

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. XV
n. 291**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

(Esercizi 1997 e 1998)

Trasmessa alla Presidenza il 18 settembre 2000

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 47/2000 del 23 giugno 2000.	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, per gli esercizi 1997 e 1998	»	7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 1997:

Relazione del Consiglio di amministrazione.	»	143
Relazione del Collegio dei Revisori	»	171
Bilancio consuntivo	»	177

Esercizio 1998:

Relazione del Consiglio di amministrazione.	»	219
Relazione del Collegio dei Revisori	»	251
Bilancio consuntivo	»	255
Bilancio consolidato	»	299

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 47/2000

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 23 giugno 2000;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1997 e 1998, nonchè le annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio di revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione dottor Luigi Giampaolino e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1997 e 1998;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme ai conti consuntivi per gli esercizi 1997 e 1998 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, l'unita relazione con la quale la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Luigi Giampaolino

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO, PER GLI ESERCIZI 1997-1998.

SOMMARIO

1. Premessa - 2. Introduzione - 3. PARTE PRIMA - L'organizzazione - 4. CAPITOLO I - *Gli eventi formativi* - 5. CAPITOLO II - *Il funzionamento degli organi* - 5.1. Il Presidente - 5.2. Il Consiglio di Amministrazione - 5.3. Il Comitato esecutivo - 5.4. Il Collegio dei Revisori - 6. CAPITOLO III - *La vigilanza del provveditorato generale dello Stato* - 7. CAPITOLO IV - *Il modello organizzativo* - 7.1. Direzione Generale - 7.2. Direzioni Centrali - 7.3. Stabilimenti - 7.4. Servizi - 7.5. Livelli Dirigenziali - 8. CAPITOLO V - *Il personale* - 8.1. Il personale dirigente - 8.2. Il personale impiegatizio e operaio - 8.3. Consistenza, costi e produttività del personale - 9. PARTE SECONDA - LA GESTIONE - *Premessa* - 10. CAPITOLO I - 10.1. Analisi del bilancio consuntivo - 10.2. Il valore della produzione - 10.3. Costi della produzione - 10.4. Proventi ed oneri finanziari - 10.5. Proventi ed oneri straordinari - 10.6. Imposte sul reddito - 10.7. Sezione Zecca - 11. CAPITOLO II - *La situazione patrimoniale* - 11.1. Attivo patrimoniale - 11.1.1 Passivo patrimoniale - 11.1.2 Patrimonio netto - 12. CAPITOLO III - *La situazione finanziaria* - 13. CAPITOLO IV - *L'andamento della gestione nel suo complesso* - 14. PARTE TERZA - Le partecipazioni - *Partecipazioni dirette ed indirette* - 14.1. L'evoluzione del gruppo - 14.2. Il bilancio consolidato - 14.3. Situazione economica del gruppo - 14.4. La situazione patrimoniale - 15. Conclusioni

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Sulla gestione finanziaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato la Corte ha relazionato al Parlamento sino all'esercizio 1996 con relazione comunicata alla Presidenza delle due Camere il 3 agosto 1998⁽¹⁾.

Con la presente relazione si riferisce sul controllo che la Corte esercita ex art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259 sulla gestione finanziaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per gli esercizi 1997-1998 e si riferisce, altresì, su talune problematiche che, al momento attuale, sono presenti con riguardo all'ente ed alla sua trasformazione in società per azioni quale prevista dall'art. 55, comma 3, della legge 27 dicembre 1997 n. 449 e dell'art. 1 del d.l. vo 21 aprile 1999, n. 116, sostitutivo dell'art. 1 della legge 13 luglio 1966, n. 559 che espressamente prevede che "l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato è trasformato in società per azioni entro il 31 dicembre 2001, previa verifica dei necessari requisiti economici e patrimoniali e approvazione di un piano triennale d'impresa da parte del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, comprensivo del piano riguardante la gestione del patrimonio immobiliare".

⁽¹⁾ Cfr. Atti parlamentari, Senato della Repubblica, XIII legislatura - Doc XV n. 137.

INTRODUZIONE

La relazione per gli anni 1997-1998 sulla gestione dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato assume un peculiare rilievo nell'ambito dei referti della Corte riguardanti quest'Ente.

Infatti, con la relazione per gli anni 1992-1996 di cui si è detto in premessa, la Corte diede contezza delle trasformazioni – soprattutto di fatto – che erano intervenute nella struttura amministrativa e nella gestione dell'ente e rappresentò la grave situazione economica che si era venuta a formare, auspicando sia riforme di struttura, sia inversioni di tendenza nella gestione delle risorse umane ed economiche dell'Ente.

In particolare, in quella relazione, la Corte rilevò come, a seguito di più di una partecipazione diretta e di diverse partecipazioni indirette, l'Istituto, da ente pubblico strumentale all'azione delle Amministrazioni dello Stato, si era evoluto non solo in ente pubblico economico, ma altresì in un insieme di enti che si sarebbe potuto configurare come un gruppo, costituito, come si è detto, da partecipazioni dirette ed indirette, con interferenze di gestione e di perdite che negativamente connotavano la vita dell'Ente nel suo complesso.

Pertanto, dal punto di vista istituzionale e del funzionamento amministrativo, la gestione delle partecipazioni – rilevò la Corte – avveniva per la massima parte attraverso provvedimenti del Presidente, senza interessare il Consiglio di amministrazione (che si riteneva, invece, l'organo competente ad adottare gli anzidetti provvedimenti) né il circuito della vigilanza e del controllo.

Da qui la segnalazione per una riforma, anche normativa, che rendesse chiare e cogenti le competenze degli organi e salvaguardasse così un assetto funzionale dell'apparato.

Ed una tale riforma, nei termini auspicati, è intervenuta con il D.L.vo 21 aprile 1999, n. 116 che ha ridisegnato l'organizzazione dell'Ente e le

competenze dei vari organi, prevedendo, inoltre, talune misure di carattere finanziario in vista della sua trasformazione in società per azioni.

Dal punto di vista della gestione economica, la Corte, nella relazione per gli anni 1992-1996, rilevò il grave peggioramento del reddito operativo verificatosi, nei conti dell'Ente, dal 1994 in poi. Esso, infatti, nel corso del quinquennio oggetto del precedente referto ha subito un considerevole decremento, passando da un utile di L/mln 26.146 del 1992, ad una perdita di L/mln 6.315, del 1996, pari a un decremento del 124% circa.

Ed, all'uopo, la Corte indicò la necessità di un adeguamento tra i due piani, il normativo e l'effettivo, e ciò a prescindere dall'ulteriore problema che, pure, con vigore, se non con impellenza, si poneva.

Il problema, vale a dire, se la struttura dovesse mantenere la configurazione di ente pubblico economico (quale ritenuto dalla giurisprudenza del giudice ordinario e da una norma contenuta nella legge 11 luglio 1988, n. 266, volta, peraltro, a disciplinare il trattamento economico dei dipendenti dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative ENEA, dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale e del Registro aeronautico italiano RAI), ovvero, assumere la più esplicita configurazione imprenditoriale, e, di conseguenza, una forma giuridica più appropriata che si rifacesse ad una struttura societaria quale indicata da una norma già vigente (la legge n. 449/97, art.55, terzo comma).

In ogni caso, la Corte indicò l'immediata esigenza:

- a) che la gestione dell'Ente, secondo la legislazione vigente, fosse riportata, per le sue linee di fondo, nell'ambito del Consiglio di amministrazione, sia per i provvedimenti più rilevanti riguardanti l'Ente, sia per la stessa gestione del Gruppo e delle partecipate;

- b) che fossero rivisti, con riguardo a questo secondo aspetto, i meccanismi di nomina e di indirizzo per i componenti gli organi delle varie società partecipate, al fine di garantire la più funzionale gestione di queste ultime e il controllo su di esse;
- c) che fosse messo in moto il circuito istituzionale che, sempre nel vigente assetto normativo, con il Consiglio, si innescava, vale a dire, il circuito della vigilanza e del controllo anche sul gruppo;
- d) che si addivenisse ad un'adeguata riforma dei provvedimenti legislativi e normativi in genere che disciplinavano l'organizzazione e l'attività dell'Istituto;
- e) che si pervenisse ad un significativo aumento dell'efficienza dell'Istituto, sia come ente sia come gruppo, in termini di aumento della produzione tecnica – amministrativa per unità di lavoro, in relazione alla rilevata non proporzionale riduzione del costo del personale.
- f) che si provvedesse, con riferimento al costo del personale, ad apprestare rimedi alla disfunzione relativa alla costante crescita del monte retributivo, pur in presenza di una continua riduzione del personale;
- g) che si migliorasse l'utilizzazione della capacità produttiva degli impianti, e ciò specie per l'ottenimento di una maggiore efficienza;
- h) ma, soprattutto, che si ponesse rimedio al grave peggioramento dell'utile operativo manifestatosi nel corso del quinquennio, specie a partire dall'anno 1994.

Evidenziava, infine, la Corte come gli obiettivi indicati ai punti precedenti potevano essere agevolmente perseguiti attraverso la predisposizione di adeguati piani industriali e finanziari non solo dell'Ente ma dell'intero Gruppo.

Orbene, va rilevato che talune delle indicazioni date dalla Corte nel suo precedente referto e di cui si è detto sono state avviate ad attuazione.

Così, per gli anni che si considerano (1997-1998), tutti i più importanti provvedimenti riguardanti la gestione dell'Istituto e delle sue partecipate sono

stati portati all'esame del Consiglio che, in tal modo, ne è venuto a conoscenza insieme all'organo di vigilanza e agli organi di controllo.

L'attività corrente del Consiglio di Amministrazione (atti di gestione, contratti, ecc.) è stata preceduta sovente da comunicazioni del Presidente che hanno informato sulla vita delle partecipate.

Si è poi dato avvio ed attuazione alla riforma di cui alla legge 27 dicembre 1997, n. 449, realizzandosi, in tal modo, e in maniera sostanzialmente corrispondente a quella indicata dalla Corte, la riforma della struttura e delle competenze degli organi dell'Ente (Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Revisori).

Per quanto riguarda la situazione economica dell'Ente va osservato che già nel primo dei due anni che la relazione considera (anno 1997), la situazione economica dell'Ente si è appalesata in tutta la sua non positiva consistenza: nel bilancio 1997, infatti, è stata esposta una perdita complessiva di oltre 600 miliardi (614 miliardi).

Tale risultato è da ricollegarsi tanto ad elementi congiunturali e relativi alla riduzione dei volumi dei prezzi e dei conseguenti margini, quanto ad oneri non ricorrenti, necessari a raccordare il valore di alcune attività alle attese di produzione di reddito ed al manifestarsi di oneri e rischi latenti.

La componente di oneri non ricorrenti si riferisce, infatti, principalmente a impianti, rimanenze, lavori in corso, partecipazioni e fondi.

Da qui la necessità di adeguati rimedi e l'importanza del piano industriale che nel febbraio del 1999 è stato presentato ed è stato approvato, anche da parte del Ministero vigilante.

Appare però opportuno, a questo punto, esporre, con approfondimenti, gli eventi e la situazione quali si sono presentati nei due anni che la relazione ora esamina.

PAGINA BIANCA

PARTE PRIMA

L'Organizzazione

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

GLI EVENTI NORMATIVI

Senza dubbio l'evento più rilevante che, sebbene sia intervenuto dopo il periodo considerato da questo referto della Corte, ha visto la sua formazione e la sua gestazione nell'ultimo semestre del 1998, è il D.L.vo 21 aprile 1999, n. 116.

Come illustrato nel corso della precedente relazione, già la legge 27 dicembre 1997, n.449 (*"Misure per la razionalizzazione della finanza pubblica"*) aveva indicato la via della trasformazione dell'Istituto in società per azioni.

Il decreto legislativo n. 116 del 1999 ha riordinato gli organi dell'Istituto ed ha opportunamente ridefinito le competenze attribuite agli organi di amministrazione e gestione – ponendo rimedio alle discrasie rilevabili nella previgente normativa e segnalate, come si è detto, anche da questa Corte – in vista della trasformazione dell'Istituto in società per azioni, come previsto dall'art.55, comma 3, della legge 27 dicembre 1997, n.449.

Il provvedimento in verità è stato emanato in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche e integrazioni, che ha conferito al Governo la delega a *"riordinare gli enti pubblici nazionali operanti in settori diversi dall'assistenza e dalla previdenza"*; tale delega prevedeva, tra i criteri e i principi direttivi, la trasformazione in ente pubblico economico o in società di diritto privato, di enti *"ad alto indice di autonomia finanziaria"*, tra i quali si è sempre ritenuto che si collochi l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

Il legislatore non ha reputato, al momento, di dare immediata attuazione all'indicazione già contenuta nella citata legge n. 449/97 (la trasformazione in S.p.A.) poiché deve ritenersi - come implicitamente risulta dallo stesso disposto dall'art.1 del d.l.vo 21 aprile 1999, n. 116 sostitutivo dell'art.1 della legge 13

luglio 1966, n. 559⁽¹⁾ - che la situazione gestionale e patrimoniale dell'Istituto sia tale da non consentire la sua immediata trasformazione in un tale regime giuridico. E' stato, quindi, ritenuto più congruo optare per un provvedimento di immediata riorganizzazione dell'ente che lo ponesse in condizione di operare con criteri di imprenditorialità e produttività, predisponendo una situazione amministrativa, gestionale e economica idonea alla sua trasformazione in società per azioni.

La scelta di operare il riordino mediante la sostituzione o la modifica delle disposizioni contenute nella legge 13 luglio 1966, n. 559 è stata motivata, come si rileva dalla relazione tecnico-normativa che accompagnava lo schema di decreto legislativo, dalla constatazione che si trattava, sostanzialmente, di adottare una disciplina transitoria, per cui sono state adeguate le norme previgenti nei punti in cui era necessario e urgente intervenire.

In particolare, con una prima norma si è stabilita la data entro la quale l'Istituto verrà trasformato in società per azioni (31-12-2001), previa verifica, da parte del Dicastero vigilante, dei requisiti economici e patrimoniali, verifica da attuare attraverso la predisposizione di un piano triennale d'impresa. Nel periodo transitorio l'Istituto conserva la natura di ente pubblico economico, già affermata dalla legge 11 luglio 1988, n. 266; il medesimo art.1, stabilisce, sia pure in via incidentale, poi, che le azioni derivanti dalla trasformazione dell'Ente in società per azioni sono attribuite al Tesoro dello Stato.

Con altra norma si sono ridefiniti i compiti attribuiti all'Istituto, accorpendo e razionalizzando anche le disposizioni precedentemente contenute nell'art.2 della legge n.559/66 e nell'art.1 della legge n.154/78, che sono state integralmente confermate.

⁽¹⁾ L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato è trasformato in società per azioni entro il 31 dicembre 2001, previa verifica dei necessari requisiti economici e patrimoniali e approvazione di un piano triennale d'impresa da parte del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, comprensivo del piano riguardante la gestione del patrimonio immobiliare.

Più specificamente, è stata rinforzata l'attività editoriale, riconoscendo la possibilità di pubblicare e commercializzare opere aventi, comunque, rilevante carattere artistico, letterario, scientifico e, in genere, culturale, rimuovendo preliminari vincoli autorizzativi, di carattere amministrativo e rimettendo le relative determinazioni ad una scelta più propriamente imprenditoriale, per favorire un maggiore inserimento nello specifico mercato. L'effetto immediato di una tale disposizione rispetto alla previgente disciplina è che le iniziative editoriali autonomamente assunte dall'Istituto non sono più assoggettate al preventivo parere della Giunta d'Arte di cui al regio decreto 7 marzo 1926, n.401 ed alla autorizzazione del Ministro del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica di concerto con quello dei Beni e delle Attività Culturali, le cui competenze restano, naturalmente, confermate.

E' stata, altresì, introdotta la facoltà per l'Ente, in via generale, di svolgere attività affini, ausiliarie, connesse e strumentali a quelle già ad esso consentite, tenuto conto dell'attuale realtà industriale delle sue partecipate. Sempre per il perseguimento delle finalità istituzionali è stato, altresì, permesso all'Istituto di effettuare operazioni di natura mobiliare e immobiliare.

Inoltre, nella precitata disposizione è stato testualmente chiarito che:

"Le attività e compiti di cui al presente articolo sono svolti nel rispetto della normativa comunitaria in materia"; trattasi di previsione certamente opportuna, in quanto serve a fugare ogni eventuale dubbio circa l'attribuzione all'Istituto di poteri consentiti soltanto nell'ambito della normativa dell'unione europea.

L'articolo 3 – che prevede l'innovazione più significativa – dà l'avvio alla trasformazione dell'Istituto in soggetto che possa dedicarsi ad una attività economica; trasformazione che implica, necessariamente, che gli organi dell'ente si adeguino alla nuova realtà.

Pertanto, il nuovo modello organizzativo è stato articolato in tre figure: il Presidente, il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei revisori.

L'eliminazione del Comitato esecutivo, organo previsto invece dal precedente ordinamento, deriva, in vero, oltre che da esigenze di razionalizzazione organizzativa, anche dalla riduzione del numero dei componenti il Consiglio di amministrazione, che non richiede, quindi, più la presenza di un organo ristretto.

Con altra disposizione è stata definita una nuova composizione del Consiglio di amministrazione, che non è più costituito dai rappresentanti dei diversi ministeri interessati, bensì da *“persone di elevata competenza e professionalità nelle materie e nei settori nei quali opera l'Istituto”*: specificatamente, viene prevista anche la presenza di esperti in materie grafiche e cartarie che non siano in situazione di conflitto di interessi. La nomina dei componenti l'organo collegiale è stata affidata al Ministro del tesoro del bilancio e della programmazione economica.

La durata dell'incarico è stata ridotta da quattro a tre anni, coerentemente con quanto previsto dal codice civile per le società; i componenti possono essere confermati esclusivamente per un ulteriore triennio. Con norma transitoria (art.11), inoltre, la durata del mandato del Presidente, del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori in carica alla data di promulgazione del provvedimento è stata ridotta a tre anni, decorrenti dalla data dei rispettivi provvedimenti di nomina.

Anche il preesistente modello dell'organo di controllo è stato adeguato a quello del collegio sindacale delle società per azioni. Nella prospettiva innanzi riferita, vengono riservate al Consiglio di Amministrazione le competenze in ordine alla strategia gestionale generale dell'Ente e, di conseguenza, alla programmazione ed agli indirizzi programmatici relativi alle società partecipate.

Il Consiglio determina, altresì, le linee organizzative generali dell'Istituto, nonché gli indirizzi per la gestione delle risorse umane e le modalità di assunzione di tutto il personale. Viene, in sostanza, realizzato lo scopo di affrancare il Consiglio da quelle più minute incombenze di ordinaria

amministrazione che la previgente normativa gli affidava, per renderlo protagonista nella definizione delle strategie gestionali e finanziarie dell'Istituto ed, in generale, del gruppo.

Il Consiglio, inoltre, delibera, su proposta del Presidente, l'assunzione e le relative modalità, nonché la risoluzione del rapporto di lavoro del Direttore generale.

Sempre la norma in esame prevede e disciplina la possibilità che il Consiglio di amministrazione deleghi proprie attribuzioni al Presidente e al Consiglio è demandato anche il compito di fissare i limiti di spesa del Presidente e del Direttore generale.

Altre rilevanti innovazioni attengono agli aspetti finanziari e patrimoniali dell'Istituto.

Per le materie riguardanti la "Sezione Zecca", è stato previsto che il Consiglio possa avvalersi, ove lo ritenga, di un comitato di consulenti.

Infine la disposizione introduce un'approvazione tacita dei bilanci ove il Ministero vigilante non formuli, nel termine di novanta giorni, osservazioni. Peraltro, ove il Ministero formuli osservazioni, il termine è interrotto e ricomincia a decorrere per intero una sola volta, a partire dalla data in cui le risposte dell'Istituto pervengono al Ministero vigilante.

Viene inoltre consentito all'Istituto, nella fase transitoria, di continuare ad avvalersi del patrocinio della difesa erariale, innanzi a tutte le giurisdizioni.

Altre disposizioni attengono:

- alla integrazione della disciplina per i mutui concessi all'Istituto dalla Cassa Depositi e Prestiti;
- alla durata dell'esercizio finanziario stabilita conformemente alle previsioni civilistiche.

Disposizione di particolare rilievo è quella che ribadisce l'attribuzione al Ministro del tesoro del bilancio e della programmazione economica di determinare, con proprio decreto, i criteri e le modalità per la formazione dei

prezzi delle forniture, secondo metodiche che ne assicurino la flessibilità e l'adeguamento alla situazione di mercato, allo scopo di agevolare la trasformazione dell'Ente in società per azioni.

Sempre la medesima disposizione stabilisce, inoltre, che il personale rimane direttamente disciplinato dai contratti collettivi nazionali di settore (dirigenti di aziende industriali, grafici e cartai) e da eventuali trattamenti integrativi aziendali. Già in precedenza, al detto personale, si applicavano i contratti collettivi nazionali, ma in via indiretta, per il tramite di un regolamento, approvato dal Consiglio di amministrazione, che disciplinava i rapporti economici e giuridici di tutti i dipendenti in base al trattamento normativo e retributivo previsto dai precitati contratti.

L'ultimo comma dell'articolo in esame precisa che le disposizioni contenute nel decreto legislativo restano in vigore sino alla trasformazione dell'ente in società per azioni.

Il provvedimento di legge in parola, per gli interventi normativi realizzati e per le finalità perseguite, costituisce strumento per consentire all'Istituto di operare in modo più sciolto ed incisivo e con una connotazione maggiormente imprenditoriale e di mercato. Tali disposizioni postulano, peraltro, che l'Istituto si doti di una organizzazione adeguata, efficiente e flessibile in grado di prontamente adoperarsi alle diverse fasi della trasformazione ed al mutare delle esigenze.

I poteri attribuiti al Presidente ex lege e la facoltà del Consiglio di affidare a questo deleghe ulteriori, confermano l'intento perseguito dal legislatore di avvicinare, sin d'ora, l'Istituto a quella che sarà la sua prossima connotazione giuridica di società per azione, con la creazione di una figura che si avvicina a quella dell'amministratore delegato.

Altre leggi intervenute nel periodo che si considera sono:

- la legge 3 aprile 1997, n. 94 (*"Modifiche alla legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modifiche e integrazioni, recante norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio. Delega al governo per l'individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato"*), che, all'art.1, com'è noto prevede che il bilancio previsionale dello Stato, sia per l'entrata che per la spesa, si suddivida in unità previsionali di base, stabilite in guisa che ciascuna unità corrisponda ad un centro di responsabilità amministrativa, cui è affidata la relativa gestione; tali unità previsionali sono determinate con riferimento ad aree omogenee di attività, anche a carattere strumentale, in cui si articolano le competenze istituzionali di ciascun ministero.
- La legge 27 dicembre 1997, n. 453 (*"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1998 e bilancio pluriennale per il triennio 1998-2000"*), che all'art.4, stabilisce: *"Il Ministro del tesoro del bilancio e della programmazione economica è autorizzato a trasferire, con propri decreti, in termini di competenza e di cassa, dalle pertinenti unità previsionali di base del centro di responsabilità (Provveditorato generale dello Stato), dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica alle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero delle finanze, le somme occorrenti per la provvista di beni e servizi per l'Amministrazione finanziaria, da parte della Sezione staccata del Provveditorato generale dello Stato di cui all'art.9 della legge 29 ottobre 1991, n.358"*.
- Il D.L.vo 5 dicembre 1997, n. 430 (Unificazione dei ministeri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica e riordino della competenze del CIPE, a norma dell'articolo 7 della legge 3 aprile 1997, n. 94), che all'art.3, nel ridefinire le competenze del Provveditorato generale dello Stato, mentre da un canto conferma le attribuzioni già, ex lege, esercitate nei confronti dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, dall'altro facoltizza le amministrazioni dello stato e le altre amministrazioni pubbliche ad affidare al medesimo

Provveditorato *"l'esecuzione di specifici programmi di approvvigionamento di beni e servizi"*. Tali previsioni modificano la previgente normativa, che per quello che interessa l'Ente, individuavano nel Provveditorato generale dello Stato il soggetto che raccoglieva i fabbisogni delle varie amministrazioni per commissionarli, poi, all'Istituto per la parte di competenza.

- Con direttiva del 18 giugno 1998, emanata ai sensi del citato decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430 e dell'art.7 della parimenti citata legge 3 aprile 1997, n.94, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, ha dettato le nuove norme disciplinanti l'attività del Provveditorato Generale dello Stato, stabilendo: *"Per quanto attiene alle forniture di carta bianca, stampati, prodotti cartotecnici e carte valori, nulla è innovato, permanendo il monopolio legale dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Pertanto, le amministrazioni dovranno continuare a rivolgersi, come di consueto, al Provveditorato generale ai fini delle relative ordinazioni, fermo restando l'impegno della spesa e il pagamento a carico delle amministrazioni medesime."*

- In relazione, poi, alla normativa introdotta dal decreto legislativo n. 626/1994, modificato dal decreto legislativo n. 242/96, che vede l'istituto coinvolto in qualità di datore di lavoro, è stata definita una nuova organizzazione della sicurezza, con il conferimento di numerose deleghe operative al Direttore generale e la costituzione di idonei fondi, rinnovabili, per assicurare, con la necessaria immediatezza, l'effettuazione degli interventi urgenti e comunque necessari; è stato, inoltre, nominato un solo responsabile della sicurezza per tutti gli stabilimenti dell'Istituto, con addetti alla sicurezza, posti alle dirette dipendenze del responsabile, presso ciascun stabilimento.

Già nella precedente relazione era stata segnalata la necessità di una modifica del regolamento di servizio, risalente al 1991, per adeguarlo al mutato quadro normativo, sia nazionale che comunitario, relativamente alle modalità di scelta del contraente per la realizzazione di opere edili, forniture e acquisti di beni e

servizi. Cogliendo l'occasione dell'intervenuto decreto legislativo n. 116/1999, di cui diffusamente si dirà appresso, è stato costituito un comitato tecnico con il compito di individuare tutta la normativa applicabile in subiecta materia e di riscrivere le relative disposizioni interne.

- Merita, infine, di essere segnalato l'art.22 della legge 17 maggio 1999, n.144, che, ha inciso notevolmente sull'Ente.

Trattasi, anzitutto, di disposizione contenuta nella legge finanziaria 1998 *"Misure in materia di investimenti, delega al governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali"*. Le norme in relazione al fondo speciale in conto capitale di cui alla legge 23 dicembre 1998, n.449 [Disposizioni per la formazione del bilancio annuale dello Stato (legge finanziaria 1999)], hanno previsto la concessione all'Istituto di un contributo ventennale di lire 80 miliardi annui, a decorrere dall'anno 2000, quale concorso dello Stato a fronte degli oneri di ammortamento, per capitale ed interessi, derivanti da mutui o altre operazioni finanziarie che l'Istituto stesso è autorizzato ad effettuare onde pervenire alla propria ristrutturazione finanziaria. La concessione del predetto contributo viene condizionata alla presentazione ed alla approvazione, da parte del Dicastero vigilante, di un programma di ristrutturazione organizzativa e finanziaria; documento, questo, inviato dall'Istituto al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e da questo approvato in data 12 luglio 1999.

CAPITOLO II

IL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI

1. Il Presidente

Il Presidente dell'Istituto, ai sensi della modifica dell'art.9 della legge n. 559/66 apportata dal decreto legislativo del 21 aprile 1999, n. 116 (art.4), deve essere ora nominato, ai sensi dell'art.3 della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Presidente della Repubblica emanato su proposta del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata su proposta del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

E' stato inoltre previsto che il Presidente duri in carica un triennio e che esso può essere confermato.

Nulla è stato innovato circa i poteri spettanti al Presidente anche se, come appresso si dirà, molto è stato innovato in merito ai compiti del Consiglio di Amministrazione, provvedendo altresì alla soppressione del Comitato Esecutivo.

La configurazione del Presidente dell'Istituto come Organo amministrativo principale dell'Ente alla stregua di un Amministratore delegato nella prospettiva insita nel disegno della trasformazione dell'Ente in S.p.A., deriva, pertanto, più da queste ultime trasformazioni che da una diretta modifica della disciplina dell'Organo-Presidente.

In proposito, anzi, va rilevato come la peculiare disciplina prevista per la nomina del Presidente, sembra sottolineare la natura pubblica ed istituzionale dell'Organo tanto che nel procedimento per la nomina interviene anche il Consiglio dei Ministri ed il provvedimento è riservato alla competenza del Presidente della Repubblica.

Va peraltro sottolineato al riguardo che, nelle more, il nuovo Presidente dell'Istituto, nominato il 24 febbraio 1998, ha introdotto la prassi di un'informativa costante al Consiglio sui più importanti fatti gestori riguardanti

le Società del Gruppo, e con essa agli organi di vigilanza e di controllo.

Durante l'arco di tempo preso in considerazione, con decreto in data 30 gennaio 1998, il Ministro del Tesoro ha nominato, per scadenza del mandato del Presidente in carica, un Commissario che assicurasse la gestione corrente per il tempo necessario a completare la procedura di nomina del nuovo Presidente, avvenuta poi con D.P.R. 24 febbraio 1998.

Gli emolumenti annui lordi spettanti al Presidente sono stati determinati, con provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 1998, nella misura di L. 313.942.000, e sono, ad oggi, invariati.

2. Il Consiglio di amministrazione

Negli anni 1997 e 1998, l'Organo in argomento si è riunito, rispettivamente, 18 e 23 volte.

Come già accennato, il decreto legislativo n. 116/99 sul riordino dell'Istituto, ha significativamente innovato, nell'ottica della prefissata trasformazione dell'Istituto in società per azioni, composizione, compiti e durata del Consiglio di amministrazione dell'Ente.

Si è così passati da un Organo gestorio a composizione rappresentativa esclusivamente ministeriale (art.10 legge n. 559/66 e successive modificazioni) ad un Organo i cui componenti – nominati con decreto del Ministro del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica – sono scelti fra persone di elevata competenza e professionalità nelle materie e nei settori di attività nei quali opera l'Istituto, assicurando tra l'altro la presenza di esperti nelle materie grafiche e cartarie.

Quanto alle competenze, l'art.14 della legge n. 559/66 prevedeva che il Consiglio deliberasse il programma annuale di attività; il bilancio consuntivo; il Regolamento di servizio degli Uffici, dell'Officina Carte Valori e delle Officine e Stabilimenti; il Regolamento del personale, sentiti i sindacati; l'assunzione, la

nomina e la promozione del personale dirigente nonché la risoluzione del rapporto di lavoro; le spese di importo superiore ai 200 milioni; entro lo stesso limite, le operazioni di cui all'art.2, ultimo comma, della legge; l'acquisto, l'alienazione e la permuta di beni immobili, l'accensione di mutui, di ipoteche e privilegi sui beni di proprietà; l'utilizzo del fondo di riserva speciale di cui al comma 4 dell'art.22 della legge; le azioni giudiziarie e le transazioni quando la materia contestata superi i 40 milioni di lire; la stampa della pubblicazioni indicate al 3° e 4° comma dell'art.2 di costo superiore ai 60 milioni.

Il comma 3° di detto articolo dà poi la facoltà al Consiglio, nei limiti di cui all'art.2381 c.c., di delegare – come detto- proprie attribuzioni al Presidente.

Nulla è stato infine innovato in merito all'art.10 della legge n. 559/66, che fissa in quattro anni la durata in carica del Consiglio, con possibilità di conferma dei suoi componenti.

Il biennio 1997-1998 ha visto impegnato l'Organo collegiale di amministrazione in attività deliberative che sono andate oltre gli ordinari provvedimenti su acquisti, forniture, lavori, iniziative ed attività editoriali, vertenze legali e questioni riguardanti il personale.

Nel corso del 1997, infatti, a seguito di uno studio ricognitivo sulle attività dell'Istituto e delle sue controllate, il Ministero del Tesoro ha formulato indicazioni relative alle aree di attività dell'Ente ed a problematiche industriali e finanziarie correlate.

Il Consiglio di amministrazione ha quindi avviato un esame della situazione, portato a compimento con l'assistenza di società qualificate nei rispettivi settori, pervenendo alla deliberazione di un piano di risanamento finanziario e di un piano di ristrutturazione industriale dell'Istituto e delle Società del Gruppo.

Alle scelte gestionali compendiate nel piano di ristrutturazione industriale e di risanamento finanziario, il Consiglio di amministrazione è pervenuto constatando la tendenza del Governo a politiche economiche di contenimento,

con una domanda di beni e servizi, da parte della Pubblica Amministrazione, inizialmente stagnante e poi in contrazione; tale indirizzo ha trovato formalizzazione nel collegato alla Legge Finanziaria e Bilancio dello Stato 1998 (legge n. 449 del 27 dicembre 1997) con la quale il Parlamento, da un canto, ha cristallizzato i prezzi delle forniture della Pubblica Amministrazione e, dall'altro, ha avviato la trasformazione dell'Ente in Società per Azioni.

In tale contesto, il Consiglio di amministrazione ha voluto anche portare il proprio contributo, nominando con delibera in data 28 aprile 1998, una Commissione per l'assistenza nella formulazione di una normativa di riordino dell'Ente, il cui testo - assentito dall'Organo di amministrazione - è stato ufficialmente trasmesso al Ministero del Tesoro.

L'iter normativo si è concluso, come innanzi detto, con l'adozione del decreto legislativo n. 116/99 di riordino dell'Istituto ai fini della sua trasformazione in società per azioni.

In attuazione delle previsioni di cui al richiamato decreto legislativo, il Ministro del Tesoro, con decreto del 30 luglio 1999, ha nominato il nuovo Consiglio di amministrazione, essendo il precedente rimasto in carica sino al 30 aprile 1999.

Gli emolumenti spettanti ai componenti degli Organi di Amministrazione e Revisione sono stati stabiliti dal Ministro del Tesoro, su proposta del Provveditorato Generale dello Stato in applicazione dell'art.18 del D.P.R. 24 luglio 1967, n. 806, nella misura che segue con decorrenza 1° gennaio 1994:

- ai Consiglieri componenti del Comitato esecutivo e al Presidente del Collegio dei Revisori L. 13.000.000 (annue lorde);
- ai Consiglieri e ai Revisori Effettivi L. 10.000.000 (annue lorde);
- ai componenti supplenti del Collegio dei Revisori L. 1.000.000 (annue lorde).

Il gettone di presenza, da corrispondere a coloro che partecipano alle riunioni dei suddetti Organi di amministrazione e di revisione è determinato in L. 225.000 lorde per ciascuna seduta, con decorrenza 1° gennaio 1994.

Per il Magistrato della Corte dei Conti è previsto un gettone di presenza dell'importo di lire 225.000.

Quanto innanzi, per i componenti in carica sino al 30 aprile 1999, e per il Collegio dei Revisori a tutt'oggi.

Per i componenti del Consiglio nominati con decreto del 30 luglio 1999, il Ministro del Tesoro si è riservato di stabilire con successivo decreto il compenso spettante.

Tra le questioni più rilevanti di cui si è occupato il Consiglio di amministrazione negli anni che si considerano, si ricordano:

A) Questione degli aiuti di Stato

Nella seduta del 14 gennaio 1999 veniva data comunicazione che il 22 dicembre '98 il Ministero del Tesoro, aveva ufficialmente comunicato l'avvio da parte della Commissione Europea d'una procedura, ex art.93 paragrafo 2 del trattato CEE, nei confronti dell'Istituto in relazione a ipotizzati "*Aiuti di Stato*" nei rapporti economico-finanziari intercorrenti con il Governo italiano.

Il Ministero informava altresì di aver richiesto, alla Commissione, una proroga al 31 gennaio 1999 - del termine di un mese inizialmente concesso al Governo italiano (fine dicembre '98), - per presentare tutte le osservazioni utili a valutare la compatibilità con il mercato comune degli "*aiuti*" concessi al Poligrafico.

In particolare la Commissione ha richiesto, al Governo Italiano di fornire la seguente documentazione:

- bilancio 1995 dell'Istituto;
- bilanci 1996 e 1997 dell'Istituto e relativi bilanci consolidati;
- bilancio 1996 delle sue società controllate;
- copia dei contratti di servizio relativi ai rapporti di fornitura intercorrenti tra l'Istituto, o sue controllate, e lo Stato italiano;
- cronistoria di tutti i versamenti in conto capitale e/o finanziamenti, eventuali, effettuati dallo Stato italiano a beneficio dell'istituto o di sue

controllate (con particolare riferimento all'aumento di capitale a favore della Cartiere Miliani approvato nel 1996);

- piano di ristrutturazione da intraprendere in relazione a detto aumento di capitale, se previsto.

La Commissione si è anche riservata di richiedere ulteriori informazioni dopo l'esame dei documenti di cui sopra.

Il Ministero del Tesoro ha, inoltre, informato di una riunione delle Amministrazioni interessate e del Poligrafico, intesa a concordare la risposta da fornire alla Commissione e, più in generale, la strategia negoziale da adottare.

L'Istituto ha dato e sta fornendo, ovviamente, tutti gli elementi, di fatto e di diritto, utili al fine di fornire alle Autorità di Governo tutto il necessario supporto.

B) Rapporti con il Direttore Generale

Nel secondo semestre del 1998 e nei primi mesi del 1999 (sedute del 25 e 30 novembre, 10 e 18 dicembre 1998 e 26 marzo e 22 aprile 1999) più di una volta sono venuti alla cognizione del Consiglio i rapporti con il Direttore Generale, in relazione ad alcune iniziative da questo assunte ed al comportamento dal medesimo tenuto nei confronti degli organi di gestione e amministrazione dell'Istituto.

La vicenda, in particolare, si è evidenziata a seguito dell'iniziativa assunta dall'Ente di farsi promotore di una proposta, da veicolare attraverso i cennati canali istituzionali, di un disegno di decreto legislativo, del quale innanzi si è detto, da adottare in attuazione della legge delega 15 marzo 1997, n. 59, e volto a riordinare l'Istituto in vista della trasformazione in società per azioni, modificando la legge 13 luglio 1966, n. 559, con la finalità principale di rimediare a quelle discrasie normative fortemente influenti sull'attività amministrativo - gestionale degli organi; discrasie, come si è detto, più volte segnalate dalla Corte. La proposta di schema di decreto, deliberato dal Consiglio di amministrazione nel luglio 98, è stato trasmesso al Dicastero Vigilante per il

seguito; ed è divenuto legge, pur con numerose sostanziali modifiche, nell'aprile del '99 (D.Lvo. 21 aprile 1999, n. 116).

In relazione a tale iniziativa, il Direttore Generale che nulla aveva fatto rilevare nel corso delle sedute consiliari dedicate all'esame del progetto, ex lege, ed alle quali egli aveva partecipato, inviava più esposti al Ministro del Tesoro e ad altre autorità di Governo criticando e contestando i contenuti del progetto legislativo che il Consiglio di Presidenza, in sua presenza, aveva discusso ed approvato e che si accingeva a sostenere in varie sedi.

Tale iniziativa che, in una delicata fase di transizione per l'Ente, poteva ingenerare disguidi e pregiudizievoli inconvenienti nonché comportare notevoli ritardi nell'iter legislativo, veniva sottoposta alla cognizione del Consiglio unitamente ad altre disfunzioni gestionali.

In merito, il Consiglio rilevava che i comportamenti tenuti dal Direttore Generale rivestivano caratteri di indubbia gravità e costituivano significativo sintomo di una disfunzione di comportamento dirigenziale, con rilevante incidenza sulla funzionalità gestionale.

Peraltro, il Consiglio, consapevole della delicata fase che attraversava l'Istituto, dava mandato al Presidente di verificare la possibilità di una soluzione consensuale della vicenda; soluzione alla quale si è pervenuti, nell'aprile 1999, con le dimissioni del Direttore Generale dalla carica da lui ricoperta cui, peraltro, ha fatto seguito, in via transattiva, un nuovo rapporto di lavoro dello stesso soggetto con società del gruppo.

C) Commessa Ucraina

Una vicenda che ancora oggi è in sospeso è quella relativa alla commessa ucraina per la fornitura di quantitativi di moneta ucraina.

Come si è già detto nella precedente relazione, la Procura della Repubblica di Roma ha avviato, a suo tempo (1998), un'indagine (n. 5884/98 R) in ordine ai rapporti intrattenuti dall'I.P.Z.S. con il Governo Ucraino e la Banca Nazionale Ucraina, in dipendenza di un accordo intergovernativo firmato a

Roma il 15 aprile 1992, per un credito all'esportazione di Lit. 250 miliardi. In particolare l'indagine si è focalizzata sulla fornitura da parte dell'Istituto di n. 1.700 milioni di moneta divisionale ucraina (kopechi).

Nel corso dell'indagine, il Nucleo Centrale di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza, su delega della Procura, ha acquisito tutti gli elementi documentali agli atti dell'istituto ed attinenti il rapporto intercorso.

Il Sostituto Procuratore ha disposto altresì una consulenza tecnica che è in corso di espletamento.

Nei mesi di aprile e maggio del 1998, anche la Procura Regionale della Corte dei Conti per il Lazio ha acquisito, a mezzo del Centro Repressione Frodi della Guardia di Finanza, il carteggio attinente il rapporto commerciale intercorso con la Repubblica Ucraina. Il procedimento risulta tuttora in corso.

Inoltre, sempre in relazione al rapporto dell'Istituto con il Governo e la Banca Nazionale Ucraina, la Vitali European Group S.p.A. ha citato l'Istituto stesso dinanzi al Tribunale Civile di Roma, chiedendone la condanna al pagamento di Lit. 30 miliardi per l'asserita cessione all'Istituto medesimo dei contratti con l'Ucraina, e, in alternativa, per illecito arricchimento, il tutto, oltre accessori.

Il Tribunale di Roma – Sez. II Civile – con sentenza n. 12339/00 depositata il 17 aprile 2000, ha rigettato la domanda della V.E.G. S.p.A..

3. Il Comitato esecutivo

Il Comitato esecutivo è organo non più previsto dal decreto legislativo 21 aprile 1999 n. 116. Esso, nel 1997-1998, si è riunito, rispettivamente, 17 e 21 volte.

Il Comitato esecutivo, ai sensi dell'art.15 della legge 559/66 (oggi soppresso), aveva il potere consultivo previsto alla lett. a) (*"esprime il proprio parere sul programma annuale di attività e sul bilancio consultivo da sottoporre*

al Consiglio di amministrazione, sul Regolamento di servizio e sul Regolamento del personale dell'Istituto"): deliberava l'assunzione e la promozione del personale non dirigente e ne risolveva il rapporto di lavoro con l'osservanza delle norme contenute nel Regolamento del personale; autorizzava le spese di importo non superiore ai 200 milioni; autorizzava, nello stesso limite, le operazioni di vendita di prodotti alle aziende autonome di Stato, ad enti ed a privati italiani e stranieri e l'assunzione di commesse in materia cartaria e, con l'autorizzazione del Provveditorato Generale dello Stato, in materia grafica. Autorizzava le azioni giudiziarie e le transazioni quando la materia contestata non superasse i 40 milioni; autorizzava la stampa delle pubblicazioni, di cui al terzo e quarto comma dell'art.2, di costo non superiore ai 60 milioni; adottava, in caso di urgenza e salvo ratifica, i provvedimenti di competenza del Consiglio di amministrazione, fatta esclusione per la deliberazione del programma annuale di attività, del bilancio consuntivo, del regolamento di servizio degli uffici e di due altre operazioni sostanzialmente di amministrazione straordinaria.

Il Comitato esecutivo, nel corso degli anni presi in considerazione, ha deciso prevalentemente in ordine al personale dell'Istituto (inquadramenti, licenziamenti, dimissioni, ecc.), nonché, nei limiti della competenza per valore, in ordine ad acquisti, forniture e servizi.

4. Il Collegio dei Revisori

Ai sensi dell'art.16 della legge 13 luglio 1966, n. 59, il Collegio dei revisori esercita le proprie funzioni in conformità agli articoli 2403-2407 del codice civile. È nominato con decreto del Ministro per il Tesoro; dura in carica quattro anni ed i suoi componenti possono esseri confermati.

È composto di tre revisori effettivi e di tre supplenti. Il presidente e il suo supplente sono scelti tra i funzionari della Ragioneria Generale dello Stato di qualifica non inferiore a quella, allora prevista, di ispettore generale. Due

membri, uno effettivo e uno supplente, sono scelti tra i funzionari in servizio al Provveditorato Generale dello Stato con qualifica non inferiore a quella, all'epoca, di direttore di divisione; gli altri due membri, uno effettivo ed uno supplente, provvisti dei requisiti indicati dal regolamento, sono scelti, su terne appositamente indicate dai sindacati, tra il personale dell'Istituto.

Il Collegio dei revisori nell'arco temporale preso in considerazione è stato rinnovato con Decreto ministeriale n. 48 del 12 agosto 1997, registrato dalla Ragioneria Centrale per i Servizi del Tesoro il 12 agosto 1997.

Nell'arco di tempo preso in considerazione, il Collegio si è riunito n. 41 volte nel 1997, 39 nel 1998; ha assistito a tutte le sedute degli Organi dell'Istituto intervenendo, se del caso, anche con suggerimenti.

In adempimento dei propri obblighi, il Collegio ha proceduto ad analisi a campione dei fatti di gestione e delle delibere presidenziali, soffermandosi e chiedendo informazioni più dettagliate in ordine alle fattispecie di maggior rilievo; ha effettuato verifiche a campione delle giacenze di magazzini, nonché accertamenti in merito alle dichiarazioni ed alla regolarità dei versamenti contributivi (assicurativi, previdenziali ed assistenziali) e fiscali. Periodicamente, ha proceduto, altresì, alle verifiche di cassa.

Inoltre, negli anni 1997 e 1998, il Collegio dei Revisori ha verificato i relativi bilanci di esercizio e consolidati; bilanci che, per la prima volta, sono stati oggetto di "precertificazione" per il 1997 e di certificazione, per il 1998, da parte della società "Price Waterhouse".

Per quanto attiene ai bilanci consolidati il Collegio ha provveduto all'esame dei criteri di consolidamento e delle schede contenenti i dati riassunti e riclassificati dei singoli bilanci delle società consolidate.

Nel corso degli anni presi in considerazione, l'attenzione del Collegio si è soffermata sulle questioni di maggiore rilevanza per l'Ente, quali: i rapporti contrattuali economicamente più impegnativi e complessi, l'applicazione dei trattamenti retributivi al personale. Inoltre, il Collegio dei Revisori ha esaminato

e fornito indicazioni circa le modalità e procedure da seguirsi per l'affidamento dei lavori di completamento del nuovo stabilimento per la Sezione Zecca.

Con decorrenza 1° gennaio 1994, il Ministro del Tesoro ha fissato gli emolumenti in L. 13.000.000 (annue lorde) per il Presidente del Collegio dei revisori, L. 10.000.000 (annue lorde) per i componenti del Collegio dei revisori, L. 1.000.000 (annue lorde) per i componenti supplenti del suddetto Collegio; il gettone di presenza da corrispondere è determinato in L. 225.000 (lorde) per ciascuna seduta.

Come già accennato, l'art.6 del Decreto legislativo 21 aprile 1999, n. 116, ha ridotto la durata del mandato del Collegio dei Revisori da quattro a tre anni adeguandosi alle previsioni del Codice civile, ha inoltre stabilito che sia i revisori effettivi che quelli supplenti debbono essere iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia. Il Presidente ed il suo supplente scelti tra i dirigenti dello stato con la qualifica di dirigente generale presso il Ministero del Tesoro. Con norma transitoria (art.116) è stato stabilito che l'attuale Collegio dei Revisori resta in carica sino alla scadenza del termine triennale.

CAPITOLO III

LA VIGILANZA DEL PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO

L'attività di vigilanza sull'Istituto è svolta dal Ministero del tesoro a mezzo Provveditorato Generale dello Stato, il cui titolare fa parte del Consiglio di amministrazione dell'Istituto senza diritto di voto.

All'uopo non appare fuor di luogo ricordare che la produzione e la fornitura di carta bianca da lettere, di buste, di stampati, di prodotti cartotecnici; delle carte valori e dalle carte rappresentative di valori; delle pubblicazioni di ogni genere, comprese quelle aventi carattere artistico, scientifico letterario e culturale, occorrenti alle varie Amministrazioni dello Stato, sono eseguite dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, su ordinazione del Provveditorato Generale dello Stato, sulla base dei fabbisogni comunicati dalle Amministrazioni centrali o delle richieste straordinarie motivate.

La determinazione dei tipi e del formato di carte, stampati, pubblicazioni e di prodotti cartotecnici è preordinata al fine di ottenere che gli Uffici dell'amministrazione statale usino stampati uguali per uguali operazioni e impieghino stampati per specifiche esigenze funzionali elaborati nell'osservanza degli indirizzi tecnici seguiti per gli stampati di uso comune per tipi di carta, di formato, di impaginazione e di caratteri di stampa.

Il Provveditorato Generale dello Stato esamina i fabbisogni annuali nonché le singole richieste straordinarie e, sulla base delle motivazioni e delle disponibilità degli stanziamenti previsti nei competenti capitoli di spesa, li approva e li trasmette all'Istituto Poligrafico per l'esecuzione delle relative produzioni nei termini stabiliti.

Entro 90 giorni dalla data di trasmissione dei fabbisogni ordinari o delle ordinazioni, l'Istituto Poligrafico rimette al Provveditorato Generale dello Stato, per ogni singola fornitura che esegue direttamente, il relativo preventivo di spesa

compilato secondo i prezzi approvati dalla Commissione di cui all'art.18 della legge 13 luglio 1966, n. 559.

Il Provveditorato restituisce il preventivo debitamente approvato entro 30 giorni dal suo ricevimento.

Per le forniture che non possa eseguire direttamente, per i motivi di cui all'articolo 3 della legge 13 luglio 1966, n. 559 (casi eccezionali determinati da sovraccarico di commesse o da ragioni tecniche, con esclusione, comunque, della Gazzetta Ufficiale, della Raccolta degli atti normativi della Repubblica Italiana e della stampa di carte-valori), l'Istituto Poligrafico chiede al Provveditorato Generale l'autorizzazione ad affidare le relative commesse a stabilimenti di terzi.

CAPITOLO IV

IL MODELLO ORGANIZZATIVO

In merito alla struttura dell'ente, nulla di sostanziale, sino al novembre 1998, è variato rispetto alla situazione esistente al momento della precedente relazione della Corte al Parlamento.

Sino a tale data il Regolamento di servizio dell'Ente, del 1991, adottato con la procedura prevista dall'art.24, comma 2, della legge 13 luglio 1966, n. 559, e successive modifiche e integrazioni (delibera del Consiglio di amministrazione e successiva approvazione del Ministro vigilante), non è stato modificato.

L'organizzazione dell'Istituto risultava, pertanto, così articolata:

- a) Direzione Generale;
- b) Direzioni centrali;
- c) Direzioni di stabilimento;
- d) Servizi centrali.

Nel dicembre del 1997, in relazione alla preannunziata trasformazione in società di diritto privato e per corrispondere alle richieste avanzate del Ministro vigilante, veniva indetta una ricerca per la individuazione di un consulente per la redazione di un piano industriale volto, fra l'altro, alla definizione di un nuovo modello organizzativo dell'ente, in vista della sua trasformazione in società per azioni. La licitazione veniva, successivamente, annullata per vizi di procedura (mancato avvio della prescritta gara comunitaria).

Considerata peraltro l'esigenza, in relazione alle constatate inefficienze organizzative, di definire comunque un nuovo modello di microrganizzazione dell'Istituto, di tipo transitorio e, necessariamente, prodromico alla struttura organizzativa finale che sarebbe stata indicata dal piano di ristrutturazione industriale, veniva affidato, ad una società di consulenza, prescelta all'esito di

apposita licitazione⁽¹⁾, l'incarico di predisporre il progetto di una nuova struttura organizzativa, finalizzata alla creazione dei presupposti strutturali per gli interventi di razionalizzazione da sviluppare nelle fasi successive, sino all'attuazione del modello organizzativo definitivo.

All'esito dell'incarico il modello proposto è stato il seguente:

1. Direzione Generale;

- Divisione gestione risorse, a cui vengono affidate le seguenti attività:
 - Relazioni esterne;
 - Internal audit;
 - Acquisti e magazzini;
 - Sistemi informativi.

- Da tale divisione dipendono, inoltre, le seguenti strutture:
 - a) Risorse umane;
 - b) Amministrazione, finanza e controllo;
 - c) Affari legali e societari.

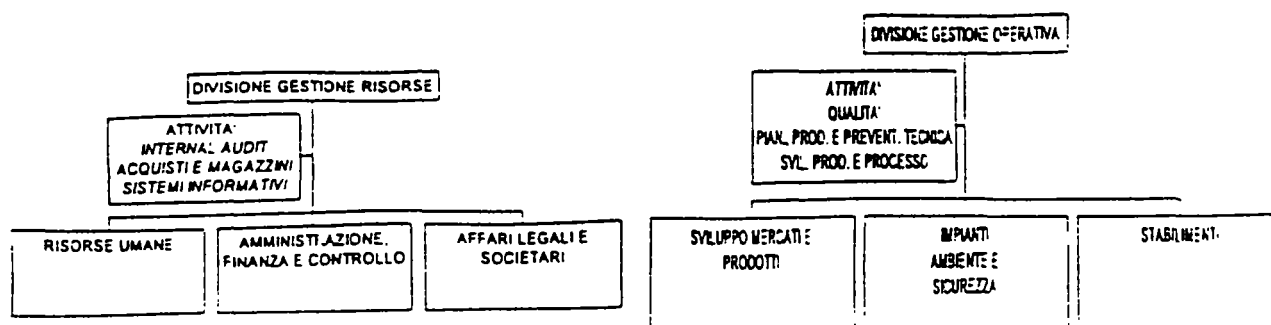
- Divisione gestione operativa, a cui vengono affidate le seguenti attività:
 - Qualità;
 - Pianificazione, produzione e preventivazione tecnica;
 - Sviluppo prodotto e processo.

Da tale divisione dipendono le seguenti strutture:

- a) Sviluppo mercati e prodotti;
- b) Impianti ambiente e sicurezza;
- c) Stabilimenti.

⁽¹⁾ Delibera consiliare del 22 ottobre 1998.

(Modello Proposto)



Tali linee organizzative sono state approvate dal Consiglio di amministrazione nelle sedute del 25 e 30 novembre 1998 e, conseguentemente, sono state deliberate le prime modifiche alla parte Prima del Regolamento di servizio; modifiche sottoposte all'approvazione del Dicastero vigilante, che le ha assentite con nota del 19 marzo 1999, prot.1582.

Conseguentemente, la nuova organizzazione strutturale risulta da tali delibere essere la seguente:

1. Direzione Generale
2. Divisioni;
3. Direzioni centrali;
4. Stabilimenti;
5. Servizi.

Sempre in sede di prima attuazione delle descritte linee organizzative, fanno capo alla Divisione Area Operativa le seguenti, esistenti strutture:

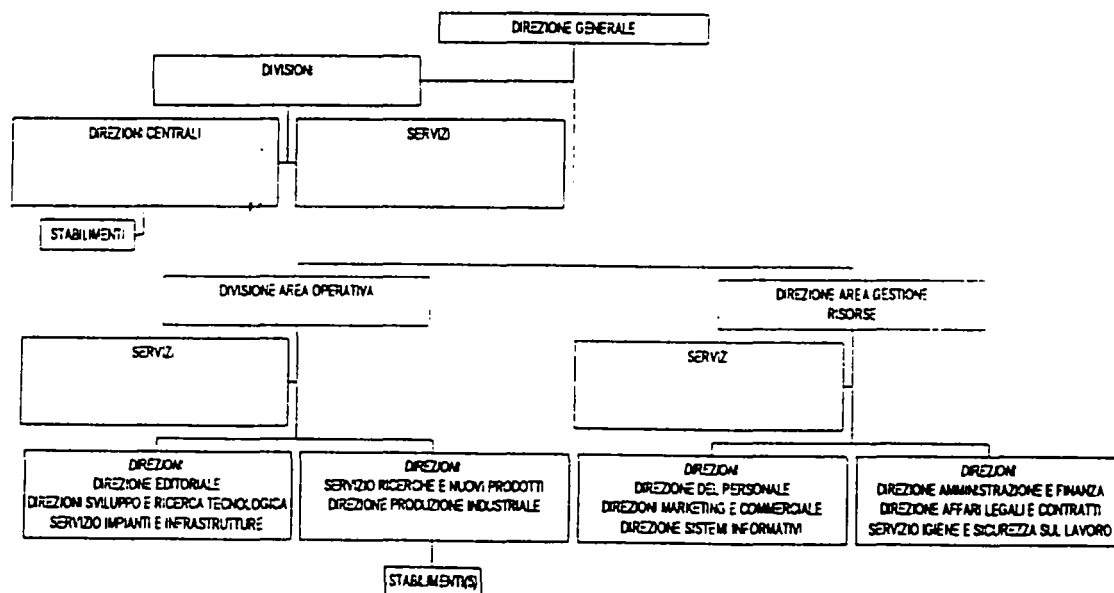
- Direzione della produzione industriale e, quindi, i cinque stabilimenti dell'Istituto di Roma e Foggia,
- Direzione editoriale;
- Direzione sviluppo produzioni industriale e progetti speciali;

- Servizio ricerche e nuovi prodotti;
- Servizio impianti e infrastrutture.

Alla Divisione Area Gestione Risorse fanno capo, invece, le seguenti, esistenti strutture:

- Direzione del personale e relazioni industriali;
- Direzione amministrativa di contabilità e riscontro;
- Direzione marketing e commerciale;
- Direzione affari legali e contratti;
- Direzione produzioni telematiche e informatica aziendale;
- Servizio igiene industriale e medicina del lavoro.

(Organigramma attuato a seguito delle prime modifiche approvate dal C.d.a. nelle sedute del 25 e 30 novembre 1998)



In particolare, nelle sue articolazioni, l'organizzazione assunta dall'ente, è stata la seguente:

1. Direttore Generale

Il Direttore generale esercita le attribuzioni conferitegli dall'art.17 della Legge 13 luglio 1966, n. 559 e successive modifiche ed integrazioni:

Il Direttore Generale è nominato con decreto del Ministro per il tesoro a seguito di concorso pubblico indetto dal Consiglio di amministrazione, al quale può partecipare il personale dell'Istituto.

Il Direttore Generale:

- a) partecipa con voto consultivo alle sedute del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo;
- b) dà esecuzione ai provvedimenti del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo e del Presidente;
- c) dirige e coordina l'attività dei servizi dell'Istituto e predispone, con il direttore del servizio contabilità e riscontro, il bilancio dell'esercizio;
- d) firma, con le norme ed entro i limiti che saranno stabiliti dal regolamento di servizio, i titoli di entrata e di spesa;
- e) provvede all'assegnazione ed al trasferimento del personale non dirigente;
- f) sottopone al Presidente le relazioni per gli argomenti contenuti nell'ordine del giorno del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo.

◆ Divisioni

Le Divisioni sono strutture organizzative cui fanno capo direzioni centrali, stabilimenti e servizi.

2. Direzioni Centrali

Le Direzioni Centrali – amministrative e tecniche – sono strutture organizzative preposte all'attuazione di funzioni di specifica pertinenza, finalizzate al conseguimento degli obiettivi aziendali, quali determinati dai programmi pluriennali ed annuali; le Direzioni Centrali sono articolate in settori, che svolgono le funzioni assegnate dalle disposizioni per il funzionamento dei servizi.

Nell'ambito delle rispettive funzioni esplicitate dalle disposizioni per il funzionamento dei servizi, e dagli indirizzi budgetari, le Direzioni centrali provvedono all'emanazione di direttive nell'ambito delle attività e controlli di competenza.

3. Stabilimenti

Gli Stabilimenti sono unità operative preposte alla produzione di beni e servizi, prevalentemente omogenei sotto il profilo merceologico, in insediamenti industriali adeguati e funzionali agli indirizzi e budget aziendali, responsabilmente da seguire e realizzare in regime di autonomia dell'organizzazione produttiva e nel rispetto delle direttive sia generali che specifiche per gli obiettivi da conseguire. Nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni per il funzionamento dei servizi, gli Stabilimenti operano in regime di autonomia per quanto concerne l'organizzazione della produzione e le attività collaterali di pertinenza di ciascuno di essi, peraltro nell'osservanza dei collegamenti interaziendali e degli obiettivi programmatici budgetari da realizzare. Gli Stabilimenti grafici e la "Sezione Zecca" sono articolati in Settori e Reparti; gli Stabilimenti cartari in Settori e, tenuto conto delle previsioni contrattuali, in Uffici, Officine e Reparti, che svolgono le funzioni assegnate dalle Disposizioni per il funzionamento dei servizi. Per l'Officina Carte Valori e la "Sezione Zecca", sono osservate le previsioni di legge in essere e le relative norme di attuazione.

4. Servizi

I servizi sono strutture funzionali che curano il perseguimento di obiettivi specifici o lo svolgimento di attività strumentali, di attività di supporto ed assistenza alle Divisioni, alle Direzioni Centrali ed agli Stabilimenti.

5. Livelli Dirigenziali

A fronte della nuova organizzazione deliberata dal Consiglio d'amministrazione nelle sedute del 25 e 30 novembre 1998, sono stati, altresì, provvisoriamente ridefiniti i livelli dirigenziali responsabili:

- ◆ le Divisioni, rette da un Direttore di divisione;
- ◆ le Direzioni Centrali rette da un Direttore Centrale;
- ◆ gli Stabilimenti retti da un Direttore o da un Direttore centrale in funzione dell'importanza e delle dimensioni dello Stabilimento medesimo;
- ◆ i Servizi, retti da un Direttore.

Inoltre, i Direttori centrali possono essere assegnati alle Divisioni per ivi svolgere funzioni rilevanti.

I Direttori possono, altresì, essere assegnati a funzioni nell'ambito della Divisione o essere posti in posizione vicaria a un Direttore centrale.

I Dirigenti coadiuvano i livelli dirigenziali superiori, svolgendo le funzioni loro assegnate e assumendo le conseguenti responsabilità; nell'ambito degli Stabilimenti sono responsabili di specifiche o significative linee o aree di produzione.

Successivamente alla promulgazione del decreto legislativo 21 aprile 1999, n. 116 che, come detto, ha abrogato l'art.24 della L. 559/66, l'organizzazione di cui alle delibere consiliari 25 e 30 novembre 1998 è rimasta temporaneamente confermata nella sua operatività. Per quanto riguarda, invece, l'organizzazione gerarchica dei livelli dirigenziali, il venir meno delle disposizioni di riferimento ha comportato che l'individuazione dei livelli gerarchici è connessa unicamente all'attribuzione delle funzioni operative assegnate.

CAPITOLO V

IL PERSONALE

Il trattamento economico e normativo del personale dell'Istituto è disciplinato ai sensi delle leggi 13 luglio 1966, n. 559, 20 aprile 1978 e n. 154 dell'11 luglio 1988, n. 266.

- ◆ Il detto trattamento è disciplinato per i dirigenti, dalle leggi 15 luglio 1966, n. 604 e 20 maggio 1970, 300, dal contratto collettivo nazionale di lavoro dei dirigenti di aziende industriali, dai trattamenti integrativi aziendali previsti dal Regolamento del Personale e dagli accordi interconfederali del settore industriale, ad eccezione di quelli relativi ai licenziamenti collettivi. Con delibere adottate dal Consiglio di amministrazione nelle sedute del 25 novembre e 30 novembre 1998 è stato modificato il Regolamento del personale, Parte Prima - Dirigenti, e, in conseguenza di tali modifiche, il trattamento giuridico ed economico del personale dirigente è stato disciplinato ai sensi della precitata legge n. 559/1966, dal CCNL per i dirigenti di aziende industriali e relativi accordi integrativi e dalle disposizioni del regolamento del personale.
- ◆ Per i quadri, gli impiegati e gli operai, lo stesso trattamento è disciplinato dai contratti collettivi di lavoro per le aziende grafiche e cartarie, dai trattamenti integrativi aziendali previsti dal Regolamento del Personale, dalle leggi vigenti in materia di lavoro e dagli accordi interconfederali del Settore industriale, ad eccezione di quelli relativi ai licenziamenti collettivi.

Per l'Istituto vige, in forma del Regolamento interno, l'esclusione prevista dall'art.13 del D.L.vo C.P.S. 12 agosto 1947, n. 869 sulla Cassa Integrazione Guadagni.

Il Regolamento del Personale, deliberato dal Consiglio di amministrazione, sentiti i sindacati, ed approvato dal Ministero del tesoro (ex

art.24 comma 2, legge 13 luglio 1966, n. 559), disciplina i rapporti economici e giuridici dell'Istituto con tutti i propri dipendenti (compresi quelli della Sezione Zecca), in base al trattamento normativo e retributivo previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro per i dirigenti di aziende industriali, per i dipendenti delle aziende grafiche e per i dipendenti delle aziende cartarie, e ai trattamenti integrativi aziendali.

Ai sensi dell'art.1 del vigente regolamento del Personale, il Consiglio di amministrazione si riunisce entro un mese dalla stipulazione dei contratti collettivi e degli accordi interconfederali del Settore industriale *"per acquisire in sede di regolamento le innovazioni e le modifiche"* stabilite dal Regolamento.

1. Il Personale dirigente

Nel biennio in considerazione e con riferimento alle modifiche al regolamento del personale introdotte con la precitata delibera consiliare del 25-30/11/1998, l'articolazione gerarchico funzionale dei livelli dirigenziali è la seguente:

dal 1997 al 25-11-1998

dal 26/11/1998

- Direttore Generale; - Direttore Centrale; - Direttore di Stabilimento; - Direttore di Servizio Centrale; - Vice Direttore; - Dirigente.	- Direttore Generale; - Direttore di Divisione; - Direttore Centrale; - Direttore; - Dirigente.
---	---

a) Il Direttore Generale esercita le attribuzioni conferitegli dall'art.17 della legge 13 luglio 1966, n. 559 e successive modifiche e integrazioni.

Per quanto concerne gli emolumenti del Direttore Generale, il Consiglio di amministrazione dell'istituto, ha stabilito, a norma dell'art.3, parte prima, del regolamento del Personale, anno 1991, che allo stesso venisse assegnato uno stipendio lordo, da corrispondersi per quattordici mensilità, costituito dal doppio

della retribuzione come prevista dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i dirigenti di aziende industriali, composta da stipendio base, importi per variazione automatica ed elemento di maggiorazione.

Con riguardo al concorso per il nuovo Direttore Generale, bandito in data 8 maggio 1997, il Consiglio di amministrazione, stabilì che al Direttore Generale fosse attribuito uno stipendio lordo da corrispondersi per quattordici mensilità, costituito da tre volte la retribuzione iniziale prevista dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i dirigenti delle aziende industriali (stipendio base, importo di valutazione automatica ed elemento di maggiorazione). L'importo risultante dalla somma di suddette voci retributive è pari a complessive L. 253.218.000 annue lorde. Il consiglio stabilì altresì di corrispondere al Direttore Generale un compenso variabile, in funzione dei risultati conseguiti, fino ad un massimo del 35% della retribuzione annua lorda.

I criteri di determinazione del compenso del Direttore Generale vengono fissati, entro la fine di ciascun esercizio, dal Consiglio di amministrazione, in base al piano economico finanziario dell'istituto per l'esercizio successivo.

Il rapporto d'impiego del Direttore Generale, salvo quanto previsto dal bando, è disciplinato dal contratto nazionale di lavoro per i dirigenti di aziende industriali e dal Regolamento del personale per la categoria dirigente.

b) Con le citate delibere consiliari del 25-30/11/1998 è introdotta, in posizione gerarchicamente sovordinata ai Direttori Centrali, la figura dei Direttori di Divisione, preposti ad aree gestionali e operative articolate in Direzioni centrali, Direzioni e/o servizi.

c) I Direttori Centrali sono nominati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione e sono preposti, con poteri di direzione ed organizzazione, alle Direzioni Centrali previste dal Regolamento di Servizio. Essi, in particolare, dirigono e coordinano le Direzioni loro assegnate, assicurando responsabilmente il conseguimento degli obiettivi budgettari aziendali loro assegnato nell'ambito dei programmi pluriennali e dei piani annuali deliberati dall'Istituto; forniscono,

per quanto di competenza, alla Direzione Generale gli elementi necessari per la formulazione dei programmi pluriennali e dei piani annuali; predispongono, per quanto di competenza, le relazioni da sottoporre al Direttore Generale per le deliberazioni degli Organi competenti.

Successivamente alla modifica del regolamento del personale del novembre 1998, i Direttori Centrali, sempre nominati dal Consiglio di amministrazione, sono preposti, con poteri di direzione ed organizzazione, a Direzioni centrali o ad uno stabilimento di particolare importanza o dimensioni o a rilevanti funzioni nell'ambito della Divisione e, in particolare:

nelle Direzioni centrali:

- dirigono e coordinano gli uffici facenti capo alle Direzioni a cui sono preposti, assicurando il conseguimento degli obiettivi aziendali loro assegnati nell'ambito dei programmi pluriennali e dei piani annuali deliberati dagli organi di amministrazione;
- forniscono, per quanto di competenza, gli elementi necessari per la formulazione di proposte nonché dei programmi pluriennali e dei piani annuali dell'Istituto;

negli Stabilimenti:

- dirigono e coordinano le attività produttive assegnate allo stabilimento ed assicurano il conseguimento degli obiettivi budgettari stabiliti;
- curano la migliore resa dei macchinari e delle attrezzature in dotazione, la produttività e la economicità delle lavorazioni, esecuzione ottimale dei programmi di lavoro; formulano proposte per l'ammodernamento degli impianti e per l'efficienza dei controlli.

d) I Direttori di Stabilimento, nominati con deliberazioni del Consiglio di amministrazione, in particolare, dirigono e coordinano le attività produttive assegnate ad ogni Stabilimento, assicurando responsabilmente il conseguimento degli obiettivi budgettari; curano la migliore resa dei macchinari e delle attrezzature in dotazione; la produttività e l'economicità delle lavorazioni e

formulano proposte per l'ammodernamento degli impianti e per l'efficienza dei controlli; curano, d'intesa con la Direzione Amministrativa, le attività contabili amministrative di specifica attribuzione.

Per l'importanza delle specifiche lavorazioni, il Direttore della Sezione Zecca e quello dell'Officina Carte Valori, sono nominati con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto, da sottoporre all'approvazione del Ministro del tesoro.

I direttori dei Servizi Centrali, nominati con deliberazione del Consiglio di amministrazione, sono preposti ai Servizi centrali, quali previsti dal Regolamento di servizio, complementari alle strutture direzionali ed agli Stabilimenti. Essi svolgono, con poteri di direzione ed organizzazione, i compiti loro formalmente assegnati.

Presso gli Stabilimenti può essere nominato, con deliberazione del Consiglio di amministrazione, un Vice Direttore che coadiuva il Direttore e svolge, oltreché le funzioni correlate al livello ed alle responsabilità dirigenziali, anche quelle previste per i Direttori di Stabilimento in caso di sostituzione dei medesimi o per funzioni delegategli formalmente.

e) I Dirigenti, nominati con deliberazione del Consiglio di amministrazione, coadiuvano i livelli dirigenziali superiori, svolgendo le funzioni loro affidate ed assumendo ogni conseguente responsabilità.

In particolare, nell'ambito degli Stabilimenti, sono responsabili di specifiche e significative linee o aree di produzione.

f) Con le modifiche al Regolamento del personale introdotte nel novembre 1998, vengono soppresse le figure dei Direttori di Stabilimento, Servizi e dei Vice Direttori che vengono sostituite da quelle dei Direttori, tanto per gli Stabilimenti che per i Servizi, mentre gli Stabilimenti di particolare importanza e dimensioni vengono affidati a Direttori Centrali; immutati rimangono i compiti dei Dirigenti.

Il trattamento economico del personale dirigente è quello previsto dal richiamato contratto nazionale per i Dirigenti industriali e dai trattamenti integrativi aziendali previsti nel Regolamento del personale. Esso prevede, fra l'altro, che, in funzione della rilevanza della struttura cui è preposto, al personale dirigente è attribuita una indennità di funzione, in misura percentuale così articolata:

- dal 40% al 90% per i Direttori Centrali;
- dal 40% all'85% per i Direttori di Stabilimento;
- dal 30% al 70% per i Direttori di Servizi Centrali;
- dal 20% al 60% per i Vice Direttori;
- dal 10% al 50% per i Dirigenti.

A seguito delle citate modifiche regolamentari del novembre 1998, le suddette indennità sono così variate:

- Direttore di Divisione dal 60% al 100%;
- Direttore Centrale dal 50% al 90%;
- Direttore dal 40% all'85%;
- Dirigente dal 20% al 50%.

L'indennità è calcolata sui minimi contrattuali, in funzione dell'anzianità e sulla variazione automatica e costituisce parte integrante della retribuzione mensile a valere su tutti gli istituti contrattuali e regolamentari, ivi compresa la 14^a mensilità e per le ferie previste dal Regolamento.

Al personale dirigente spettano, inoltre, 8 aumenti biennali di merito nella misura del 3% sullo stipendio base, compresa la quota di variazione automatica, e sull'indennità di grado.

I compiti degli appartenenti alla categoria dirigenziale sono stabiliti, come detto in precedenza, dal Regolamento del personale e dal Regolamento di servizio e possono, quindi, essere modificati in relazione alle variazioni dell'organizzazione interna.

2. Il Personale impiegatizio ed operaio

Sulla base del Regolamento del personale al vertice della scala gerarchica, si trovavano, nominati dal Comitato esecutivo, l'Assistente di Direzione, il Capo Settore ed il Capo Reparto; nel Settore Cartario, l'Assistente di Direzione, Il Capo Settore, il Capo Officina o Capo Ufficio ed il Capo Reparto.

Gli Assistenti di Direzione affiancavano la dirigenza dell'istituto, svolgevano attività di coordinamento di gruppi di settori omogenei o di preposti a settori di particolare rilevanza nell'ambito dell'organizzazione aziendale.

I Capi Settore rispondevano dell'organizzazione, delle attività, della disciplina del settore tecnico o amministrativo affidato ed erano responsabili dell'intero ciclo di produzione o di esercizio o del comparto amministrativo di loro competenza nonché dell'esecuzione dei programmi di lavoro.

I Capi Officina o Capi Ufficio Cartai erano preposti ad un'officina o ad un ufficio di stabilimento cartai; erano responsabili dell'andamento produttivo e disciplinare dell'officina e dell'ufficio di competenza.

I Capi Reparto erano preposti ad un Reparto organico, ne guidavano e controllavano le attività, erano responsabili della produzione del reparto e della disciplina del personale dipendente.

Le retribuzioni del personale (quadri, impiegati, operai) erano quelle previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro e dalle norme sui trattamenti economici ed integrativi aziendali contenuti nel Regolamento del Personale.

Tale Regolamento prevedeva (art.29) che gli impiegati ed operai fossero riconosciuti (con delibera del Presidente su proposta del Direttore Generale, in favore del personale che, nell'ambito del quadriennio precedente, abbia sempre maturato almeno la qualifica di "buono") otto aumenti biennali di merito sullo stipendio o paga base contrattuale di cui sette al 2% e l'ultimo al 3%.

A tutto il personale veniva corrisposta, nel mese di luglio una competenza a titolo di quattordicesima mensilità o premio industriale che, in casi

documentalmente giustificati, poteva essere anticipata, eccezionalmente, al mese di giugno.

Ai dipendenti aventi responsabilità di grado e funzione (Assistenti di Direzione, Capi Settore, Capi Officina e Capi Ufficio, Capi Reparto, Preposti di magazzini e spedizioni ed il Consegnatario del Museo della Zecca) veniva attribuita un'indennità di grado e funzione.

Tale indennità era costituita da una percentuale sulla retribuzione mensile nelle misure di seguito indicate:

- Capi Reparto, Preposti a magazzini e spedizioni, Consegnatario del Museo della Zecca 18%;
- Capi Ufficio e Capi Officina cartai e Capi Settore 20%;
- Assistenti di Direzione 29%.

Tale indennità era compensativa delle responsabilità affidate al personale destinatario e di una prestazione giornaliera aggiuntiva di orario contrattuale pari a 20 minuti.

Era altresì compensativa della disponibilità del personale ad effettuare prestazioni straordinarie, su richiesta e solo per eventuali comprovati motivi di impedimento, nei limiti di 170 ore annue che venivano realmente retribuite con le relative maggiorazioni.

Il Regolamento del Personale disciplinava, tra l'altro, le ipotesi e le modalità di applicazione delle sanzioni disciplinari.

Nella parte relativa alle *"Posizioni particolari di inquadramento conseguenti all'organizzazione dell'Istituto"*, per qualche professionalità venne previsto un aumento retributivo aggiuntivo di professionalità, non generalizzabile, e da considerarsi quale strumento flessibile di incentivazione delle migliori risorse disponibili.

Con il D.L.vo n. 116/99, che ha soppresso il Regolamento interno del Personale, l'organizzazione gerarchica ed i livelli professionali, risultano essere oggi quelle previste dai contratti collettivi di categoria (grafici e cartai).

Pertanto, attualmente, il personale è inquadrato nella classificazione professionale unica che, com'è noto, prevede per il contratto il massimo livello "A.S.", al di sopra del quale vi è la qualifica di "Quadri".

Precedenti qualifiche previste dal Regolamento del personale dell'Istituto residuano ai soli fini di trattamenti economici "ad personam".

3. Consistenza e costi del personale

1997

Il 1997 ha registrato una riduzione dell'organico medio di 217 persone. Tale riduzione è rappresentata dalla compensazione fra i dipendenti che hanno lasciato il servizio durante l'anno (232 unità), quelli che sono stati assunti (14 unità) e quelli riammessi in servizio (1 unità). Distintamente, hanno lasciato il servizio 88 impiegati e 144 operai, mentre le assunzioni hanno riguardato, esclusivamente, personale impiegatizio, e la riammissione in servizio si riferisce ad un operaio. La variazione della forza numerica è il risultato della mancata riassunzione del personale che spontaneamente ha lasciato l'azienda, senza che quest'ultima abbia corrisposto incentivi di alcun genere. La situazione dell'organico al 31 dicembre 1997, è la seguente: 26 dirigenti, 1.423 impiegati tecnici, amministrativi e sanitari e 3.853 operai, per un ammontare complessivo di 5.302 unità.

In particolare, la riduzione degli elementi per insediamenti produttivi è la seguente:

Insedimenti produttivi	1997	1996
Officina Carte Valori	1.543	1.613
Stabilimento Salario	902	630
Stabilimento Nomentano	401	449
Stabilimento di Foggia	974	1.010
Sezione Zecca	370	385
Amministrazione Centrale	1.112	1.132
Totale	5.302	5.519

Il costo del personale risulta essere una componente rigida della struttura economica, riversandosi negativamente sul margine operativo lordo, sull'utile operativo e, da ultimo, sull'utile di esercizio.

Pertanto il costo del personale, pur in presenza della cennata riduzione di organico, si è attestato sugli stessi livelli del 1996; l'anno è stato gravato dagli aumenti a suo tempo previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Inoltre, allo scopo di rappresentare compiutamente i debiti nei confronti del personale dipendente, l'Istituto ha accantonato gli oneri relativi ai ratei della 14^a mensilità maturati e non pagati, e le ferie maturate e non godute a fine esercizio. Il relativo onere, per la quota di competenza dell'esercizio è compreso nelle varie voci riguardanti al costo del personale (salari e stipendi, oneri sociali e trattamento di fine rapporto), mentre quello di competenza degli esercizi precedenti è stato imputato agli oneri straordinari.

Il maggior costo per oneri sociali, invece, deriva dalla riduzione della relativa fiscalizzazione, avutasi nell'esercizio.

Costi del Personale	1996	1997	Variazione
Salari e stipendi	328.816	328.545	271
Oneri sociali	114.801	111.960	2.841
Trattamento fine rapporto	30.427	31.779	(1.352)
Trattamento di quiescenza	3	3	0
Altri costi	246	1.058	(812)
Totale	474.293	473.345	948

1998

A fine 1998, l'Istituto contava 4.974 unità, mentre la presenza media si è attestata su 5.105 dipendenti, contro le 5.302 unità, a fine 1997 (con una media di 5.372 dipendenti). La diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, è di 328 unità (mediamente 267 unità); nel corso del 1998, infatti, hanno lasciato il servizio 52 impiegati e 280 operai, mentre sono state assunte 4 nuove unità.

La ripartizione del personale per insediamenti produttivi e per qualifica funzionale, al 31 dicembre 1998, è la seguente:

Insediamenti produttivi	Impiegati	Operai	Totale
Officina Carte valori	242	1.181	1.423
Stabilimento Salario	97	737	834
Stabilimento Nomentano	47	326	373
Stabilimento Foggia	165	746	911
Sezione Zecca	114	248	362
Amministrazioni Centrali	736	335	1.071
Totale	1.401	3.573	4.974

Il costo del personale, ancorché in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, continua a rimanere su livelli elevati.

A fronte di una generale politica di contenimento del costo del lavoro straordinario, le prestazioni, nel corso del 1998, sono state ridotte sensibilmente, pur rappresentando il 4% delle ore complessivamente lavorate.

Il costo complessivo è stato di lire 423.981 milioni, al netto della fiscalizzazione degli oneri sociali, pari a lire 487 milioni, contro i 474.296 milioni, del 1997, con un decremento netto dell'11%. Nel precedente esercizio, tale costo scontava una fiscalizzazione di 16.669 milioni di lire.

Al decremento del costo del lavoro hanno contribuito una serie di elementi tra cui: la riduzione dell'organico; la diminuzione dei contributi previdenziali (9,6% contributo al servizio sanitario nazionale); la politica di contenimento dei costi adottata dall'Istituto; in aumento hanno invece operato la già citata riduzione della fiscalizzazione degli oneri sociali e la normale dinamica retributiva.

L'incidenza del costo del lavoro sul fatturato, però, si è mantenuta sugli stessi livelli dell'esercizio precedente (oltre il 48%), ed ha costituito l'86% circa del valore aggiunto prodotto.

Il costo del personale, pur essendo, come già detto, una componente abbastanza rigida della struttura economica, è stato, nel 1998, in leggera flessione riflettendosi positivamente sul margine operativo.

Si consideri, all'uopo il seguente prospetto:⁽¹⁾

Costi del Personale	1997	1998	Variazione
Salari e stipendi	328.815	303.260	(25.555)
Oneri sociali	114.801	91.815	(22.986)
Trattamento fine rapporto	30.427	28.626	(1.800)
Trattamento di quiescenza	3	3	0
Altri costi	246	275	(29)
Totale	474.292	423.979	(50.370)

⁽¹⁾ Le cifre espresse nelle tabelle della relazione sono in milioni.

PAGINA BIANCA

PARTE SECONDA

La Gestione

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Prima di iniziare l'esposizione della gestione dell'istituto e delle varie poste di essa, gioverà ricordare, sia pure per sommi capi, quanto già riferito in merito allo svolgimento dell'incarico conferito dal Ministero del Tesoro ad un advisor per la valutazione della situazione economica e gestionale dell'istituto.

Il detto advisor – come più ampiamente si è esposto nella precedente relazione⁽¹⁾ – in merito all'indagine commissionatagli concludeva che sussistevano dubbi sulla compatibilità con la normativa europea dell'attribuzione, al Poligrafico, del diritto esclusivo in ordine al soddisfacimento dei fabbisogni della Pubblica Amministrazione. La menzionata situazione di monopolio, unita al meccanismo di determinazione dei prezzi (incrementati, di anno in anno, sulla base del *"tasso di inflazione programmato"*), secondo gli analisti, isolerebbe l'Istituto dal mercato, mentre l'assenza di obiettivi economici posti dall'azionista non lo stimolerebbe per la ricerca di livelli di efficienza superiori, indispensabili per il raggiungimento di un soddisfacente grado di redditività.

I margini economici dell'Istituto, inoltre, nel periodo considerato dall'advisor, erano in progressiva diminuzione e le principali ragioni all'origine di tale continua erosione dei margini potevano essere, secondo l'advisor sintetizzate sull'aumento significativo dei costi per le materie prime (in particolare il prezzo della carta) e sull'aumento, anch'esso significativo, dei costi per servizi.

La contrazione dei margini si manifestava nell'ambito di una struttura di conto economico già debole rispetto a quella di altre aziende operanti in settori comparabili.

Secondo gli analisti, infine, l'esposizione finanziaria netta era aumentata in misura considerevole negli ultimi anni, risultando ancora più consistente se si considerava il Gruppo Cartiere Miliani in forma aggregata. L'investimento in partecipazioni, da parte delle cartiere Miliani, di conseguenza, non garantiva un ritorno che si potesse considerare soddisfacente. A causa di ciò l'Istituto Poligrafico sarebbe stato costretto ad intervenire predisponendo adeguati mezzi finanziari.

Tra le partecipazioni facenti parte del Gruppo cartiere Miliani si individuavano alcune società (quale, ad esempio, la Cellulosa Calabra) caratterizzate da particolari difficoltà economiche che avevano condotto ad un deterioramento della situazione patrimoniale e nei confronti delle quali le Cartiere Miliani erano finanziariamente impegnate per ammontari rilevanti la cui esigibilità dipendeva in modo cruciale da scelte di politica economico - industriale che esulano dalle competenze strategiche e gestionali del gruppo.

La società Editalia (Edizioni d'Italia SpA), dal canto suo, evidenziava una forte crescita del fatturato passando da L/mld 8 e L/mld 57 circa, mantenendo sempre risultati operativi ed economici soddisfacenti. La crescita del fatturato si era accompagnata ad una contestuale crescita dell'indebitamento netto. La crescita dell'indebitamento trovava la sua spiegazione nelle caratteristiche dell'attività tradizionale e dalla rilevanza assunta dalle vendite rateali.

La società Verres SpA proseguiva lo sviluppo della propria attività caratteristica e l'assunzione, tramite la rete commerciale dell'istituto medesimo, di commesse. I risultati economici e la struttura patrimoniale di Verres risultavano discreti. Il fatturato presentava una continua crescita, mentre il capitale circolante netto si presentava in continuo aumento per l'assunzione di impegni produttivi nell'ambito delle commesse estere che avevano reso necessario un elevato incremento in volumi e valore del magazzino materie prime.

In presenza di questa situazione, volendo indicare dei rimedi, gli analisti ritenevano che dovesse essere ipotizzata una società operante secondo le regole del mercato e caratterizzata da un rapporto meno stringente con la Pubblica Amministrazione. Gli analisti avevano, quindi, individuato le seguenti "aree di affari" omogenee all'interno dell'Istituto:

1. Zecca
2. Carte Valori
3. Carte Comuni e attività diversificate.

Per la determinazione del conto economico a *prezzi di mercato*, l'advisor aveva selezionato alcuni prodotti e servizi che il Poligrafico fornisce all'Amministrazione dello Stato ed effettuato una ricerca sui prezzi che il mercato applica a questi prodotti/servizi in caso di fornitura a soggetti privati. In particolare, gli analisti riferivano che:

- con riguardo all'attività di composizione dei testi, la ricerca condotta aveva evidenziato che il prezzo mediamente applicato dal mercato per la composizione computerizzata di un testo da digitare si aggirava intorno alle 30-45.000 contro prezzi che andavano dalle 79.000 alle 316.000 lire dell'istituto;
- con riguardo alla modulistica, l'analisi condotta aveva riscontrato differenze significative. Per la stampa di modelli del tipo Dichiarazione IVA e Modello 740 i prezzi di mercato avrebbe potuto rivelarsi inferiori di circa 2,5 volte a quelli del poligrafico;
- con riguardo alle pubblicazioni di pregio, il prezzo di mercato era risultato inferiore addirittura ad un quinto di quello dell'Istituto;
- con riguardo alla carta, nell'indagine svolta non venivano riscontrate differenze sostanziali fra i prezzi di listino e quelli mediamente vigenti all'inizio del 1996.

In merito a tali conclusioni, gli organi dell'istituto, all'epoca in carica, osservavano che le conclusioni dell'advisor non avevano tenuto conto dei fatti

che si erano accompagnati alla formazione ed alla positiva evoluzione dell'Istituto ed esposti nella relazione accompagnatoria al consolidato '95; conclusioni, peraltro, indotte da comparazioni dell'attività dell'Istituto con il mercato e meritevoli di più specifici approfondimenti in particolare per l'incidenza dell'autoproduzione di materie prime e semilavorati per il reimpiego diretto, con l'alterazione della significatività di taluni raffronti compiuti dall'advisor.

Parimenti riesaminabili criticamente erano le metodologie utilizzate dall'advisor per la valutazione del capitale economico.

Per quello che riguardava, in particolare, alcuni dei suggerimenti dati dall'advisor, gli organi dell'Istituto osservavano che, circa lo scorporo dello stabilimento di Foggia (oltre 1.000 dipendenti) dall'Istituto Poligrafico e il suo trasferimento ad una "Società ad hoc", e lo scorporo della "Cellulosa Calabria" dalla "Cartiere Miliani Fabriano S.p.A.", con il conseguente trasferimento ad una Società "*a missione definita*" non sembrava fosse stato preso in considerazione il costo dell'impatto socio ambientale conseguente, mentre era assente l'analisi delle insite possibilità di sviluppo e ritorni che si sarebbero correlati ad indirizzi di politica nazionale e regionale, peraltro da tempo auspicati, tesi a determinare l'incremento della produzione di fibre alternative per carte da sottoprodotti dell'agricoltura e piante annuali.

Circa, infine, il contenimento del *costo del lavoro*, anche attraverso incentivi all'esodo, per il miglioramento del tasso di produttività, si faceva rilevare che l'Istituto, a legislazione in vigore, non poteva fare alcun ricorso agli ammortizzatori sociali. Anche le incentivazioni all'esodo non erano ritenute in linea con le direttive governative.

Peraltro, l'Istituto aveva già operato per il contenimento del turn-over. L'organico complessivo, pari a 6.108 unità nel 1992, si era infatti contratto a 5.519 unità alla fine del 1996 e ancora ridotto di altre 80 unità già nei primi mesi

del 1997 mentre le prestazioni straordinarie, oggetto di attenzione costante, avevano già avuto una drastica riduzione nel 1996 (-293.097 ore pari al 32,3%).

Infine, l'Istituto aveva avviato una approfondita trattativa con le Organizzazioni sindacali, nazionali ed aziendali, cui si correlavano richieste di sostanziali miglioramenti sia nel tasso di impiego delle macchine e degli impianti in genere, che della revisione e ridistribuzione degli organici, con conseguente incremento della produzione e della produttività.

Sempre in via preliminare all'esposizione sulla gestione dell'istituto e alle singole poste di essa, appare opportuno ricordare che la Società di revisione, alla quale, con significativa innovazione, si è fatto ricorso, per la prima volta, dall'esercizio 1997 (sia pure, per questo esercizio, nella forma della "precertificazione"). Ha osservato quanto segue.

- 1) In relazione all'analisi del contenuto della nota integrativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 1997, e facendo riferimento all'articolo 38 del decreto legislativo 127/91, il quale, sostanzialmente, disciplina il contenuto minimale del documento in parola, la verifica era stata positiva.
- 2) Con riferimento, invece, all'esercizio 1998, il bilancio consolidato del Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato al 31 dicembre 1998, era stato assoggettato a revisione contabile. L'esame era stato svolto secondo gli statuiti principi di revisione e, in conformità a tali principi, era stato fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio consolidato interpretate ed integrate dai principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. Il bilancio della società controllata indirettamente, Verres SpA, che rappresentava circa l'1,72 per cento delle attività consolidate e circa lo 0,43 per cento dei ricavi vendite consolidati, era stato esaminato da un altro revisore del quale si era acquisita la relativa relazione.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico consolidati presentava, a fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente che erano stati esaminati limitatamente a quanto necessario per esprimere il giudizio sul bilancio dell'esercizio 1998. Pertanto il giudizio non era esteso nella sua valenza ai dati comparativi.

All'uopo i certificatori hanno osservato che l'Istituto non dispone di strumenti contabili del tutto adeguati per la valorizzazione dei lavori in corso e della carta autoprodotta, che, al 31 dicembre 1998, risultavano complessivamente iscritti in bilancio per 53.408 milioni di lire al lordo del *"fondo rischi industriali per lavori a finire su commesse in perdita"* iscritto nel passivo per 16.240 milioni di lire.

Tale circostanza non aveva consentito di svolgere tutte le procedure di revisione necessarie per poter esprimere un giudizio in merito alla correttezza dei suddetti importi. La società certificatrice riteneva, peraltro, che le stime effettuate dall'Istituto al fine di determinare i suddetti saldi potessero considerarsi sostanzialmente ragionevoli e che eventuali minori/maggiori valori che dovessero emergere relativamente al valore delle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 1998 non avrebbero un effetto significativo sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio chiuso a tale data.

Ad eccezione degli eventuali effetti che sarebbero potuti emergere dall'esecuzione della procedura di revisione, il bilancio consolidato, nel suo complesso, veniva ritenuto redatto con chiarezza e rappresentativo in modo veritiero e corretto della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1998, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato.

Il certificatore, comunque, richiamava l'attenzione sui seguenti aspetti:

- Il gruppo IPZS aveva sostenuto una perdita consolidata d'esercizio di 176.026 milioni di lire durante l'anno chiuso al 31 dicembre 1998, e, a tale

data, il patrimonio netto di Gruppo risultava negativo per 571.366 milioni di lire; inoltre, al 31 dicembre 1998, le passività correnti eccedevano le attività correnti di 528.991 milioni di lire ed i debiti complessivi verso il sistema finanziario risultavano essere pari a 783.492 milioni di lire. Gli Amministratori avevano indicato, nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, gli interventi finanziari deliberati dal Parlamento e le azioni intraprese e da intraprendere per superare la situazione descritta. Su tali basi, il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 1998 era stato redatto secondo i principi contabili applicabili in una situazione di *"continuità aziendale"*.

- Il risultato consolidato dell'esercizio era stato significativamente influenzato da alcuni elementi di natura non ricorrente costituiti principalmente da svalutazioni delle immobilizzazioni per circa 46 miliardi di lire, svalutazioni delle rimanenze per circa 123 miliardi di lire e accantonamenti al "fondo rischi industriali per lavori a finire su commesse in perdita" pari a circa 16 miliardi di lire.
- Negli esercizi precedenti l'Istituto, al fine di usufruire di benefici fiscali, aveva applicato aliquote di ammortamento superiori a quelle ritenute rappresentative della vita utile dei relativi cespiti. Gli Amministratori avevano indicato che i maggiori ammortamenti effettuati negli esercizi precedenti, anche alla luce del piano di riorganizzazione in corso, potevano al presente essere ragionevolmente considerati come rappresentativi di perdite durevoli di valore dei cespiti stessi.
- Gli Amministratori avevano indicato, nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa che, attualmente, l'Istituto ed alcune società del gruppo avevano in essere numerosi contenziosi con terzi a fronte dei quali erano stati effettuati specifici accantonamenti per tener conto delle eventuali passività che potranno emergere al riguardo.

CAPITOLO I

Le su esposte considerazioni dell'advisor afficiato dal Ministero del Tesoro e dal certificatore per la prima volta chiamato ad operare, devono essere tenute presenti nell'analizzare le poste ed i risultati della gestione negli anni che si considerano in questa relazione.

All'uopo si prenderanno le mosse dalla gestione strumentale per lo Stato e, specificatamente, dall'analisi del bilancio consuntivo.

1. Analisi del Bilancio Consuntivo

La situazione economica dell'Istituto viene qui di seguito riassunta e riclassificata, al fine di raggruppare gli aggregati che sono generalmente utilizzati per rappresentare la struttura reddituale delle imprese.⁽¹⁾

Conto Economico riclassificato in L./mln	1996	1997	Variaz.96/97	1998	Variaz.97/98
Ricavi delle vendite e prestazioni	997.875	977.377	(20.498)	882.837	(94.540)
Variaz. rimanenze prodotti c/lavorazione	14.632	(51.399)	(66.031)	(11.243)	40.155
Variazione dei lavori in c/ordinazione	4.470	(143.368)	(147.838)	(29.398)	113.970
Prodotto dell'esercizio	1.016.977	782.610	(234.367)	842.196	59.585
Acquisto materie	(336.079)	(290.307)	45.772	(221.517)	68.790
Variazione rimanenze di materie prime	(9.480)	(32.712)	(23.232)	(19.101)	13.611
Servizi	(148.961)	(167.506)	(18.545)	(96.394)	71.112
Godimento beni di terzi	(8.023)	(7.737)	286	(6.939)	798
Oneri diversi di gestione	(11.291)	(8.017)	3.274	(14.890)	(6.873)
Incremento immobilizzazioni lavori interni	3.858	1.572	(2.286)	358	(1.214)
Altri ricavi e proventi	2.501	2.991	490	8.910	5.919
Contributi in conto esercizio	439	883	444	160	(723)
Valore aggiunto	509.941	281.777	(228.164)	492.783	211.005
Costi per il personale	(473.345)	(474.293)	(948)	(427.981)	50.315
Margine operativo Lordo	36.596	(192.516)	(229.112)	64.802	261.320
Ammortamento:					
Immobilizzazioni immateriali	(419)	(371)	48	(458)	(87)
Immobilizzazioni materiali	(31.852)	(35.530)	(3.678)	(44.452)	3.056
Altre svalutazioni immobilizzazioni	0	(859)	(859)	(476)	383
Svalutazioni crediti attivo circolante				(6.329)	(529)
Accantonamenti per rischi	1.654	(89.233)	(87.579)	(32.311)	
Ammortamenti anticipati	(8.987)	(11.978)	(2.991)		51.122
Utile operativo	2.671	(318.509)	(321.180)	(15.224)	315.265
Altri proventi finanziari	29.436	18.443	(10.993)	19.567	1.123
Interessi e altri oneri finanziari	(10.397)	(16.078)	(5.681)	(27.582)	(11.505)
Svalutazioni di partecipazioni	0	(265.296)	(265.296)	(174.856)	90.440
Altri proventi straordinari	0	1.379	1.379	24.694	23.315
Altri oneri straordinari	0	(21.946)	(21.946)	(31)	21.915
Utile prime delle imposte	12.723	(613.985)	(626.708)	(173.432)	440.553
Imposte e tasse	(7.976)	0	7.976	(16.800)	(16.800)
Risultato dell'esercizio	4.747	(613.985)	(618.732)	(190.232)	423.753

⁽¹⁾ Le cifre espresse nelle tabelle della relazione, come si è già avvertito a pag. 46, sono in milioni

Analizzando la suddetta tabella si osserva che:

- a) la diminuzione del prodotto dell'esercizio che passa dai L/mln 1.016.977 del 1996, a L/mln 842.196 del 1998, è dovuta alla riduzione del flusso degli ordini provenienti dalla Pubblica Amministrazione, ed agli adeguamenti dei valori delle rimanenze;
- b) il valore aggiunto, alla fine del 1997, è pari a L/mln 281.777 e risulta essere notevolmente inferiore a quello dell'esercizio precedente, (L/mln 509.941), con una diminuzione di L/mln 228.164 circa, corrispondente alla riduzione del valore della produzione. L'incidenza dei consumi di materie prime e servizi sul prodotto dell'esercizio è passata dal 49% del 1996 al 63% del 1997, mentre il valore aggiunto è passato dal 50% circa del 1996 al 36% del 1997;
- c) il costo del personale risulta essere una componente rigida della struttura economica e, di conseguenza, il margine operativo lordo, utile operativo e, da ultimo, l'utile di esercizio, chiudono negativamente.

L'analisi dettagliata degli aggregati economici più significativi evidenzia gli aspetti che sono trattati in dettaglio nei paragrafi seguenti.

2. Il Valore della Produzione

Il valore della produzione, come si evince dalla tabella che segue, ammonta a L/mln 788.056, per il 1997 a fronte di L/mln 1.023.775 dell'esercizio precedente, con un decremento di L/mln 235.719, pari al 23% circa. Per il 1998, il valore della produzione ammonta, complessivamente, a lire 851.624 milioni, con un incremento di 63.567 milioni di lire rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è legato alla variazione dei lavori in corso su ordinazione, quale conseguenza dell'allineamento effettuato nel corso dell'esercizio 1997, allo scopo di tener conto della loro effettiva realizzabilità.

Valore della produzione	in L/mln	1996	1997	Variaz. 96/97	1998	Variaz. 97/98
Ricavi delle vendite e prestazioni		997.875	977.377	(20.498)	882.837	(94.540)
Variaz rimanenze prodotti c/lavorz, semilav, finiti		14.632	(51.399)	(66.031)	(11.243)	40.155
Variaz rimanenze lavori in corso su ordinazione		4.470	(143.368)	(147.838)	(29.398)	113.970
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		3.858	1.572	(2.286)	358	(1.214)
Altri ricavi e proventi		2.501	2.991	490	8.910	5.919
Contributi in conto esercizio		439	883	444	160	(723)
Totale		1.023.775	788.056	(235.719)	851.624	63.567

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano per il 1997a L/mln 977.377 e sono, sostanzialmente, in linea con quelli dell'esercizio 1996, che risultano pari a L/mln 997.875. Essi riguardano, prevalentemente, i ricavi per lavori grafici e cartari, la vendita di prodotti editoriali, i ricavi per monetazione, fusioni e commercializzazione di monete commemorative.

Per il 1998 si registra un decremento del 10%, pari a L/mln 94.540 (L/mln 882.837, contro L/mln 977.377, per il 1997), e riflette, essenzialmente, la minore domanda sviluppata da parte dello Stato e della pubblica amministrazione.

La variazione complessiva è stata originata:

- per il settore valori (+9 miliardi), dalla riduzione subita da buoni fruttiferi e libretti postali, da biglietti delle lotterie, da BTP, e CCT e modelli a rigoroso rendiconto, cui si è contrapposto il buon andamento della domanda dei tagliandi del giocolotto, dei francobolli e marche da bollo, dei contrassegni e tasselli;
- per il settore grafico-cartario (-88 miliardi), principalmente dalla minor produzione di schede elettorali, in relazione al fatto che nel 1997 si erano svolte le consultazioni amministrative ed alcuni referendum, e dalle minori vendite di carte comuni. Per queste ultime, la produzione realizzata nell'anno, risulta sostanzialmente analoga a quella del 1997, ed è stata rivolta prevalentemente ai consumi interni;
- per il settore targhe (-11 miliardi), dall'esaurirsi, nella prima parte dell'anno, degli effetti positivi degli incentivi governativi sulla rottamazione delle auto;
- per il settore editoriale (-6 miliardi), da minori vendite di pubblicazioni e da una lieve flessione delle inserzioni sulla parte seconda della Gazzetta Ufficiale, solo parzialmente compensate da un aumento degli abbonati alla Gazzetta telematica e da maggiori servizi al Provveditorato Generale dello Stato;

- per il settore monetazione e medagliistica (+2 miliardi), da un aumento della produzione di monete nazionali e da una contrazione delle vendite di monete per l'estero.

La ripartizione dei ricavi relativi al 1997 ed al 1998, suddivisi per specie di prodotti è la seguente:

Fatturato	in L/mld	1998	1997	Variazi.97/98
Valori		260	251	9
Grafico. Cartario ed altro		278	366	(88)
Targhe		78	89	(11)
Editoriale		140	146	(6)
Monetazione. medaglie ed altro		127	125	2
TOTALE		883	977	(94)

La riduzione, in termini assoluti, dell'ammontare globale degli "altri ricavi" e proventi e degli incrementi per lavori interni, ammontanti a L/mln 5.446, per il 1997, rispetto a quelli dell'esercizio precedente pari a L/mln 6.798, è dovuta ai minori interventi effettuati internamente per la realizzazione di beni patrimoniali principalmente presso la Cartiera di Foggia.

La notevole diminuzione che si è verificata nel valore della produzione è dovuta ai motivi di cui si è già più volte fatto cenno, ed ha riguardato: la variazione delle rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti i cui valori sono passati da L/mln 14.632 del 1996, a L/mln -51.399 del 1997; la variazione lavori in corso su ordinazione passata da L/mln 4.470 dell'esercizio precedente, ad un valore negativo di L/mln 143.368 dell'esercizio in corso.

La variazione delle rimanenze dei prodotti in corso su ordinazione, dei semilavorati e dei prodotti finiti, è dovuta, sia all'andamento non del tutto positivo della domanda, sia all'analisi del valore delle giacenze, già sottoposta a rettifiche nel corso del 1997, allo scopo di raccordare il valore dei beni a quello effettivo e di futuro realizzo.

I maggiori valori contabilizzati nel 1998 alla voce altri ricavi, sono attribuibili, principalmente, alle rettifiche intervenute in sede di rendicontazione del fatturato a favore del Provveditorato Generale dello Stato.

Inoltre, i minori interventi effettuati internamente per la realizzazione di beni patrimoniali, soprattutto presso la Cartiera di Foggia, hanno ridotto il valore degli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni.

Il prodotto dell'esercizio segna invece un incremento dell'8%, passando da L/mln 782.611 del 1997, a L/mln 842.196 del 1998. Come già evidenziato, tale variazione riflette, da un lato, il decremento del fatturato dovuto alla riduzione del flusso degli ordini provenienti dalla Pubblica Amministrazione, dall'altro, l'effetto positivo sul prodotto dell'esercizio, legato alla variazione dei lavori in corso su ordinazione, come conseguenza dell'allineamento effettuato nell'esercizio 1997 per tener conto della realizzabilità futura dei relativi valori.

Il valore aggiunto, alla fine del 1998, è pari a lire 492.783 milioni, con un incremento del 75% rispetto ai valori dello scorso esercizio (lire 281.778 milioni). Il miglioramento dell'aggregato è derivato, in parte dalla riduzione degli acquisti per la minore produzione effettuata, ed in parte dalla politica di contenimento dei costi attuata da Poligrafico. La necessità di adeguare il valore di carico delle partecipazioni, in presenza di perdite rilevanti e ripetute nel tempo, ha inciso consistentemente sul risultato economico dell'Istituto, che ha, quindi, chiuso l'esercizio 1998, con una perdita complessiva di lire 190 miliardi circa.

3. Costi della Produzione

I costi della produzione, il cui totale ammonta nel 1997a L/mln 1.118.543 a fronte di L/mln 1.030.091 dell'esercizio precedente, con un aumento di L/mln 88.451. Il costo della produzione relativo all'esercizio 1998, ammonta, complessivamente, a lire 866.848 milioni, con un significativo decremento, rispetto all'esercizio precedente, del 25% (251.698 milioni di lire). Nella tabella che segue sono riportati, per il triennio 1996-1998, i valori delle principali voci di spesa.

Costi della produzione in L/mln	1996	1997	Variaz. 96/97	1998	Variaz. 97/98
Materie Prime, sussidiarie, consumo, e merci	336.079	290.307	(45.772)	221.517	(68.790)
Servizi	148.961	167.506	18.545	96.394	(71.112)
Godimento beni di terzi	8.023	7.737	(286)	6.939	(798)
Costi per il personale	473.345	474.293		423.981	(50.315)
Ammortamenti e Svalutazioni:					
ammortamento immobilizzazioni immateriali	419	371	(48)	458	87
ammortamento immobilizzazioni materiali	40.839	47.508	6.669	44.452	(3.056)
altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	859	859	476	(383)
Variazione delle rimanenze di materie prime	9.480	32.712	23.232	19.101	(13.611)
Accantonamento per rischi	1.654	89.233	87.579	32.311	(56.922)
Oneri diversi di gestione	11.291	8.017	(3.274)	14.890	6.873
Totale	1.030.091	1.118.543	88.452	866.848	(251.698)

La sensibile riduzione di spese nel corso del 1998 che l'Istituto ha avviato, è dovuta, secondo informazioni assunte presso l'Istituto, al processo di contenimento dei costi operativi, attraverso la razionalizzazione della spesa, la rinegoziazione dei contratti di acquisto di beni e servizi (ove possibile o vantaggiosa), riducendo il ricorso a prestazioni di terzi e, conseguentemente, convogliando, nei limiti delle capacità produttive, le lavorazioni nell'ambito degli stabilimenti dell'Istituto.

In particolare:

- ♦ i costi per acquisti di materie prime, sussidiarie di consumo e merci, sono stati pari a L/mln 290.307 per l'esercizio 1997, contro L/mln 336.079 dell'esercizio 1996. Il decremento di L/mln 45.772, pari al 14% circa, è da ricollegare alla minore produzione sviluppata. L'aggregazione del costo

sostenuto per l'acquisto di materie prime e la variazione delle rimanenze delle materie prime, pari a L/mln 32.712 per l'esercizio 1997 e L/mln 9.480 per l'esercizio 1996, consente di individuare il costo per consumi di materie ammontanti a L/mln 323.019, per il 1997, a fronte di L/mln 345.559 dell'esercizio precedente; alla riduzione della produzione sviluppata consegue la contrazione dei costi per materie prime, sussidiarie e di consumo, passati da lire 290.307 milioni, per il 1997, a lire 221.517, per il 1998.

- ◆ I servizi sono passati da L/mln 148.961 dell'esercizio 1996, a L/mln 167.506 dell'esercizio 1996, con un incremento di L/mln 18.545, pari al 12% circa, prevalentemente a causa del notevole aumento delle spese postali necessarie per la distribuzione della Gazzetta Ufficiale; per il 1998 sono passati da L/mln 167.506 del 1997, a L/mln 96.394, poiché hanno risentito, da un lato, della politica adottata dall'Istituto di utilizzare le risorse interne per la realizzazione di determinate attività, dall'altro dell'adozione di tariffe postali più favorevoli, sempre relativamente alla distribuzione della Gazzetta Ufficiale.
- ◆ L'aumento dei costi per ammortamento, pari a L/mln 6.621, complessivamente passati da L/mln 41.258 del 1996 a L/mln 47.879, è attribuibile, in gran parte, alla entrata in esercizio dei nuovi insediamenti situati nel comprensorio dello Stabilimento Salario, nonché alle nuove acquisizioni, specie di macchinari ed impianti, avvenute durante l'esercizio. I nuovi investimenti verranno opportunamente commentati nello Stato Patrimoniale - Attivo.
- ◆ Tutte le immobilizzazioni sono state sistematicamente ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione futura non modificando, peraltro, i criteri già adottati nei precedenti esercizi che prevedevano l'utilizzazione anche degli ammortamenti anticipati, quando necessari per il

riferito obiettivo civilistico. Il valore residuo degli impianti usciti dal processo produttivo, invece, è stato completamente svalutato.

Nel 1998, le variazioni intervenute negli ammortamenti e nelle svalutazioni riguardano, da un lato, l'entrata in esercizio dei nuovi insediamenti, situati nel comprensorio dello Stabilimento Salario, nonché nuove acquisizioni di macchinari e impianti, dall'altro, come già detto, la mancata applicazione degli ammortamenti anticipati che, nel corso dell'esercizio precedente, avevano inciso per lire 11.978 milioni. L'Istituto, inoltre, ha provveduto a svalutare completamente il valore residuo degli impianti usciti dal processo produttivo; le svalutazioni effettuate nel corso dell'esercizio in esame, pari a complessive lire 6.329 milioni (5.800 milioni di lire nel 1997), riflettono i rischi per perdite su crediti, per contenziosi in corso e per rischi industriali su lavorazioni in corso, gravanti sull'Istituto.

4. Proventi ed oneri finanziari

La gestione finanziaria netta, nel 1997, ha avuto un peggioramento, essendo passata da L/mln 19.039 a L/mln. 2.365. La variazione è dovuta sia alla riduzione dei proventi finanziari, causati dalla diminuzione dei tassi di interesse, sia all'aumento degli oneri derivanti dall'accresciuto fabbisogno finanziario medio, e dalla sua copertura, anziché con finanziamenti in valuta extra CEE (che a fronte di più vantaggiosi tassi di interesse avrebbe comportato l'assunzione di rischi di cambio) ricorrendo a prestiti in valuta nazionale. Il saldo della gestione finanziaria ha registrato un peggioramento rispetto all'esercizio precedente. L'Istituto ha, in sostanza, visto aumentare il livello di indebitamento verso il sistema bancario, in relazione, essenzialmente, all'accollo di parte dei debiti della controllata Cartiere Miliani Fabriano Spa ed alle ricapitalizzazioni effettuate sulla stessa partecipata e sull'altra controllata, Editalia Edizioni d'Italia e Film Telecinedizioni Spa. L'accollo dei debiti della controllata Cartiere Miliani Fabriano Spa, nei confronti delle banche, ha assicurato la

copertura delle perdite registrate, ed ha consentito di avviare un processo di ristrutturazione finanziaria da parte della controllata stessa. Le rettifiche di valore delle attività finanziarie, si riferiscono, esclusivamente, alle svalutazioni di partecipazioni effettuate dalla controllante Istituto Poligrafico nel corso dell'esercizio e sono conseguenti alle perdite registrate dalle controllate Cartiere Miliani Fabriano Spa, ed Editalia - Edizioni d'Italia e Film Telecinedizioni Spa. La situazione economico finanziaria di entrambe le società ha portato la controllante ad intervenire sul capitale per ripianare le perdite infrannuali ed i relativi capitali sociali.

5. Proventi ed oneri straordinari

Il saldo della gestione straordinaria include i proventi e gli oneri di natura straordinaria relativi a ricavi di competenza di esercizi precedenti e riclassifiche di giacenze ricambi.

6. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio rilevano i tributi di competenza dell'esercizio; in particolare, si riferiscono all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

7. Sezione Zecca

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 1 del decreto ministeriale 8 agosto 1979, l'Istituto ha provveduto a redigere il conto settoriale della Sezione Zecca, il quale chiude, nel 1997, con una perdita di L/mln 11.171, e, nel 1998, di L/mln 2.465, che viene, qui di seguito, rappresentato:

Conto settoriale Zecca riclassificato in Lmln	1996	1997	Variaz. 96/97	1998	Variaz. 97/98
Ricavi delle vendite e prestazioni	128.754	125.304	(3.450)	126.842	1.538
Variaz rimanenze prodotti c/lavoraz	(2.248)	(580)	1.668	142	722
Variaz dei lavori c/ su ordinazione	(1.501)	(1.781)	(280)	67	1.848
Prodotto dell'esercizio	125.005	122.943	(2.062)	127.051	4.108
Acquisto materie	(66.823)	(69.497)	(2.674)	(70.381)	(884)
Variazione rimanenze di materie prime	441	(3.739)	(4.180)	(5.611)	(1.872)
Servizi	(13.711)	(12.528)	1.183	(9.384)	3.144
Godimento beni di terzi	(210)	(109)	101	(105)	4
Oneri diversi di gestione	(6.030)	(6.747)	(717)	(6.955)	(208)
Incrementi immobilizzazioni lavori interni	454	147	(307)	15	(132)
Altri ricavi e proventi	20	481	461	3	(478)
Valore aggiunto	39.146	30.951	(8.195)	34.633	3.682
Costi per il personale	(35.578)	(36.161)	(583)	(32.284)	3.877
Margine operativo Lordo	3.568	(5.210)	(8.778)	2.349	7.559
Ammortamento:					
Immobilizzazioni immateriali	(17)	(12)	5	(13)	(1)
Immobilizzazioni materiali	(2.697)	(2.794)	(97)	(3.345)	115
Svalutazioni di crediti A.C.		0		(530)	(530)
Accantonamenti per rischi	(260)	(2.762)	(1.602)	0	1.762
Risultato operativo	(694)	(9.778)	(10.472)	(1.539)	8.905
Proventi/Oneri finanziari	312	389	77	207	(182)
Proventi/Oneri straordinari	0	(1.116)	(1.116)	156	1.272
Risultato prime delle imposte	199	(11.171)	(11.370)	(1.176)	9.995
Imposte dell'esercizio	(104)	0	104	(1.200)	(1.200)
PERDITA DELL'ESERCIZIO	95	(11.171)	(11.266)	(2.376)	8.795

I ricavi delle vendite e prestazioni sono pari a L/mln 125.304 e risultano inferiori a quelli dell'esercizio 1996 (L/mln 128.754), per L/mln 3.450, principalmente a causa delle minori vendite di monete commemorative commercializzate per conto del Tesoro, nonché in conseguenza della ridefinizione, resa necessaria dall'emissione del nuovo segno monetario da L. 1.000, dei compensi per la fornitura della monetazione ordinaria dello Stato nel

suo complesso. A fronte della riferita riduzione dei ricavi, non si sono avute corrispondenti riduzioni nei costi per consumi di materie (L/mln 73.236 per il 1997 contro L/mln 66.382 per il 1996) che, al contrario, sono aumentate di L/mln 6.854. L'aumento in parola è dato dalla maggiore incidenza del costo del metallo, necessario per la coniazione delle monete sia nazionali che estere. Tali ragioni spiegano, quindi, la riduzione del valore aggiunto che, essendosi attestato a L/mln 30.951, ha avuto una flessione di L/mln 8.195, rispetto all'esercizio precedente, che è stato pari a L/mln 39.146. Tale differenza negativa, pari a L/mln 8.778, risulta enfatizzata a livello di margine operativo lordo (L/mln 5.210 negativo per il 1997 e L/mln 3.568 per il 1996), e ciò è da ascriversi alla rigidità del costo del lavoro, che è passato da L/mln 35.578, del 1996, a L/mln 36.161, del 1997, a fronte di un organico medio di n. 387, per il 1996 e n. 377 per il 1997. Alla formazione del summenzionato risultato economico negativo concorrono, altresì, oltre agli ammortamenti ordinari e anticipati e agli altri proventi finanziari, sostanzialmente allineati a quelli dell'esercizio precedente, gli accantonamenti per rischi e gli altri oneri straordinari, per complessive L/mln 2.878, che si riferiscono, principalmente, a penalità relative all'esecuzione di commesse estere.

Il conto settoriale Zecca chiude l'esercizio 1998 con un risultato sensibilmente migliore di quello dell'esercizio precedente, anche se non è stato possibile raggiungere il pareggio. Infatti, a fronte di un leggero aumento dei ricavi, si registra un aumento meno che proporzionale dei costi per materie prime e servizi, che consente un aumento del valore aggiunto del 12%.

Con l'entrata dell'Italia nel sistema della moneta unica, l'Istituto, ed in particolare la Sezione Zecca, si troveranno a dover affrontare un impegno produttivo assai consistente, dovendo, nel triennio 1999-2001, realizzare un volume ad oggi previsto in 7,4 miliardi di pezzi nei seguenti tagli:

Valore	Milioni di pezzi
2 Euro	200
1 Euro	550
50 Eurocent	900
20 Eurocent	1.500
10 Eurocent	1.200
5 Eurocent	1.200
2 Eurocent	1.100
1 Eurocent	750
Totale	7.400

Per un valore facciale di 1, 9 miliardi di Euro.

La lavorazione, iniziata presso la sede tradizionale di Via Principe Umberto, proseguirà anche nel nuovo stabilimento nel quale, nel corso del 1999, viene progressivamente trasferita l'attività più consistente di coniazione. Ciò comporterà un imponente sforzo organizzativo, ed operativo, che dovrebbe permettere di quintuplicare, da due a dieci milioni di pezzi, la produzione giornaliera della Zecca. La consistenza della commessa e l'impegno che sarà richiesto per la sua realizzazione, dovrebbero garantire alla Sezione Zecca, nel prossimo triennio, il pieno impiego delle risorse produttive, contribuendo in modo significativo alla composizione del fatturato dell'Istituto.

CAPITOLO II

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

1 Attivo Patrimoniale

La situazione patrimoniale dell'Istituto viene qui di seguito riassunta:

Stato Patrimoniale	in L/mln	1996	1997	Variaz.96/97	1998	Variaz.97/98
Immobilizzazioni		380.405	285.957	(94.448)	314.925	28.968
Attivo Circolante		999.343	644.078	(355.265)	797.585	153.507
Ratei e risconti		25.831	26.419	588	29.392	2.973
A) TOTALE ATTIVO		1.405.579	956.454	(449.125)	1.141.902	185.448
Fondi per rischi ed oneri		13.052	261.615	248.563	144.399	(117.216)
Trattamento fine rapporto lavoro subordinato		272.202	278.279	6.077	278.397	118
Debiti		886.482	799.589	(86.893)	1.290.772	491.182
Ratei e risconti		1.385	3.229	4.614	6.209	1.595
B) SUB TOTALE PASSIVO		1.174.965	1.344.097	169.132	1.719.777	375.680
C) PATRIMONIO NETTO (COMPR. RISULTATO DI ESERCIZIO)		230.614	(387.643)	(618.257)	(577.875)	(190.232)
TOTALE (B+C)		1.405.579	956.454	(449.125)	1.141.902	185.448

L'attivo patrimoniale, al 31 dicembre 1997, ammonta a L/mln 956.454, con un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di L/mln 449.125. Al 31 dicembre 1998, invece l'attivo patrimoniale ammonta a L/mln 1.141.902, con un incremento, rispetto all'esercizio 1997, di L/mln 185.448.

Qui di seguito vengono illustrati i principali aggregati di cui è composto l'attivo patrimoniale:

▪ Immobilizzazioni

Immobilizzazioni	in L/mln	1996	1997	Variaz.96/97	1998	Variaz.97/98
Immateriali		424	505	81	651	146
Materiali		223.570	216.492	(7.078)	225.596	9.104
Finanziarie		156.411	68.960	(87.451)	81.997	13.037
TOTALE		380.405	285.957	(94.448)	308.224	22.287

Le immobilizzazioni immateriali si riferiscono, prevalentemente, a: diritti di brevetto industriale, diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno, concessioni di licenze, marchi, diritti similari, di utilità generale dell'Istituto. Nel 1997 le immobilizzazioni immateriali si sono incrementate circa del 19%, passando da L/mln 424, a L/mln 505. La variazione è dovuta alla

compensazione algebrica degli ammortamenti di competenza dell'esercizio (L/mln 371), con le nuove acquisizioni (L/mln 452).

Nel corso del 1998, l'incremento è stato circa del 29%, passando da L/mln 505, a L/mln 651, conseguenza dovuta, come nel precedente esercizio, alla compensazione algebrica degli ammortamenti di competenza dell'esercizio (lire 458 milioni), con le nuove acquisizioni (lire 604 milioni).

Le immobilizzazioni materiali si riferiscono alle sottoindicate tipologie di beni:

Immobilizzazioni materiali in L/mln	1996	1997	Variaz. 96/97	1998	Variaz. 97/98
Terreni e fabbricati	118.212	134.389	16.177	126.204	(8.185)
Impianti e macchinari	74.479	65.968	(8.511)	86.598	20.900
Altri beni	6.074	5.580	(494)	5.877	297
Immobilizzazioni in corso e acconti	24.805	10.555	(14.250)	6.917	(3.683)
TOTALE	223.570	216.492	(7.078)	225.596	(9.374)

Tali voci prendono in considerazione i costi di acquisto e le rivalutazioni effettuate ai sensi delle leggi n. 576/75, n. 72/83 e n. 413/91. In virtù di tali rivalutazioni è stata iscritta nel passivo dello stato patrimoniale una riserva di rivalutazione monetaria pari a L/mln 59.379. In dettaglio, la situazione delle immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio con la distinzione della quota parte dei costi storici e delle rivalutazioni è la seguente:

Immobilizzazioni materiali in L/mln	Costi storici 1997	Costi storici 1998	L. 576/75 1997	L. 576/75 1998	Rivalut. L. 72/83 1997	Rivalut. L. 72/83 1998	L. 413/91 1997	L. 413/91 1998	Consistenza contabilizz. al 31/12/97	Consistenza contabilizz. al 31/12/98
Terreni e Fabbricati	198.168	200.167	3.903	3.903	16.712	16.711	41.827	41.827	260.610	262.609
Fondo ammortamento									(126.221)	(136.404)
Svalutazione									0	0
Macchinari e impianti	360.840	431.012	1.269	1.245	10.340	10.245	0	0	372.449	442.502
Fondo ammortamento									(305.622)	(354.568)
Svalutazione									(859)	(1.335)
Altri beni	38.424	41.305	100	89	842	784			39.366	42.178
Fondo ammortamento									(33.786)	(36.300)
Svalutazione									0	0
Immob. in corso, acconti	10.555	6.917							10.555	6.917
Totale immobilizz.	607.987	679.401	5.272	5.237	27.894	27.740	41.827	41.827	682.980	754.205
Totale svalutazioni e fondi ammortamento									(466.488)	(528.607)
Totale immobilizz.									216.492	225.596

Nel corso dell'esercizio 1997 le nuove acquisizioni sono state pari a L/mln 41.358, mentre le dismissioni sono state pari a L/mln 6.453. L'incremento netto delle immobilizzazioni risulta, pertanto, di L/mln 34.905, ed è pari al 6% circa, rispetto alla consistenza contabilizzata alla fine dello scorso esercizio. Gli investimenti in immobilizzazioni materiali hanno riguardato: terreni e fabbricati per L/mln 26.055, a fronte di beni dismessi per L/mln 68; macchinari e impianti per L/mln 26.779, a fronte di impianti dismessi per L/mln 5.696. In particolare, trattasi della eliminazione di alcune linee produttive nell'insediamento industriale di Foggia, relative agli impianti di pretrattamento della paglia per la realizzazione di cellulosa da piante annuali; altri beni, per L/mln 2.775, a fronte di beni dismessi per L/mln 689. Tali investimenti comprendono la quota di immobilizzazioni in corso e acconti pari a L/mln 14.251, che si sono completate nel corso del 1997.

Nel corso del 1998, le nuove acquisizioni sono state pari a 45.884 L/mln, mentre le dismissioni sono state pari a 3.624 L/mln, portando, quindi, l'incremento netto delle immobilizzazioni a L/mln 42.260, pari al 6,2%, circa rispetto alla consistenza contabilizzata alla fine del 1997. L'esercizio 1998, riguardo gli investimenti in immobilizzazioni materiali, si è così articolato: terreni e fabbricati, per 2.518 milioni di lire, a fronte di beni dismessi per 28 milioni di lire; macchinari e impianti, per 52.185 milioni di lire, a fronte di impianti dismessi per 221 milioni di lire; altri beni, per 3.219 milioni di lire, a fronte di beni dismessi per 29 milioni di lire, interessando, complessivamente, gli stabilimenti grafici e l'amministrazione centrale, per complessive 9.814 milioni di lire; gli stabilimenti cartari e cartotecnici, per 29.927 milioni di lire e

lo stabilimento della Zecca, per complessive 3.518 milioni di lire. In relazione agli insediamenti produttivi, la ripartizione degli investimenti, in termini di variazioni, è la seguente:

Immobilizzaz. materiali in L/mln	Terreni e Fabbricati 1997	Terreni e Fabbricati 1998	Macchinari impianti 1997	Macchinari impianti 1998	Altri beni 1997	Altri beni 1998	Immobiliz. in corso 1997	Immobiliz. in corso 1998	Dismiss. 31/12/98	Totale 31/12/97	Totale 31/12/98
Piazza Verdi	933	76,8	4.470	8.091,6	520	1.056,8	1.069	(3.170,3)	(1.755,6)	6.992	4.229,3
Salario	21.651	1.180,9	6.657	5.172,9	696	763,4	(15.616)	(827,8)	(774,3)	13.388	5.515,1
Nomentano	577	492,9	726	6.000,0	208	69,3	(361)	(221,6)	(758,6)	1.150	5.582,0
Sezione Zecca	2.352	157,9	7.060	3.143,3	213	271,7	1.186	41,3	(96,6)	10.811	3.517,6
Gino Capponi	0	0	0	0	0	0	30			30	
Foggia	474	603,6	2.170	21.411,2	449	1.029,1	(559)	541,0	(239,4)	2.534	23.345,5
Totale	25.987	25.987	21.083	43.819,0	2.086	3.190,3	(14.251)	(3.637,4)	(3.624,5)	34.905	42.259,5

Le immobilizzazioni materiali, in armonia con la normativa in materia di bilancio prevista dal Codice Civile, sono al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni, calcolati con riferimento ai coefficienti necessari per adeguare il valore dei beni alla loro residua possibilità di utilizzazione economica.

Le immobilizzazioni finanziarie risultano composte da: partecipazioni in imprese controllate, partecipazioni in altre imprese, crediti di natura finanziaria e altri titoli, come evidenziato dalla seguente tabella:

Immobilitazioni Finanziarie in L/mln	1996	1997	Variaz.97	1998	Variaz.98
Partecipazioni:					
- imprese controllate	113.528	12.383	(101.145)	4.206	(8.177)
- imprese collegate					
- altre imprese	2.503	2.503	0	2.504	1
Crediti verso altri	40.378	54.072	13.694	81.967	27.895
Altri titoli	2	2	0	1	(1)
TOTALE	156.411	68.960	(87.451)	88.678	(19.718)

Nel 1997 le partecipazioni in imprese controllate, come per l'esercizio 1996, sono costituite dalle quote di possesso detenute nelle seguenti società: Cartiere Miliani Fabriano Spa, per una percentuale pari al 98,62%; Verres Spa, per una percentuale pari al 55% Editalia Edizioni d'Italia Film e Telecinedizioni Spa, per una percentuale pari al 71,80%. In particolare, nel corso dell'anno, si è verificata la fusione per incorporazione della società Editalia Film e Telecinedizioni Srl nella Editalia Edizioni d'Italia Spa, che ha, conseguentemente, assunto la denominazione di Editalia Edizioni d'Italia Film e

Telecinedizioni Spa. In tale occasione, la quota di partecipazione dell'Istituto nella nuova società è divenuta del 71,80%, a fronte della partecipazione del 71,86% nella società Editalia Edizione d'Italia Spa e del 71,43% nella Editalia Film Telecinedizione Srl.

Il valore di carico delle partecipazioni è passato da L/mln 113.528 del 1996, a L/mln 12.382 del 1997, a seguito della svalutazione del costo al quale era iscritta la partecipazione nella società Cartiere Miliani Fabriano Spa, in conseguenza della perdita riportata nell'esercizio 1997. Essa è risultata di ammontare superiore al patrimonio netto della società controllata, e, pertanto, la differenza è stata prudenzialmente accantonata, al relativo fondo, dall'Istituto.

Le partecipazioni in altre imprese si riferiscono: alle azioni possedute dall'Istituto della Enciclopedia Italiana Spa e che rappresentano il 10% del capitale sociale e alle azioni possedute nella società Meccano Spa, rappresentanti lo 0,6% del capitale sociale. Tale voce non ha subito modifiche nel corso del 1997. Inoltre, tra le immobilizzazioni finanziarie sono ricompresi i crediti verso altri, esigibili entro ed oltre l'esercizio, ammontanti a complessive L/mln 54.072, rispetto a L/mln 40.378 dell'esercizio precedente. L'incremento di tale voce è dovuto al versamento effettuato all'erario, in applicazione dell'art.3, commi da 211 a 213, della legge 662/96, così come modificata dal decreto legge n. 140/97, di parte delle ritenute d'acconto sul trattamento di fine rapporto, in corso di maturazione a favore dei dipendenti. Il recupero di quest'ultimo credito è previsto che possa avvenire solo in esercizi successivi, in armonia con le vigenti disposizioni legislative. La posta in commento comprende la voce INA c/TFR, che rappresenta l'ammontare dei premi versati a tale società per assicurare la copertura per il residuo personale delle categorie dirigenti ed impiegati già inclusi, al 31 dicembre 1985, nella polizza collettiva stipulata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ai sensi del RDL 8 gennaio 1942, n. 5, convertito in Legge 2 ottobre 1942, n. 1251, del dovuto trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato. Il decremento di tale voce, pari a L/mln

3.294, rispetto a quello risultante alla fine dell'esercizio successivo, corrisponde ai riscatti inerenti al suddetto personale che, nel frattempo, ha cessato il rapporto di lavoro con l'Istituto. A fronte dell'appostazione di tale voce in bilancio, si precisa che il rapporto con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha dato luogo ad ulteriori appostazioni in bilancio. In particolare, nel passivo dello stato patrimoniale l'Istituto ha iscritto nella voce altri debiti l'importo di L/mln 1.650 che corrisponde alla somma dei premi maturati a fine esercizio 1997. Nella voce trattamento di fine rapporto subordinato, il cui importo evidenzia il debito dell'Istituto verso il personale dipendente inquadrato nelle categorie contrattuali, comprendente quello cui si riferisce la copertura INA, maturato al 31 dicembre 1997. Inoltre, nelle voci ratei/risconti attivi/passivi, l'Istituto ha provveduto ad iscrivere il rendimento della polizza maturato a fine 1997, per complessive L/mln 26.324, di cui L/mln 3.899 relative all'esercizio 1997 e le imposte sostitutive relative ai suddetti rendimenti, pari a L/mln 3.291.

Come per l'esercizio 1997, in quello 1998 le partecipazioni in imprese controllate, sono costituite dalle quote di possesso detenute nelle seguenti società: Cartiere Miliani Fabriano S.p.A., per una percentuale pari al 99,99%; Verres Spa, per una percentuale pari al 55% e Editalia Edizioni d'Italia e Film Telecinedizioni Spa, per una percentuale pari al 99,99%. Le partecipazioni in altre imprese, si riferiscono alle azioni possedute dall'Istituto della Enciclopedia Italiana Spa, che rappresentano il 10% del capitale sociale, e alle azioni della Meccano Spa, rappresentanti lo 0,6% del capitale sociale. La voce non ha subito modifiche nel corso del 1998.

Inoltre, tra le immobilizzazioni finanziarie sono ricompresi i crediti verso altri esigibili entro ed oltre l'esercizio, ammontanti a complessive 81.967 milioni di lire, rispetto a 54.075 milioni di lire dello scorso esercizio. Tale voce comprende i premi corrisposti a fronte della polizza collettiva di capitalizzazione, a garanzia del pagamento del T.F.R., intrattenuta con l'INA,

per L/mln 31.254 (contro L/mln 34.757 dell'esercizio precedente). L'appostazione relativa all'INA-T.F.R., assicura la copertura del dovuto trattamento di fine rapporto per il residuo personale delle categorie dirigenti, ed impiegati già incluso, al 31 dicembre 1985, nella polizza collettiva stipulata con l'INA ai sensi del R.D.L. 8 gennaio 1942, n. 5, convertito nella legge 2 ottobre 1942 n. 1251. A fronte di tale voce di bilancio è opportuno precisare che il rapporto con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha dato luogo ad ulteriori appostazioni in bilancio. In particolare, nel passivo dello stato patrimoniale l'Istituto ha iscritto, nella voce altri debiti, l'importo di L/mln 438,5, che corrisponde alla somma dei premi maturati a fine esercizio 1998. Nella voce trattamento di fine rapporto subordinato, il cui importo evidenzia il debito dell'Istituto verso il personale dipendente, inquadrato nelle categorie contrattuali, compreso quello a cui si riferisce la copertura INA, maturato al 31 dicembre 1998.

Inoltre, nelle voci ratei/risconti attivi/passivi, l'Istituto ha provveduto ad iscrivere il rendimento della polizza maturato a fine 1998, per complessivi L/mln 29.347, di cui 5.857 L/mln, all'esercizio 1998, e le imposte sostitutive relative ai suddetti rendimenti, pari a L/mln 3.669. Inoltre, le immobilizzazioni finanziarie per crediti verso altri comprendono: crediti verso l'erario per anticipo imposte T.F.R., ai sensi dell'art. 3, della Legge 662/96, per L/mln 28.559 (contro L/mln 16.956 dell'esercizio precedente); anticipazioni per diritti di autore, per 2.000 milioni di lire; depositi cauzionali e contratti di locazione, per 226 milioni di lire; crediti verso dipendenti, per recupero di anticipazioni, per L/mln 74 e, a seguito di riforma di sentenze, per L/mln 328; conti correnti bancari pignorati per 19.528 milioni di lire, a seguito di provvedimento giudiziario conseguente alla controversia in essere con la società Snam. Le immobilizzazioni finanziarie per altri titoli, si riferiscono alla quota dell'Istituto

per l'Edilizia Economica e Popolare di Foggia (un milione di lire, pari a n. 100 quote, nominali di L. 10.000, ciascuna).

▪ Attivo circolante

Attivo Circolante L/mln	in	1996	1997	Varia.97	1998	Variaz.98
Rimanenze		420.525	193.650	(226.875)	133.501	(60.149)
Crediti		381.062	275.712	(105.350)	341.420	65.707
Disponibilità liquide		197.756	174.716	(23.040)	322.664	147.948
TOTALE		999.343	644.078	(355.265)	797.585	(153.507)

♦ Le rimanenze

Alla fine dell'esercizio 1997, le rimanenze ammontano a L/mln 193.650 a fronte di L/mln 420.525 del 1996, con conseguente riduzione di L/mln 226.875; al termine del 1998 l'ammontare è di 133.501 L/mln, a fronte di 193.650 L/mln, del 1997, con conseguente riduzione di 60.149 L/mln. La composizione delle voci in commento è esposta nella seguente tabella:

Attivo Circolante – Rimanenze	in L/mln	1996	1997	Variaz.97	1998	Variaz.98
Materie prime, sussidiarie e di consumo		112.589	79.877	(32.712)	60.776	(19.101)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		92.720	56.159	(36.561)	43.155	(13.004)
Lavori in corso su ordinazione		183.019	39.651	(143.368)	10.253	(23.398)
Prodotti finiti e merci		29.129	14.291	(14.838)	16.052	1.761
Acconti per anticipi a fornitori		3.068	3.672	604	3.265	(407)
TOTALE RIMANENZE		420.525	193.650	(226.875)	133.501	(60.149)

Relativamente all'esercizio 1997, per ciascuna voce viene evidenziato:

- il valore delle materie prime sussidiarie e di consumo è variato per L/mln 32.712, essendo passato da L/mln 112.589, al 31 dicembre 1996, a L/mln 79.877, a fine esercizio 1997; la riduzione in discorso è dovuta: a maggiori consumi, per L/mld 6,5 e, per circa L/mld 26,2, all'allineamento dei criteri di valutazione allo scopo di adeguarli a quelli propri delle imprese operanti sul libero mercato. Inoltre, al fine di coprire potenziali rischi connessi alla realizzabilità delle materie prime che potrebbero rilevarsi non più utilizzabili nel processo produttivo, a seguito della ristrutturazione correlata alla

trasformazione di alcuni cicli produttivi, è stata accantonata la somma di L/mld 6,8.

- Il valore dei prodotti in corso di lavorazione e semilavorati, nonché ai prodotti su ordinazione, ha subito un decremento pari a L/mln 179.929, essendo passati da L/mln 275.739, del 1996, a L/mln 95.810 del 1997, a causa dei minori ordini acquisiti dall'Istituto nel corso dell'esercizio per L/mld 140,43 e per L/mld 39,5 per il predetto allineamento ai citati criteri di valutazione. Sempre al fine di potenziali rischi connessi alla realizzabilità dei prodotti in corso di lavorazione e dei semilavorati, l'Istituto ha accantonato una somma pari a L/mld 5,1.
- Il valore dei prodotti finiti e merci ha subito una variazione di L/mln 14.838, essendo passati da L/mln 29.129, dell'esercizio precedente, a L/mln 14.291, del 1997, sostanzialmente a seguito dell'adeguamento dei criteri di valutazione già precedentemente menzionato.
- Infine, il valore degli acconti è aumentato di L/mln 604, passando da L/mln 3.068 del 1996, a L/mln 3.672 del 1997, dato dai maggiori anticipi corrisposti a fornitori.

Per il 1998, la situazione è così definita:

- il valore delle materie prime sussidiarie e di consumo è variato per L/mln 19.101, essendo passato da L/mln 79.877, al 31 dicembre 1997, a L/mln 60.776, a fine esercizio 1998; la riduzione in discorso è dovuta a minori consumi, conseguenti al calo del volume della produzione, ed alle svalutazioni a prezzi di mercato. La voce si compone di: carta acquistata, per L/mln 17.456 e di materiali vari, per L/mln 43.320.
- Il valore dei prodotti in corso di lavorazione e semilavorati ha subito un decremento, pari a L/mln 13.004, essendo passati da L/mln 56.159, del 1997, a L/mln 43.155, del 1998, a causa dei minori ordini acquisiti dall'Istituto nel corso dell'esercizio, nonché per il cennato allineamento ai già citati criteri di

valutazione. La voce si compone di: carta autoprodotta o in lavorazione, per L/mln 27.338, di materiali vari autoprodotti e in lavorazione, per L/mln 15.817.

- Il valore dei lavori in corso su ordinazione, che sono passati da L/mln 39.651, del 1997, a L/mln 10.253, del 1998, ha subito un decremento pari a 29.398 milioni di lire, a causa dei minori ordini acquisiti dall' Istituto e alle valutazioni secondo i principi precedentemente enunciati. La voce si compone: di prodotti grafici in lavorazione, per L/mln 9.500 e numismatici, di coniazione e fusione, per 753 milioni di lire.
- il valore dei prodotti finiti e merci ha subito una variazione L/mln di 1.761, essendo passati da L/mln 14.291, dell'esercizio precedente, a L/mln 16.052 del 1998, sostanzialmente a seguito dell'adeguamento dei criteri di valutazione. La voce si compone di: prodotti finiti editoriali, per L/mln 12.548 e numismatici, per L/mln 504.
- Infine, il valore degli acconti è diminuito di 407 milioni di lire, passando da L/mln 3.672 del 1997, a L/mln 3.265 del 1998.

♦ I crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante, nel loro complesso, ammontano, alla fine dell'esercizio 1997, a L/mln 275.712, a fronte di L/mln 381.062 del precedente esercizio, con una riduzione di L/mln 105.350, da ricondursi alla gestione corrente delle necessità di tesoreria. Alla fine del 1998, la situazione è di L/mln 341.420, a fronte di L/mln 275.715, dell'esercizio precedente, con un incremento di 65.707 L/mln.

La composizione della voce è illustrata nella seguente tabella:

Attività circolante - Crediti in L/mln	1996	1997	Variazioni	1998	Variazioni
Crediti verso clienti	303.528	227.966	(75.562)	287.587	59.621
Crediti verso imprese controllate	16.055	23.406	7.351	30.057	6.651
Crediti verso altri	61.479	24.340	(37.139)	38.216	13.876
Fondi di svalutazione		(8.484)		(14.440)	5.956
TOTALE	381.962	275.712	(105.350)	347.376	86.104

♦ Le disponibilità liquide

Le disponibilità liquide a fine esercizio 1997 sono risultate di L/mln 174.716, somma che, se raffrontata a quella dell'esercizio precedente, pari a L/mln 197.756, evidenzia una riduzione di L/mln 23.040. A tale decremento fa però riscontro una riduzione dei debiti verso banche pari a L/mln 37.555, come illustrato nell'apposita voce. Alla fine del 1998, sono risultate di L/mln 322.664, somma che, se raffrontata a quella dell'esercizio precedente, pari a L/mln 174.716, evidenzia un aumento di L/mln 147.948, da ricondursi alla gestione corrente delle necessità di tesoreria.

♦ Ratei e risconti attivi

Nei ratei e risconti attivi, sono contabilizzati, secondo principi di competenza temporale, i rendimenti maturati al 31 dicembre 1997, sulla polizza INA c/TFR per L/mln 26.324, ed i costi per polizze assicurative e canoni vari corrisposti nel 1997, di competenza degli esercizi successivi, pari a L/mln 95, che risultano essere in linea con quelli del precedente esercizio, pari a complessive L/mln 25.831; al 31 dicembre 1998, i rendimenti maturati sulla polizza INA c/TFR per L/mln, e costi per polizze assicurative e canoni vari, corrisposti nel 1998, di competenza degli esercizi successivi pari a L/mln 44.

1.1 Passivo Patrimoniale

Il passivo patrimoniale, al 31 dicembre 1997, è pari a L/mln 1.344.097, con un incremento di L/mln 169.132, rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 1996; al 31 dicembre 1998, è pari a L/mln 1.719.777, con un incremento di L/mln 375.680, rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 1997. La variazione è stata determinata, principalmente, dall'incremento dei debiti verso il sistema bancario.

Il passivo patrimoniale è qui di seguito riassunto:

Passivo in L/mln	1997	1998	Variazione
Fondi per rischi ed oneri	261.615	144.399	(117.216)
Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	278.279	278.397	118
Debiti	799.589	1.290.772	491.183
Ratei e risconti	4.614	6.209	1.595
TOTALE PASSIVO	1.344.097	1.719.777	375.680

1) I fondi per rischi ed oneri, al 31 dicembre 1997, risultano pari a L/mln 261.615, con una variazione rispetto all'esercizio 1996, di L/mln 248.563, mentre al 31 dicembre 1998, pari a L/mln 144.399, con un decremento, rispetto all'esercizio 1997, di lire 117.216 milioni.

La voce risulta così composta:

Fondi per rischi ed oneri	in L/mln	1996	1997	Variaz.97	1998	Variaz.98
Trattamento quiescenza o obblighi simili		45	44	(1)	43	(1)
Fondo imposte		2.632	2.173	(459)	2.174	0
Altri fondi		10.375	259.398	249.023	142.182	(117.215)
TOTALE FONDI		13.052	261.615	248.563	144.399	117.216

- il fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili, si riferisce all'accantonamento effettuato al suddetto fondo, che risulta essere sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente (pari a L/mln 45) e si riferisce ai contributi accantonati per il trattamento di previdenza di cui all'art.22 del CCNL del 5 agosto 1997, e successive modifiche ed integrazioni;
- il fondo imposte evidenzia il debito presunto verso l'erario derivante dal differimento della tassazione, prevista dall'art.55 del Testo unico delle imposte sui redditi, dei contributi in conto capitale percepiti dall'Istituto e singolarmente evidenziati nel patrimonio netto. La riduzione, nel 1997, di L/mln 459 del fondo in questione, si riferisce alla quota parte del debito presunto di competenza di tale esercizio;
- la voce altri fondi, passa da L/mln 10.375 del 1996, a L/mln 259.398, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1997, con una variazione pari a L/mln

249.023; al 31 dicembre 1998 subisce un decremento di L/mln 117.215 (142.182 L/mln, per il 1998, contro i 259.397 L/mln, del 1997). Le somme accantonate non hanno natura rettificativa dei valori dell'attivo, ma sono destinate a fronteggiare i rischi ed oneri, potenzialmente gravanti sull'Istituto, dei quali non è possibile determinare l'ammontare o la data di sopravvenienza. La voce altri fondi, è così composta:

- a) rischi per perdite su cambi L/mln 142, esistente nell'esercizio precedente per L/mln 199;
 - b) rischi industriali, destinato a fronteggiare i rischi legati direttamente all'attività produttiva e di vendita, per L/mln 13.105 nel 1997, (esistente nell'esercizio precedente per L/mln 10.176), nel 1998 per L/mln 33.422;
 - c) rischi per vertenze, allo scopo di fronteggiare gli oneri in corso derivanti dai contenziosi in essere; nel 1997: L/mln 82.000, (non esistente nell'esercizio precedente), nel 1998: L/mln 92.000;
 - d) svalutazione partecipazioni, costituito allo scopo di coprire le perdite legate alla attività delle controllate; nel 1997 L/mln 164.151 (non esistente nell'esercizio precedente). In particolare, tale fondo, nel corso del 1998, è stato utilizzato al fine di coprire le perdite della società Cartiere Miliani Fabriano Spa, eccedenti il valore della partecipazione. A tal fine, l'utilizzo del fondo è stato di L/mln 164.151. Gli accantonamenti dell'esercizio si riferiscono, invece, all'ammontare delle perdite registrate dalla società Editalia Edizioni d'Italia e Film Telecinedizioni Spa, per un ammontare corrispondente alla frazione di patrimonio netto negativo eccedente il valore della partecipazione, pari a L/mln 16.760.
- 2) Il fondo trattamento di fine rapporto subordinato, risulta, nel 1997, incrementato di L/mln 6.077, essendo passato da L/mln 272.202 del 1996, a L/mln 278.279 del 1997; nell'esercizio 1998 è di L/mln 118. L'incremento è rappresentato dalla differenza fra le somme maturate a tale titolo, durante l'esercizio e le utilizzazioni effettuate per l'intervenuta corresponsione dei

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

trattamenti di competenza del personale cessato dal servizio o per anticipazioni effettuate ai sensi dell'art. 1 della legge n. 297, del 1982.

Il dettaglio della voce in argomento viene, qui appresso, rappresentato:

Trattamento fine rapporto in L/mln	1997	1998
Accantonamento TFR da c/economico	29.456	28.627
Quota ricostituzione fondo	99	50
Quota contributiva dovuta all'INPS ed anticipata dall'IPZS (L.297/82) 0,50%	(1.544)	(1.499)
Indennità di fine rapporto a personale cessato dal servizio nel 1997	(17.697)	(22.628)
Anticipazioni sul Tfr concesse al personale (L. 297/82)	(4.237)	(4.432)
TOTALE INCREMENTO FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	6.077	118

I debiti alla fine dell'esercizio 1997, sono stati pari a L/mln 799.589, con un decremento di L/mln 86.893, rispetto al dato dell'esercizio precedente; alla fine del 1998, sono stati pari a L/mln 1.290.772, con un decremento di L/mln 491.183, rispetto al precedente esercizio. I dati relativi alla voce in argomento sono esposti nella seguente tabella:

Debiti	in L/mln	1996	1997	Variaz.97	1998	Variaz.98
Debiti finanziari:						
Verso banche		210.314	172.759	(37.555)	676.725	503.966
Verso altri finanziatori		60.582	52.732	(7.850)	43.495	(9.237)
Acconti		2.707	2.937	230	2.891	(46)
Debiti commerciali:						
Verso fornitori		123.950	123.772	(178)	111.193	(12.579)
Verso imprese controllate		44.084	61.950	17.866	61.848	(102)
Tributari		241.761	214.971	(26.790)	230.444	15.473
Verso istituti di previdenza		21.638	19.961	(1.677)	17.179	(2.782)
Altri debiti		181.446	150.507	(30.939)	146.997	(3.510)
TOTALE DEBITI		886.482	799.589	(86.893)	1.290.772	491.183

Dall'analisi dei singoli dati emerge quanto segue:

1) I debiti verso banche, sono passati, nel 1997, da L/mln 210.314, a L/mln 172.759, con una diminuzione di L/mln 37.555; la situazione finanziaria netta, a breve, è leggermente migliorata, essendo passata dal saldo debitore di L/mln 12.558, esistente a fine 1996, al saldo creditore di L/mln 1.956, esistente al 31 dicembre 1997. Nel 1998, l'incremento di tale voce, è passato da L/mln 172.759 a L/mln 676.725, causa l'operazione di accollo, realizzata dall'Istituto, dei debiti della controllata Cartiere Miliani Fabriano Spa.

2) I debiti verso altri finanziatori, esigibili sia entro che oltre l'esercizio successivo, ammontano, alla fine dell'esercizio 1997, a complessive L/mln 52.732, con una riduzione di L/mln 7.850, rispetto all'ammontare dell'esercizio precedente (L/mln 60.582 per il 1996). Alla fine del 1998, ammontano a complessivi L/mln 43.495, con una riduzione di L/mln 9.237 rispetto al 1997 (lire 52.732 milioni). La riduzione del debito in oggetto consegue al pagamento delle rate in scadenza dei finanziamenti accesi.

3) Gli acconti, il cui importo, al 31 dicembre 1997, è di L/mln 2.937, sono sostanzialmente conformi a quelli dell'esercizio 1996 (L/mln 2.707); per il 1998, sono di L/mln 2.891, contro L/mln 2.937 del precedente esercizio. Essi riguardano gli acconti corrisposti dai clienti per forniture in corso di esecuzione.

4) I debiti verso fornitori, al 31 dicembre 1997, ammontano a L/mln 123.772 (L/mln 123.950 nel 1996), e conseguono alle forniture di beni e servizi non ancora pagate dall'Istituto a fine esercizio. Nell'esercizio 1998, ammontano a L/mln 111.193, con una diminuzione di L/mln 12.579, e sono conseguenti alle forniture di beni e servizi non ancora pagate a fine esercizio.

5) I debiti verso controllate, nel 1997, sono aumentati di L/mln 17.866, essendo passati da L/mln 44.084, del 1996, a L/mln 61.950, del 1997.

Nel 1998, sono diminuiti di L/mln 102, essendo passati da L/mln 61.848, a L/mln 61.950. Trattasi di forniture ricevute dalle società controllate e non ancora pagate alla fine dell'esercizio.

In particolare:

- ◆ debiti nei confronti della società Cartiere Miliani Fabriano Spa, per complessive L/mln 10.889, alla fine del 1998, contro i L/mln 5.325, del 1997 (L/mln 13.150 del 1996);
- ◆ debiti nei confronti della Verres Spa, per i quali l'Istituto, a fronte di L/mln 48.620, del 1997, ha contabilizzato, per il 1998, un importo complessivo di L/mln 44.165 (L/mln 22.578 del 1996);

- ♦ debiti nei confronti della società Editalia Edizioni d'Italia e Film Telecinedizioni Spa, per complessive L/mln 215, per l'esercizio 1998, contro L/mln 173, per il periodo chiuso al 31 dicembre 1997 (per il periodo chiuso al 31 dicembre 1996 L/mln 25 verso la società Editalia Edizioni d'Italia Spa e L/mln 46 verso la società Editalia Film Telecinedizioni Srl);
 - ♦ infine, debiti nei confronti delle altre società indirettamente controllate, l'Istituto ha contabilizzato, per tutto il 1998, debiti per L/mln 6.579, contro i L/mln 7.832 per il 1997 (nel 1996 erano di L/mln 8.284).
- 6) I debiti tributari sono diminuiti di L/mln 26.790, essendo passati da L/mln 241.761 del 1996, a L/mln 214.971, del 1997. La suddetta riduzione è dovuta, essenzialmente, alla diminuzione del debito per IVA, conseguente le minori forniture commesse dalla Pubblica Amministrazione. Nel 1998, sono aumentati di L/mln 15.473 (passati da L/mln 214.971, per il 1997, a L/mln 230.444, per il 1998), prevalentemente a seguito dell'introduzione dell'Irap, per l'Istituto pari a L/mln 16.800.
- 7) I debiti verso istituti previdenziali e assicurativi ammontano, al 31 dicembre 1997, a L/mln 19.961, somma sostanzialmente in linea con quella dell'esercizio precedente. Il debito si riferisce ai contributi previdenziali, maturati prevalentemente sulle retribuzioni del mese di dicembre, dei lavoratori dipendenti, da versare agli enti medesimi nel 1998. Al 31 dicembre 1998, ammontano a L/mln 17.179, contro i L/mln 19.961, del 1997. Anche per il 1998, il debito è riferito ai contributi previdenziali maturati, dei lavoratori dipendenti, da versare agli enti medesimi nel 1999.
- 8) Gli altri debiti sono diminuiti di L/mln 30.939, essendo passati da L/mln 181.446 del 1996, a L/mln 150.507 del 1997. La riduzione è data sostanzialmente dalla compensazione del minore debito nei confronti dello Stato derivante dal raffronto tra le anticipazioni ricevute e le forniture eseguite, ed i maggiori debiti nei confronti del personale per quattordicesima mensilità e ferie non godute, maturate a fine esercizio, il cui onere è stato inserito, con il

principio di competenza economica, nel bilancio dell'esercizio in esame. Nel 1998, la diminuzione, di L/mln 3.510, è data, sostanzialmente, dalla compensazione del minore debito nei confronti dello Stato; minor debito derivante dal raffronto tra le anticipazioni ricevute e le forniture eseguite.

Nei ratei e risconti passivi, sono stati contabilizzati, secondo il principio della competenza temporale, l'imposta sostitutiva relativa a proventi in corso di maturazione sulla polizza collettiva al 31 dicembre 1997, per L/mln 3.291 e ad interessi di competenza, per L/mln 1.303; al 31 dicembre 1998 per L/mln 3.668 e interessi di competenza, per L/mln 2.512. Si sono, inoltre, contabilizzati risconti passivi per interessi attivi, per un importo complessivo di L/mln 20 nel 1997 e L/mln 29 nel 1998.

1.2 Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto dell'Istituto, individuato anche come differenza tra l'Attivo e il Passivo dello Stato Patrimoniale, viene qui di seguito rappresentato:

Patrimonio Netto	1998	1997	Variazioni
A) Attivo	1.141.902	956.454	185.448
B) Passivo	1.719.777	1.344.097	375.680
(A-B) Patrimonio Netto	(577.875)	(387.643)	190.232

Il Patrimonio Netto risulta così composto:

Patrimonio Netto	1998	1997	Variazioni
Fondo di dotazione	22.265	22.265	0
Riserva legale	3.742	3.742	0
Riserva straordinaria	218	218	0
Altre riserve	140.738	140.738	0
Riserva di rivalutazione	59.379	59.379	0
Perdite a nuovo	(613.985)	0	(613.985)
Perdite dell'esercizio	(190.232)	(613.985)	423.756
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(577.875)	(387.643)	190.232

- Fondo di dotazione: è rimasto inalterato; infatti, lo Stato non ha provveduto ad effettuare alcuna erogazione a tale titolo.
- Riserva legale: non ha subito alcuna variazione l'Istituto Poligrafico a fronte delle perdite contabilizzate, non ha provveduto ad alcun accantonamento.

- Riserva Straordinaria: derivante da accantonamenti operati dall'Istituto in esercizi precedenti, è rimasta invariata.
- Altre Riserve: sono rappresentate dalle poste indicate nella seguente tabella:

Patrimonio Netto	1998	1997	Variazioni
Contributo ex lege 1089/68	1.330	1.330	0
Contributo ex lege 308/82	110	110	0
Contributo ex lege 64/86	11.789	11.789	0
Contributo ex lege reg Puglia 36/82	1.322	1.322	0
Contributo ex lege reg Puglia 36/82 tass	632	632	0
Contributo Min Indust ex lege 64/86	3.651	3.651	0
Contrib Min Indust ex lege 64/86 tassato	1.709	1.709	0
Contributo ex lege 480/80 e 641/96	60.000	60.000	0
Accantonamenti interventi ex lege 64/86	6.000	6.000	0
Fondo rinnovamento impianti	54.195	54.195	0
TOTALE ALTRE RISERVE	140.738	140.738	0

a) Contributo ex lege 1089/68, si riferisce al Contributo IMI, ex lege 1089/68, corrisposto al Poligrafico. L'Istituto Mobiliare Italiano, su conforme delibera del CIPI, ha concesso al Poligrafico, a valere sul "*Fondo speciale per la ricerca applicata*", istituito con legge n. 1089 del 25 ottobre 1968, un "contributo nella spesa" di complessive 1.330 milioni di lire, ripartiti come di seguito, al fine di consentire la realizzazione dei seguenti programmi di ricerca: contributo di 957 milioni di lire, per "*Ricerca di un nuovo processo delle possibili soluzioni impiantistiche che, nel rispetto della economia delle imprese e delle normative ecologiche, consentano la produzione di cellulosa dalla paglia e da altri residui agricoli*"; contributo di 373 milioni di lire, per la ricerca, avente per oggetto la "*Sbianca con ozono della cellulosa da paglia*".

b) Contributo ex lege 308/82, si riferisce al contributo erogato in virtù della legge n. 308 del 29 maggio 1982, che detta norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi. Tale legge favorisce ed incentiva, altresì, con contributi a fondo perduto, studi di fattibilità tecnico-economica o progetti esecutivi di impianti industriali, che abbiano particolari caratteristiche. A seguito della installazione presso lo stabilimento

Nomentano di un impianto di autoproduzione di energia elettrica, all'Istituto è stato riconosciuto un contributo sulla spesa, in ragione di lire 110 milioni.

c) Contributo ex lege 64/86, tale contributo, per un ammontare complessivo lire 11.789 milioni, si riferisce alle somme erogate nell'anno 1991, per lire 10.622 milioni e nell'anno 1992, per 1.166 milioni di lire, dall'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, per l'ampliamento e ammodernamento dello Stabilimento di Foggia.

d) Contributo ex lege regione Puglia 36/82, per un importo complessivo di lire 2.644 milioni, è stato concesso per concorrere alla realizzazione e ammodernamento dell'impianto di depurazione presso lo Stabilimento di Foggia, nel corso del 1993. Nel Patrimonio netto, esso è stato suddiviso nelle seguenti voci: *"Contributo regione Puglia, legge 36/82"*, per lire 1.322 milioni; *"Contributo regione Puglia, legge 36/82, tassato"*, lire 632 milioni. Nel rispetto della normativa fiscale, art. 55 DPR 917/86, la differenza risulta essere iscritta in bilancio nella voce fondo per rischi ed oneri.

e) Contributo Ministero Industria legge 64/86, per un importo complessivo di lire 7.302 milioni, percepito nel corso del 1996, si riferisce alla somma erogata per investimenti di ampliamento e ammodernamento presso lo Stabilimento di Foggia. Il patrimonio è stato suddiviso nelle seguenti voci: - Contributo Ministero Industria, legge 64/86, per 3.651 milioni di lire; - Contributo Ministero Industria, legge 64/86, tassato per lire 1.709 milioni. Nel rispetto della normativa fiscale, art.55 DPR 917/86, la differenza risulta essere iscritta in bilancio nella voce fondo per rischi ed oneri.

f) Contributo ex lege 480/80 e legge 641/96, per un ammontare pari a 60.000 milioni di lire, percepite nel corso del 1996, si riferisce alla somma per interventi nelle aree depresse, al fine di assicurare la continuità dell'attività produttiva e lo sviluppo dell'industria cartaria ubicata nel territorio di Crotone.

g) Accantonamenti interventi ex lege 64/86, l'acquisizione a detto fondo di lire 6.000 milioni, è stata concessa in funzione degli investimenti da effettuare

presso lo Stabilimento di Foggia, a norma di quanto previsto dall'art.14 della legge 64/86.

h) Fondo rinnovamento impianti, istituito per la formazione dei mezzi finanziari di supporto a quelli costituiti dai fondi di ammortamento, per la realizzazione degli obiettivi definiti con i programmi quadriennali di attività per il rinnovamento e potenziamento delle strutture, ai fini dell'incremento delle capacità produttive e dei tassi di produttività indispensabili per contenere l'aumento delle tariffe praticate dallo Stato.

- Riserve di rivalutazione monetaria, ex lege n. 576/75, n. 72/83 e n. 413/91. Effettuate in applicazione della legge n. 576, del 2 dicembre 1975, che ha provveduto a regolamentare la rivalutazione delle immobilizzazioni materiali. Tale operazione ha portato ad un saldo di rivalutazione monetaria, iscritto nel passivo dello Stato Patrimoniale come voce del Patrimonio Netto, per complessive lire 3.274 milioni. L'art.23, di tale legge ha previsto che i saldi attivi, risultanti dalle rivalutazioni eseguite, devono essere accantonati in una speciale riserva, prevista dalla stessa legge, che, ove non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con la osservanza delle disposizioni previste dal secondo e terzo comma dell'art.2445 del Codice Civile. Una successiva rivalutazione delle immobilizzazioni materiali è stata effettuata in applicazione della legge 72, del 19 marzo 1983, che ha comportato la formazione di un saldo di rivalutazione monetaria, iscritto nel passivo dello Stato Patrimoniale, come voce del Patrimonio Netto, per complessive L./mln 20.969. Analogamente alla legge del 1975, il primo comma dell'art.67 della legge 72/83, ha previsto l'accantonamento del saldo attivo in una speciale riserva di rivalutazione.

Infine, in virtù della legge n. 413, del 30 dicembre 1991, l'Istituto ha provveduto ad effettuare la rivalutazione dei beni immobili di proprietà al 31 dicembre 1990. Anche in questo caso, l'operazione si è conclusa con un saldo attivo di rivalutazione monetaria di 35.135 milioni di lire, che è stato

iscritto nel passivo dello Stato Patrimoniale, sotto la voce Patrimonio Netto. La legge dispone, all'art.26, che il saldo attivo di rivalutazione deve essere attribuito al capitale o accantonato in una speciale riserva, designata con riferimento alla legge, con esclusione di qualsiasi altra utilizzazione. Tale riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni previste dal secondo e terzo comma dell'art.2445, del Codice Civile, ed in caso di sua utilizzazione a copertura perdite, non può darsi luogo alla distribuzione di utili fino a quando la riserva non è stata integrata o ridotta in misura corrispondente con apposita deliberazione.

Riserve di rivalutazione monetaria	in L./mln	1998	1997
Rivalutazione Monetaria L. 576/75		3.274	3.274
Rivalutazione Monetaria L. 72/83		20.970	20.970
Rivalutazione Monetaria L. 413/91		35.135	35.135
TOTALE RISERVE DI RIVALUTAZIONE		59.379	59.379

- Utile (perdite) a nuovo, si riferisce alla perdita contabilizzata al 31 dicembre 1997, e rinviata all'esercizio successivo.
- Utile (perdite) dell'esercizio, è relativa alla perdita dell'esercizio.

CAPITOLO III

LA SITUAZIONE FINANZIARIA

Al fine di evidenziare alcuni aggregati significativi, la situazione patrimoniale dell'Istituto nei due anni considerati è stata riclassificata secondo un classico schema utilizzato usualmente per l'analisi della situazione finanziaria delle imprese.

Tale schema, rispetto alla situazione patrimoniale i cui dettagli sono articolatamente analizzati nel capitolo II, raggruppa le voci dell'attivo e del passivo per aggregati omogenei, al fine di rilevare indicatori significativi sulla situazione finanziaria dell'Istituto.

Nella seguente tabella, quindi, sono riportati i valori dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1998, comparati con i due esercizi precedenti, evidenziando distintamente l'entità del capitale investito netto correlato con le fonti di copertura utilizzate (mezzi propri ed indebitamento finanziario).

	Analisi della struttura patrimoniale in L/ mln	1996	1997	Variaz. 96/97	1998	Variaz. 97/98
A	IMMOBILIZZAZIONI:					
	Immateriali	424	505	81	651	146
	Materiali	223.570	216.492	(7.078)	225.596	9.104
	Finanziarie	156.411	68.959	(87.451)	88.678	19.719
	Sub totale	380.405	285.956	(94.448)	314.925	28.969
B	CAPITALE D'ESERCIZIO:					
	Rimanenze magazzino	420.525	193.650	(226.875)	133.501	(60.149)
	Crediti commerciali	381.062	275.712	(105.350)	341.420	65.708
	Altre attività	25.830	26.419	589	29.392	2.973
	Debiti commerciali	(170.741)	(188.659)	(17.918)	(175.759)	12.900
	Fondi rischi ed oneri	(13.052)	(261.615)	(248.563)	(144.399)	117.216
	Altre passività	(447.347)	(389.753)	57.594	(400.706)	(10.953)
	Sub totale	196.277	(344.246)	(540.523)	(216.551)	127.695
C	CAPITALE INVESTITO	576.682	(58.290)	(634.971)	98.374	156.664
	(dedotte le passività di esercizio)					
D	Trattamento fine rapporto lavoro	(272.202)	(278.279)	(6.077)	(278.397)	(118)
E=C-D	CAPITALE INVESTITO	304.480	(336.569)	(641.048)	(180.023)	156.546
	(dedotte le Passività TFR)					
	COPERTO DA:					
	Capitale proprio:					
	Capitale	22.264	22.264	0	22.264	0
	Riserve e risultati a nuovo	203.603	204.078	475	(409.907)	(613.985)
	Risultato d'esercizio	4.747	(613.985)	(618.732)	(190.232)	423.753
F	Sub totale	230.614	(387.643)	(618.257)	(577.875)	(190.232)
G	Indebitamento finanziario a medio e lungo termine	52.622	43.842	(8.780)	38.942	(4.900)
H	Indebitamento finanziario a breve termine:					
	Debiti finanziari netti	219.000	181.948	(37.051)	681.574	499.626
	Disponibilità e crediti finanziari a breve	(197.756)	(174.716)	23.040	(322.664)	(147.948)
	Sub totale	21.244	7.232	(14.011)	358.910	351.678
F+G+H	TOTALE	304.480	(336.569)	(641.048)	(180.023)	156.546

Dall'analisi della struttura patrimoniale e finanziaria si evidenzia, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1997, un capitale di esercizio negativo pari a L/mln 344.246, con una variazione pari a L/mln 540.523 (L/mln 196.277, al 31 dicembre 1996), principalmente a causa dell'adeguamento dei valori della diminuzione dei crediti e dei maggiori accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri. Il capitale investito, dedotte le passività e il trattamento di fine rapporto, è pari a L/mln 336.569, cui fa fronte un patrimonio netto negativo pari a L/mln 387.643, mentre l'indebitamento finanziario, (medio/lungo termine, L/mln 43.842 e breve termine, L/mln 7.232), è complessivamente pari a L/mln 51.075, circa.

Per l'esercizio 1998, le variazioni più significative dell'attivo e del passivo patrimoniale riguardano:

- le immobilizzazioni materiali dell'esercizio, il cui incremento è pari alla somma algebrica tra: i nuovi investimenti, svalutazioni, ammortamenti, riclassificazioni e dismissioni, relativamente ad impianti non più utilizzabili;
- le immobilizzazioni finanziarie, il cui valore si riduce di circa 19 miliardi di lire, per la necessità di adeguare i valori di iscrizione delle due controllate Cartiere Miliani Fabriano Spa e Editalia Edizioni d'Italia e Film Telecinedizioni Spa, ai loro patrimoni netti. L'Istituto, infatti, a fronte delle perdite da queste rilevate, ha ritenuto opportuno azzerare il valore di carico della Editalia Spa e di svalutare la partecipazione nella Cartiere Miliani Fabriano Spa per un importo pari all'ammontare che eccede la frazione di patrimonio netto positivo residuo della stessa. L'incremento dei crediti immobilizzati si riferisce ai crediti vantati verso l'Erario per l'anticipo delle imposte sul TFR e a conti correnti pignorati a seguito di controversia giudiziale;

- le rimanenze scontano, anche se in misura nettamente inferiore, gli effetti dell'adeguamento al valore di mercato e delle rettifiche effettuate per le commesse in perdita;
- i crediti di natura commerciale, nonostante subiscano un decremento si mantengono su elevati livelli in termini di scaduto;
- il saldo dei fondi per rischi ed oneri è data dalla somma algebrica degli utilizzi dei fondi e degli stanziamenti operati. Gli accantonamenti dell'esercizio sono stati compiuti: a fronte del patrimonio netto negativo della società Editalia Spa; degli oneri derivanti su commesse in perdita e per penalità, liti e rischi generici;
- l'indebitamento verso il sistema finanziario è in notevole incremento. Come più volte riferito, l'Istituto, al fine di garantire il risanamento finanziario della società Cartiere Miliani Fabriano Spa, si è accollato, parzialmente, i debiti che quest'ultima aveva verso il sistema bancario.

	Rendiconto finanziario in L/ mln		1997
A	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE INIZIALE		(21.244)
B	Flusso monetario da attività di esercizio		(18.577)
	Perdita di esercizio	(613.985)	
	Ammortamenti	47.879	
	Svalutazione di immobilizzazioni	859	
	Cessioni di immobilizzazioni	70	
	Variazioni del capitale di esercizio	540.523	
	Variazione netta del "TFR"	6.077	
C	Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		41.369
	- Investimenti in Immobilizzazioni:		
	Immateriali	(453)	
	Materiali	(45.630)	
	Finanziarie		
	-Riclassificazione di immobilizzazioni	0	
D	Flusso monetario da attività di finanziamento		(8.780)
	Nuovi finanziamenti		
	Rimborso di finanziamenti	(8.780)	
E=(B+C+D+E)	Flusso monetario del periodo		14.012
F	(INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE FINALE) (A+E)		(7.232)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Rendiconto finanziario in L/miln		1998
A	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE INIZIALE		(7.232)
B	Flusso monetario da attività di esercizio		(271.998)
	Perdita di esercizio	(190.232)	
	Ammortamenti	44.910	
	Svalutazione di immobilizzazioni	476	
	Cessioni di immobilizzazioni	253	
	Variazioni del capitale di esercizio	(127.523)	
	Variazione netta del TFR	118	
C	Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		(74.607)
	- Investimenti in Immobilizzazioni		
	Immateriali	(604)	
	Materiali	(45.884)	
	Finanziarie	(19.719)	
	-Riclassificazione di immobilizzazioni	(8.400)	
D	Rimborsi finanziamenti		(5.073)
E=(B+C+D)	Flusso monetario del periodo		(351.678)
F0(A+E)	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE FINALE		(358.910)

Nel corso del 1998, l'indebitamento netto dell'Istituto ha subito un incremento di circa 352 miliardi di lire. Le necessità generate dell'attività di esercizio sono ammontate a circa 272 miliardi di lire; tra queste, la gestione reddituale ha assorbito 144 miliardi di lire ed il circolante netto circa 128 miliardi di lire. Il circolante netto, in particolare, evidenzia un aumento dei crediti commerciali, determinato dall'allungamento dei termini di pagamento e accompagnato da una riduzione dei debiti di fornitura. Le attività immobilizzate sono aumentate, sia per la necessità di adeguare gli impianti tecnici, sia a fronte di un aumento dei crediti immobilizzati.

CAPITOLO IV

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEL SUO COMPLESSO

L'attività dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, nel corso del 1997, è stata caratterizzata da alcune situazioni che hanno portato a risultati economici decisamente negativi.

La rappresentazione contabile della gestione dell'Istituto si evidenzia, infatti, rispetto agli esercizi precedenti, con indici di negatività. Ciò è dovuto: in parte a fatti gestionali e, in parte, alla scelta di dar luogo ad una diversa rappresentazione dei dati contabili. Per quanto riguarda i fatti gestionali, va rilevato che, nonostante la lieve ripresa del mercato, l'Ente non ne ha potuto trarre particolari vantaggi. Anche se, nel corso del 1997, si è confermato l'aumento dell'attività autonoma, rispetto a quella attuata in funzione strettamente strumentale dell'amministrazione statale, l'Istituto ha continuato ad essere legato a quest'ultima e quindi alle esigenze della Pubblica Amministrazione; esigenze che, sovente, non coincidono con le logiche tipiche dell'economia d'impresa.

Inoltre, la natura strumentale dell'Istituto nei confronti delle esigenze della Pubblica Amministrazione, come già accennato nella precedente relazione, ha continuato a creare, anche per il 1997, una forte dipendenza economica dalla politica economica statale, orientata al contenimento.

Evidenti sono stati, pertanto, i riflessi sui volumi produttivi e sulla tipologia delle lavorazioni; l'intervenuto mutamento di alcune esigenze dello Stato e la soppressione di beni anche strumentali alla sua funzione. Si rammenta la dematerializzazione dei titoli del debito pubblico e l'abolizione della tassa annuale di concessione governativa sulle patenti di guida. A ciò si è sommato lo svincolo dall'Amministrazione statale di alcuni settori precedentemente ad esso appartenenti, quali l'Amministrazione delle Poste e le Ferrovie dello Stato, con evidenti conseguenze negative sull'economia dell'Ente.

Dall'analisi dei valori contabili, l'esercizio 1997, che ha realizzato una perdita di oltre 600 miliardi, risente in parte degli eventi di cui si è fatto cenno, nonché della necessità di adeguare il valore di numerose poste patrimoniali nei bilanci, sia dell'Istituto che delle società controllate, al fine di tenere conto delle effettive attese di reddito di tali attività ed al manifestarsi di eventuali oneri e rischi.

Riguardo agli impianti ed alle relative parti di ricambio, le rettifiche apportate sono legate alla intervenuta eliminazione di alcune linee produttive presso lo Stabilimento cartario di Foggia (impianto di pretrattamento della paglia, impianto per la realizzazione della cellulosa da piante annuali, impianto dei recuperi reattivi).

Le rettifiche effettuate alle rimanenze di prodotti finiti e dei semilavorati, hanno avuto lo scopo di adeguare i valori di bilancio a quelli di mercato, tenendo presente l'effettiva futura vendibilità dei beni in parola.

Inoltre, le rilevanti perdite emergenti dai bilanci, dovute, a loro volta, a situazioni del tutto simili a quelle precedentemente cennate, hanno reso necessario allineare il valore di carico delle partecipazioni interessate nelle situazioni contabili delle società controllate.

L'adeguamento dei fondi rischi ed oneri si è reso necessario per raccordare il valore contabile di alcune attività alle effettive attese di reddito e, per il futuro, al manifestarsi di oneri e rischi latenti nella prospettiva di trasformazione dell'Istituto in società per azioni e della conseguente immissione delle sue attività in un più libero contesto economico.

Pur tenendo in debita considerazione gli oneri di carattere straordinario e in ogni caso non ricorrenti, il bilancio dell'Istituto evidenzia, comunque, una sensibile perdita. Ciò è attribuibile alla scarsa capacità dell'Istituto di riuscire a combinare tra di loro i fattori produttivi allo scopo di consentire adeguati margini di contribuzione diretti al raggiungimento e al mantenimento di un ragionevole equilibrio economico.

Accanto a risultati economici negativi è da evidenziare la difficile situazione finanziaria del gruppo, che ha costretto l'Istituto, nel corso del 1998, ad accollarsi rilevanti quote di debiti finanziari e a sostenere, per il tramite della sua capacità di credito, l'attività corrente di alcune società del gruppo, realizzando, così, anche una forte riduzione di oneri finanziari gravanti su queste ultime.

Nel corso 1998, gli eventi che hanno caratterizzato l'attività dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, hanno condotto a risultati economici negativi, anche se in misura sensibilmente ridotta rispetto all'esercizio 1997.

La perdita del 1998, infatti, è stata di circa 190 miliardi, rispetto a quella, di circa 614 miliardi, consuntivata nell'anno precedente.

Il cennato risultato è, tra l'altro, da ricondurre alla minore produzione realizzata nei confronti dello Stato e della pubblica amministrazione in genere, che, a sua volta, si ricollega alla necessità, da parte dello Stato, di limitare la spesa pubblica allo scopo di raggiungere obiettivi di bilancio.

Inoltre, l'esaurirsi di attività scarsamente produttive per l'Istituto e la trasformazione di svariati enti pubblici in società per azioni, hanno fatto venir meno il vincolo di approvvigionamento dall'ambito statale.

Il bilancio consuntivo dell'Istituto, comprendente lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa, e corredato del conto settoriale della Zecca, deve essere deliberato dal Consiglio di Amministrazione e, unitamente ad una relazione sull'attività svolta e alla relazione del Collegio dei revisori, deve essere sottoposto, all'approvazione del Ministro del tesoro del bilancio e della programmazione economica. Inoltre, per l'esercizio 1998, i bilanci dell'Istituto sono stati certificati da primaria società di revisione.

Dall'analisi dei valori contabili, l'esercizio 1998 evidenzia altresì il persistere di un processo di adeguamento di valore di numerose poste patrimoniali, al fine di tenere conto delle effettive attese di reddito di tali attività e del manifestarsi di eventuali oneri e rischi.

PAGINA BIANCA

PARTE TERZA

Le partecipazioni

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

PARTECIPAZIONI DIRETTE ED INDIRETTE

1. L'evoluzione del gruppo

A seguito di operazioni di cessione o di fusioni di alcune società, nel corso del 1997 e di cessione, acquisizione e messa in liquidazione di altre società, la struttura del Gruppo risulta variata. Qui di seguito si riporta la situazione delle società direttamente o indirettamente partecipate dall'Istituto al 31 dicembre 1998, comparata con l'analoga situazione al 31 dicembre 1997.

1997	1998
Editalia - Edizioni d'Italia Film e Teletecnologie Spa Istituto Enciclopedia Italiana Spa Meccano Spa Verres Spa - Idroenergia Scrl Cartiere Miliani Fabriano Spa - Cellulosa Calabria Spa - Cargest Spa - Fad Fabriano Autoadesivi Spa - Cartiere Marano Spa - B.ca Popolare Calabria Scrl - Stearns Extruded Textiles LLC - Fabriano Filter Media Srl - Cartiera Enrico Magnani Spa - Comepe Spa - NWT Spa - Siate Srl - Fabriano Soft Srl - Enerbiella Scapa - Immobiliare Salvo Srl - Naco International Spa - Consorzio Tecnaco - Caaf Interregionale VI - Unifabriano scrl - Cedim Srl - Miliani Immobiliare Srl - Fabriano Partners Srl - Bimospa Srl - Polimoore Srl - Sistemi Spa - Edi Spa in liquidazione - Metrodistribuzione Spa in liquidazione - Sicma Srl - Sipleda Spa	Editalia - Edizioni d'Italia e Film Teletecnologie Spa Istituto Enciclopedia Italiana Spa Meccano Spa - Nemkomeccano <i>Nuova acquisizione</i> Verres Spa - Idroenergia Scrl Cartiere Miliani Fabriano Spa <i>Ceduta a terzi</i> - Cargest Spa - Fad Fabriano Autoadesivi Spa - Cartiere Marano Spa - B.ca Popolare Calabria Scrl - Stearns Extruded Textiles LLC - Fabriano Filter Media Srl - Cartiera Enrico Magnani Spa - Comepe Spa - NWT Spa in liquidazione <i>Messa in liquidazione</i> - Siate Srl - Fabriano Soft Srl - Enerbiella Scapa - Immobiliare Salvo Srl - Naco International Spa <i>Cessione della partecipazione e contemporanea sottoscrizione del 10% del cap. sociale</i> - Consorzio Tecnaco - Caaf Interregionale VI - Unifabriano scrl - Cedim Srl - Miliani Immobiliare Srl - Fabriano Partners Srl - Bimospa Srl - Polimoore Srl - Sistemi Spa - Edi Spa in liquidazione - Metrodistribuzione Spa in liquidazione - Sicma Srl - Sipleda Spa

- **Editalia Edizioni d'Italia e Film Telecinedizioni Spa**, sede in Roma (capitale sociale: 10.600.000.000 al 31/12/98 e al 31/12/97). L'acquisto è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 21 marzo 1991, e approvato dal Ministro del Tesoro con decreto 26 marzo 1991. L'Istituto, al 31 dicembre 1998, detiene una quota del 99,99% del capitale sociale. La Editalia Edizioni d'Italia e Film Telecinedizioni Spa, ha per oggetto la commercializzazione dei prodotti editoriali, anche dell'Istituto capogruppo.
- **Istituto della Enciclopedia Italiana Spa**, sede in Roma (capitale sociale: 60.000.000.000, al 31/12/98 e al 31/12/97). La partecipazione in tale Istituto è stata acquisita in forza del decreto 24 giugno 1933. Già presente, al 31 dicembre 1996, nel patrimonio dell'Istituto capogruppo, per una percentuale del 10%, alla fine dell'esercizio in esame, tale percentuale non è variata, ed è rappresentata da n. 12 azioni dal valore nominale di L. 500.000.000 l'una.
- **Meccano Spa**, sede in Fabriano (AN) (capitale sociale: 500.000.000, al 31/12/98 e al 31/12/97). Acquistata nel corso del 1993, con delibera presidenziale del 9 marzo 1993, la società Meccano Spa, è impegnata nel campo della ricerca sulle tecnologie relative alle deformazioni plastiche dei materiali durante la coniazione. Trattasi di partecipazione di assoluta minoranza, in quanto rappresenta lo 0,6% del capitale sociale, corrispondente a n. 3 azioni, per un valore complessivo di L./mln 3 di nominale. Nel corso dell'esercizio, la società ha acquistato il 50% della partecipazione nella Nemkomeccano Spa, con sede in Fabriano (AN), e capitale sociale, al 31.12.1998, pari a 200.000.000. La società svolge anch'essa attività di ricerca. La partecipazione del gruppo è pari allo 0,30%.
- **Verres Spa**, sede in Verres (AO) (capitale sociale: 11.138.424.000 al 31/12/98 e al 31/12/97). L'acquisizione della società è stata deliberata dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto in data 25 luglio 1991, e, successivamente, approvata dal Ministro del tesoro. Al 31 dicembre 1997, il Poligrafico detiene n. 46.411 azioni, del valore nominale di L. 132.000

cadauna, corrispondente al 55% del capitale sociale. La società, integrata con l'Istituto, provvede alla produzione di tondelli per la monetazione.

- **Idroenergia Scarl**, sede in Aosta (capitale sociale: 100.000.000, al 31/12/98 e al 31/12/97). Acquistata nel corso del 1996, per una frazione pari all'1% del capitale sociale, allo scopo di usufruire dell'energia regionale autoprodotta. La quota di partecipazione del gruppo è, quindi, pari allo 0,55%.
- **Cartiere Miliani Fabriano Spa**, sede in Roma e stabilimenti in Fabriano (AN) (capitale sociale: 107.442.464.500, al 31/12/97 e 60.000.000.000, al 31/12/98). L'acquisto della società, che ha per oggetto principale la fabbricazione di carte comuni e filigranate, anche per le esigenze dell'Istituto, è stata autorizzata dalla legge 8 agosto 1980, n. 480. La partecipazione è pari al 99,99% del capitale sociale; in sede di approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/1998, è stata deliberata la riduzione del valore nominale di ciascuna azione a lire 13,5 e proposto il raggruppamento delle stesse il 6.000.000 di azioni, da lire 270 cadauna, in ragione di 20 vecchie azioni contro 1 nuova. Nel corso del 1998, la società ha dato avvio ad un processo di razionalizzazione dell'intero gruppo, che ha condotto alla cessione dell'intero pacchetto azionario detenuto nella Cellulosa Calabria Spa (Società che si occupava della produzione di cellulosa da linters di cotone) ed alla cessione della partecipazione di controllo detenuta nella Naco International Spa; nei primi mesi del 1999, si è realizzata la cessione della Polimoore srl e si sono avviate le trattative per la cessione della FAD Spa e della Fabriano Filter Media srl. Inoltre, si è provveduto alla messa in liquidazione della NWT Spa, alla sostanziale definizione delle liquidazioni: della EDI Spa e della Metrodistribuzione Spa; all'avvio di contatti con i soci terzi di Fabriano Soft per la definizione e la razionalizzazione della presenza di gruppo nel settore del tessuto non tessuto. Sempre a tal fine, sono stati effettuati, nel corso dell'anno, i primi approfondimenti per individuare la

presenza di società poco funzionali rispetto alla strategia di gruppo. In particolare, nell'esercizio 1998, la società, influenzata dalle vicende relative alle controllate, ha contabilizzato oneri straordinari, derivanti dall'operazione di cessione della Cellulosa Calabria Spa e specifici accantonamenti a fronte di perdite o mancati realizzi di plusvalenze. Inoltre, il piano di ristrutturazione ha posto in luce la necessità di effettuare nuovi investimenti, per realizzare nuovi mix produttivi, individuare nuovi posizionamenti sul mercato e per recuperare redditività.

- **Cargest Spa**, sede in Roma (capitale sociale: 11.070.000.000, al 31/12/98 e al 31/12/97). Posseduta per una percentuale pari al 66,66%. Tale società, dopo aver sospeso l'attività produttiva dello stabilimento di Cernobbio (CO), sta operando la dismissione di immobili e partecipazioni.
- **Fad - Fabriano Autoadesivi Spa**, sede in Sassoferrato (AN) (capitale sociale: 4.000.000.000, al 31/12/98 e 4.000.000.000, al 31/12/97). Posseduta interamente dalla Cargest Spa, la società, odiernamente, svolge la sua attività attraverso lo stabilimento di Berbentina e provvede alla realizzazione di prodotti autoadesivi.
- **Cartiere Marano Spa**, sede in Bisignano (CS) (capitale sociale: 7.500.000.000, al 31/12/98 e al 31/12/97). Posseduta al 100% dalla Cargest Spa, dopo alcuni anni di inattività ha riconvertito gli impianti nella produzione del tessuto non tessuto.
- **Banca Popolare di Calabria Scarl**, con sede in Cosenza (capitale sociale: 13.870.000.000 al 31/12/98 e al 31/12/97). Posseduta dalla Cartiere Marano Spa, per una percentuale minoritaria pari allo 0,11% del capitale sociale.
- **Stearns Extruded Textiles Company**, sede in Cincinnati Ohio (USA) (capitale sociale: 4,4 milioni \$, al 31/12/98 e al 31/12/97). La società è stata acquistata allo scopo di introdurre nel mercato americano i tessuti non tessuti, per una quota pari al 34% del capitale sociale.

- **Fabriano Filter Media Srl**, sede in Sassoferrato (AN) (capitale sociale: 1.000.000.000, al 31/12/1997 e al 31/12/1998). Nata dallo scorporo di un ramo aziendale della Fad Fabriano Autoadesivi Spa. La società provvede alla produzione di materiali per la filtrazione, effettuata nello stabilimento di Gaville.
- **Cartiere Enrico Magnani Spa**, sede in Pescia (PT) (capitale sociale: 200.000.000, al 31/12/98 e al 31/12/97). Presente nel patrimonio della Cartiere Miliani Fabriano Spa, al 31 dicembre 1998, con una percentuale di possesso pari al 100% del capitale sociale. La società è prevalentemente impegnata nella fabbricazione di carte filigranate.
- **Comepe**, con sede in Pescia (PT) (capitale: 200.000.000, al 31/12/97 e 595.000.000 al 31/12/98). Il **consorzio** provvede alla metanizzazione della Valle del **Pescia**; è presente nel patrimonio della controllante Cartiere Magnani Spa, per una percentuale di minoranza, pari al 12,25% del capitale sociale.
- **NWT - Non Wovens Technology Spa**, sede in Roma (capitale sociale 200.000.000, al 31/12/97 ed al 31/12/1998), la sua attività è diretta alla sviluppo di tecnologie e impianti spundbonded, per l'ottenimento dei tessuti non tessuti; è controllata dalla Cartiere Miliani Fabriano Spa, per una percentuale pari al 90% e dalla Sicma Srl, per una percentuale pari al 10%. Nel corso del 1998, la società è stata posta in liquidazione.
- **Siate Srl**, sede in Maserà (PD) (capitale sociale: 300.000.000, al 31/12/98 e al 31/12/97). Controllata integralmente dalla Cartiere Miliani Fabriano Spa, commercializza prodotti tecnici.
- **Fabriano Soft Srl**, sede in Peschiera Borromeo (MI) (capitale sociale: 20.000.000.000, al 31/12/98 e al 31/12/97). Nata dalla fusione, avvenuta in precedenti esercizi, tra la Società Fabriano Non Tessuti Srl (già posseduta, alla data del 1 gennaio 1992, dalle società: Iniziative Fabriano e Cartiere Miliani Fabriano, rispettivamente per il 95% e per il 5% del capitale sociale)

e la società Soft Srl (di proprietà di terzi), allo scopo di sviluppare la produzione dei tessuti non tessuti in polipropilene, con tecnologia spunbonded e thermobonded. Nel corso del 1995, con la fusione della Iniziative Fabriano Spa, nella società Cartiere Miliani Fabriano Spa, la Fabriano Soft Srl, diventa partecipata diretta delle Cartiere Miliani Spa, per una quota pari al 60% del capitale sociale, non variata al 31 dicembre 1998.

- **Enerbiella Scapa** sede in Biella (capitale sociale: 5.000.000.000, al 31/12/98 e al 31/12/97). Posseduta dalla Soft Srl, è entrata nel patrimonio della Fabriano Soft Srl, in virtù della fusione per incorporazione, avvenuta tra la Fabriano Non tessuti Srl e la Soft Srl, ed è ancora presente al 31 dicembre 1998, per una percentuale pari al 6,58% del capitale sociale. Tale società, di natura consortile, opera nel settore della produzione di energia elettrica e termica.
- **Immobiliare Salvo Srl**, sede in Vigliano Biellese (BI) (capitale sociale: 79.000.000 al 31/12/98 e al 31/12/97). Partecipata dalla Soft Srl è entrata nel patrimonio della Fabriano Soft Srl in virtù della fusione per incorporazione, avvenuta tra la Fabriano Non tessuti Srl e la Soft Srl, ed è ancora presente al 31 dicembre 1998, con una percentuale di minoranza pari al 1,27% del capitale sociale.
- **Naco International Spa**, sede in Terni (capitale sociale: 200.000.000 al 31/12/98 e 1.163.000.000 al 31/12/97). Costituita negli esercizi precedenti (1992), da terzi e dalla società Iniziative Fabriano Spa, che ne ha sottoscritto il 65% del capitale sociale, allo scopo di commercializzare, soprattutto sul mercato estero, la tecnologia NA.CO., per la produzione di cellulosa da piante annuali. La partecipazione è, poi, passata alla Cartiere Miliani Fabriano Spa, a seguito della fusione della Iniziative Fabriano Spa nella Cartiere Miliani Fabriano Spa. Nel corso del 1997, a seguito delle perdite conseguite e della necessità di ricostituire il capitale sociale, la percentuale di partecipazione della Cartiere Miliani Fabriano Spa nella Naco

International Spa è passata al 10%, in quanto la Cartiere Miliani Fabriano Spa, ha sottoscritto solo parzialmente l'aumento di capitale, deliberato dall'assemblea, per il reintegro per patrimonio netto negativo della società, rilevatosi nel corso del 1998.

- **Consorzio Tecnaco**, sede in Roma (capitale sociale: 100.000.000, al 31/12/97 ed al 31/12/1998) acquistato dalla Naco International Spa nel corso del 1997.
- **Caaf Interregionale dipendenti Vicenza**, sede in Vicenza (capitale sociale: 500.000.000, al 31/12/98 e al 31/12/97). Acquisizione di minoranza, allo scopo di far eseguire presso terzi tutte le attività relative alla assistenza fiscale a favore del personale dipendente, in virtù dell'articolo 78, della legge 413/91. L'acquisto della partecipazione è avvenuto, nel corso del 1993, da parte della società Cartiere Miliani Fabriano Spa, per una percentuale pari allo 0,05% del capitale sociale, è ancora presente al 31 dicembre 1998.
- **Unifabriano Scarl**, sede in Fabriano (AN) (capitale sociale: 28.000.000, al 31/12/98 e al 31/12/97). Costituita nel corso del 1996, allo scopo di promuovere la formazione culturale e professionale delle scienze e tecniche cartarie, è posseduta, per una quota del 14,29%, pari a n. 4.000 azioni, da L. 1.000 cadauna, dalla società Cartiere Miliani Fabriano Spa.
- **Cedim Srl**, sede in Ancona (capitale sociale: 437.000.000, al 31/12/98 e al 31/12/97). La società, che opera nel settore dei servizi di software e di consulenza alle aziende, è posseduta dalla società Cartiere Miliani Fabriano Spa, per una quota pari al 2,49% del capitale sociale.
- **Miliani Immobiliare Srl**, sede in Fabriano (AN) (capitale sociale: 4.000.000.000, al 31/12/97 e al 31/12/1998). Sorta dalla scorporazione del ramo aziendale immobiliare della società Cartiere Miliani Fabriano Spa, allo scopo di gestire la quasi totalità degli edifici civili e di proprietà.
- **Fabriano Partners Srl**, sede in Roma (capitale sociale: 1.000.000.000, al 31/12/97 e al 31/12/1998). Nata dalla scorporazione del ramo finanziario

della Cartiere Miliani Fabriano Spa, allo scopo di gestire le partecipazioni delle seguenti società: Bimospa Srl, Sipleda Spa e Sicma Srl.

- **Bimospa Srl**, sede in Roma (capitale sociale: 5.000.000.000, al 31/12/97 e al 31/12/1998). Già presente nel patrimonio della società Cartiere Miliani Fabriano Spa al 31 dicembre 1996, per una percentuale pari al 99,18%, la società è stata ceduta alla Fabriano Partners Srl, nel corso del 1997. La Bimospa Srl, opera nel campo tipografico e commerciale, e i rapporti sviluppatisi tra tale società e l'Istituto, sono di natura tipografica e commerciale.
- **Polimoore Srl**, sede in Pomezia (RM) (capitale sociale: 3.000.000.000, al 31/12/98 e al 31/12/97). La società, si occupa "stampa intelligente", per la produzione di mailing e moduli vari; costituita negli esercizi precedenti (1993), dalla Bimospa Srl, che ha sottoscritto per il 51% del capitale sociale. Al 31 dicembre 1998 risulta ancora iscritta nell'attivo della sua controllante.
- **Sistema Spa**, sede in Chieti (capitale sociale: 200.000.000, al 31/12/98 e al 31/12/97). Società costituita nel corso del 1996, con l'apertura di biglietterie nel Lazio (Roma) e in Abruzzo, dalla Bimospa Srl, che ha sottoscritto una quota pari al 15% del capitale sociale.
- **Edi - Edizioni Distribuzioni Integrate Spa** in liquidazione, sede in Roma (capitale sociale: 5.500.000.000, al 31/12/98 e al 31/12/97). Costituita negli esercizi precedenti (1992), allo scopo di operare nel campo grafico nonché nella distribuzione e vendita di prodotti grafici, compresi i titoli di viaggio. Nel corso del 1995, essendo venute meno le intese intercorse con le Ferrovie dello Stato, che ne avevano giustificato la costituzione, è stata posta in liquidazione, non è ancora conclusa alla data del 31 dicembre 1998. A tale data le azioni della Edi - Edizioni Distribuzioni Integrate Spa in liquidazione sono possedute per il 96,4% dalla Bimospa Srl, e per il 3,6% dalla Cartiere Miliani Fabriano Spa.

- **Metrodistribuzione Spa** in liquidazione, sede in Roma (capitale sociale: 5.000.000.000, al 31/12/98 e al 31/12/97). La società, costituita allo scopo di distribuire e vendere i biglietti ferroviari a fasce chilometriche e gli abbonamenti, è controllata per il 91% dalla Edi Edizioni Distribuzioni Integrate Spa in liquidazione. Nel corso del 1997, la società è stata posta in liquidazione, essendo venuto meno lo scopo per la quale la società è stata costituita. La procedura non si è ancora conclusa al 31/12/1998.
- **Sicma Srl**, sede in Terni (capitale sociale: 2.500.000.000, al 31/12/97 ed al 31/12/1998). Controllata, per l'80%, dalla Fabriano Partners Srl, a cui è stata ceduta nel corso del 1997 dalla Cartiere Miliani Fabriano Spa. L'attività della società è diretta alla costruzione e al montaggio di impianti cartari destinati prevalentemente all'estero.
- **Sipledda Spa**, sede in Roma (capitale sociale: 2.000.000.000, al 31/12/98 e al 31/12/97). La società, venduta nel corso del 1997 dalla Cartiere Miliani Fabriano Spa alla Fabriano Partners Srl, per una quota pari all'80% del capitale sociale, ha per oggetto la commercializzazione di prodotti editoriali e medagliatici, anche per conto dell'Istituto.

Tutte le sopraindicate società possono essere aggregate per omogeneità produttiva o merceologica, secondo il seguente schema:

a) Grafica - Si tratta di società che molto spesso fanno da supporto all'attività tipografica dell'Istituto. Si fa riferimento alla produzione grafica realizzata dalla Bimospa Srl e dalla Polimoore Srl, che si interessano anche della distribuzione e della vendita dei prodotti così realizzati.

b) Cartiere e Cartotecniche. - Trattasi di aziende prevalentemente operanti nelle produzioni cartarie, nelle autoproduzioni di materie prime, carte filigranate, prodotti cartari in genere. Le società che hanno per oggetto principale questo tipo di attività sono: Cartiere Miliani Fabriano Spa e Cartiere Enrico Magnani Spa.

- c) **Prodotti speciali**, realizzati dalla società Fad Fabriano autoadesivi Spa e Fabriano Filter Media Srl, le cui attività sono dirette alla realizzazione di prodotti autoadesivi e di prodotti speciali per filtrazione.
- d) **“Non tessuti”** – Trattasi di attività di produzione di fibra di polipropilene interamente utilizzata per la produzione diretta di tessuti non tessuti con tecnologia spunbonded. La produzione è realizzata dalla Fabriano Soft Srl, dalla Cartiere Marano Spa, dalla Stearns Extruded Textels e dalla Siate Srl.
- e) **Tecnologie, impianti e macchinari**, un complesso di attività dirette alla realizzazione di nuovi impianti per i prodotti tessuti non tessuti, progettazione e costruzione di impianti per la fabbricazione di banconote, promozione per la definizione di forniture di impianti utilizzando la tecnologia Na.Co., che esclude l'impiego di zolfo, di coro e di loro derivati. Le società direttamente coinvolte in questo tipo di processo produttivo sono: la Naco International Spa, la Sicma Srl e la Non wovens technology Spa (in liquidazione).
- f) **Commercializzazione prodotti artistici e librari**, realizzata attraverso la Editalia Edizioni d'Italia Spa, l'Istituto della Enciclopedia Italiana Spa e la Sipledda Spa, che svolgono oltre alla attività editoriale, quella di commercializzazione delle opere, anche di alto valore artistico e culturale.
- g) **Commercializzazione titoli di viaggio**, attività sorta per operare nel campo dell'attività grafica e della distribuzione e vendita di prodotti grafici e titoli di viaggio. Realizzata attraverso la Edi Edizioni distribuzioni integrate Spa (in liquidazione) e la Metrodistribuzione Srl (in liquidazione).
- h) **Produzione e commercializzazione di materie prime e semilavorate per monetazione**, attività diretta alla realizzazione di tondelli necessari alla coniazione delle monete metalliche e delle medaglie, realizzata dalla Verres Spa.
- i) **Holding finanziaria**, costituita dalla società Fabriano Partners Srl, per la gestione di alcune partecipazioni.

l) **Attività Immobiliare**, attraverso la società Miliani Immobiliare Srl, che ha lo scopo di gestire il patrimonio immobiliare.

2. Il Bilancio Consolidato

Il bilancio consolidato del gruppo per il 1997, evidenzia, quale risultato di esercizio, una perdita pari a L/mln 550.366, dopo lo stanziamento di ammortamenti per L/mln 104.142, e dopo componenti netti negativi, di natura straordinaria, comprese le svalutazioni di L/mln 100.399.

Il risultato negativo è dovuto:

- al contesto generale nel quale si è sviluppata l'attività del gruppo;
- alla necessità di avviare un approfondimento sulla missione e sulla natura dell'attività, tanto dell'Istituto capogruppo quanto delle proprie partecipate dirette e indirette.

Infatti, il contesto economico cui si è fatto più volte cenno è stato caratterizzato da elementi che si sono riflessi non positivamente sul gruppo, mentre l'Istituto capogruppo e le società allo stesso legate da un rapporto di integrazione verticale, sono stati vincolati al soddisfacimento delle esigenze dello Stato, risultate meno rilevanti rispetto a quelle dell'anno precedente.

Le esigenze delle Amministrazioni dello Stato, com'è noto, sono state orientate, da un lato, al raggiungimento dell'equilibrio di bilancio, attraverso l'ampio ricorso a politiche economiche restrittive su spese ed investimenti, e, dall'altro, al conseguimento degli obiettivi legati agli accordi di Maastricht. La menzionata riduzione dei fabbisogni statali è stata solo parzialmente compensata dalla introduzione dei nuovi segni monetari, interessanti la sola Sezione Zecca e la Verres Spa.

Inoltre, nel corso dell'esercizio, sono state esaurite alcune attività produttive eseguite per l'amministrazione statale che hanno avuto un effetto negativo sull'attività del gruppo, come pure ha riservato un effetto negativo la

trasformazione, alla quale innanzi già ci si è richiamati, in società per azioni di alcuni enti pubblici economici, che si sono in tal modo svincolati dall'ambito statale, in particolare, per quanto concerne la canalizzazione dei relativi approvvigionamenti.

Le attività del gruppo non legate da un rapporto di strumentalità nei confronti dello Stato, inoltre, hanno dovuto affrontare una debolezza della domanda globale del mercato, che non ha consentito l'integrale recupero dei costi di produzione sui prezzi. Tra le menzionate attività, va, peraltro, segnalata la dinamicità stimolata dalla partecipata Siplea Spa, nel mercato collezionistico, ed in quello interessato all'investimento in beni medaglistici, alla cui produzione provvede la Sezione Zecca. Il correlativo incremento dei volumi di affari ha ampiamente compensato la già accennata debolezza degli altri mercati nei quali opera il Gruppo.

L'approfondimento sulla missione e sulla natura dell'attività aziendale si è reso indispensabile, soprattutto a seguito della decisione del Ministero del tesoro di condurre uno studio ricognitivo sull'attività dell'intero gruppo, nonché della disposizione contenuta nel collegato alla finanziaria per il 1998 (Legge 27/12/97 n. 449), che, sia pure senza l'indicazione di un termine, ha previsto la trasformazione dell'Ente in società per azioni.

Tale analisi ha fatto emergere la necessità di una riconsiderazione della composizione e dei valori del capitale investito, e di una verifica della sostenibilità degli stessi in funzione della loro capacità di produrre reddito.

Pertanto, si è provveduto:

- a) a rettificare i valori degli impianti e delle relative parti di ricambio, eliminati dal processo produttivo durante l'esercizio 1997. A rettifiche di valore, invece, sono state assoggettate sia le rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, dei semilavorati e dei prodotti finiti, in funzione della loro effettiva vendibilità futura, sia i lavori in corso su ordinazione, attraverso una più attenta applicazione delle modalità di computo degli stessi;

b) ad effettuare accantonamenti per rischi ed oneri futuri atti a passività di natura determinata, di esistenza probabile o certa, di cui, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio non è stato possibile determinare l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Per il 1998, si evidenzia, quale risultato di esercizio, una perdita pari a lire 176.026 milioni, dopo lo stanziamento di ammortamenti, per L/mln 94.247 milioni di lire e dopo componenti netti negativi, di natura straordinaria, comprese svalutazioni per 34.281 milioni di lire. La perdita di esercizio è, pertanto, inferiore di 379.919 milioni di lire a quella dell'esercizio precedente.

In particolare, si è registrato un miglioramento della gestione ordinaria mentre è da rilevare una minore entità complessiva degli accantonamenti e degli oneri straordinari.

Tale risultato è derivato dall'aggregazione dei corrispondenti risultati economici delle varie società, incluse nell'area di consolidamento, rettificati, ai sensi di quanto previsto dal Decreto legislativo 127/91, dalle operazione intercompany tra le società del Gruppo.

Tali società, nel corso del 1998, hanno proseguito l'analisi, già iniziata negli anni precedenti, relativa alla composizione dei valori del capitale investito, e la verifica della sostenibilità degli stessi in funzione della loro capacità di produrre reddito.

Pertanto, le società del gruppo hanno provveduto:

a) ad esaminare le spese di pubblicità capitalizzate al 31 dicembre 1997, per poterne valutare l'effettiva recuperabilità attraverso il flusso dei ricavi, tenendo conto anche dei piani strategici di sviluppo commerciale e dei principi contabili di riferimento. A seguito di tale analisi, le spese di pubblicità sono state stornate per tenere conto delle perdite durevoli di valore e rinviate ai successivi esercizi per tener conto di quelle operazioni per cui la commercializzazione del relativo prodotto non è ancora iniziata;

- b) ad esaminare la effettiva possibilità di recupero, nei futuri esercizi, per i diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e simili e ad effettuare opportune svalutazioni per tenere conto delle perdite durevoli di valore;
- c) ad analizzare la voce impianti e macchinari, comprendendo anche le capitalizzazioni effettuate negli esercizi precedenti, sia per gli interventi sui cespiti, fatti in economica, sia per gli oneri finanziari sostenuti sugli investimenti tecnici. Sulla base di queste analisi è emersa la necessità di effettuare consistenti rettifiche di valore, riadeguando anche il relativo fondo di ammortamento. Inoltre, sono stati riconvertiti alcuni progetti di investimento in funzione della logica di mercato, organizzativa e della flessibilità produttiva degli stabilimenti;
- d) ad analizzare la composizione del magazzino, che ha evidenziato la necessità di procedere a svalutazioni, tenendo conto delle previsioni di vendita, della formalizzazione degli obiettivi commerciali, dell'analisi dell'andamento storico delle vendite e dell'analisi sugli investimenti commerciali.

Inoltre, il bilancio consolidato è stato certificato dalla Società di revisione Price-Waterhouse Spa, unitamente ai bilancio di esercizio della capogruppo e delle società: Cartiere Miliani Fabriano, Editalia, Siplea, Fabriano Autoadesivi e Fabriano Soft. Il bilancio della società Verres è stato certificato dalla Società di revisione Reconta Ernst Young Spa.

3. Situazione Economica del Gruppo

Il conto economico consolidato, opportunamente riclassificato, è evidenziato nella seguente tabella:

Conto economico riclassificato in L/mln	1996	1997	Variaz. 96/97	1998	Variaz. 97/98
Ricavi delle vendite e prestazioni	1.529.611	1.541.394	11.783	1.454.496	(86.898)
Variazione rimanenze prod in lav/fin	15.271	(54.974)	(70.245)	(24.211)	30.763
Variazione dei lavori in c/ordinazioni	(12.710)	(149.579)	(136.869)	(19.705)	129.874
Prodotto dell'esercizio	1.532.172	1.336.841	(195.331)	1.410.580	73.739
Materie prime, sussid, consumo, merci	(477.020)	(488.723)	(11.703)	(454.652)	34.071
Variazione rimanenze materie/merci	(14.387)	(40.332)	(25.945)	(23.475)	16.857
Servizi	(308.689)	(340.195)	(31.506)	(271.934)	68.261
Godimento di beni di terzi	(13.280)	(13.894)	(614)	(13.517)	377
Oneri diversi di gestione	(17.641)	(12.668)	4.973	(18.485)	(5.817)
Incrementi immobilizzaz lavori interni	21.797	17.833	(3.964)	851	(16.982)
Altri ricavi e proventi	14.301	22.026	7.725	23.597	1.571
Contributi in conto esercizio	519	885	366	4.490	3.605
Valore aggiunto	737.772	481.773	(255.999)	657.455	175.682
Costi per il personale	(595.090)	(598.971)	(3.881)	(538.131)	60.840
Margine operativo Lordo	142.682	(117.198)	(259.880)	119.324	236.522
<i>Ammortamenti e svalutazioni:</i>					
immobilizzazioni immateriali	(24.966)	(29.019)	(4.053)	(26.664)	2.355
immobilizzazioni materiali	(67.905)	(75.123)	(7.218)	(67.583)	7.540
altre svalutazioni immobilizzazioni	(232)	(1.021)	(789)	(1.277)	(256)
svalutazione crediti attivo circolante	(4.129)	(17.451)	(13.322)	(20.963)	(3.512)
accantonamenti per rischi	(724)	(126.399)	(125.675)	(48.233)	78.166
altri accantonamenti	(2.006)	(1.407)	599	(4.152)	(2.745)
Risultato operativo	42.720	(367.618)	(410.338)	(49.548)	318.070
Proventi da partecipazione	104		(104)	104	
Altri proventi finanziari	44.853	27.963	(16.890)	26.860	(1.103)
Interessi e altri oneri finanziari	(102.764)	(99.965)	3.099		
Svalutazioni	(1.642)	(87.729)	(86.087)	(3.204)	84.525
Plusvalenze da alienazione	5.035	13.177	8.142	690	(12.487)
Altri proventi	4.811	1.224	(3.587)	16.454	15.230
Minusvalenze da alienazione	(5)	(2)	3	(1.421)	(1.419)
Altri oneri	(1.354)	(27.069)	(25.715)	(46.800)	(19.731)
Risultato prima delle imposte	(8.242)	(539.719)	(531.477)	(137.784)	401.935
Imposte	(15.583)	(15.412)	(4.787)	(37.428)	(22.016)
Risultato dell'esercizio inclusa la quota di terzi	(18.867)	(555.131)	(536.264)	(175.212)	379.919
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(2.867)	(4.765)	(7.632)	814	5.579
Perdita dell'esercizio	(21.734)	(550.366)	(528.632)	(176.026)	374.340

Il prodotto dell'esercizio del 1997, è ammontato a L/mln 1.336.841, contro L/mln 1.532.172 del 1996, con una riduzione di L/mln 195.331.

Tale riduzione è dovuta, esclusivamente, alle valutazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, dei semilavorati e dei prodotti finiti che, come

riferito nella premessa, sono stati oggetto sia di una più puntuale considerazione riguardo alla loro effettiva futura vendibilità, sia di una attenta valutazione della normativa relativa al computo dei valori in corso su ordinazione.

I ricavi delle vendite e prestazioni, invece, sono aumentati di L/mln 11.783, essendo passati da L/mln 1.529.611, del 1996, a L/mln 1.541.394, del 1997. Come già cennato, il maggior fatturato si riferisce, prevalentemente, alla vendita di prodotti medaglistici in metallo prezioso, realizzati dalla Sezione Zecca e commercializzati dalla Siplea Spa. L'incremento di tali vendite, se da un lato ha evitato una riduzione del fatturato del Gruppo, dall'altro non ha potuto evitare una riduzione del valore aggiunto, in quanto riferito a prodotti in cui è rilevante l'incidenza del costo della materia prima e degli oneri di commercializzazione.

Nel 1998 il Prodotto dell'esercizio, è ammontato a L/mln 1.410.580, contro L/mln 1.336.841, del 1997, con un incremento di L/mln 73.739, pari al 5% circa. Tale incremento è ascrivibile alla variazione delle rimanenze dei lavori in corso su ordinazione - fortemente influenzate nel 1997 dall'effetto della valutazione - ed al minor fatturato, soprattutto della Capogruppo. I ricavi delle vendite e prestazioni, infatti, sono diminuiti di L/mln 86.898, essendo passati da L/mln 1.541.394 lire milioni, del 1997 a 1.454.496 lire milioni, del 1998.

Il valore aggiunto, infatti, è pari a L/mln 481.773, a fronte di L/mln 737.772 dell'esercizio 1996, con una riduzione di L/mln 255.999.

La maggiore riduzione, rispetto al prodotto dell'esercizio, ammonta a 60.667 L/mln. Essa è causata, in prevalenza, dai maggiori costi delle materie prime impiegate (L/mln 37.648) e dalle spese per servizi e godimento beni di terzi (L/mln 32.120). L'aumento del costo delle materie prime e dei servizi, consegue alla diversa composizione merceologica del fatturato che, come riferito, ha visto sostituire prodotti ad alto valore aggiunto con altri (medaglistica a metallo prezioso, nuovi segni monetari per lo Stato italiano) in cui l'incidenza del costo

delle materie prime e servizi è particolarmente elevata. Ad accentuare l'effetto sul valore aggiunto del maggior costo delle materie prime hanno contribuito, tra l'altro, i produttori della cellulosa e delle carte commodity, del Sud-est asiatico (Thailandia, Indonesia), i quali hanno adottato comportamenti particolarmente aggressivi sui prezzi di tali materie.

Il valore aggiunto, nell'esercizio 1998, è pari a L/mln 657.455, a fronte di L/mln 481.773, dell'esercizio 1997, con un incremento di L/mln 175.682, pari al 36% circa. L'incremento è ascrivibile ad una generalizzata politica di contenimento dei costi, a minori acquisti per effetto della minor produzione sviluppata e ad una diminuzione del ricorso a lavorazioni e professionisti esterni.

Il margine operativo lordo è stato, nel 1997, pari a L/mln (117.198), a fronte di L/mln 142.682 dell'esercizio precedente, con una variazione di L/mln (259.880), sostanzialmente corrispondente a quella del valore aggiunto.

Il maggior costo del lavoro, complessivamente di L/mln 3.881, è dovuto, prevalentemente, agli oneri sociali influenzati dalla parziale riduzione delle agevolazioni già concesse per gli insediamenti produttivi situati nel mezzogiorno d'Italia. L'organico medio è passato, peraltro, da 7.600 unità del 1996, a 7.275 del 1997, con una riduzione del 4,3%. Suddivisa per categorie di appartenenza, tale riduzione è attribuibile a: n. 3 dirigenti (passati da 58 a 55), n. 108 impiegati (passati da 2.108 a 2.000) e n. 214 operai (passati da 5.434 a 5.220). La riferita riduzione del personale impiegatizio è particolarmente concentrata presso l'Istituto capogruppo, il quale non ha provveduto alla sostituzione del personale cessato (pari ad una media di 323 unità).

L'esercizio 1998 riporta il margine operativo lordo pari a L/mln 119.324, a fronte di L/mln-117.198 dell'esercizio precedente, con un incremento di L/mln 236.552, ed è conseguente al decremento del costo del lavoro, ed alla politica di contenimento dei costi. La redditività lorda dell'anno si porta all' 8,2% dei ricavi delle vendite. Il costo del lavoro subisce un decremento complessivo di 60.840 milioni di lire, variazione attribuibile: alla riduzione dell'organico (641

unità); all'abolizione del Contributo al servizio sanitario nazionale; alla politica di contenimento del costo del lavoro, attraverso la riduzione del ricorso al lavoro straordinario, ed allo smaltimento delle ferie maturate. In particolare, l'organico medio è passato da 7.275 unità del 1997, a di 6.634 unità, del 1998, con una riduzione dell' 8,8%. Suddivisa per categorie di appartenenza, tale riduzione è attribuibile a: n. 3 dirigenti (passati da 55 a 52), n. 133 impiegati (passati da 2.000 a 1.867) e n. 505 operai (passati da 5.220 a 4.715). La riferita riduzione del personale impiegatizio è particolarmente concentrata presso l'Istituto capogruppo ed è altresì effetto della variazione dell'area di consolidamento.

Il risultato operativo nel 1997, è stato pari a L/mln (367.618), contro L/mln 42.720 dello scorso anno, con una variazione di L/mln (410.338). A determinare il più incisivo peggioramento dell'utile operativo, rispetto alla menzionata riduzione del margine operativo lordo, sono stati i maggiori accantonamenti per rischi pari a L/mln 125.675, e le maggiori svalutazioni dei crediti dell'attivo circolante per L/mln 13.322. I più elevati accantonamenti per rischi sono attribuibili, in gran parte, alla capogruppo ed alla controllata Cartiere Miliani Fabriano Spa. Essi sono ascrivibili alle vertenze in corso, alle potenziali perdite delle partecipate ed ai crediti di dubbia esigibilità. Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono state ammortizzate per L/mln 11.271 in più rispetto all'esercizio precedente. I più elevati ammortamenti, effettuati sulle immobilizzazioni immateriali (L/mln 4.053), sono attribuibili al maggior valore patrimoniale attribuito dalla società Editalia Spa, alle spese di pubblicità e propaganda, in quanto ritenute di natura pluriennale e all'ammortamento della residua differenza di consolidamento attribuibile alla società Cellulosa Calabria Spa, a causa della sua situazione deficitaria. Le maggiori svalutazioni operate rispetto al precedente esercizio, l'incremento degli altri oneri straordinari sostenuti e il saldo negativo della gestione finanziaria, giustificano il maggiore appesantimento del risultato prima delle imposte, pari a L/mln (531.477),

rispetto al menzionato peggioramento dell'utile operativo. Infatti, l'utile prima delle imposte è passato da L/mlm (8.243) del 1996, a L/mln (539.720) del 1997. Le svalutazioni operate, pari a L/mln 87.729, si riferiscono, sostanzialmente, agli accantonamenti effettuati dalla capogruppo relativamente a future perdite realizzabili dalle controllate (L/mln 67.693), alla svalutazione effettuata per la società Cellulosa Calabria, per un ammontare pari al suo patrimonio netto (L/mln 20.274).

Il 1998 ha portato un risultato operativo pari a L/mln -49.548, contro i - L/mln 367.618, dello scorso anno, con una variazione di L/mln 318.070, sostanzialmente riconducibile al miglioramento del margine operativo, ed al minore impatto delle svalutazione e degli accantonamenti necessari rispetto all'esercizio precedente (pari a L/mln 71.909).

A formare il risultato prima delle imposte, nel 1997, hanno concorso plusvalenze da alienazione, per un ammontare pari a L/mln 13.177, contro i L/mln 5.035 dell'esercizio precedente. Tali plusvalenze sono attribuibili, principalmente, alla società Cargest Spa, relativamente alla dismissione dello stabilimento di Cernobbio. Le imposte correnti e differite/anticipate, sono passate da complessive L/mln 10.625, per il 1996, a L./mln 15.411, per il 1997. L'incremento è attribuibile al prudentiale apprezzamento che ha portato a non considerare l'effetto positivo sulle imposte differiti/anticipate degli storni degli utili infragruppo (rimanenze e immobilizzazioni), a causa delle prospettive di perdite future delle società del gruppo.

Il risultato prima delle imposte, nel 1998, sconta la riduzione di alcune poste contabili, (L/mln -137.784, contro i L/mln -539.719 del 1997), con un miglioramento rispetto al precedente esercizio di L/mln 401.935 quali gli ammortamenti, attribuibile alla variazione dell'area di consolidamento, ed allo storno di capitalizzazioni su immobilizzazioni immateriali e materiali, come precedentemente descritto. Le svalutazioni e gli accantonamenti riguardano, soprattutto, i rischi per perdite su crediti, contenziosi in corso e rischi industriali

su lavorazioni in corso. Tale risultato è influenzato dal saldo della gestione finanziaria, pari a -53.955 milioni di lire, che, a sua volta, registra un miglioramento di circa il 19% rispetto all'esercizio precedente, ascrivibile alla serrata politica di ricontrattazione dei tassi, in presenza di un indebitamento medio verso il sistema bancario in leggero aumento nell'anno; dalle rettifiche di valore alle attività finanziarie, che riguardano gli accantonamenti effettuati a fronte delle società controllate, consolidate, a norma di legge, con il metodo del patrimonio netto in quanto poste in liquidazione (EDI Spa, Metrodistribuzione Spa, NWT Spa); dal saldo della gestione straordinaria, che include componenti netti straordinari relativi: alla alienazione di cespiti per -731 milioni di lire e altri oneri e proventi straordinari netti, costituiti, prevalentemente, da costi e ricavi di competenza degli esercizi precedenti, per -30.346 milioni di lire.

Le imposte sul reddito dell'esercizio, pari al L/mln 37.428, si riferiscono, prevalentemente, all'IRAP di competenza dell'anno 1998.

Di conseguenza, il risultato del consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1997, comprendente la quota di terzi è stato pari a L/mln (555.131), contro L/mln (18.867) del 1996. A fronte di tale risultato è stato attribuito a terzi una quota pari a L/mln (4.765), contro L/mln (2.867) del 1996. La conseguente perdita dell'esercizio relativa alla solo Gruppo è stata pari a L/mln 550.366.

Il risultato del consolidato relativo all'esercizio 1998, comprendente la quota di terzi, è stato pari a L/mln -175.212, contro L/mln -555.131 del 1997. A fronte di tale risultato, è stata attribuita a terzi una quota di utile pari a L/mln 814, contro L/mln -4.765 del 1997. La conseguente perdita dell'esercizio, relativa alla solo Gruppo, è stata pari a L/mln 176.026.

4. La situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale del biennio 1997-1998, per ciascun anno, è stata analizzata, riclassificata e posta a confronto con i dati dell'esercizio precedente, come segue:

Analisi della struttura patrimoniale		1996	1997	Variaz. 96-97	1998	Variaz. 97-98
	in L/mlin					
A	Immobilizzazioni					
	immateriali	68 381	58 991	(9 390)	15 714	(43 277)
	materiali	635 116	615 957	(19 159)	470 676	(145 281)
	finanziarie	53 358	72 489	19 131	100 785	28 29
	Sub totale	756 855	747 437	(9 418)	587 175	(160 262)
B	Capitale d'esercizio					
	Rimanenze magazzino	621 419	370 489	(250 930)	289 899	(80 590)
	Crediti commerciali	703 885	636 714	(67 171)	670 976	34 26
	Altre attività	55 236	58 648	3 612	60 534	1 68
	Debiti commerciali	(305 599)	(355 930)	(50 331)	(313 053)	42 87
	Fondi rischi ed oneri	(22 524)	(220 408)	(197 884)	(170 745)	49 66
	Altre passività	(519 751)	(496 135)	23 616	(567 651)	(71 516)
	Sub totale	532 666	(6 422)	(539 088)	(30 040)	(23 618)
C	Capitale investito	1 289 521	741 01	(548 506)	557 135	(183 880)
	(dedotte le passività d'esercizio)					
D	Trattamento fine rapporto lavoro	(318 306)	(327 194)	(8 888)	(324 928)	2 26
E=C-D	Capitale investito	971 215	413 821	(557 394)	232 207	(181 614)
	(dedotte le Passività TFR)					
	Coperto da					
	Capitale proprio					
	Capitale	22 265	22 265	0	22 265	
	Riserve e risultati a nuovo	150 888	132 761	(18 127)	(417 605)	(550 366)
	Risultato d'esercizio	(21 734)	(550 366)	(528 632)	(176 026)	374 34
	Capitale e riserva di terzi	25 289	24 187	(1 102)	19 267	(4 920)
	Risultato di terzi	2 867	(4 765)	(7 632)	814	5 57
	Sub totale	179 575	(375 918)	(555 493)	(551 285)	(175 367)
F						
G	Indebitamento finanziario a medio e lungo termine	166 515	152 263	(14 252)	111 388	(40 875)
H	Indebitamento finanziario a breve termine					
	Debiti finanziari	860 669	833 809	(26 860)	1 012 239	178 43
	Disponibilità e crediti finanziari a breve	(235 544)	(196 333)	39 211	(340 135)	(143 802)
	Sub totale	625 125	637 476	12 351	672 104	34 62
F+G+H	Totale	971.215	413.821	(557.394)	232.207	(181.614)

Nel corso del biennio in esame la perdita di esercizio è passata da L/mlin 18.867 del 1996 a L/mlin 175.212 del 1998, con un effetto riduttivo sul patrimonio netto consolidato che dai valori positivi del 1996 è passato a valori negativi nel 1997 e 1998, anni in cui è stato pari rispettivamente a L/mlin -

378.918 e L/mln -551.817. Infatti la presenza delle perdite di esercizio è stata solo in parte compensata dagli altri elementi costituenti il patrimonio netto, già erosi ulteriormente dalle perdite a nuovo.

Le variazioni maggiormente significative degli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale riguardano:

- le immobilizzazioni materiali e immateriali, nette dell'esercizio, registrano un decremento complessivo pari a L/mln 217.607, imputabile principalmente alle svalutazioni intervenute nel corso del triennio, agli ammortamenti di competenza ed alla variazione dell'area di consolidamento, solo in parte compensate dagli investimenti in nuove immobilizzazioni materiali e immateriali;
- le immobilizzazioni finanziarie, la cui variazioni si riferisce esclusivamente ai crediti immobilizzati;
- le rimanenze finali, che subiscono una sensibile riduzione a seguito dell'adeguamento, effettuato nel 1997 e nel 1998, al valore di mercato e delle rettifiche per le commesse in perdita;
- crediti commerciali, subiscono una riduzione (L/mln 67.171) nel periodo 1996-1997 imputabile ad un temporaneo allungamento dei termini di pagamento per poi risalire al termine del 1998, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di L/mln 34.262;
- debiti commerciali, registrano una sensibile riduzione a seguito del graduale ripristino delle usuali condizioni di pagamento;
- fondi per rischi ed oneri, si riferiscono agli accantonamenti effettuati a fronte delle potenziali perdite gravanti sul gruppo relativamente ai crediti, alle commesse in corso di completamento ed ai contenziosi in corso, e subiscono un notevole incremento al termine del 1997, per poi ridursi a seguito degli utilizzi effettuati nell'esercizio successivo;

- l'indebitamento finanziario netto, che al termine del 1998 ammonta a L/mln 783.492, per effetto dell'evoluzione del capitale circolante netto e che risulta sostanzialmente costante nel corso del triennio;
- il capitale circolante netto, subisce una riduzione dovuta alla valutazione delle rimanenze finali ed alla riduzione dei crediti ed è composto dalle seguenti voci:

L/mln	1996	1997	1998
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	315		0
Crediti entro 12 mesi:			
-verso clienti	623.502	594.16	614.671
-verso altri	80.383	38.45	56.305
Totale crediti entro 12 mesi	703.885	632.61	670.976
Rimanenze:			
- Materie prime	162.508	122.97	119.531
- Prodotti semilavorati	117.522	89.81	62.304
- Lavori in corso su ordinazione	188.807	33.55	13.716
- Prodotti finiti e merci	143.621	119.97	91.758
- Acconti	8.961	4.17	2.590
Totale rimanenze	621.419	370.48	289.899
Totale attivo circolante	1.325.619	1.003.10	960.875
Acconti	7.329	7.46	5.488
Debiti verso fornitori entro 12 mesi	296.634	339.24	305.123
Debiti tributari entro 12 mesi	249.898	237.43	257.130
Debiti verso Istituti previdenziali entro 12 mesi	30.344	34.26	37.302
Altri debiti a breve	230.730	209.31	249.441
Totale passivo corrente	814.935	827.71	854.484
Ratei e risconti attivi	54.922	58.84	57.531
Ratei e risconti passivi	(10.417)	(14.550)	(23.812)
Altri debiti non correnti	0	(9.803)	(2.408)
Altre (passività) e attività correnti	44.505	34.49	31.311
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	555.189	209.88	137.702

PAGINA BIANCA

CONCLUSIONI

PAGINA BIANCA

Nel formulare le conclusioni del referto per il periodo 1997 - 1998, si può affermare che, attualmente, appare avviato quel processo di trasformazione dell'ente in forma societaria, secondo le indicazioni contenute nell'art.55, terzo comma, della legge n.449/1997, e le cui linee concrete di attuazione sono state tracciate nell'art.1 del D.L.vo 21 aprile 1999, n. 116.

Nel biennio in esame, infatti, sono stati avviati interventi organizzativi e gestionali finalizzati al recupero di efficienza e produttività, i cui risultati più significativi potrebbero apprezzarsi già nel 1999.

Anche la rilevata discrasia tra uno statuto che ha riguardo al solo Ente e agli organi che al solo apparato di questo dovrebbero sovrintendere, ha trovato, medio tempore, e sino alla promulgazione del D.L.vo n. 116/1999 che ha ridefinito le attribuzioni del Consiglio di amministrazione dell'Istituto, una prima soluzione in una costante informativa all'organo di gestione riguardo al gruppo ed alle società partecipate. Alcune delle quali, come detto, già nel 1998, sono state cedute o poste in liquidazione, secondo una logica ed una strategia più vicina a quella imprenditoriale.

Sempre nel periodo oggetto del referto, sono state focalizzate le linee per la definizione della nuova missione dell'Ente e della struttura organizzativa adeguata e che sono confluite nel Piano Industriale, approvato dal Consiglio di amministrazione nel febbraio 1999 e dal Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica nel luglio dello stesso anno e nel novembre inviato al Parlamento.

Non appare fuor di luogo accennare ai principali aspetti di questo piano, sebbene lo stesso sia stato approvato nel 1999, dal momento che esso costituisce lo scenario di sbocco al quale hanno teso l'azione amministrativa e l'attività imprenditoriale posta in essere sin da questi due anni (1997-1998) ai quali fa riferimento il presente referto.

Il piano evidenzia, anzitutto, taluni punti di criticità.

Essi sono:

- non competitività del portafoglio prodotti;
- costo troppo elevato del lavoro unitario per dipendente;
- scarsa produttività ed organici sovradimensionati;
- investimenti inadeguati;
- posizione finanziaria critica;
- difficile gestione dei processi produttivi e amministrativi a causa del disegno organizzativo;
- assetto industriale inefficiente;
- assenza di una chiara sinergia industriale e commerciale nella gestione del gruppo.

Fattori esterni di criticità sono stati invece indicati nelle seguenti evenienze:

- trasformazione in società di diritto privato di alcuni clienti istituzionali;
- fatturato tradizionale tendenzialmente in calo;
- modalità di approvvigionamento della P.A. che rende difficile una efficiente gestione dei processi.

Le difficoltà in cui si trova l'Ente sono comparabili, secondo le valutazioni dello stesso piano, a quelle che analoghi organismi esteri hanno dovuto affrontare a partire dagli anni '80, ma in un arco di tempo più ampio; difficoltà risolte con interventi tesi: alla focalizzazione del portafoglio prodotti su quelli a maggiore valore aggiunto; al recupero di produttività; alla creazione di strutture commerciali e logistiche concorrenziali con i privati.

Il piano, pertanto, individua la missione futura dell'Istituto:

nella realizzazione di prodotti certificati istituzionalmente da parte dello Stato per caratteristiche di sicurezza, affidabilità e regolarità della fornitura;

- nella valorizzazione del ruolo istituzionale per far diventare l'Ente un fornitore *proattivo* della Pubblica Amministrazione, ricercando le migliori opportunità di sviluppo del marchio(es. nel campo della medagliistica, della grafica, dell'editoria di pregio, della cartografia, etc.);
- nello sviluppo delle produzioni telematiche;
- nel graduale adeguamento dei prezzi praticati dall'I.P.Z.S. a quelli di mercato.

Comunque, nel periodo oggetto del referto, e nelle linee di indirizzo prospettate si è provveduto:

A) alla diagnosi dello stato patrimoniale e dell'andamento economico dell'Ente e delle Società partecipate, attraverso la rivisitazione dei principi contabili applicati alle principali appostazioni di bilancio di esercizio, nonché alla revisione dei principi e delle principali appostazioni contabili del bilancio consolidato (cfr. pagg. 47 a 116).

B) Ad interventi volti a far fronte alla emergenza finanziaria (cfr. pagg. 61-62).

C) all'adozione di una serie di provvedimenti operativi tendenti al miglioramento dell'efficienza e/o del controllo gestionale:

- riconduzione delle autorizzazioni di spesa alla competenza degli organi collegiali (cfr. pagg. 16-17);
- predisposizione della gara per l'affidamento dei lavori del nuovo stabilimento della Zecca e avvio dei medesimi in modo di assicurare l'agibilità di gran parte dei locali per il conio dell'Euro (cfr. pag.65);
- modifica della regolamentazione interna quale corollario indispensabile per il superamento delle inefficienze operative individuate (cfr. pag. 28).

D) Dismissione attraverso cessione ad un gruppo privato, delle Società Polimoore, Naco International e Cellulosa Calabria, partecipate della Cartiere Miliani di Fabriano S.p.A. (cfr. pagg. 96-97).

Avvio, con procedure di evidenza pubblica, della cessione della partecipazione FAD S.p.A. e della Fabriano Filter Media srl (gruppo Miliani), nonché al processo di liquidazione volontaria di altre società partecipate (N.W.T., EDI, Metrodistribuzione S.p.A. (cfr. pag. 96).

E) Rivisitazione delle procedure poste in essere dalle strutture dell'Istituto in merito all'applicazione del D.Lgs. 626/94 (normativa in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro) e attuazione di una nuova organizzazione per la sicurezza e la salute dei lavoratori (cfr. pag. 13).

Restano, comunque, ancora diversi ostacoli da superare e necessari aggiornamenti da apportare.

Tali sono:

- La conformazione del *modus operandi* degli Organi di amministrazione dell'Istituto ai canoni e alle modalità di un organismo imprenditoriale.
- L'attuale diversa composizione del Consiglio di Amministrazione, non più di legittimazione e di estrazione ministeriale, e la stessa scelta del Presidente approvata dall'Autorità Ministeriale al di fuori del tradizionale assetto burocratico, impongono un atteggiarsi di questi alla stregua di un modulo imprenditoriale, di necessità non riscontrabile nel precedente assetto.
- La piena realizzazione del modello organizzativo deliberato anche nel piano industriale.

Una remora nell'attuazione dello stesso si rifletterebbe di necessità ancora di più sulla già pesante situazione economica e rinvierebbe la realizzazione di un così decisivo rimedio.

- Una più duttile conformazione del costo del personale dimostratosi insensibile sia ai mutamenti organizzativi sia alla sua stessa riduzione.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

ESERCIZIO 1997

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

PRESIDENTE

Dott. Michele Tedeschi ⁽¹⁾

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Prof.ssa Evelina BOREA</i>	Ministero per i beni culturali e ambientali
<i>Dott.ssa Loredana CICI</i>	Ministero industria, commercio e artigianato
<i>Dott. Domenico CORTESANI</i>	Magistrato - Ministero di grazia e giustizia
<i>Dott. Michele MANZARI</i>	Direzione generale del tesoro
<i>Dott. Mario RISCA</i>	Ministero dei trasporti e della navigazione
<i>Ing. Carlo VACCARI</i>	Ministero delle finanze
<i>Dott. Giuseppe BORGIA</i>	Provveditore generale dello Stato

COMITATO ESECUTIVO

Dott. Giuseppe BORGIA
Dott. Domenico CORTESANI
Dott. Michele MANZARI
Ing. Carlo VACCARI

DIRETTORE GENERALE

Dott. Salvatore FICAO ⁽²⁾

SEGRETARIO DEL CONSIGLIO

Avv. Antonio GHEZZI

⁽¹⁾ Nominato con Decreto del Presidente della Repubblica il 24 febbraio 1998 (Presidente fino al 29 gennaio 1998 dott. Giovanni Ruggeri).

⁽²⁾ Nominato con Decreto del Ministro del Tesoro del 28 luglio 1997 a far data dal 1° settembre 1997 (Direttore Generale fino al 31 agosto 1997 Alfredo Maggi).

COLLEGIO DEI REVISORI ⁽¹⁾

PRESIDENTE

Dott. Paolo GERMANI

Ragioneria generale dello Stato

REVISORI EFFETTIVI

Dott. Francesco CARDACI

Provveditorato generale dello Stato

p.i. Gerardo LEONE

Rappresentante del personale

PRESIDENTE SUPPLENTE

Dott. Giancarlo FILOCAMO

Ragioneria generale dello Stato

REVISORI SUPPLEMENTI

Dott. Agostino NOBILE

Provveditorato generale dello Stato

Claudio VITALE

Rappresentante del personale

CORTE DEI CONTI

Dott. Luigi GIAMPAOLINO ⁽²⁾

Magistrato delegato al controllo

COMITATO CONSULTIVO PER LA ZECCA

Dott. Michele TEDESCHI ⁽³⁾

Presidente IPZS

Dott. Salvatore FICAIÒ ⁽⁴⁾

Direttore Generale IPZS

Ing. Nicola IELPO

Direttore della Sezione Zecca

Dott.ssa Giuliana PADULA BULDO

Direzione generale del tesoro

Ing. Ugo FRANZONI ⁽⁵⁾

Esperto

Dott. Amedeo DELLADIO

Esperto

Lamberto GARATTONI

Rappresentante del personale

Antonio ONOFRI

Rappresentante del personale

Olga TOTTI

Rappresentante del personale

⁽¹⁾ Nominato con decreto del Ministro del Tesoro del 12 agosto 1997 (in carica fino all'11 agosto 1997 dott. Paolo Germani - Presidente; dott. Giuseppe Valentini e p.i. Gerardo Leone - Revisori effettivi; dott. Agostino Nobile e Gennaro Ferrara - Revisori supplenti).

⁽²⁾ Nominato con delibera della Corte dei Conti del 5 marzo 1997.

⁽³⁾ Nominato con decreto del Presidente della Repubblica il 24 febbraio 1998 (Presidente fino al 29 gennaio 1998 dott. Giovanni Ruggeri).

⁽⁴⁾ Nominato con decreto del Ministro del Tesoro del 28 luglio 1997 a far data dal 1° settembre 1997 (Direttore Generale fino al 31 agosto 1997 Alfredo Maggi).

⁽⁵⁾ Nominato con decreto del Ministro del Tesoro del 9 luglio 1997.

Signor Ministro,

il contesto economico generale in cui si è sviluppata nel 1997 l'attività dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato è stato caratterizzato da elementi di tendenza che hanno condotto a riflessi non positivi sui risultati economici dell'esercizio.

L'Istituto, infatti, non ha potuto beneficiare dei pur timidi segnali di risveglio economico del mercato riscontrati nell'anno, essendo la sua attività principalmente vincolata al soddisfacimento delle variegate, mutevoli, talvolta non programmabili esigenze dell'Amministrazione dello Stato, risultando, di conseguenza, assai meno rilevante quantitativamente la produzione rivolta ai mercati dei consumi privati e delle imprese.

Del resto, questi sono i fini chiaramente delimitati dalla legge 13 luglio 1966, n. 559 sull'ordinamento dell'Istituto e dal relativo Regolamento di attuazione che hanno inteso valorizzare la sua attività nell'interesse della pubblica Amministrazione limitando l'aspetto legato al gioco economico dei costi e dei ricavi e privilegiando la qualità e la tempestività della fornitura della maggior parte delle sue produzioni in considerazione della loro strategicità (Gazzetta Ufficiale, carta filigranata, schede elettorali, monete di Stato, etc.).

L'esistenza e la sopravvivenza dell'Istituto in quanto Ente Pubblico, quindi, debbono attribuirsi al rapporto di strumentalità in cui si trova rispetto allo Stato, in ordine alle esigenze di funzionamento di quest'ultimo.

A quanto precede va ad assommarsi da tempo – ma in particolare nell'esercizio scorso – l'ampio ricorso da parte dello Stato a politiche economiche restrittive su spese ed investimenti, orientate al raggiungimento dell'equilibrio di bilancio anche per conseguire gli obiettivi legati agli accordi di Maastricht. Ciò ha indotto una domanda da parte dell'Amministrazione dello Stato stagnante e talvolta in contrazione, riflettendosi con evidenza nella flessione degli ordini e dei ricavi dell'Istituto.

In particolare, nel corso dell'esercizio precedente numerose sono state le produzioni per l'amministrazione dello Stato che si sono esaurite e che ragionevolmente non verranno più effettuate in futuro. A ciò si aggiunga che la trasformazione in società per azioni di molti enti pubblici economici ne ha svincolato definitivamente l'azione dall'ambito dello Stato, in particolare per quanto concerne gli approvvigionamenti, con effetto negativo sui volumi dell'Istituto.

La persistenza di una elevata quotazione del dollaro non ha, inoltre, favorito un ridimensionamento dei costi della cellulosa e conseguentemente della carta, componente di costo assai rilevante nelle voci di spesa dell'Istituto. Ciò ha comportato una riduzione dei margini industriali nella produzione di carta, il cui prezzo è cresciuto in misura meno che proporzionale rispetto a quello della materia prima.

Nel corso del 1997 si sono verificati alcuni importanti avvenimenti per l'Istituto. In primo luogo il Ministero del Tesoro ha condotto uno studio ricognitivo sulle attività dell'Istituto e delle sue controllate. Da tale analisi, oltre all'approfondimento

sulla composizione e sulla natura delle attività svolte, sono emerse alcune importanti indicazioni relative alle aree di affari e ad alcune problematiche industriali e finanziarie ad esse collegate. Ciò ha consentito di prendere progressivamente consapevolezza della necessità di avviare un processo di ridefinizione, rinnovamento e rilancio delle attività e dell'assetto dell'Istituto.

In secondo luogo, ed in linea con quanto espresso al punto precedente, il Parlamento ha approvato, nel collegato alla Legge Finanziaria e Bilancio dello Stato 1998, (legge n. 449, del 27.12.'97) l'indirizzo di avviare la trasformazione dell'Ente in Società per Azioni, sia pure senza l'indicazione di un termine preciso. Ciò rappresenta per l'Istituto da un lato un impegno importante e, dall'altro, una significativa opportunità. Lo svolgersi di un processo che condurrà l'Ente dalla sua attuale articolazione all'interno dell'Amministrazione dello Stato, con un ruolo prevalente di servizio, ad una Società interamente governata dal diritto civile, comporterà per l'Istituto, per i suoi dirigenti e per i suoi collaboratori una grande presa di responsabilità e la necessità di un approccio innovativo al lavoro.

Infine, nello scorso esercizio si sono esercitate con energia crescente le restrizioni legate alle normative comunitarie e alle loro più recenti interpretazioni da parte della Corte di Giustizia. Le pressioni delle Autorità per la tutela della concorrenza e del mercato sono dirette ad impedire che produzioni ed attività per le quali la riserva di legge non appaia giustificata dall'interesse nazionale, possano beneficiare di vantaggi derivanti dall'essere inserite in un contesto monopolistico, potendo confrontarsi sul mercato in condizioni di presunto vantaggio rispetto alla concorrenza.

Gli elementi sopra considerati implicano la necessità per l'Istituto di avviare un approfondimento sulla propria missione e sulla natura delle proprie attività.

Nell'ambito di tale analisi, si è ritenuto opportuno operare secondo due direttrici distinte ma intimamente collegate:

- la necessità di una attenta riconsiderazione degli elementi e dei valori del capitale investito, onde verificarne la sostenibilità alla luce della concreta produzione di reddito, effettiva per il passato e ragionevolmente - nonché prudenzialmente - stimabile per il futuro.

- l'esigenza di identificare rapidamente un insieme di linee guida per la gestione a venire, atte a riportare l'Istituto in una posizione di equilibrio economico/finanziario strutturalmente stabile per il futuro.

Per quanto attiene alla prima necessità emersa, è da segnalare che l'Istituto ha sofferto nel corso del 1997 di una perdita complessiva di oltre 600 miliardi. Tale risultato è collegato tanto agli elementi congiunturali su menzionati e relativi alla riduzione dei volumi, dei prezzi e dei conseguenti margini, quanto ad oneri non ricorrenti, necessari a raccordare il valore di alcune attività alle attese di produzione di reddito ed al manifestarsi di oneri e rischi latenti.

La componente di oneri non ricorrenti si riferisce principalmente a rettifiche su impianti, rimanenze, lavori in corso, partecipazioni e fondi.

Per quanto attiene agli **impianti** ed alle relative parti di ricambio, la rettifica si è resa necessaria per l'eliminazione dal processo produttivo di alcune linee quali, ad esempio, l'impianto di pretrattamento della paglia e l'impianto di realizzazione della cellulosa da piante annuali.

Per quanto si riferisce alla rettifiche del valore delle **rimanenze**, gli adeguamenti sono risultati necessari per raccordare i valori dei beni alla loro effettiva vendibilità futura.

Per quanto invece si riferisce alle rettifiche di valore sui **lavori in corso** su ordinazione, è da rilevare che la parte principale è legata ad una più attenta applicazione, a parità di criteri contabili, delle modalità di computo degli stessi.

Con riferimento alle rettifiche sulle **partecipazioni**, gli adeguamenti effettuati sono legati alla difficile sostenibilità dei valori di carico di alcune controllate, in presenza di perdite economiche gestionali rilevanti e ripetute nel tempo.

Al riguardo è opportuno menzionare, tra i fatti rilevanti avvenuti dopo la fine dell'esercizio scorso, l'operazione di accollo da parte dell'Istituto di circa 225 miliardi di debiti bancari della controllata Cartiere Miliani Fabriano S.p.A., avvenuta nel giugno 1998. Tale operazione è finalizzata alla ricapitalizzazione della controllata, dopo l'evidenziazione di una perdita di 187 miliardi nel corso del 1997 (superiore al patrimonio netto). Quest'ultimo importo è riportato nei conti dell'Istituto e contenuto tra le rettifiche di valore delle partecipazioni.

Gli adeguamenti dei **fondi** sono risultati necessari per coprire rischi legali ed industriali a fronte dei quali potrebbero emergere, in futuro, oneri per l'Istituto.

Per quanto concerne invece la formulazione di principi generali e linee guida strategiche per la gestione futura, l'elemento dal quale è opportuno partire è che, al di là degli oneri non ricorrenti, l'Istituto evidenzia una significativa perdita ordinaria. In sintesi, l'Istituto non ha generato, nelle condizioni di fatturato e mix di prodotti maturate nell'esercizio, e con la struttura di costo corrente, una contribuzione sufficiente a conseguire l'equilibrio economico, anche in assenza degli oneri non ricorrenti. Va inoltre ricordato, in aggiunta e a partire dall'esercizio 1998, il gravame degli oneri sul debito accollato dalla Cartiere Miliani.

A tale analisi è opportuno aggiungere che l'Istituto, come poc'anzi menzionato, è ancora prevalentemente legato ad una domanda interna dello Stato — stagnante o in contrazione — su cui i gradi di libertà di possibili azioni di natura commerciale sono ragionevolmente limitati. Per converso la presenza commerciale esterna, ancora limitata, è suscettibile di sviluppi, ma a costi sicuramente non trascurabili e, soprattutto, in tempi lunghi.

Sembra pertanto ragionevole ipotizzare come orientamenti prevalenti e più efficaci per il conseguimento di un equilibrio economico per l'Istituto le seguenti linee guida:

- la ridefinizione e revisione dell'ambito di attività dell'Istituto e delle controllate, da perseguire attraverso una attenta selezione degli investimenti e dei disinvestimenti, senza escludere — a titolo esemplificativo — possibili partnership o alleanze, anche internazionali, per alcune selezionate aree di affari suscettibili di essere in tal modo maggiormente valorizzate;

- un significativo recupero di efficienza sulle aree di affari a valenza strategica in cui l'Istituto desidera consolidare e preservare la propria presenza e le competenze distintive che lo qualificano maggiormente.

Quanto precede induce a prefigurare oneri futuri per la ristrutturazione la cui entità, allo stato attuale, non è stimabile; al riguardo l'Istituto si propone di indicare e quantificare una serie di interventi da formularsi in tempi brevi.

Degno di menzione, infine, è lo schema di Decreto legislativo denominato *“Riordino dell'I.P.Z.S. ai fini della sua trasformazione in S.p.A.”* con il quale viene utilizzata una delle deleghe contenute nella L. n. 59/1997 e, precisamente, quella relativa agli artt. 11 e 14, concernente il riordino degli enti pubblici nazionali operanti in settori diversi dall'assistenza e dalla previdenza.

Lo schema preordina un “ordinamento – ponte” che avvicina l'IPZS disegnato dalle norme del 1966, per quanto possibile, all'ordinamento codicistico delle società di capitali. La nuova figura del Presidente viene avvicinata a quella dell'amministratore delegato delle S.p.A. con pieni poteri, quella del Consiglio di amministrazione è ricalcata sull'omologo organismo delle società di capitale, mentre il Collegio dei revisori è modellato sullo schema del Collegio sindacale.

Il riordino in rassegna dovrebbe consentire, nell'immediato, il riassetto operativo, economico e finanziario dell'IPZS e del suo gruppo necessario alla trasformazione in S.p.A., che è il precetto contenuto nella L. n. 449/1997 citata (*“Collegato di finanza pubblica per il 1998”*).

Per quanto attiene gli **INVESTIMENTI** realizzati nel corso del 1997, va segnalato innanzitutto l'avvenuto completamento di alcuni insediamenti del comprensorio Salario.

Trattasi del *Padiglione B*, adibito alla produzione della Gazzetta Ufficiale, nel quale è stata installata la nuova rotativa Timsons T32, e del *Fabbricato A*, nel quale sono stati trasferiti dapprima la *Direzione centrale produzioni telematiche ed informatica aziendale* e, recentemente, la *Direzione centrale editoriale*.

Sono proseguiti, inoltre, gli interventi di ristrutturazione del complesso *Gino Capponi* destinato alla *sezione Zecca*. I relativi lavori sono tuttora in fase di avanzamento ed il complesso sarà reso disponibile in tempi compatibili con le necessità correlate al conio della nuova monetazione metallica europea, per le necessità della quale sono state già acquisite, sempre durante il 1997, tre presse monetarie ed un impianto di laminazione.

Ammodernamenti dei macchinari sono stati realizzati in tutti gli insediamenti produttivi e, significativamente, presso l'*Officina Carte Valori* dove sono state installate apparecchiature per la produzione di passaporti, per la stampa su supporto autoadesivo, nonché una linea automatica per libretti.

Al 31 dicembre 1997 i **DIPENDENTI** dell'Istituto erano 26 dirigenti, 1.423 impiegati tecnici, amministrativi e sanitari e 3.853 operai, per un totale di 5.302 elementi.

Rispetto alla fine del precedente esercizio l'organico risulta diminuito di 217 persone delle quali 74 impiegati e 143 operai.

In particolare, nel corso del 1997 hanno lasciato il servizio 232 dipendenti (88 impiegati e 144 operai), sono stati, invece, assunti 14 impiegati mentre un operaio è stato riammesso in servizio.

Per quanto attiene la suddetta variazione della forza numerica del personale si osserva che la stessa è stata ottenuta attraverso la mancata riassunzione del personale che, spontaneamente, ha lasciato l'azienda, senza operare, al riguardo, alcun tipo di incentivazione.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La riferita riduzione del personale ha riguardato, pur se in diversa misura, tutti gli insediamenti dell'Istituto. In particolare, la situazione per ciascuno di essi, a fine esercizio è la seguente: *Officina Carte valori* 1.543 dipendenti (1.613 al 31/12/1996); *Stabilimento Salario* 902 dipendenti (930 al 31 dicembre 1996); *Sezione Zecca* 370 dipendenti (385 al 31 dicembre 1996); *Stabilimento Nomentano* 401 dipendenti (449 al 31 dicembre 1996); *Stabilimento di Foggia* 974 dipendenti (1.010 al 31 dicembre 1996); *Amministrazioni Centrali* 1.112 (1.132 al 31 dicembre 1996).

La **SITUAZIONE ECONOMICA** dell'esercizio 1997 viene immediatamente proposta, allo scopo di evidenziare i più significativi aggregati e per individuare i vari fattori che hanno contribuito a generare il negativo risultato di esercizio, consistente in una perdita di L/mld 614.

Gli aggregati che si intendono evidenziare attraverso la riclassifica del conto economico sono il *valore aggiunto*, il *marginale operativo lordo* e l'*utile operativo*.

I fattori che hanno causato il risultato negativo consistono nella riduzione della produzione sviluppata e nella esplicitazione delle partite non ricorrenti, indotte dalla prospettata trasformazione dell'Ente in società per azioni.

Il conto economico, opportunamente riclassificato, ed espresso in milioni di lire, viene riportato nella seguente tabella:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO in L/mld	1997	1996	VARIAZIONE
Ricavi delle vendite e prestazioni	977.376,71	997.875,14	(20.498,43)
Variaz nmanenze prodotti c/lavoraz	(51.398,59)	14.632,18	(66.030,77)
Variazione dei lavori in c/ordinaz	(143.367,98)	4.470,36	(147.838,34)
Prodotto dell'esercizio	782.610,14	1.016.977,68	(234.367,54)
Acquisto materie	(290.307,23)	(336.078,83)	45.771,60
Variaz nman di matene prime	(32.711,89)	(9.479,85)	(23.232,04)
Servizi	(167.506,33)	(148.961,32)	(18.545,01)
Godimento beni di terzi	(7.736,88)	(8.022,86)	285,98
Onen diversi di gestione	(8.017,32)	(11.291,44)	3.274,12
Increment immobilizz lavon interni	1.571,89	3.858,06	(2.286,17)
Altri ncavi e proventi	2.991,48	2.501,07	490,41
Contributi in conto esercizio	883,44	439,15	444,29
Valore aggiunto	281.777,30	509.941,66	(228.164,36)
Costi per il personale	(474.293,52)	(473.345,43)	(948,09)
Marginale operativo Lordo	(192.516,22)	36.596,23	(229.112,45)
Ammortamento:			
immobilizzazioni immateriali	(370,90)	(418,65)	47,75
immobilizzazioni materiali	(35.530,46)	(31.851,90)	(3.678,56)
Altre svalutaz immobilizzazioni	(858,86)	0,00	(858,86)
Svalutazioni di crediti A.C.	0,00	0,00	0,00
Accantonamenti per rischi	(89.232,78)	(1.654,44)	(87.578,34)
Altri accantonamenti	0,00	0,00	0,00
Utile operativo	(318.509,22)	2.671,24	(321.180,46)
Ammortamenti anticipati	(11.977,94)	(8.987,06)	(2.990,88)
Proventi finanziari partecipaz	0,00	0,00	0,00
Altri proventi finanziari	18.443,07	29.436,55	(10.993,48)
Interessi e altri onen finanziari	(16.077,31)	(10.397,55)	(5.679,76)
Rivalutazioni di partecipazioni	0,00	0,00	0,00
Rivalutaz immob finanz no part	0,00	0,00	0,00
Rivalutaz dei titoli iscritti A.C.	0,00	0,00	0,00
Svalutazioni di partecipazioni	(265.296,40)	0,00	(265.296,40)
Svalutaz immob finanz no part	0,00	0,00	0,00
Svalutaz dei titoli iscritti A.C.	0,00	0,00	0,00
Plusvalenze da alienazione	0,00	0,00	0,00
Altri proventi straordinari	1.379,12	0,00	1.379,12
Minusvalenze da alienazione	0,00	0,00	0,00
Altri oneri straordinari	(21.946,13)	0,00	(21.946,13)
Utile prime delle imposte	(613.984,81)	12.723,18	(626.707,99)
Imposte e tasse	0,00	(7.975,96)	7.975,96
Risultato dell'esercizio	(613.984,81)	4.747,22	(618.732,03)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La perdita della gestione ordinaria del 1997, come si è già avuto modo di rilevare, è dovuta ad una sensibile riduzione del prodotto dell'esercizio, a sua volta causata da una riduzione del flusso degli ordini provenienti dalla Pubblica Amministrazione, a fronte della quale non è possibile individuare, in tempi brevi, altri mercati alternativi.

Il valore aggiunto di L/mld 282 è inferiore a quello dell'esercizio precedente, che è pari a L/mld 510, di L/mld 148 (derivanti dalla gestione ordinaria). La parziale rigidità dei costi relativi ai consumi di materie, all'acquisto di servizi e al godimento di beni di terzi è dovuta prevalentemente all'aumento delle spese postali avutosi durante l'esercizio.

A causa della sostanziale rigidità del costo del personale il margine operativo lordo manifesta una perdita di L/mld 193, come negativo risulta il conseguente utile operativo e da ultimo l'utile di esercizio.

Dal conto economico del 1997 emergono anche i riflessi sull'Istituto delle negative risultanze economiche delle partecipate ammontanti ad oltre L/mld 265, degli accantonamenti per rischi ed oneri potenzialmente gravanti sull'Istituto (L/mld 89) e della valutazione delle scorte di prodotti e semilavorati il cui effetto è valutato nell'ordine di L/mld 80.

La STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA dell'Istituto risulta dalla tabella che segue:

ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE (in L/min)		31/12/97	31/12/96	DIFFERENZA
<i>Immobilizzazioni:</i>				
	- immateriali	505	424	81
	- materiali	216.492	223.570	(7.078)
	- finanziarie	68.959	156.411	(87.452)
A	Sub - totale	285.956	380.405	(94.449)
<i>Capitale d'esercizio:</i>				
	- rimanenze magazzino	193.650	420.525	(226.875)
	- crediti commerciali	275.712	381.062	(105.350)
	- altre attività	26.419	25.830	589
	- debiti commerciali	(188.659)	(170.741)	(17.918)
	- fondi per rischi ed oneri	(261.615)	(13.052)	(248.563)
	- altre passività	(389.753)	(447.347)	57.594
B	Sub - totale	(344.246)	196.277	(540.523)
C=A+B Capitale investito (dedotte le passività di esercizio)		(58.290)	576.682	(634.972)
D	Trattamento fine rapporto lavoro	(278.279)	(272.202)	(6.077)
E=C-D Capitale investito (dedotte le Passività TFR)		(336.569)	304.480	(641.049)
<i>Coperto da:</i>				
<i>Capitale proprio:</i>				
	- capitale	22.264	22.264	0
	- riserve e risultati a nuovo	204.078	203.603	475
	- risultato d'esercizio	(613.985)	4.747	(618.732)
F	Sub - totale	(387.643)	230.614	(618.257)
G	Indebitamento finanziario medio/lungo termine	43.842	52.622	(8.780)
<i>Indebitamento finanziario a breve termine:</i>				
	- debiti finanziari netti	181.948	219.000	(37.052)
	- disponibilità/crediti finanziari a breve	(174.716)	(197.756)	23.040
H	Sub - totale	7.232	21.244	(14.012)
F+G+H				
TOTALE		(336.569)	304.480	(641.049)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I valori contabili come riclassificati nella precedente tabella, consentono di ricavare dati significativi sulla *situazione patrimoniale e finanziaria* dell'Istituto; da essi derivano le considerazioni di seguito esposte.

Il *capitale investito* subisce una drastica riduzione per effetto della svalutazione della *Cartiere Miliani Fabriano Spa*, conseguente alle perdite da quest'ultima sofferte nel corso dell'esercizio, degli adeguamenti dei criteri di valutazione delle rimanenze, nonché della riduzione dei lavori in corso, conseguente ai minori ordini pervenuti nell'esercizio medesimo.

Rilevante, altresì, l'incremento dei *fondi per rischi ed oneri*, fondi che si è ritenuto necessario accantonare per far fronte alle potenziali passività gravanti sull'Istituto.

I fattori sopra indicati, sui quali ulteriori notizie vengono fornite nelle specifiche sezioni dedicate al commento delle singole poste di bilancio, hanno comportato, per l'esercizio appena concluso, la evidenziazione di un capitale investito netto negativo di oltre L/mld 330, cui fa fronte un patrimonio altrettanto negativo, in presenza di un indebitamento netto di poco superiore ai L/mld 50.

La *situazione finanziaria*, più in particolare, si presenta, a fine esercizio, leggermente migliorata rispetto a quella dell'esercizio precedente.

A fronte della riduzione delle *disponibilità liquide*, passate da L/mln 197.756 del 31/12/1996 a L/mln 174.716 del 31/12/1997, fa riscontro una più sensibile riduzione dei *debiti verso banche e verso altri finanziatori* passati da L/mln 270.896 del 1996 a L/mln 225.491 del 1997.

I flussi finanziari avutisi durante l'esercizio sono sintetizzati nelle seguenti tabelle:

FLUSSI FINANZIARI	1997	1996
Disponibilità inizio esercizio	197.756	137.338
<i>Introiti</i>	1.623.034	1.660.769
<i>Esborsi</i>	(1.646.074)	(1.600.351)
Disponibilità fine esercizio	174.716	197.756

Considerando separatamente la *gestione caratteristica* e quelle *finanziaria e straordinaria* i valori relativi alle movimentazioni si ripartiscono come segue:

FLUSSI FINANZIARI	1997	1996
Disponibilità inizio esercizio	197.756	137.338
<i>a) gestione caratteristica:</i>		
- <i>Introiti</i>	1.302.042	1.301.316
- <i>Esborsi</i>	(1.217.048)	(1.260.056)
Sub totale gestione caratteristica	84.994	41.260
<i>b) gestione finanziaria e straordinaria:</i>		
- <i>Introiti</i>	320.992	359.453
- <i>Esborsi</i>	(429.026)	(340.295)
Sub totale gestione finanz. e straordin.	(108.034)	19.158
Disponibilità fine esercizio	174.716	197.756

SITUAZIONE PATRIMONIALE

I. Patrimonio Netto

Il bilancio al 31 dicembre 1997, come già rilevato, si chiude con una perdita di L. 613.984.806.873.

Trattasi di un risultato che assorbe completamente il *patrimonio netto* dell'Istituto, che dopo l'adeguamento della riserva legale conseguente il risultato dell'esercizio 1996, ammonta a L. 226.341.551.230, così di seguito dettagliato:

PATRIMONIO NETTO in L/mln	1997	1996	VARIAZIONI
Capitale	22.264,59	22.264,59	0
Riserva Sovraprezzo azioni	0	0	0
Riserve di rivalutazione	59.378,59	59.378,59	0
Riserva legale	3.742,48	3.267,75	474,73
Riserva per azioni in portafoglio	0	0	0
Riserve statutarie	0	0	0
Altre riserve:			
- riserve straordinarie	218,39	218,39	0
- contributo ex lege 64/86	11.788,56	11.788,56	0
- contributo ex lege 1089/68	1.330,00	1.330,00	0
- contributi ex lege 308/82	109,94	109,94	0
- contributo ex lege L.R. Puglia 36/82	1.321,83	1.321,83	0
- contributo ex lege L.R. Puglia 36/82 tassato	631,84	631,84	0
- contributo Ministero Industria L. 64/86	3.651,31	3.651,31	0
- contributo Ministero Industria L. 64/86 tassato	1.708,81	1.708,81	0
- contributi ex lege 480/80 e L. 641/96	60.000,00	60.000,00	0
- accantonamenti interventi ex lege 64/86	6.000,00	6.000,00	0
- fondo rinnovamento impianti	54.195,22	54.195,22	0
Utile (perdite) portati a nuovo	0	0	0
Sub Totale	226.341,56	225.866,83	474,73
Utile (perdita) dell'esercizio	(613.984,81)	4.747,22	(618.732,03)
TOTALE	(387.643,25)	230.614,05	(618.257,30)

Il *patrimonio netto negativo* emergente dal bilancio al 31 dicembre 1997, pertanto, ammonta a L. 387.643.255.643, che rappresenta la differenza fra il valore dell'attivo, pari a L. 956.454.408.064, e quello del passivo di L. 1.344.097.663.707.

Rispetto all'esercizio precedente i valori dell'attivo sono diminuiti di L. 449.125.110.875 pari al 31,95%, mentre quelli del passivo sono aumentati di L. 169.132.196.128 pari al 14,39%.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. Attivo Patrimoniale

Il decremento dell'attivo di L. 449.125.110.875 risulta dalla sommatoria della variazione delle singole poste come appresso evidenziate:

ATTIVITA' in L/mln	1997	1996	Variazioni
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere ingegno	321,13	290,86	30,27
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	184,10	133,21	50,89
Terreni e fabbricati	134.389,14	118.212,24	16.176,90
Impianti e macchinari	65.968,03	74.478,73	(8.510,70)
Altri beni	5.580,03	6.074,40	(494,37)
Immobilizzazioni in corso e acconti	10.554,32	24.805,04	(14.250,72)
Partecipazioni in:			
- imprese controllate	12.382,43	113.527,83	(101.145,40)
- imprese collegate	0,00	0,00	0,00
- altre imprese	2.503,00	2.503,00	0,00
Crediti verso altri	54.072,40	40.378,15	13.694,25
Altri titoli	2,00	2,00	0,00
Materie prime, sussidiane e di consumo	79.877,24	112.589,13	(32.711,89)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	56.158,84	92.719,75	(36.560,91)
Lavori in corso su ordinazione	39.651,38	183.019,36	(143.367,98)
Prodotti finiti e merci	14.291,02	29.128,71	(14.837,69)
Acconti per anticipi a fornitori	3.671,81	3.068,11	603,70
Crediti:			
- verso clienti	227.965,74	303.528,47	(75.562,73)
- verso imprese controllate	23.406,14	16.055,26	7.350,88
- verso imprese collegate	0,00	0,00	0,00
- verso altri	24.340,63	61.478,73	(37.138,10)
Depositi bancari e postali	173.106,73	197.570,92	(24.464,19)
Denaro e valori in cassa	1.609,11	184,96	1.424,15
Ratei e risconti	26.419,19	25.830,66	588,53
TOTALE	956.454,41	1.405.579,52	(449.125,11)

2.1 Immobilizzazioni immateriali

L'esposizione al 31 dicembre 1997 si riferisce ai diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno per L/mln 321,1 e a concessione di licenze, marchi e diritti simili per L/mln 184,1.

2.2 Immobilizzazioni materiali

La consistenza delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 1997 considerate al loro *costo storico* maggiorato delle rivalutazioni apportate in applicazione di disposizioni normative risulta dal seguente prospetto:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI in L/mln	COSTI STORICI	RIVALUTAZ.			CONSISTENZA CONTABILIZZ. al 31/12/97	CONSISTENZA CONTABILIZZ. al 31/12/96	VARIAZIONI 97/96
		Leg. 576/75	Leg. 72/83	Leg. 413/91			
Terreni e Fabbricati	198.168,40	3.902,80	16.712,10	41.827,00	260.610,30	234.623,80	25.986,50
Fondo ammortamento					(126.221,20)	(116.411,60)	(9.809,60)
Svalutazione					0,00	0,00	0,00
Macchinari e impianti	360.839,80	1.268,90	10.340,20	0,00	372.448,90	351.366,30	21.082,60
Fondo ammortamento					(305.621,90)	(276.887,50)	(28.734,40)
Svalutazione					(858,90)	0,00	(858,90)
Altri beni	38.424,00	100,30	841,80	0,00	39.366,10	37.279,80	2.086,30
Fondo ammortamento					(33.786,10)	(31.205,40)	(2.580,70)
Svalutazione					0,00	0,00	0,00
Immob. in corso, acconti	10.554,30				10.554,30	24.805,00	(14.250,70)
Totale immobilizzazioni					682.979,60	648.074,90	34.904,70
Totale svalutazioni e fondi ammortamento (ammortam. anticipati)					(466.488,10)	(424.504,50)	(41.983,60)
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI					216.491,50	223.570,40	(7.078,90)

Le nuove acquisizioni per l'esercizio 1997 hanno totalizzato L/mln 41.357,60 e le dismissioni L/mln 6.384,70. L'incremento netto delle immobilizzazioni risulta, pertanto, di L/mln 34.904,70 ed è pari al 5,7% rispetto alla consistenza contabilizzata al 31 dicembre 1996 in ragione di L/mln 648.074,90.

Le risultanze dell'attivo, in armonia con quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia di bilanci, sono al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni.

Come per i precedenti esercizi, gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati calcolati con riferimento ai coefficienti necessari per adeguare il valore dei beni alla loro residua possibilità di utilizzazione economica.

Le variazioni intervenute nelle singole categorie delle *immobilizzazioni materiali*, con riferimento a raggruppamenti omogenei e ripartite per insediamento, sono evidenziate, rispettivamente, nelle seguenti tabelle:

● *Variazioni per raggruppamenti omogenei*

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI in L/mln	VARIAZIONI LORDE	VARIAZIONI NETTO DISMISSIONI	CONSISTENZA al 31/12/97	VARIAZIONI % 1997/1996
Terreni e Fabbricati	26.054,7	25.986,5	260.610,3	11,1
Macchinari e impianti	26.778,6	21.082,6	372.448,9	6,0
Altri beni	2.775,0	2.086,3	39.366,1	5,6
Immob. corso e acconti	(14.250,7)	(14.250,7)	10.554,3	
TOTALE	41.357,6	34.904,7	682.979,6	5,3

● *Variazioni per insediamenti produttivi*

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI in L./min	TERRENI E FABBRICATI	MACCHINARI E IMPIANTI	ALTRI BENI	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	TOTALE 31/12/97
Piazza Verdi	933,40	4.470,30	519,90	1.069,20	6.992,80
Salano	21.650,40	6.656,90	696,30	(15.615,60)	13.388,00
Nomentano	576,80	725,70	208,10	(361,20)	1.149,40
Sezione Zecca	2.351,70	7.060,30	213,20	1.185,70	10.810,90
Gino Capponi	0,00	0,00	0,00	30,00	30,00
Foggia	474,20	2.169,40	448,80	(558,80)	2.533,60
TOTALE	25.986,50	21.082,60	2.086,30	(14.250,70)	34.904,70

2.3 *Immobilizzazioni finanziarie*a) *Partecipazioni in imprese controllate*

Le partecipazioni direttamente possedute sono rimaste immutate rispetto all'esercizio precedente e sono rappresentate da:

- *Cartiere Miliani Fabriano Spa*: l'Istituto possiede n. 211.924.340 azioni di nominale L. 500, rappresentative del 98,62% del capitale sociale;
- *Editalia Edizioni d'Italia Film e Telecinedizioni Spa*: l'Istituto possiede n. 76.108 azioni di nominale L. 100.000, rappresentative del 71,80% del capitale sociale;
- *Verres Spa*: l'Istituto possiede n. 46.411 azioni di nominale L. 132.000, rappresentative del 55% del capitale sociale.

Durante l'esercizio 1997, peraltro, è stata operata la fusione per incorporazione della *Editalia Film Telecinedizioni Srl* nella *Editalia Edizioni d'Italia Spa* che ha, conseguentemente, assunto la denominazione sociale di *Editalia Edizioni d'Italia e Film Telecinedizioni Spa*.

In occasione della fusione sopra citata, la quota di partecipazione dell'Istituto nella nuova società è divenuta del 71,80%, a fronte della partecipazione del 71,86% nella *Editalia Edizioni d'Italia Spa* e del 71,43% nella *Editalia Film Telecinedizioni Srl*.

Il valore di carico delle suddette partecipazioni è passato da L. 113.527.832.300 del 1996 a L. 12.382.424.800 del 1997, a seguito della svalutazione del costo al quale erano iscritte in bilancio le azioni della *Cartiere Miliani Fabriano Spa*, svalutazione conseguente ai risultati negativi d'esercizio ammontanti a L. 187.436.696.788.

Per l'ammontare della riferita perdita, eccedente il valore del *patrimonio netto* delle controllate e per quella che potenzialmente potrebbe ulteriormente emergere come riflesso della situazione alla medesima facente capo, si è ritenuto necessario altresì accantonare tra i *fondi rischi ed oneri* la somma di L. 164.150.688.021.

Il valore delle *partecipazioni in imprese controllate*, conseguentemente, si riferisce al solo costo storico delle azioni nella *Editalia Edizioni d'Italia Film e Telecinedizione Spa* e della *Verres Spa*, aumentato, nel corso dell'esercizio, di L. 300.000, in conseguenza del menzionato allineamento della percentuale di partecipazione inter-

venuta in occasione della fusione della società *Editalia Film Telecinedizione Srl* nella *Editalia Edizioni d'Italia Spa*.

b) Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese si riferiscono a:

- *Istituto della Enciclopedia Italiana Spa*, di cui l'Istituto possiede n. 12 azioni del valore nominale di L./mln 500 che rappresentano il 10% del capitale sociale;
- *Meccano Spa*, di cui l'Istituto possiede n. 3 azioni di nominale L. 1.000.000 che rappresentano lo 0,6% del capitale sociale.

Il valore di carico, pari a L. 2.503.000.000, è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente e corrisponde al costo storico delle partecipazioni in discorso.

Fra le *immobilizzazioni finanziarie* sono annoverati anche *crediti verso altri*, esigibili sia entro che oltre l'esercizio successivo.

Trattasi, complessivamente, di L. 54.072.399.418, la cui composizione viene di seguito precisata:

- *INA c/ TFR* L. 34.757.181.111 a fronte di L. 38.050.068.456 dell'esercizio precedente;
- *erario per anticipo ritenute fiscali sul trattamento di fine rapporto* L. 16.956.186.503, somma che compare per la prima volta in bilancio;
- *depositi cauzionali e vari* L. 2.359.031.804 a fronte 2.328.081.087 dell'esercizio precedente.

L'incremento delle *immobilizzazioni finanziarie* in argomento, quindi, è dovuto dal versamento all'erario, in applicazione dell'art. 3 commi da 211 a 213 della legge 662/96, così come modificata dal decreto legge n. 140/97, di parte delle ritenute d'acconto sul *trattamento di fine rapporto* in corso di maturazione a favore dei dipendenti. Il recupero del credito in discorso è previsto possa avvenire solo oltre l'esercizio successivo.

Come già illustrato nelle relazioni ai bilanci degli esercizi precedenti, l'appostazione relativa all'INA TFR assicura la copertura del dovuto trattamento di fine rapporto, per il residuo personale delle categorie dirigenti ed impiegati già incluso, al 31 dicembre 1985, nella polizza collettiva stipulata con l'INA ai sensi del RDL 8 gennaio 1942 n. 5, convertito in legge 2 ottobre 1942 n. 1251.

Il decremento del credito in discorso, pari a L. 3.293.887.345, rispetto a quello risultante alla fine dell'esercizio precedente, corrisponde al saldo delle movimentazioni intervenute nel corso del 1997.

Per completezza si precisa fin d'ora che il rapporto in essere con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dà luogo alle seguenti ulteriori appostazioni in bilancio:

- nel passivo si sono iscritti nella voce *altri debiti* la somma di L. 1.650.429.100 corrispondente all'ammontare dei premi maturati a fine 1997;
- *trattamento di fine rapporto subordinato*, il cui ammontare evidenzia il debito totale dell'Istituto verso tutto il personale inquadrato nelle categorie operaie, impiegatizie e dirigenziali, comprendente quello cui si riferisce la copertura INA, maturato al 31 dicembre 1997;

- *ratei e i risconti attivi* che includono il rendimento della polizza maturato a fine 1997 di complessive L. 26.324.553.419, di cui L. 3.898.827.480 relativo all'esercizio 1997.

- *ratei e risconti passivi* che evidenziano, tra l'altro, le imposte sostitutive relative ai suddetti rendimenti pari a L. 3.290.569.177.

Sono iscritti tra le *immobilizzazioni finanziarie*, inoltre, altri titoli, per complessive L. 2.000.000, invariati rispetto ai valori del precedente esercizio, che si riferiscono a:

- n. 1 obbligazione da nominale L. 1.000.000 del Credito fondiario Banco di Sicilia;
- n. 100 da L. 10.000 nominali ciascuna dell'Istituto per l'Edilizia Popolare ed economica di Foggia.

2.4 Attivo Circolante

a) Rimanenze

Complessivamente, le *rimanenze* ammontano, alla fine dell'esercizio, a L. 193.650.286.247 a fronte di L. 420.525.044.357 dell'esercizio precedente, con conseguente riduzione di L. 226.874.758.110.

La suddetta variazione è ascrivibile:

- alle *materie prime sussidiarie e di consumo* per L. 32.711.886.318 essendo passata da L. 112.589.124.766 al 31 dicembre 1996 a L. 79.877.238.448 a fine esercizio 1997; la riduzione in discorso è dovuta, a maggiori consumi per L/mld 6,5 e per circa L/mld 26,2 a svalutazioni al presunto valore di mercato. Inoltre, al fine di coprire potenziali rischi connessi alla realizzabilità delle materie prime che potrebbero rilevarsi non più utilizzabili nel processo produttivo, a seguito della ristrutturazione correlata alla trasformazione di alcuni cicli produttivi, è stata accantonata la somma di L/mld 6,8.

- ai *prodotti in corso di lavorazione e semilavorati* nonché ai *prodotti su ordinazione* che sono passati da L. 275.739.104.041 del 1996 a L. 95.810.218.934 del 1997, con un decremento pari a L. 179.928.885.107, a causa dei minori ordini acquisiti dall'Istituto nel corso dell'esercizio per L/mld 140,43 e per L/mld 39,5 per la riduzione al presumibile valore di recupero. Sempre al fine di fronteggiare potenziali rischi connessi alla realizzabilità dei prodotti in corso di lavorazione e dei semilavorati si è accantonata una somma pari a L/mld 5,1;

- ai *prodotti finiti e merci* per L. 14.837.686.397 essendo passate da L. 29.128.707.014 del 1996 a L. 14.291.020.617 del 1997, sostanzialmente a seguito dell'adeguamento dei criteri di valutazione già precedentemente menzionato;

- agli *acconti* che sono, invece, aumentati di L. 603.699.712 per maggiori anticipi corrisposti a fornitori.

b) Crediti

Nel loro complesso i *crediti iscritti nell'attivo circolante* ammontano alla fine del 1997 a L. 275.712.508.353 a fronte di L. 381.062.453.852 dell'esercizio precedente, con una riduzione di L. 105.349.945.499, da ricondursi alla gestione corrente delle necessità di tesoreria.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

c) Disponibilità Liquide

Le *disponibilità liquide* a fine esercizio sono risultate di L. 174.715.847.012, somma che, raffrontata a quella dell'esercizio precedente pari a L. 197.755.888.770, evidenzia una riduzione di L. 23.040.041.758.

Ad essa fa però riscontro una riduzione dei *debiti verso banche* pari a L. 37.554.826.523, come illustrato nell'apposita voce.

2.5 Ratei e Risconti attivi

Nella voce in discorso sono contabilizzati, secondo principi di competenza temporale, i rendimenti maturati al 31 dicembre 1997 sulla polizza INA c/TFR per L. 26.324.553.419 ed a costi per polizze assicurative e canoni vari corrisposti nel 1997 di competenza degli esercizi successivi pari a L. 94.636.132.

3. Passivo Patrimoniale

L'incremento del passivo pari a L.169.132.196.128 risulta dalla sommatoria della variazione delle singole poste come appresso evidenziate:

PASSIVITÀ L./mln	1997	1996	Variazioni
Fondi per rischi ed oneri:			
– trattamento quiescenza o obblighi simili	43.82	44.74	(0,92)
– imposte	2.173,67	2.632,49	(458,82)
– altri fondi	259.398,01	10.374,89	249.023,12
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	278.279,02	272.202,49	6.076,53
Debiti:			
– verso banche	172.759,31	210.314,14	(37.554,83)
– verso altri finanziatori	52.731,78	60.581,53	(7.849,75)
Acconti da clienti	2.937,17	2.706,85	230,32
Debiti:			
– verso fornitori	123.771,61	123.950,43	(178,82)
– verso imprese controllate	61.949,95	44.083,70	17.866,25
– verso imprese collegate	0,00	0,00	0,00
– verso amministrazione finanziaria	214.971,45	241.761,32	(26.789,87)
– verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	19.961,12	21.637,29	(1.676,17)
– verso altri	150.506,81	181.446,15	(30.939,34)
Ratei e risconti	4.613,94	3.229,45	1.384,49
TOTALE	1.344.097,66	1.174.965,47	169.132,19

3.1 Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 1997 risultano così composti:

- *fondo di quiescenza e trattamenti similari*: la somma di L. 43.822.270 del 1997 è sostanzialmente conforme a quella dell'esercizio precedente (L. 44.744.859), e si riferisce ai contributi accantonati per il trattamento di previdenza di cui all'art. 22 del CCNL del 5 agosto 1937 e successive modifiche ed integrazioni;

- *fondo imposte*: evidenzia il debito presunto verso l'erario derivante dal differimento della tassazione prevista dall'art. 55 del Testo unico delle imposte sui redditi

dei contributi in conto capitale percepiti dall'Istituto e singolarmente evidenziati nel patrimonio netto. La riduzione di L. 458.820.607 del fondo in analisi, che è passato da L. 2.632.491.899 del 1996 a L. 2.173.671.292 del 1997, si riferisce alla quota parte del debito presunto di competenza di tale esercizio;

• *altri fondi*: passano da L. 10.374.890.948 del 1996 a L. 259.398.009.208, con un aumento di L. 249.023.118.260, somma ritenuta necessaria per fronteggiare i rischi ed oneri potenzialmente gravanti sull'Istituto.

Le somme qui accantonate non hanno natura rettificativa dei valori dell'attivo, ma sono destinate a fronteggiare perdite o passività esistenti alla fine dell'esercizio dei quali non è possibile determinare l'ammontare ovvero la data di sopravvenienza.

La natura di tali passività o perdite, con l'indicazione delle somme accantonate, viene di seguito indicata:

- *rischi per perdite su cambi* L. 141.892.401, esistente nell'esercizio precedente per L. 198.769.151;
- *rischi industriali* L. 13.105.428.789, esistente nell'esercizio precedente per L. 10.176.121.797;
- *rischi per vertenze in corso* L.82.000.000.000, non esistente nell'esercizio precedente;
- *rischi per perdite su partecipazioni* L.164.150.688.021, non esistente nell'esercizio precedente;

Durante l'esercizio, alcune perdite sono state coperte attraverso il parziale utilizzo dei fondi in argomento. Trattasi in particolare del *fondo rischi per perdite su cambi* (utilizzato per L. 198.769.151) e del *fondo rischi industriali* (utilizzato per L. 803.477.651).

3.2 *Trattamento di fine rapporto*

Il *fondo trattamento di fine rapporto subordinato* risulta incrementato di L. 6.076.531.878 essendo passato da L. 272.202.486.598 del 1996 a L.278.279.018.476 del 1997

L'incremento è rappresentato dalla differenza fra le somme maturate a tale titolo durante l'esercizio e le utilizzazioni effettuate per l'intervenuta corresponsione dei trattamenti di competenza del personale cessato dal servizio o per anticipazioni effettuate ai sensi dell'art. 1 della legge n. 297 del 1982 .

Il dettaglio è appresso riportato:

TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	
Accantonamento TFR da c/economico	29.455,7
Quota ricostituzione fondo	99,1
Quota contributiva dovuta all'INPS ed anticipata dall'Istituto (L. 297/82) 0.50%	(1.543,6)
Indennità di fine rapporto a personale cessato dal servizio nel 1997	(17.697,2)
Anticipazioni sul Tfr concesse al personale (L. 297/82)	(4.237,5)
Totale incremento fondi quiescenza e previdenza	6.076,5

3.3 Debiti

- I *debiti verso banche*, come già accenato commentando la voce *disponibilità liquide*, sono passati da L. 210.314.136.986 a L. 172.759.310.463 con una diminuzione di L. 37.554.826.523.

La situazione finanziaria netta a breve è leggermente migliorata, essendo passata dal saldo *debito* di L. 12.558.248.216, esistente a fine 1996, al saldo *credito* di L. 1.956.536.549 esistente al 31 dicembre 1997.

- I *debiti verso altri finanziatori*, esigibili sia entro che oltre l'esercizio successivo ammontano a complessive L. 52.731.789.717 con una riduzione di L. 7.849.742.663 rispetto all'esercizio precedente.

Le posizioni accese nei confronti degli Istituti a medio e lungo termine sono riferite:

a) per L. 23.646.123.505 al residuo debito dell'Istituto al 31 dicembre 1997 per i mutui concessi, dal 1971 al 1980, dalla *Cassa Depositi e Prestiti* e dagli *Istituti di Previdenza* a norma dell'articolo 21 della legge 13 luglio 1966 n. 559;

b) per L. 24.224.559.278 al residuo debito per mutuo concesso dell'Isveimer per investimenti presso lo stabilimento di Foggia;

c) per L. 4.577.408.013 al residuo debito relativo al finanziamento concesso da *Centrobanca* a sempre a fronte del programma di investimento realizzato presso lo stabilimento di Foggia;

d) oltre alle suddette posizioni, la voce in analisi comprende la somma di L. 283.698.921 relativa al debito dell'Istituto nei confronti della *Factorit Spa* per anticipazioni relative alla vendita dei volumi *Bibbia Sacra* e *Codice Oliveriano*.

La riduzione del debito in discorso avutasi nell'esercizio consegue il pagamento delle rate alle previste scadenze.

- Gli *acconti* il cui importo al 31 dicembre 1997 è di L. 2.937.176.821, sono sostanzialmente conformi a quelli dell'esercizio precedente e si riferiscono agli *acconti* corrisposti dai clienti per forniture in corso di esecuzione.

- I *debiti verso fornitori*, al 31 dicembre 1997, ammontano a L. 123.771.608.479 sostanzialmente corrispondenti a quelli dell'esercizio precedente, e conseguono alle forniture di beni e servizi non ancora pagate dall'Istituto a fine esercizio.

- I *debiti verso controllate* sono aumentati di L. 17.866.250.012 essendo passati da L. 44.083.697.010 del 1996 a L. 61.949.947.022 del 1997.

Trattasi di debiti per forniture, non ancora pagati a fine esercizio, ricevute dalle società:

a) *Cartiere Miliani Fabriano Spa* per complessive L. 5.324.619.020 contro L. 13.150.482.880 dell'esercizio precedente;

b) *Verres Spa* che ha fronte di L. 22.578.105.904 del 1996 ha contabilizzato debiti per L. 48.619.791.856 per il 1997;

c) *Editalia Edizioni d'Italia Film e Telecinedizioni Spa* per L. 173.401.160 contro L. 24.629.550 verso la società *Editalia Edizioni d'Italia Spa* e L. 46.248.570 verso la società *Editalia Film Telecinedizioni Srl* per il periodo precedente;

d) *altre società indirettamente controllate* L. 7.832.134.986 a fronte di L. 8.284.230.106 dell'esercizio precedente.

L'aumento del debito nei confronti di *Verres Spa* si riferisce, prevalentemente, alla fornitura dei tondelli per la coniazione della nuova moneta da L. 1.000, consegnati negli ultimi mesi dell'esercizio, e le cui fatture non erano ancora venute a scadenza alla data del 31 dicembre 1997.

- I *debiti tributari* sono diminuiti di L. 26.789.868.623 essendo passati da L. 241.761.318.676 del 1996 a L. 214.971.450.053 del 1997. La suddetta riduzione è dovuta essenzialmente alla diminuzione del debito per IVA, conseguente le minori forniture commesse dalla Pubblica Amministrazione.

- I *debiti verso istituti previdenziali e assicurativi* ammontano al 31 dicembre 1997 a L. 19.961.118.109, somma sostanzialmente in linea con quella dell'esercizio precedente. Il debito si riferisce ai contributi previdenziali maturati prevalentemente sulle retribuzioni, del mese di dicembre, ai lavoratori dipendenti da versare agli enti medesimi nel 1998.

- Gli *altri debiti* sono diminuiti di L. 30.939.343.749 essendo passati da L. 181.446.150.580 del 1996 a L. 150.506.806.831 del 1997. La riduzione è data sostanzialmente dalla compensazione del minore debito nei confronti dello Stato derivante dal raffronto tra le anticipazioni ricevute e le forniture eseguite, ed i maggiori debiti nei confronti del personale per quattordicesima mensilità e ferie non godute maturate a fine esercizio, il cui onere è stato inserito con il principio di competenza economica nel bilancio dell'esercizio in esame.

3.4 Ratei e risconti passivi

Nella voce in discorso sono stati contabilizzati, secondo il principio della competenza temporale, l'imposta sostitutiva relativa a proventi in corso di maturazione sulla polizza collettiva al 31 dicembre 1997 per L. 3.290.569.177 e ad interessi di competenza per L. 1.303.194.899. Si sono, inoltre, contabilizzati risconti passivi per interessi attivi per un ammontare complessivo di L. 20.179.890.

SITUAZIONE ECONOMICA

I. Valore della produzione

Il *valore della produzione*, quale risulta dal conto economico, ammonta a Lit. 788.056.951.935, a fronte di Lit. 1.023.775.965.265 dell'esercizio precedente, con una diminuzione di Lit. 235.719.013.330, risultante dalla sommatoria delle variazioni delle singole poste, come di seguito evidenziate:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VALORE DELLA PRODUZIONE in L./mln	1997	1996	VARIAZIONI
Ricavi delle vendite e prestazioni	977.376,71	997.875,14	(20.498,43)
Variaz rimanenze prodotti c/lavorz, semilav, finiti	(51.398,59)	14.632,18	(66.030,77)
Variaz rimanenze lavori in corso su ordinazione	(143.367,98)	4.470,36	(147.838,34)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.571,89	3.858,06	(2.286,17)
Altri ricavi e proventi	2.991,48	2.501,07	490,41
Contributi in conto esercizio	883,44	439,15	444,29
TOTALE	788.056,95	1.023.775,96	(235.719,01)

Tale diminuzione è da valutarsi nel contesto illustrato all'inizio della presente relazione.

I soli *ricavi delle vendite e delle prestazioni* ammontano, globalmente, a Lit. 977.376.707.106 e sono, sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio 1996. Infatti, la riduzione dei ricavi in argomento è pari al 2,1%.

La riduzione dell'ammontare globale degli *altri ricavi e proventi* e degli *incrementi per lavori interni* (L. 6.798.275.674 nel 1996, rispetto a quelli dell'esercizio attuale L. 5.446.816.333), è dovuta ai minori interventi effettuati internamente per la realizzazione di beni patrimoniali principalmente presso la Cartiera di Foggia.

Una drastica riduzione, alla quale è dovuta la notevole diminuzione del valore della produzione 1997 rispetto a quello dell'esercizio precedente, si è avuta nella *variazione rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti* (passata da L. 14.632.182.826 del 1996 ad un valore negativo di L. 51.398.593.058 del 1997) e nella *variazione lavori in corso su ordinazione* (passata da L. 4.470.362.630 del 1996 ad un valore negativo di L. 143.367.978.446 del 1997).

Come già accennato trattando dell'*attivo circolante - rimanenze*, la riduzione dei *prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti* è da ascrivere, in massima parte, alle analisi fatte sulla realizzabilità dei relativi valori.

Si è, conseguentemente, tenuto conto dei previsti prezzi di realizzo, inferiori a quelli utilizzati per la valutazione dei prodotti medesimi dei precedenti esercizi, durante i quali venivano assunte le percentuali di svalutazione previste dal Ministero delle finanze con Circolare ministeriale del 11 agosto 1977 n. 9.

La riduzione del valore dei *lavori in corso su ordinazione*, esistenti alla fine dell'esercizio, rispetto a quelli al 31 dicembre 1996 è dovuta alla minore produzione sviluppata dagli stabilimenti, a causa della già indicata contrazione degli ordini provenienti dalla Pubblica Amministrazione.

2. Costi della produzione

I *costi della produzione* il cui totale ammonta a L. 1.118.544.109.106 a fronte di 1.030.091.787.258 dell'esercizio precedente, con un aumento di L. 88.452.321.848, risulta dalla sommatoria delle variazioni delle singole poste di seguito evidenziate:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COSTO DELLA PRODUZIONE in L/mln	1997	1996	VARIAZIONE
Matene Prime, sussidiarie, consumo, e merci	290.307,24	336.078,83	(45.771,59)
Servizi	167.506,33	148.961,33	18.545,00
Godimento beni di terzi	7.736,88	8.022,86	(285,98)
Personale:			
- salari e stipendi	328.815,89	328.545,31	270,58
- oneri sociali	114.801,68	111.960,48	2.841,20
- trattamento fine rapporto	30.427,10	31.778,59	(1.351,49)
- trattamento di quiescenza	2,78	2,90	(0,12)
- altri costi	246,07	1.058,15	(812,08)
Ammortamenti e Svalutazioni:			
- ammortamento immobilizzazioni immateriali	370,90	418,65	(47,75)
- ammortamento immobilizzazioni materiali	47.508,40	40.838,97	6.669,43
- altre svalutazioni delle immobilizzazioni	858,86	0,00	858,86
- svalutazione crediti comprese A.C. e dispon.liq.	0,00	0,00	0,00
Variazione delle rimanenze di matene prime	32.711,89	9.479,84	23.232,05
Accantonamento per rischi	89.232,78	1.654,44	87.578,34
Altri accantonamenti	0,00	0,00	0,00
Oneri diversi di gestione	8.017,31	11.291,44	(3.274,13)
TOTALE	1.118.544,11	1.030.091,79	88.452,32

2.1 Acquisti materie prime sussidiarie e consumo

Mentre la riduzione dei costi per *acquisti di materie prime, sussidiarie di consumo e merci* consegue alla riduzione della produzione sviluppata, l'aumento dei costi per servizi è dovuto prevalentemente all'aumento delle spese postali necessarie per la distribuzione della Gazzetta Ufficiale.

2.2 Costo del personale

Il *costo del personale*, invece, pur in presenza di una riduzione dell'organico medio di 217, persone si è attestato a livelli simili a quelli del precedente esercizio (L. 328.815.892.555 per quanto attiene la voce salari e stipendi), in quanto durante l'anno si sono avuti gli effetti derivanti dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Inoltre, allo scopo di rappresentare compiutamente i debiti dell'Istituto nei confronti del personale dipendente, si sono accantonati gli oneri relativi ai ratei di 14^a mensilità maturati e non pagati, e le ferie maturate e non godute a fine esercizio. Il correlativo onere, per la quota di competenza dell'esercizio è compreso nelle varie voci relative al *costo del personale* (salari e stipendi, oneri sociali e trattamento di fine rapporto), mentre quello di competenza degli esercizi precedenti è stato imputato agli oneri straordinari.

Il maggior costo per oneri sociali, invece deriva dalla riduzione della relativa fiscalizzazione, avutasi nell'esercizio.

2.3 Ammortamenti

L'aumento dei costi per *ammortamento* è dovuto alla entrata in esercizio dei nuovi insediamenti situati nel comprensorio dello Stabilimento Salario, nonché alle nuove acquisizioni, specie di macchinari ed impianti, avvenute durante l'esercizio.

Tutte le immobilizzazioni sono state sistematicamente ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione futura, non modificando peraltro i criteri già adottati nei precedenti esercizi.

Il valore residuo degli impianti usciti dal processo produttivo, invece, è stato completamente svalutato.

2.4 Accantonamenti per rischi

L'incremento degli *accantonamenti per rischi* è dovuto sostanzialmente alla previsione di *rischi ed oneri* per vertenze in corso, potenzialmente gravanti sull'Istituto, stimati in L./mld 82.

2.5 Gestione finanziaria

La *gestione finanziaria* netta ha avuto un peggioramento essendo passata da L. 19.039.006.360 a L. 2.365.760.130. La variazione è dovuta sia alla riduzione dei *proventi finanziari* causati dalla diminuzione dei tassi di interesse, sia all'aumento degli oneri derivanti dall'accresciuto fabbisogno finanziario medio e dalla sua copertura, anziché con finanziamenti in valuta extra CEE (che a fronte di più vantaggiosi tassi di interesse avrebbe comportato l'assunzione di rischi di cambio), ricorrendo a prestiti in valuta nazionale.

BILANCIO SETTORIALE ZECCA

Il bilancio dell'Istituto aggrega le attività dei suoi diversi stabilimenti.

In applicazione dell'articolo 1 del decreto ministeriale 8 agosto 1979, peraltro, è stato predisposto il conto settoriale della Sezione Zecca, il quale chiude con una perdita di L. 11.170.049.480, che nella sua forma riclassificata viene qui di seguito proposto:

CONTO SETTORIALE ZECCA RICLASSIFICATO in L/mln	1997	1996	VARIAZIONI
Ricavi delle vendite e prestazioni	125.304,48	128.754,48	(3.450,00)
Variaz rimanenze prodotti c/lavoraz	(579,81)	(2.247,91)	1.668,10
Variaz dei lavori c/ su ordinazione	(1.781,16)	(1.500,75)	(280,41)
<i>Prodotto dell'esercizio</i>	<i>122.943,51</i>	<i>125.005,82</i>	<i>(2.062,31)</i>
Acquisto materie	(69.496,58)	(66.823,05)	(2.673,53)
Variaz riman di materie prime	(3.739,14)	440,91	(4.180,05)
Servizi	(12.528,16)	(13.711,18)	1.183,02
Godimento beni di terzi	(108,85)	(209,77)	100,92
Oneri diversi di gestione	(6.747,02)	(6.029,63)	(717,39)
Increment immobilizz lavori interni	147,27	453,74	(306,47)
Altri ricavi e proventi	480,98	20,17	460,81
Contributi in conto esercizio	0,00	0,00	0,00
<i>Valore aggiunto</i>	<i>30.952,01</i>	<i>39.147,01</i>	<i>(8.195,00)</i>
Costi per il personale	(36.161,15)	(35.578,42)	(582,73)
<i>Margine operativo Lordo</i>	<i>(5.209,14)</i>	<i>3.568,59</i>	<i>(8.777,73)</i>
Ammortamento:			
immobilizzazioni immateriali	(12,21)	(16,51)	4,30
immobilizzazioni materiali	(2.794,01)	(2.697,32)	(96,69)
Altre svalutaz immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00
Svalutazioni di crediti A.C.	0,00	0,00	0,00
Accantonamenti per rischi	(1.762,29)	(160,00)	(1.602,29)
Altri accantonamenti	0,00	0,00	0,00
<i>Utile operativo</i>	<i>(9.777,65)</i>	<i>694,76</i>	<i>(10.472,41)</i>
Ammortamenti anticipati	(665,52)	(805,72)	140,20
Proventi finanziari partecipaz	0,00	0,00	0,00
Altri proventi finanziari	389,29	311,60	77,69
Altri oneri straordinari	(1.116,17)	0,00	(1.116,17)
<i>Utile prima delle imposte</i>	<i>(11.170,05)</i>	<i>200,64</i>	<i>(11.370,69)</i>
Imposte e tasse	0,00	(104,24)	104,24
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	(11.170,05)	96,40	(11.266,45)

Il conto settoriale Zecca chiude, come si è detto, con una perdita di L. 11.170.049.480 a fronte del modesto utile di L. 96.402.440 dell'anno precedente.

Il fatturato di L. 125.304.479.287 è inferiore a quello dell'esercizio 1996 per L. 3.450.006.742 principalmente a seguito delle minori vendite di monete commemorative commercializzate per conto del Tesoro, nonché in conseguenza della ridefinizione, resa necessaria dall'emissione del nuovo segno monetario da L. 1.000, dei compensi per la fornitura della monetazione ordinaria dello Stato nel suo complesso.

A fronte della riferita riduzione di fatturato, non si sono avute correlative riduzioni nei costi per consumi di materie che, al contrario, sono aumentate di L. 6.853.567.324. L'aumento in discorso è dovuto alla maggiore incidenza del costo del metallo, necessario per la coniazione delle monete sia nazionali che estere.

Le due suddette ragioni spiegano, quindi, la riduzione del valore aggiunto che, essendosi attestato a L. 30.952.003.039 ha avuto una flessione di L. 8.195.013.842 rispetto all'esercizio precedente.

Tale differenza negativa risulta enfatizzata a livello di *marginale operativo lordo* (pari a L. 8.777.749.194), e ciò è da iscriversi alla rigidità del *costo del lavoro*, che è passato da L. 35.578.415.234 del 1996 a L. 36.161.150.586 del 1997, a fronte di un organico medio di n. 387 per il 1996 e n. 377 per il 1997.

Il *marginale operativo lordo* del 1997, pertanto, si presenta negativo di L. 5.209.147.547.

Alla formazione del sopramenzionato risultato economico negativo concorrono, inoltre, oltre agli *ammortamenti ordinari e anticipati* e agli *altri proventi finanziari*, sostanzialmente allineati a quelli dell'esercizio precedente, anche gli *accantonamenti per rischi* e gli *altri oneri straordinari* di complessive L. 2.878.457.735, che si riferiscono, principalmente, a penalità relative all'esecuzione di commesse estere.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Durante l'anno 1997 non si sono intraprese nuove attività nel campo in argomento. Peraltro, si sono proseguite quelle già iniziate durante gli esercizi precedenti, nel campo della carta e della cellulosa.

Trattasi, in particolare, della partecipazione dell'Istituto al gruppo europeo di interesse economico denominato *EuroSorgo*, costituito per gestire il progetto di dimostrazione sul *sorgo da fibra* (contratto n. AIRI CT92-0071). Si ritiene che tale progetto possa concludersi alla fine del 1998 o, al massimo, all'inizio del 1999.

Inoltre, sono proseguite le attività già intraprese dalla *SIVA Spa*, trasferite all'Istituto a seguito del contratto di comodato dalla medesima società intercorso con il Ministero del tesoro e riguardanti:

- gestione dell'impianto pilota per la produzione di paste ad alta resa;
- rappresentanza degli interessi nazionali negli organismi europei impegnati nel servizio CEPI (Confederation European Paper Industries) tendente all'ottenimento, da parte dei laboratori di prova delle ditte produttrici ed utilizzatrici della carta, di risultati tra loro confrontabili.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE

I rapporti avutisi nel corso del 1997 con le società appartenenti al gruppo hanno avuto natura puramente commerciale.

AZIONI PROPRIE

Il fondo di dotazione dell'Istituto, in quanto Ente pubblico economico, sottoposto alla vigilanza del Ministero del tesoro, non è rappresentato da azioni.

Di conseguenza, non sono al medesimo riferibili le fattispecie indicate nel secondo comma, numeri 3) e 4) dell'art. 2428 del codice civile.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI
DOPO LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE
PROBABILE DELLA GESTIONE

Nel corso del 1998 sono stati rinnovati gli Organi Amministrativi delle società controllate *Cartiere Miliani Fabriano Spa*, *Verres Spa* ed *Editalia Edizioni d'Italia Film e Telecinemazioni Spa*, anche con il compito di predisporre un programma di riposizionamento e di risanamento delle attività.

A fronte del grave deficit registrato dalla controllata *Cartiere Miliani Fabriano Spa*, nel giugno scorso l'Istituto si è accollato debiti verso il sistema bancario per oltre L/mld 225 e procederà alla ricapitalizzazione della società per L/mld 60.

Inoltre è stata avviata l'attività di ristrutturazione dell'Istituto attraverso l'affidamento a società di consulenza organizzativa del compito di analizzare ed individuare ogni possibile miglioramento della microrganizzazione centrale e degli Stabilimenti produttivi.

È stato anche avviato il programma di interventi volto alla rimodulazione del debito finanziario dell'Istituto e delle società partecipate.

Signor Ministro,

con la presente Relazione ed il bilancio sottoposto alla Sua approvazione, ai sensi dell'art. 23 della legge 13 luglio 1966 n.559, è stata data notizia sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale dell'Istituto, nonché degli accadimenti intervenuti durante i primi mesi del 1998.

La perdita di Lit. 613.984.806.873 che, come è stato già rilevato, oltre ad assorbire completamente il Patrimonio Netto, ha attestato il medesimo ad un livello negativo di Lit. 387.643.255.643, rende necessario un intervento da parte del Ministero vigilante, tendente, almeno, al ripianamento della perdita stessa.

Contemporaneamente, si reputa indispensabile che il fondo di dotazione sia adeguato, per far fronte agli impegnativi programmi del 1998 e consentire la trasformazione dell'Ente in società per azioni.

Signor Ministro,

con la richiesta di approvazione del bilancio dell'esercizio 1997 e della relazione sulla gestione, corre l'obbligo di sottolineare la preziosa opera di vigilanza e di sostegno sempre assicurato dal sig. Provveditore Generale dello Stato, dal Magistrato della Corte dei Conti e dal Collegio dei revisori.

Al Direttore Generale, alla dirigenza tutta, al personale impiegatizio ed operaio, si dà atto della collaborazione offerta.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(dott. Michele Tedeschi)

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sig. Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica,

Il bilancio dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per l'esercizio 1997 e l'apposita relazione che il Consiglio di Amministrazione ha approvato nella seduta del 30 luglio c.a. hanno formato oggetto del nostro esame.

Il bilancio si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Nota Integrativa che sono stati elaborati in conformità alla disposizione del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127 e successive modificazioni.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico si riassumono nei seguenti principali aggregati:

ATTIVO 1997

Immobilizzazioni	L.	285.956.576.901
Attivo circolante	L.	644.078.641.612
Ratei e risconti	L.	26.419.189.551
Totale	L.	956.454.408.064

PASSIVO

Patrimonio netto (escl. perdita d'es.)	L.	226.341.551.230
Fondi per rischi ed oneri	L.	261.615.502.770
Trattamento di fine rapporto	L.	278.279.018.476
Debiti	L.	799.589.198.495
Ratei e risconti	L.	4.613.943.966
Totale	L.	1.570.439.214.937
Perdita d'esercizio	L.	(613.984.806.873)
Totale a pareggio	L.	956.454.408.064

CONTI D'ORDINE

- Garanzie prestate		
(di cui a favore di imprese collegate e controllate o sottoposte al loro controllo L. 38.500.000.000)	L.	134.235.011.259
- Altri conti d'ordine	L.	67.077.242.519
Totale conti d'ordine	L.	201.312.253.778

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	L.	788.056.951.935
Costi della produzione	L.	(1.118.544.109.106)
Proventi e oneri finanziari	L.	2.365.760.130
Rettifiche di attività finanziarie		(265.296.395.521)
Proventi e oneri straordinari		(20.567.014.311)
Risultato prima delle imposte	L.	(613.984.806.873)
Imposte sul reddito d'esercizio	L.	—
Perdita d'esercizio	L.	613.984.806.873

Nell'esercizio in esame sono state apportate variazioni nel contenuto di alcune poste dello stato patrimoniale e del conto economico al fine di adeguare la rappresentazione delle singole voci a quanto previsto dal documento integrativo del principio contabile n. 12, recepito dalla normativa riguardante l'imposta regionale sulle attività produttive. Le varianti in argomento, sono dettagliate al punto 21 della Nota Integrativa.

Il Collegio dei Revisori attesta che i dati esposti nel bilancio corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili tenuti nell'osservanza delle vigenti disposizioni.

I criteri di valutazione seguiti per la formazione del bilancio, conformi a quelli stabiliti dall'art. 2426 dei c.c., sono illustrati al punto 1 della Nota Integrativa, esaminata dal Collegio e con i quali si concorda.

Con la Nota Integrativa, poi, gli Amministratori hanno adempiuto a quanto previsto dall'art. 105 comma 7 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, evidenziando la composizione delle riserve esistenti alla chiusura dell'esercizio.

In ottemperanza alle previsioni dell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983, n. 72 ed alla indicazione delle ulteriori rivalutazioni operate ai sensi degli artt. 24 e 25 della Legge 30 dicembre 1991, n. 413, sono individuati i beni tuttora in patrimonio sui quali sono state effettuate le rivalutazioni monetarie richieste dalle norme fiscali.

Collegio dei Revisori evidenzia inoltre:

- a. a fine 1997 sono state iscritte nell'attivo del bilancio immobilizzazioni immateriali per L. 505.225.807, riferentisi a diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno per L. 321.127.093 e a concessioni, licenze, marchi e diritti similari per L. 184.098.714;
- b. gli ammortamenti sono stati effettuati nel rispetto delle norme di legge e secondo i condivisibili criteri adottati da alcuni anni. Il valore residuo delle immobilizzazioni materiali estromesse dal processo produttivo sono state svalutate;
- c. i crediti, i debiti e gli altri valori numerari sono stati iscritti in bilancio al loro valore nominale. Per quanto riguarda i crediti verso clienti, il loro valore direttamente rettificato dal Fondo svalutazione crediti è di L. 227.965.739.098;
- d. il Collegio osserva che l'Istituto è debitore verso il Tesoro per L. 67.564.836.272, partita rilevata nel conto «Altri debiti» dello Stato Patrimoniale, riferentesi ad anticipazioni effettuate dal Provveditorato Generale dello Stato ai sensi degli artt. 6 e 7 della Legge 13 luglio 1966, n. 559; nel contempo fra i «crediti verso clienti» è evidenziata la partita creditoria dell'Istituto verso il Provveditorato Generale dello Stato per un importo di L. 13.110.623.873. Pertanto l'esposizione debitoria netta verso lo Stato ammonta a L. 54.454.212.399. Va soggiunto, peraltro, che, ai sensi della normativa sopra citata, l'Istituto dovrà versare la detta eccedenza all'entrata del Bilancio dello Stato, ed in fatto risulta un acconto di L. 46.500.000.000, nelle more del perfezionamento delle rendicontazioni di legge;
- e. i ratei e risconti passivi sono stati calcolati in base al principio della competenza economico-temporale.

Durante il corso dell'esercizio il Collegio dei Revisori ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo.

Si dà, altresì, atto di aver compiuto i controlli di competenza, ed in particolare, di aver effettuato le verifiche sulla sussistenza di cassa e, con il metodo a campione, sulla regolarità degli atti di gestione.

È da aggiungere che l'Istituto sta redigendo il bilancio consolidato ricomprendente le Società partecipate ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127.

Il Collegio condivide l'impegno e gli sforzi posti da subito in essere - ed a tutto campo - dai vertici dell'Istituto ai fini dell'avvio della trasformazione dell'IPZS da ente strumentale dello Stato governato, sostanzialmente, da norme risalenti al 1966, in società disciplinata completamente dal diritto civile; ciò in adempimento al precetto contenuto nella recente legge n. 449/1997 («Collegato di finanza pubblica 1998») che ciò prescrive non indicando, tuttavia, un termine preciso per la realizzazione della trasformazione in rassegna.

In relazione a quanto precede, il Collegio dei Revisori esprime l'avviso che il bilancio dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per l'esercizio 1997 possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

dott. Paolo GERMANI

dott. Francesco CARDACI

p.i. Gerardo LEONE

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

Bilancio

31 Dicembre 1997

STATO PATRIMONIALE

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE - IPZS	31/12/1997	31/12/1996	Differenza 1997 - 1996
ATTIVO			
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali			
1) Costi d'impianto e di ampliamento	0	0	0
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	0	0
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	321.127.093	290.862.190	30.264.903
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	184.098.714	133.211.485	50.887.229
5) Avviamento	0	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0
7) Altre	0	0	0
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>505.225.807</i>	<i>424.073.675</i>	<i>81.152.132</i>
II. Immobilizzazioni materiali:			
1) Terreni e fabbricati	134.389.137.840	118.212.241.960	16.176.895.880
2) Impianti e macchinari	65.968.036.636	74.478.732.417	(8.510.695.781)
3) Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0
4) Altri beni	5.580.030.092	6.074.402.815	(494.372.723)
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	10.554.322.308	24.805.040.329	(14.250.718.021)
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>216.491.526.876</i>	<i>223.570.417.521</i>	<i>(7.078.890.645)</i>
III. Immobilizzazioni finanziarie:			
1) Partecipazioni in:			
imprese controllate	12.382.424.800	113.527.832.300	(101.145.407.500)
altre imprese	2.503.000.000	2.503.000.000	0
<i>Totale</i>	<i>14.885.424.800</i>	<i>116.030.832.300</i>	<i>(101.145.407.500)</i>
2) Crediti.			
- Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo:			
verso altri	51.696.810.426	37.657.484.586	14.039.325.840
<i>Totale</i>	<i>51.696.810.426</i>	<i>37.657.484.586</i>	<i>14.039.325.840</i>
- Crediti esigibili entro l'esercizio successivo:			
verso altri	2.375.588.992	2.720.664.957	(345.075.965)
<i>Totale</i>	<i>2.375.588.992</i>	<i>2.720.664.957</i>	<i>(345.075.965)</i>
3) altri titoli	2.000.000	2.000.000	0
4) azioni proprie, con indicazione anche del valore nominale complessivo	0	0	0
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>68.959.824.218</i>	<i>156.410.981.843</i>	<i>(87.451.157.625)</i>
Totale Immobilizzazioni (B)	285.956.576.901	380.405.473.039	(94.448.896.138)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE - IPZS	31/12/1997	31/12/1996	Differenza 1997 - 1996
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. Rimanenze:			
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	79.877.238.448	112.589.124.766	(32.711.886.318)
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	56.158.839.033	92.719.745.694	(36.560.906.661)
3) Lavori in corso su ordinazione	39.651.379.901	183.019.358.347	(143.367.978.446)
4) Prodotti finiti e merci	14.291.020.617	29.128.707.014	(14.837.686.397)
5) Acconti	3.671.808.248	3.068.108.536	603.699.712
<i>Totale</i>	<i>193.650.286.247</i>	<i>420.525.044.357</i>	<i>(226.874.758.110)</i>
II. Crediti:			
- Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo:			
verso clienti	99.255.340	211.909.967	(112.654.627)
<i>Totale</i>	<i>99.255.340</i>	<i>211.909.967</i>	<i>(112.654.627)</i>
- Crediti esigibili entro l'esercizio successivo:			
verso clienti	227.866.483.758	303.316.555.395	(75.450.071.637)
verso imprese controllate	23.406.142.383	16.055.259.709	7.350.882.674
verso altri	24.340.626.872	61.478.728.781	(37.138.101.909)
<i>Totale</i>	<i>275.613.253.013</i>	<i>380.850.543.885</i>	<i>(105.237.290.872)</i>
<i>Totale crediti</i>	<i>275.712.508.353</i>	<i>381.062.453.852</i>	<i>(105.349.945.499)</i>
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0
IV. Disponibilità liquide:			
Depositi bancari e postali	173.106.735.458	197.570.922.404	(24.464.186.946)
Danaro e valori in cassa	1.609.111.554	184.966.366	1.424.145.188
<i>Totale</i>	<i>174.715.847.012</i>	<i>197.755.888.770</i>	<i>(23.040.041.758)</i>
Totale attivo circolante (C)	644.078.641.612	999.343.386.979	(355.264.745.367)
D) RATEI E RISCONTI	26.419.189.551	25.830.658.921	588.530.630
Totale ratei e risconti	26.419.189.551	25.830.658.921	588.530.630
TOTALE ATTIVO	956.454.408.064	1.405.579.518.939	(449.125.110.875)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE - IPZS	31/12/1997	31/12/1996	Differenza 1997 - 1996
PASSIVO			
A) PATRIMONIO NETTO:			
I. Capitale	22.264.587.981	22.264.587.981	0
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0	0
III. Riserve di rivalutazione	59.378.593.187	59.378.593.187	0
IV. Riserva legale	3.742.474.399	3.267.752.162	474.722.237
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0	0
VI. Riserve statutarie	0	0	0
VII. Altre riserve:			0
- riserve straordinarie	218.386.096	218.386.096	0
- contributo ex Legge 64/86	11.788.563.000	11.788.563.000	0
- contributo ex Legge 1089/68	1.330.000.000	1.330.000.000	0
- contributo ex Legge 308/82	109.934.770	109.934.770	0
- contributo ex L.R. Puglia 36/82	1.321.831.500	1.321.831.500	0
- contributo ex L.R. Puglia 36/82 - tassato	631.835.457	631.835.457	0
- contributo Min. Industria L. 64/86	3.651.308.000	3.651.308.000	0
- contributo Min. Industria L. 64/86 - tassato	1.708.812.144	1.708.812.144	0
- contributo ex Legge 480/80 e L. 641/96	60.000.000.000	60.000.000.000	0
- accantonamenti interventi ex Legge 64/86	6.000.000.000	6.000.000.000	0
- fondo rinnovamento impianti	54.195.224.696	54.195.224.696	0
VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo	0	0	0
IX. Utile (Perdita) dell'esercizio	(613.984.806.873)	4.747.222.367	(618.732.029.240)
Totale patrimonio netto	(387.643.255.643)	230.614.051.360	(618.257.307.003)
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
per trattam. di quiescenza e obblighi simili	43.822.270	44.744.859	(922.589)
per imposte	2.173.671.292	2.632.491.899	(458.820.607)
altri	259.398.009.208	10.374.890.948	249.023.118.260
Totale fondi per rischi ed oneri	261.615.502.770	13.052.127.706	248.563.375.064
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			
	278.279.018.476	272.202.486.598	6.076.531.878
D) DEBITI:			
- Debiti esigibili entro l'esercizio successivo:			
Debiti verso banche	172.759.310.463	210.314.136.986	(37.554.826.523)
Debiti verso altri finanziatori	9.189.584.965	8.686.001.477	503.583.488
Acconti	2.937.167.821	2.706.852.500	230.315.321
Debiti verso fornitori	123.771.608.479	123.950.426.820	(178.818.341)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE - IPZS	31/12/1997	31/12/1996	Differenza 1997 - 1996
Debiti verso imprese controllate	61.949.947.022	44.083.697.010	17.866.250.012
Debiti tributari	214.971.450.053	241.761.318.676	(26.789.868.623)
Debiti verso Istituti di previd. e sicurezza soc.	19.661.243.915	20.910.787.025	(1.249.543.110)
Altri debiti	150.506.806.831	181.446.150.580	(30.939.343.749)
Totale	755.747.119.549	833.859.371.074	(78.112.251.525)
- Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo:			
Debiti verso altri finanziatori	43.542.204.752	51.895.530.903	(8.353.326.151)
Debiti verso Istituti di previd. e sicurezza soc.	299.874.194	726.496.730	(426.622.536)
Altri debiti	0	0	0
Totale	43.842.078.946	52.622.027.633	(8.779.948.687)
Totale debiti	799.589.198.495	886.481.398.707	(86.892.200.212)
E) RATEI E RISCONTI	4.613.943.966	3.229.454.568	1.384.489.398
Totale ratei e risconti	4.613.943.966	3.229.454.568	1.384.489.398
Totale passivo e patrimonio netto	956.454.408.064	1.405.579.518.939	(449.125.110.875)
CONTI D'ORDINE			
Garanzie prestate:			
a) Avalli e fidejussioni:			
- a favore di imprese controllate e collegate	38.500.000.000	0	38.500.000.000
			0
b) Garanzie reali:			
- a favore di terzi	95.735.011.259	92.243.470.803	3.491.540.456
Impegni e rischi			
- beni di terzi a cauzione	52.000.000	43.000.000	9.000.000
- beni di terzi in lavorazione	5.978.033.293	4.400.190.322	1.577.842.971
- beni strumentali di proprietà di terzi	40.541.447.868	36.511.185.868	4.030.262.000
- beni di terzi in deposito	2.496.383.025	2.259.893.719	236.489.306
- rischi per fatture fatturate	18.009.378.333	10.200.974.396	7.808.403.937
TOTALE	201.312.253.778	145.658.715.108	55.653.538.670

PAGINA BIANCA

Bilancio

31 Dicembre 1997

CONTO ECONOMICO

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO - IPZS	31/12/1997	31/12/1996	Differenza 1997 - 1996
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	977.376.707.106	997.875.144.045	(20.498.436.939) 0
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(51.398.593.058)	14.632.182.826	(66.030.775.884) 0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	(143.367.978.446)	4.470.362.630	(147.838.341.076)
4) Incrementi di immobiliz. per lav. int.	1.571.892.736	3.858.062.670	(2.286.169.934)
5) Altri ricavi e proventi:			0
a) ricavi e proventi	2.991.480.436	2.501.066.543	490.413.893
b) contributi in conto esercizio	883.443.161	439.146.551	444.296.610
Totale valore della produzione (A)	788.056.951.935	1.023.775.965.265	(235.719.013.330)
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	290.307.233.042	336.078.831.684	(45.771.598.642)
7) Per servizi	167.506.329.925	148.961.325.911	18.545.004.014
8) Per godimento di beni di terzi	7.736.876.183	8.022.858.808	(285.982.625)
9) Per il personale:			
a) salari e stipendi	328.815.892.555	328.545.310.450	270.582.105
b) oneri sociali	114.801.683.631	111.960.482.782	2.841.200.849
c) trattamento di fine rapporto	30.427.096.000	31.778.593.522	(1.351.497.522)
d) trattamento di quiescenza e simili	2.776.649	2.897.175	(120.526)
e) altri costi	246.072.636	1.058.154.432	(812.081.796)
10) Ammortamenti e svalutazioni:			
a) Ammortamento delle immobilizzaz. immateriali	370.902.866	418.650.209	(47.747.343)
b) Ammortamento delle immobilizzaz. materiali	47.508.403.061	40.838.965.372	6.669.437.689
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	858.860.838	0	858.860.838
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0	0
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	32.711.886.318	9.479.836.969	23.232.049.349
12) Accantonamento per rischi	89.232.784.640	1.654.435.853	87.578.348.787
13) Altri accantonamenti	0	0	0
14) Oneri diversi di gestione	8.017.310.762	11.291.444.091	(3.274.133.329)
Totale costi della produzione (B)	1.118.544.109.106	1.030.091.787.258	88.452.321.848
Diff. tra valore e costi della produz. (A - B)	(330.487.157.171)	(6.315.821.993)	(324.171.335.178)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) Proventi da partecipazioni	0	0	0
16) Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni: - da altre imprese	4.483.634.565	5.623.528.308	(1.139.893.743)
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	436.814.756	651.300	436.163.456
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	926.029.660	4.007.219.487	(3.081.189.827)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO - IPZS	31/12/1997	31/12/1996	Differenza 1997 - 1996
d) proventi diversi dai precedenti:			
– da imprese controllate e collegate	579.713.258	1.093.294.412	(513.581.154)
– da imprese controllanti	0	0	0
– da altre imprese	12.016.879.817	18.711.864.004	(6.694.984.187)
Totale proventi finanziari	18.443.072.056	29.436.557.511	(10.993.485.455)
17) Interessi ed altri oneri finanziari:			
– da altre imprese	0	0	0
– interessi pass. su c/c bancari	8.791.476.866	3.220.630.532	5.570.846.334
– interessi pass. su mutui	4.676.940.933	5.082.800.761	(405.859.828)
– interessi pass. su altri debiti	177.683.690	656.798.216	(479.114.526)
– altri oneri finanziari	2.431.210.437	1.437.321.642	993.888.795
Totale oneri finanziari	16.077.311.926	10.397.551.151	5.679.760.775
Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17)	2.365.760.130	19.039.006.360	(16.673.246.230)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) Rivalutazioni	0	0	0
19) Svalutazioni:			
a) di partecipazioni	265.296.395.521	0	265.296.395.521
Totale rettifiche di valore di att. fin. (18-19)	(265.296.395.521)	0	(265.296.395.521)
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi:			
– Plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5)	0	0	0
– Altri proventi straordinari	1.379.118.278	0	1.379.118.278
Totale proventi straordinari	1.379.118.278	0	1.379.118.278
21) Oneri:			
– Minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14)	0	0	0
– Imposte relative a esercizi precedenti	0	0	0
– Altri oneri straordinari	21.946.132.589	0	21.946.132.589
Totale oneri straordinari	21.946.132.589	0	21.946.132.589
Totale proventi ed oneri straordinari (20-21)	(20.567.014.311)	0	(20.567.014.311)
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)	(613.984.806.873)	12.723.184.367	(626.707.991.240)
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	0	7.975.962.000	(7.975.962.000)
23) Utile (perdita) dell'esercizio	(613.984.806.873)	4.747.222.367	(618.732.029.240)

PAGINA BIANCA

Bilancio

31 Dicembre 1997

CONTO SETTORIALE DELLA ZECCA

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO SETTORIALE DELLA ZECCA	31/12/1997	31/12/1996	Differenza 1997 - 1996
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	125.304.479.287	128.754.486.029	(3.450.006.742)
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(579.814.348)	(2.247.905.531)	1.668.091.183
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	(1.781.156.255)	(1.500.744.038)	(280.412.217)
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	147.270.010	453.742.860	(306.472.850)
5) Altri ricavi e proventi			
a) ricavi e proventi	480.976.919	20.175.713	460.801.206
b) contributi in conto esercizio	0	0	0
Totale valore della produzione (A)	123.571.755.613	125.479.755.033	(1.907.999.420)
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	69.496.577.319	66.823.054.662	2.673.522.657
7) Per servizi	12.528.161.433	13.711.184.822	(1.183.023.389)
8) Per godimento di beni di terzi	108.851.452	209.768.558	(100.917.106)
9) Per il personale:			
a) salari e stipendi	24.863.680.195	24.425.685.334	437.994.861
b) oneri sociali	8.931.184.127	8.725.687.249	205.496.878
c) trattamento di fine rapporto	2.340.160.932	2.399.855.945	(59.695.013)
d) trattamento di quiescenza e simili	260.821	104.769	156.052
e) altri costi	25.864.511	27.081.937	(1.217.426)
10) Ammortamenti e svalutazioni:			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	12.206.162	16.508.968	(4.302.806)
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.459.532.124	3.503.043.559	(43.511.435)
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0
d) Svalutaz. dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilit� liquide	0	0	0
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.739.141.470	(440.903.197)	4.180.044.667
12) Accantonamenti per rischi	1.762.291.747	160.000.000	1.602.291.747
13) Altri accantonamenti	0	0	0
14) Oneri diversi di gestione	6.747.020.900	6.029.633.307	717.387.593
Totale costi della produzione (B)	134.014.933.193	125.590.705.913	8.424.227.280
Differenza tra valore e costi della produz. (A - B)	(10.443.177.580)	(110.950.880)	(10.332.226.700)
B) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) Proventi da partecipazioni	0	0	0
16) Altri proventi finanziari	0	0	0

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO SETTORIALE DELLA ZECCA	31/12/1997	31/12/1996	Differenza 1997 - 1996
d) proventi diversi dai precedenti: - da altre imprese	389.294.088	311.596.320	77.697.768
Totale proventi finanziari	389.294.088	311.596.320	77.697.768
17) Interessi ed altri oneri finanziari	0	0	0
Totale oneri finanziari	0	0	0
Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17)	389.294.088	311.596.320	77.697.768
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) Rivalutazioni	0	0	0
19) Svalutazioni	0	0	0
Totale delle rettifiche di valore (18-19)	0	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi:			
- Plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5)	0	0	0
- Altri proventi straordinari	0	0	0
Totale proventi straordinari	0	0	0
21) Oneri:			
- Minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14)	0	0	0
- Imposte relative a esercizi precedenti	0	0	0
- Altri oneri straordinari	1.116.165.988	0	1.116.165.988
Totale oneri straordinari	1.116.165.988	0	1.116.165.988
Totale partite straordinarie (20-21)	(1.116.165.988)	0	(1.116.165.988)
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)	(11.170.049.480)	200.645.440	(11.370.694.920)
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	0	104.243.000	(104.243.000)
23) Utile (perdita) dell'esercizio	(11.170.049.480)	96.402.440	(11.266.451.920)

PAGINA BIANCA

Nota integrativa al Bilancio

Chiuso al 31 Dicembre 1997

PAGINA BIANCA

I. INDICAZIONI PREVISTE
DALL'ART. 2427, I COMMA, N. I C.C.

Criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato.

1.1 I criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio corrispondono a quelli previsti dall'art. 2426 C.C..

I criteri medesimi sono di seguito precisati:

- a) le immobilizzazioni immateriali (rappresentate da diritti di brevetto industriale e da diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno e da concessioni, licenze, marchi e diritti simili), sono state valutate al loro costo di acquisto. Tale costo viene sistematicamente ammortizzato in considerazione della prevista durata di economica utilizzabilità dei medesimi.
- b) le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, o al costo di produzione, per quelle autoprodotte. Il costo delle manutenzioni aventi utilità pluriennale, riguardanti immobilizzazioni materiali, sono imputate al costo originario dei beni ai quali si riferiscono. I valori esposti in bilancio comprendono le rivalutazioni operate in applicazione delle leggi n. 576/75, 72/83 e 413/91. Il valore delle immobilizzazioni materiali non comprende interessi. Allo scopo di adeguare il valore delle immobilizzazioni materiali alla loro residua possibilità di utilizzazione economica, il costo delle medesime viene sistematicamente ammortizzato, sulla base di apposite tabelle che tengono conto del logorio fisico, dell'obsolescenza e della necessità di manutenzione ordinaria delle varie categorie di beni. Per quanto concerne gli ammortamenti, fino allo scorso esercizio l'Istituto ha effettuato svalutazioni di importo corrispondente a quello degli ammortamenti anticipati in aggiunta a quelli ordinari al fine di usufruire di benefici fiscali. Per l'esercizio in corso, non essendo stato possibile procedere ad una puntuale ricognizione dello stato economico-tecnico dei cespiti, e quindi del loro effettivo possibile grado di utilizzo, prudentemente, considerato il mancato raggiungimento nel corso dell'esercizio di margini operativi positivi, è stato ritenuto opportuno mantenere l'impostazione adottata in passato.
A seguito della cessazione di alcune produzioni cartarie, i relativi impianti produttivi sono stati svalutati non essendo stata ravvisata la possibilità di un loro riutilizzo.

- c) Le immobilizzazioni finanziarie sono valutate al costo di acquisto, assoggettato a svalutazione in presenza di perdita durevole di valore.
- d) Le rimanenze sono iscritte al costo di acquisto o produzione, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore. In particolare di seguito si riportano alcune informazioni in merito, tra l'altro, ai criteri utilizzati per la determinazione delle relative configurazioni di costo adottate.
- le materie prime, sussidiarie e di consumo acquistate (ivi compresa carta e cellulosa) sono valutate col metodo del costo medio ponderato; detto valore, qualora l'approvvigionamento sia avvenuto in tutto o in parte nel corso dell'ultimo triennio, è stato ricondotto a quello sostenuto in occasione dell'ultimo acquisto, se minore;
 - le parti di ricambio relative ai macchinari ed impianti sono state valutate al costo medio ponderato; detto valore è stato ricondotto se minore:
 - a quello corrispondente alla residua possibilità di utilizzo dei beni stessi, determinata applicando al costo di acquisto le percentuali di ammortamento utilizzate per le immobilizzazioni alle quali si riferiscono;
 - a quello stimato di realizzo delle parti stesse, se relative ad impianti eliminati dal processo produttivo;
 - la carta autoprodotta, destinata anche a forniture da effettuarsi a favore della Pubblica Amministrazione, è valutata ai valori riconosciuti dalla commissione di cui all'art. 18 della Legge 13.7.1966 n. 559; quella estranea alle suddette forniture al valore di presunto realizzo stimato corrispondente a quello di mercato;
 - la cellulosa autoprodotta e la carta da macero sono state valutate al presunto valore di realizzo stimato corrispondente a quello di mercato;
 - i lavori in corso su ordinazione sono valutati, entro il limite dei corrispettivi pattuiti, al costo di produzione, comprensivo degli oneri accessori e delle spese generali ragionevolmente imputabili ai medesimi, ad eccezione dei lavori in corso relativi alla monetazione ordinaria dello Stato ed alle commesse completate, che sono valutate sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza;
 - i lavori in corso relativi a beni prodotti per il magazzino sono valutati, entro il limite dei prezzi di vendita previsti, al costo di produzione, comprensivo degli oneri accessori e delle spese generali ragionevolmente imputabili ai medesimi, escluse le spese di vendita e di distribuzione ed il valore dei metalli preziosi, i quali ultimi sono valutati unitamente alle materie prime;
 - i prodotti commercializzati, inclusi fra i prodotti finiti, sono valutati al costo di acquisto rettificato, per quanto attiene i prodotti editoriali e numismatici suscettibili di obsolescenza economica, al fine di tener conto dell'eventuale minor valore di realizzo, desunto dall'andamento del mercato;
 - gli altri prodotti finiti relativi a produzioni interne sono valutati al costo di produzione, comprensivo degli oneri accessori e delle spese generali ragionevolmente imputabili ai medesimi, escluse le spese di vendita e di distribuzione. Per i prodotti in oro il materiale impiegato è stato valutato secondo le quotazioni alla fine dell'esercizio di produzione;

- in ultimo si rileva che, al fine di tener conto dell'obsolescenza delle rimanenze a lento rigiro, si è proceduto a degli specifici accantonamenti.
 - e) I crediti sono valutati al loro valore di presumibile realizzo. Al fine di tener conto di perdite su crediti indeterminate sia nell'ammontare che nella data di manifestazione, sono stati previsti accantonamenti al fondo svalutazione crediti.
 - f) Nello Stato patrimoniale non compaiono attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, in quanto non presenti nel patrimonio dell'Istituto.
 - g) Le disponibilità liquide sono iscritte al loro valore numerario.
 - h) Il fondo per trattamento di fine rapporto è stato valutato sulla base delle disposizioni contenute nell'art. 2120 c.c., nel Regolamento del personale e nei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro.
Esso rappresenta il valore nominale del debito maturato alla fine dell'esercizio verso il personale dirigente, impiegatizio ed operaio.
 - i) I debiti sono valutati al loro valore nominale.
 - l) I ratei e risconti attivi e passivi evidenziano i proventi e gli oneri indicati nell'art. 2424-bis, V comma C.C., dettagliati al successivo punto 7
- 1.2** Nelle valutazioni delle voci del bilancio non sono state operate altre rettifiche di valore all'infuori di quelle indicate nei precedenti punti b) (immobilizzazioni materiali), c) (immobilizzazioni finanziarie), d) (rimanenze), e) (crediti) e al successivo sub 1.3
- 1.3** I valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato sono convertiti al cambio del giorno dell'effettuazione dell'operazione. La differenza fra il suddetto cambio e quello a pronti, corrente alla data di chiusura dell'esercizio, è stata iscritta tra i "Fondi per rischi ed oneri" (voce "Fondo rischi per perdite su cambi"). Il corrispondente effetto economico ha concorso a formare i "proventi ed oneri finanziari". Per la determinazione dell'ammontare del fondo in argomento sono stati assunti i cambi alla data di chiusura dell'esercizio.
- 1.4** I ricavi delle vendite relative ai prodotti editoriali commercializzati tramite librerie concessionarie sono stati rettificati sulla base di statistiche elaborate al fine di prevedere la stima delle possibili rese, contrattualmente previste. Per quanto concerne l'analisi dei movimenti intervenuti nell'esercizio si rimanda anche a quanto esposto nella relazione sulla gestione.

2. INDICAZIONI PREVISTE

DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 2 C.C.

*Movimenti delle immobilizzazioni, specificando per ciascuna voce:
il costo; le precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni;
le acquisizioni, gli spostamenti da una ad altra voce, le alienazioni
avvenute nell'esercizio; le rivalutazioni, gli ammortamenti e le svalutazioni
effettuati nell'esercizio; il totale delle rivalutazioni riguardanti le immobilizzazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.*

2.1 Le immobilizzazioni immateriali sono formate da diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno per Lit. 321.127.093 e da licenze d'uso per Lit. 184.098.714. Le variazioni intervenute sono state le seguenti:

- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno:	
• costo	1.404.586.195
• precedenti rivalutazioni	0
• precedenti ammortamenti	(1.113.724.005)
• precedenti svalutazioni	0
• valore al 1.1.1997	290.862.190
• acquisizioni durante l'esercizio	290.796.287
• spostamento ad altre voci	0
• alienazioni intervenute nell'esercizio	0
• rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0
• ammortamenti effettuati nell'esercizio	(260.531.384)
• svalutazioni effettuate nell'esercizio	0
• valore al 31.12.1997	321.127.093
• di cui rivalutazione	0
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili:	
• costo	508.057.316
• precedenti rivalutazioni	0
• precedenti ammortamenti	(374.845.831)
• precedenti svalutazioni	0
• valore al 1.1.1997	133.211.485
• acquisizioni durante l'esercizio	161.258.711
• spostamento ad altre voci	0
• alienazioni intervenute nell'esercizio	0
• rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0
• ammortamenti effettuati nell'esercizio	(110.371.482)
• svalutazioni effettuate nell'esercizio	0
• valore al 31.12.1997	184.098.714
• di cui rivalutazione	0

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2.2 Le variazioni intervenute nelle immobilizzazioni materiali sono espone nella tabella che segue:

DESCRIZIONE	TERRENI E FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ALTRI BENI
VALORI AL 31.12.1996			
Costo	172.142.332.270	338.912.752.339	36.311.893.941
Precedenti rivalutazioni	62.481.520.665	12.453.509.788	967.871.580
Precedenti ammortamenti	(116.411.610.975)	(276.887.529.710)	(31.205.362.706)
Netto contabile	118.212.241.960	74.478.732.417	6.074.402.815
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO			
Acquisti durante l'esercizio	10.911.147.717	26.778.590.594	2.753.209.573
Da immobilizzaz. in corso	15.143.548.116	0	21.807.160
Riclassificazioni	0	0	0
Alienazioni:			
Costo	28.663.184	4.852.157.123	662.865.150
Rivalutazione	39.555.196	843.804.152	25.818.413
Ammortamento	(68.218.380)	(5.586.140.386)	(685.049.463)
Svalutazione fiscale	0	(44.192.416)	(50.688)
Totale Alienazioni	0	(65.628.473)	(3.583.412)
Rivalutazioni		0	0
Ammortamenti dell'esercizio	(9.877.799.953)	(34.364.797.064)	(3.265.806.044)
Svalutazioni dell'esercizio fiscalmente deducibili	0	(858.860.838)	0
VALORI AL 31.12.1997	134.389.137.840	65.968.036.636	5.580.030.092
di cui:			
Costo	198.168.364.919	360.839.185.810	38.424.045.524
Rivalutazioni	62.441.965.469	11.609.705.636	942.053.167
Fondi di ammortamento	(126.221.192.548)	(305.621.993.972)	(33.786.068.599)
Fondi svalutazione		(858.860.838)	0
Netto contabile	134.389.137.840	65.968.036.636	5.580.030.092

Le variazioni intervenute nella voce immobilizzazioni in corso ed acconti sono le seguenti:

IMMOBILIZZAZIONI	ACCONTI	IN CORSO
Valori al 31.12.96	18.112.517.359	6.692.522.970
A immobilizzazioni	(15.165.355.276)	(5.264.135.916)
Nuove acquisizioni dell'esercizio	2.041.924.538	4.136.848.633
Valori al 31.12.97	4.989.086.621	5.565.235.687

2.3 Le variazioni intervenute nelle immobilizzazioni finanziarie sono le seguenti:

a. partecipazioni in imprese controllate:

• costo	113.527.832.300
• precedenti rivalutazioni	0
• precedenti ammortamenti	0
• precedenti svalutazioni	0
• valore al 1.1.1997	113.527.832.300
• acquisizioni durante l'esercizio	300.000
• spostamento ad altre voci	0
• alienazioni intervenute nell'eserc.	0
• rivalutazioni effettuate nell'eserc.	0
• ammortamenti effettuati nell'eserc.	0
• svalutazioni effettuate nell'eserc.	(101.145.707.500)
• valore al 31.12.1997	12.382.424.800
• di cui rivalutazione	0

L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate ed i motivi delle svalutazioni operate sono indicate nel successivo punto 5.

b. partecipazione in altre imprese:

• costo	2.503.000.000
• precedenti rivalutazioni	0
• ammortamenti	0
• svalutazioni	0
• valore al 1.1.1997	2.503.000.000
• acquisizioni durante l'esercizio	0
• spostamento da altre voci	0
• alienazioni intervenute nell'eserc.	0
• rivalutazioni effettuate nell'eserc.	0
• ammortamenti effettuati nell'eserc.	0
• svalutazioni effettuate nell'eserc.	0
• valore al 31.12.1997	2.503.000.000
• di cui rivalutazione	0

Le partecipazioni in altre imprese si riferiscono alle azioni dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana S.p.A. con sede in Roma (£ 2.500.000.000), e della Meccano S.p.A., con sede in Fabriano (£ 3.000.000).

d. immobilizzazioni finanziarie per crediti verso altri, scadenti sia entro (L. 2.375.588.992) che oltre l'esercizio successivo (L. 51.696.810.426).

• valore al 1.1.1997	40.378.149.543
• acquisizioni durante l'esercizio (per incremento posizioni creditorie)	18.910.439.016
• spostamento da altre voci	0
• alienazioni intervenute nell'esercizio (per riduzione posizioni creditorie)	(5.216.189.141)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

• rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0
• ammortamenti effettuati nell'esercizio	0
• svalutazioni effettuate nell'esercizio	0
 • valore al 31.12.1997	54.072.399.418
• di cui rivalutazione	0

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono:

• ai premi corrisposti a fronte della polizza collettiva di capitalizzazione a garanzia del pagamento del Trattamento di fine rapporto intrattenuta con l'INA	34.757.181.111
• al credito verso l'Eranio per imposta sul T.F.R. ai sensi dell'art. 3 della Legge 662/96.	16.956.186.503
• alle anticipazioni per diritti d'autore	2.000.000.000
• ai depositi cauzionali e contratti di locazione	247.813.617
• ai crediti v/dipendenti per recupero di anticipazioni	111.218.187
• Totale	54.072.399.418

e. immobilizzazioni finanziarie per altri titoli:

• valore al 1.1.1997	2.000.000
• acquisizioni durante l'esercizio	0
• spostamento ad altre voci	0
• alienazioni intervenute nell'esercizio	0
• rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0
• ammortamenti effettuati nell'esercizio	0
• svalutazioni effettuate nell'esercizio	0
 • valore al 31.12.1997	2.000.000
• di cui rivalutazione	0

Le immobilizzazioni finanziarie per altri titoli si riferiscono alla quota dell'Istituto per l'Edilizia economica e popolare di Foggia (L. 1.000.000) ed ai CCF Banco di Sicilia (L. 1.000.000), di proprietà dell'Istituto.

3. INDICAZIONI PREVISTE DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 3 C.C.

Composizione delle voci "costi di impianto e di ampliamento" e "costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità", nonché le ragioni della iscrizione ed i rispettivi criteri di ammortamento.

L'Istituto non ha iscritto tra le immobilizzazioni immateriali nè costi di impianto e di ampliamento, né costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità.

4. INDICAZIONI PREVISTE
DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 4 C.C.

Variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo e del passivo; in particolare, per i fondi e per il trattamento di fine rapporto, le utilizzazioni e gli accantonamenti.

4.1 La consistenza delle altre voci dell'attivo e del passivo ha avuto le seguenti variazioni:

DESCRIZIONE	CONSISTENZA AL 31-12-1997	VARIAZIONE INTERVENUTA	CONSISTENZA AL 31-12-1996
ATTIVITÀ			
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0	0
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (già sopra descritte)	505.225.807	81.152.132	424.073.675
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (già sopra descritte)	216.491.526.876	(7.078.890.645)	223.570.417.521
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (già sopra descritte)	68.959.824.218	(87.451.157.625)	156.410.981.843
RIMANENZE			
Materie prime, sussidiarie e di consumo	79.877.238.448	(32.711.886.318)	112.589.124.766
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	56.158.839.033	(36.560.906.661)	92.719.745.694
Lavori in corso su ordinazione	39.651.379.901	(143.367.978.446)	183.019.358.347
Prodotti finiti e merci	14.291.020.617	(14.837.686.397)	29.128.707.014
Acconti	3.671.808.248	603.699.712	3.068.108.536
CREDITI			
Verso clienti	227.965.739.098	(75.350.816.297)	303.316.555.395
Verso imprese controllate	23.406.142.383	7.138.972.707	16.267.169.676
Verso imprese collegate	0	0	0
Verso controllanti	0	0	0
Verso altri	24.340.626.872	(37.138.101.909)	61.478.728.781
ATTIVITÀ FINANZIARIE			
Partecipazione in imprese controllate	0	0	0
Partecipazione in imprese collegate	0	0	0
Altre partecipazioni	0	0	0
Az. prop. con ind. anche del valore nom. compl.	0	0	0
Altri titoli	0	0	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE			
Depositi bancari e postali	173.106.735.458	(24.464.186.946)	197.570.922.404
Assegni	0	0	0
Denaro e valori in cassa	1.609.111.554	1.424.145.188	184.966.366
RATEI E RISCONTI ATTIVI	26.419.189.551	588.530.630	25.830.658.921
TOTALE	956.454.408.064	(449.125.110.875)	1.405.579.518.939

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DESCRIZIONE	CONSISTENZA AL 31-12-1997	VARIAZIONE INTERVENUTA	CONSISTENZA AL 31-12-1996
PASSIVITÀ			
PATRIMONIO NETTO			
Capitale	22.264.587.981	0	22.264.587.981
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0	0
Riserve di rivalutazione	59.378.593.187	0	59.378.593.187
Riserva legale	3.742.474.399	474.722.237	3.267.752.162
Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0	0
Riserve statutarie	0	0	0
Altre riserve	140.955.895.663	0	140.955.895.663
Utili (perdite) portati a nuovo	0	0	0
Utile (perdita) dell'esercizio	(613.984.806.873)	(618.732.029.240)	4.747.222.367
FONDI PER RISCHI ED ONERI			
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	43.822.270	(922.589)	44.744.859
Per imposte	2.173.671.292	(458.820.607)	2.632.491.899
Altri	259.398.009.208	249.023.118.260	10.374.890.948
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			
	278.279.018.476	6.076.531.878	272.202.486.598
DEBITI, esigibili entro ed oltre l'esercizio			
Obbligazioni	0	0	0
Obbligazioni convertibili	0	0	0
Debiti verso banche	172.759.310.463	(37.554.826.523)	210.314.136.986
Debiti verso altri finanziatori	52.731.789.717	(7.849.742.663)	60.581.532.380
Acconti	2.937.167.821	230.315.321	2.706.852.500
Debiti verso fornitori	123.771.608.479	(178.818.341)	123.950.426.820
Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0
Debiti verso imprese controllate	61.949.947.022	17.866.250.012	44.083.697.010
Debiti verso imprese collegate	0	0	0
Debiti verso controllanti	0	0	0
Debiti tributari	214.971.450.053	(26.789.868.623)	241.761.318.676
Debiti verso istituti di prev. e secur. sociale	19.961.118.109	(1.676.165.646)	21.637.283.755
Altri debiti	150.506.806.831	(30.939.343.749)	181.446.150.580
RATEI E RISCONTI PASSIVI			
	4.613.943.966	1.384.489.398	3.229.454.568
TOTALE			
	956.454.408.064	(449.125.110.875)	1.405.579.518.939

4.2 Le variazioni intervenute nei fondi per rischi ed oneri e nel trattamento di fine rapporto sono le seguenti:

1. Fondo trattamento quiescenza impiegati (costituito ai sensi dell'art 25 del C.C.N.L. del 05/08/1937 e successive modificazioni (€ 43.822.270)

consistenza del fondo al 1.1.1997	44.744.859
utilizzazioni	(4.567.438)
accantonamenti	3.644.849

consistenza al 31.12.1997	43.822.270
----------------------------------	-------------------

2. Fondo imposte L. 2.173.671.292

consistenza del fondo al 1.1.1997	2.632.491.899
utilizzazioni (imposte su contributi in conto capitale)	(458.820.607)
accantonamenti	0
	2.173.671.292

**3. Altri fondi per rischi ed oneri (L. 259.398.009.208),
rappresentati da:**

fondo rischi per perdite su cambi	141.892.401
fondo rischi industriali	13.105.428.786
fondo rischi per vertenze in corso	82.000.000.000
fondo svalutazione partecipazioni	164.150.688.021
Totale	259.398.009.208

Le variazioni intervenute per ciascuno dei suddetti fondi sono e seguenti:

consistenza del fondo rischi per perdite su cambi al 1.1.1997	198.769.151
utilizzazioni	(198.769.151)
accantonamenti	141.892.401
consistenza al 31.12.1997	141.892.401

consistenza del fondo rischi industriali al 1.1.97	10.176.121.797
utilizzazioni per cause in corso	(803.477.651)
accantonamenti	3.732.784.640
consistenza al 31.12.1997	13.105.428.786

consistenza del fondo rischi per cause in corso al 1.1.97	0
utilizzazioni	0
accantonamenti	82.000.000.000
consistenza al 31.12.1997	82.000.000.000

consistenza del fondo svalutazione partecipazioni al 1.1.97	0
utilizzazioni	0
accantonamenti	164.150.688.021
consistenza al 31.12.1997	164.150.688.021

c) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (£ 278.279.018.476):

consistenza del fondo al 1.1.1997	272.202.486.598
utilizzazioni	(23.388.134.258)
accantonamenti	29.464.666.136
	278.279.018.476

5. INDICAZIONI PREVISTE

DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 5 C.C.

Elenco delle partecipazioni, possedute direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, in imprese controllate e collegate, indicando per ciascuna la denominazione, la sede, il capitale, l'importo del patrimonio netto, l'utile o la perdita dell'ultimo esercizio, la quota posseduta e il valore attribuito in bilancio o il corrispondente credito.

Le partecipazioni in imprese controllate direttamente possedute dall'Istituto sono le seguenti:

CARTIERE MILIANI FABRIANO Spa

Sede: Roma - Piazza della Marina, 1

Capitale sociale:	L.	107.442.464.500
Patrimonio netto:	L.	75.186.578.627
di cui risultato exerc. 97	L.	-187.436.696.788
Quota posseduta:	L.	98,62224%
Valore attribuito in bilancio:	L.	0

A seguito dei risultati della controllata, emergenti dal bilancio della stessa chiuso al 31/12/97, l'intero valore di costo della partecipazione (Lit. 101.145.707.500) è stato svalutato ed è stato accantonato al fondo svalutazione partecipazioni l'ulteriore somma di circa Lmld 75, corrispondente alla quota parte di patrimonio netto negativo di competenza dell'Istituto. Inoltre, al medesimo fondo rischi su partecipazioni, sono state accantonate ulteriori L. 90.000.000.000 per possibili ulteriori potenziali perdite di società partecipate dalla Cartiere Miliani Fabriano Spa.

EDITALIA EDIZIONI D'ITALIA E FILM TELECINEDIZIONI SPA

La società è frutto della fusione intervenuta il 24/10/97 tra la Editalia Edizioni d'Italia Spa (incorporante) e la Editalia Film Telecinedizioni Srl (incorporata).

Sede: Roma - Via Tirso, 26

Capitale sociale:	L.	10.600.000.000
Patrimonio netto:	L.	12.127.682.730
di cui risultato exerc. 97	L.	239.749.474
Quota posseduta: 71,8%		
Valore attribuito in bilancio:	L.	9.738.300.000

VERRES SPA

Sede: Verres (AO) - Via Glair, 36

Capitale sociale:	L.	11.138.424.000
Patrimonio netto:	L.	14.158.798.324
di cui risultato exerc. 96	L.	78.260.755
Quota posseduta: 55%		
Valore attribuito in bilancio:	L.	2.644.124.800

La frazione del patrimonio netto relativa alla quota posseduta è superiore al valore attribuito in bilancio alla medesima.

6. INDICAZIONI PREVISTE
DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 6 C.C.

Distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni, e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie.

6.1 Le posizioni debitorie e creditorie che, in base ai rispettivi rapporti contrattuali, hanno durata residua superiore a cinque anni sono le seguenti:

- Immobiliz. finanz. - Crediti v/altri	L.	45.622.956.709
- Debiti v/ altri finanziatori	L.	21.644.717.249
- Debiti v/ Istituti previdenziali	L.	56.857.736

6.2 I debiti assistiti da garanzie reali su beni dell'Istituto sono i seguenti:

- debito v/ Istituto per lo sviluppo economico per l'Italia meridionale - Isveimer - in liquidazione - Ente di diritto pubblico con sede in Napoli, ammontante, al 31.12.1997, a L. 24.224.559.278, per sorte, assistito da privilegio per complessive L. 112.224.000.000 (di cui L. 56.112.000.000 per sorte e L. 56.112.000.000 per interessi e spese) su macchinari, attrezzature ed impianti in corso di installazione presso lo Stabilimento di Foggia per la produzione di fibre cellulosiche, per la disidratazione cellulosa da paglia, per essiccamento ed imballo cellulosa da cartone, per ristrutturazione ed ammodernamento 1a e 2a macchina continua, per l'allestimento cartotecnica e stampa, per trattamento fanghi ed acque, per applicazioni informatiche (sistema per la gestione delle parti di ricambio e sistema per pretrattamento e deliquificazione-NACO), per interventi energetici e ottimizzazione consumi (centrale di cogestione) e per ammodernamento impianto disinchiostrazione macero, il tutto meglio descritto nel contratto di finanziamento del 6 agosto 1993 a rogito Francesco Dente notaio in Napoli, repertorio n. 5476, depositato e trascritto alla Cancelleria Commerciale del Tribunale di Roma 11 agosto 1993 n. 8006;
- debito verso Cassa Depositi e Prestiti con sede in Roma ammontante, al 31.12.1997, a L. 1.197.524.678 per sorte, assistito da privilegio di cui all'art. 7 del DLL 1.11.1944 n. 367 per complessive L. 5.700.000.000 (di cui L. 2.500.000.000 per sorte e L. 3.200.000.000 per accessori e spese generali), sul complesso industriale per la produzione della carta e della cellulosa, sito a Foggia, costituito da un complesso di fabbricati, attrezzature e macchinari, loro pertinenze ed accessori esistenti all'atto dell'iscrizione del privilegio (1.10.1970) e descritti nel contratto di finanziamento a rogito Enrico Castellini notaio in Roma rep. n. 129541;
- debito verso INPDAP con sede in Roma, ammontante, al 31.12.1997 a L. 1.766.904.785 per sorte, assistito da privilegio di cui all'art. 7 del DLL

1.11.1944 n. 367 per complessive L. 5.000.000.000 delle quali L. 1.800.000.000 su complesso immobiliare in Roma costituito da 3 gruppi di fabbricati in Via G. Capponi, in Via L. Tosti ed in Via G. La Farina e L. 3.200.000.000 sullo Stabilimento per la produzione della carta e della cellulosa, sito in Foggia, costituito da un complesso di fabbricati, attrezzature e macchinari, esistenti all'atto della iscrizione del privilegio (10.7.1975) e descritti nel contratto di finanziamento a rogito Nicolò Bruno notaio in Roma rep. n. 51929, già gravato in dipendenza dell'atto 1.10.1970 del notaio Enrico Castellini, indicato all'alinea precedente.

7. INDICAZIONI PREVISTE

DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 7 C.C.

Composizione delle voci "ratei e risconti attivi" e "ratei e risconti passivi" e della voce "altri fondi", dello stato patrimoniale, quando il loro ammontare sia apprezzabile, nonché la composizione della voce "altre riserve".

7.1 La voce "ratei e risconti attivi" comprende:

- ratei attivi: rendimento maturato, dalla sottoscrizione del contratto al 31/12/97, sulla polizza collettiva di capitalizzazione stipulata con l'INA a garanzia del TFR per Lit. 26.324.553.419, di cui Lit. 3.898.827.480 maturati nell'esercizio 1997. Sotto l'aspetto fiscale, i proventi in argomento sono assoggettabili, al momento della erogazione, ad imposta sostitutiva, ai sensi della Legge n. 482/1985. Le imposte relative ai proventi in corso di maturazione sono state considerate, per competenza, tra i ratei passivi della situazione patrimoniale e, nel conto economico, nelle voci 14 "Oneri diversi di gestione".
- risconti attivi: quote di costi per premi assicurativi, commissioni e abbonamenti pagati nell'esercizio 1997 ma di competenza dell'esercizio futuro (L. 94.636.132).

7.2 La voce "ratei e risconti passivi" comprende:

- ratei passivi per imposta sostitutiva relativa a proventi in corso di maturazione sulla polizza collettiva di capitalizzazione, descritta al punto 7.1 (L. 3.290.569.177 al 31/12/1997) e interessi di competenza per L. 1.303.194.899;
- risconti passivi: interessi attivi relativi a crediti verso dipendenti (L. 11.855.483), interessi attivi relativi a crediti fattorizzati (L. 8.324.407).

7.3 La composizione della voce "altri fondi per rischi ed oneri" è stata esposta al precedente punto 4.2 al quale si rinvia.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

7.4 La voce "altre riserve" di complessive L. 140.955.895.663, comprende:

	1997	1996
- riserva straordinaria	L. 218.386.096	L. 218.386.096
- contributo ex lege n. 64/86	L. 11.788.563.000	L. 11.788.563.000
- contributo ex lege n. 1089/68	L. 1.330.000.000	L. 1.330.000.000
- contributo ex lege n. 308/82	L. 109.934.770	L. 109.934.770
- contributo Regione Puglia ex lege regionale n. 36/82 - art. 55 T.U.I.R.	L. 1.321.831.500	L. 1.321.831.500
- contributo Regione Puglia ex lege regionale n. 36/82	L. 631.835.457	L. 631.835.457
- contributo straordinario Legge 480/80 e L. 641/96	L. 60.000.000.000	L. 60.000.000.000
- contributo M.ro Industria L. 64/86	L. 3.651.308.000	L. 3.651.308.000
- contributo M.ro Industria L. 64/86 tassato	L. 1.708.812.144	L. 1.708.812.144
- accantonamento per investimenti nel Mezzogiorno Legge n. 64/86	L. 6.000.000.000	L. 6.000.000.000
- fondo rinnovamento impianti	L. 54.195.224.696	L. 54.195.224.696
Totale	L. 140.955.895.663	L. 140.955.895.663

I contributi in conto capitale ex lege Regione Puglia n. 36/82 percepiti durante l'esercizio 1993 e il contributo Ministero dell'Industria L. 64/86 percepiti durante l'esercizio 1996, sono accantonati entrambi al netto delle imposte, in apposite riserve del patrimonio netto. Le imposte che, ai sensi dell'art. 55, comma 3, punto b) del T.U.I.R., nel testo vigente al momento dell'iscrizione, gravanti sul 50% del contributo medesimo, sono state contabilizzate nella voce "Fondo per Imposte".

8. INDICAZIONI PREVISTE DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 8 C.C.

Ammontare degli oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, distintamente per ogni voce.

Durante l'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

9. INDICAZIONI PREVISTE

DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 9 C.C.

Impegni non risultanti dallo stato patrimoniale; le notizie sulla composizione e natura di tali impegni e dei conti d'ordine, la cui conoscenza sia utile per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria della società, specificando quelli relativi a imprese controllate, collegate, controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

Gli impegni non risultanti nello stato patrimoniale sono indicati nei conti d'ordine. Essi comprendono:

1) garanzie prestate:

- fidejussioni, avalli e garanzie non reali prestate: L. 38.500.000.000 (interamente prestate a società controllate);
- garanzie reali prestate, oltre gli importi già indicati nel passivo del bilancio ed illustrati al precedente punto 6: L. 95.735.011.259

Inoltre, l'Istituto ha prestato, a favore di enti creditizi e finanziari, semplici lettere di patronage, a favore di società controllate e collegate per L. 176.503.526.880.=

2) altri conti d'ordine:

- beni di terzi a cauzione per L. 52.000.000 (titoli versati da fornitori a garanzia di obblighi assunti);
- beni di terzi in lavorazione per L. 5.978.033.293;
- beni strumentali di proprietà di terzi, acquisiti in locazione, per L. 5.457.389.664 e comodato SIVA L. 35.084.058.204;
- beni di terzi in deposito L. 2.259.893.719;
- Crediti ceduti a società di factoring L. 18.009.378.333.

10. INDICAZIONI PREVISTE

DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 10 C.C.

Ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo categorie di attività e secondo aree geografiche.

I ricavi per vendite e prestazioni (L. 997.376.707.106) si riferiscono a:

- Ricavi per lavori grafici e cartari	706.435.154.513
(di cui per il mercato estero L. 9.893.307.817)	
- Ricavi per cessioni di prodotti editoriali	145.637.073.306
(di cui per il mercato estero L. 261.559.825)	
- Ricavi per monetazione, fusioni e commercializzazione monete commemorative	125.304.479.287
(di cui per il mercato estero L. 2.273.080.015)	
Totale	977.376.707.106

11. INDICAZIONI PREVISTE
DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 11 C.C.

Ammontare dei proventi da partecipazioni, indicati nell'articolo 2425, n. 15), diversi dai dividendi.

Non vi sono proventi da partecipazioni diversi dai dividendi.

12. INDICAZIONI PREVISTE
DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 12 C.C.

Suddivisione degli interessi ed altri oneri finanziari, indicati nell'articolo 2425, n. 17), relativi a prestiti obbligazionari, a debiti verso banche e altri.

Gli interessi passivi ed altri oneri finanziari, ammontanti a complessive L. 16.077.311.926 derivano da debiti v/banche (Istituti di credito ordinario) per L. 8.791.476.866, da debiti v/banche (Istituti di credito a medio-lungo termine) per L. 4.676.940.933, da debiti verso Enti non bancari per L. 239.286.832, da differenza cambi per L. 2.332.991.287 e sconti per L. 36.616.008. Le spese per servizi vari bancari, per L. 595.816.629, sono state collocate, come rappresentato al punto 21, tra le spese per servizi.

13. INDICAZIONI PREVISTE
DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 13 C.C.

Composizione delle voci "proventi straordinari" e "oneri straordinari" del conto economico, quando il loro ammontare sia apprezzabile

I proventi straordinari (L. 1.379.118.278) si riferiscono a partite non rilevate in esercizi precedenti.

Tra gli oneri straordinari (L. 21.946.132.589) figurano:

- ratei di ferie maturate precedentemente al 1997 e non godute alla fine dell'esercizio 1997 per Lit. 4.197.939.694;
- ratei di 14' mensilità per la parte percepita nel 1997 ma maturata nello esercizio 1996 per L. 14.975.913.408;
- costi di competenza di esercizi precedenti per L. 2.772.279.487.

14. INDICAZIONI PREVISTE
DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 14 C.C.

I motivi delle rettifiche di valore e degli accantonamenti eseguiti esclusivamente in applicazione di norme tributarie ed i relativi importi, appositamente evidenziati rispetto all'ammontare complessivo delle rettifiche e degli accantonamenti risultanti dalle apposite voci del conto economico.

Le informazioni relative alla valutazione delle immobilizzazioni, sono illustrate al precedente punto 1).

15. INDICAZIONI PREVISTE
DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 15 C.C.

Numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria.

L'organico medio dell'esercizio è stato il seguente:

• dirigenti	26
• quadri	24
• impiegati	1.423
• operai	3.899
totale	5.372

16. INDICAZIONI PREVISTE
DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 16 C.C.

Ammontare dei compensi spettanti agli amministratori ed ai sindaci cumulativamente per ciascuna categoria.

I compensi spettanti agli amministratori ed ai revisori sono ammontati, rispettivamente a L. 307.693.390 e a L. 109.370.227.

17. INDICAZIONI PREVISTE
DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 17 C.C.

Numero e valore nominale di ciascuna categoria di azioni della società e il numero e il valore nominale delle nuove azioni della società sottoscritte durante l'esercizio.

Il fondo di dotazione dell'I.P.Z.S., in quanto Ente pubblico economico, non è rappresentato da azioni.

18. INDICAZIONI PREVISTE
DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 18 C.C.

Azioni di godimento, le obbligazioni convertibili in azioni e i titoli o valori simili emessi dalla società, specificando il loro numero e i diritti che essi attribuiscono.

I titoli suddetti sono estranei alla natura giuridica dell'I.P.Z.S., in quanto Ente pubblico economico.

19. INDICAZIONI PREVISTE
DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 19 C.C.

Le deroghe alle disposizioni sulla formazione del bilancio, come per gli esercizi precedenti, sono state esplicitate analizzando le norme alle quali si riferiscono.

20. INDICAZIONI PREVISTE
DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 20 C.C.

Variazione dei criteri di valutazione

Nella redazione del bilancio al 31/12/97 non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione.

21. INDICAZIONI PREVISTE
DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 21 C.C.

- Nell'esercizio 1997, a seguito dell'introduzione dell'imposta regionale sulle attività produttive (Irap) e della relativa pubblicazione del documento interpretativo

del principio contabile n. 12 si sono apportate modifiche alle rappresentazioni contabili di alcuni fatti di gestione:

- del costo della mano d'opera, in quanto una parte degli altri trattamenti a favore del personale (voce b9), relativi a spese per nidi materni, soggiorni esitvi, trasporti, assicurazioni, ed altre, è stata inserita tra i servizi (voce B7), per l'ammontare di L. 735.443.388.=
- degli oneri finanziari, in quanto le spese di banca sono state inserite tra i servizi (voce B7) anzichè nella voce C17, per l'ammontare di L. 607.520.682.=
- delle sopravvenienze attive e passive che, come illustrato al punto sub 20) hanno trovato collocazione rispettivamente tra i proventi e gli oneri straordinari, voci E20 e E21, anzichè nelle voci A5 e B14.

Non è stata eseguita la correlata riclassificazione delle voci del bilancio dell'esercizio precedente data la loro modesta significatività.

Inoltre:

- i crediti verso i clienti sono stati rappresentati al netto delle note credito da emettere che, nello scorso esercizio, trovarono posto tra i debiti (voce d13).
- i fondi svalutazione crediti hanno concorso a ridurre i crediti esposti nell'attivo patrimoniale invece di figurare, come nello scorso esercizio, nel passivo patrimoniale tra i fondi per rischi ed oneri.

Le suddette variazioni hanno comportato la riclassificazione della voce crediti verso clienti dello scorso esercizio (CII1) da L. 316.240.528.424 a L. 303.316.555.395.= e della voce altri fondi per rischi ed oneri (B3) da L. 20.954.436.763 a L. 10.374.890.948

22. INDICAZIONI PREVISTE

DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 22 C.C.

.....

Le informazioni relative alla valutazione delle partecipazioni (I comma, nn. 3 e 4), sono illustrate al precedente punto 5).

23. INDICAZIONI PREVISTE

DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 23 C.C.

.....

Analisi delle riserve ed altri fondi ai fini della maggiorazione d'imposta a titolo di conguaglio.

- 23.1** Riserve ed altri fondi formati con utili o proventi conseguiti a partire dall'esercizio 1983 assoggettati ad IRPEG ad aliquota ordinaria:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Riserva legale (quota parte):	L.	3.708.724.267
- Altre riserve - Contributo ex lege Regione Puglia n. 36/82 (quota parte assoggettata ad imposta):	L.	315.917.725
- Altre riserve - Contributo Ministero Industria L. 64/86 (quota parte assoggettata ad imposta):	L.	683.524.858
- Altre riserve - Fondo rinnovamento impianti (quota parte):	L.	20.635.000.000
- Accantonamento interventi nel Mezzogiorno:	L.	6.000.000.000
Totale	L.	31.343.166.850

- 23.2** Riserve ed altri fondi formati direttamente o indirettamente con i dividendi distribuiti a partire dall'1.1.1992, da società "figlie" residenti in paesi della CEE:
- nessuno

- 23.3** Riserve ed altri fondi formati con utili o proventi conseguiti a partire dall'esercizio 1983 non assoggettati ad IRPEG, esclusi quelli indicati ai successivi punti 23.5 e 23.6:

- Altre riserve - Contributo ex lege Regione Puglia n. 36/82 (quota parte da assoggettare ad imposta):	L.	315.917.732
- Altre riserve - Contributo Ministero Industria L. 64/86 (quota parte da assoggettare ad imposta):	L.	1.025.287.286
Totale	L.	1.341.205.018

- 23.4** Riserve ed altri fondi già esistenti alla fine dell'esercizio 1982 o formati con utili o proventi dell'esercizio stesso, esclusi quelli indicati ai successivi punti 23.5 e 23.6:

- Riserva legale (quota parte):	L.	33.750.132
- Riserva straordinaria:	L.	218.386.096
- Altre riserve - Fondo rinnovamento impianti (quota parte):	L.	33.560.224.696
Totale	L.	33.812.360.924

- 23.5** Riserve ed altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile dell'Istituto, indipendentemente dal periodo di formazione:

- Riserva di rivalutazione:	L.	59.378.593.187
- Altre riserve - contributo ex lege n. 64/86:	L.	11.788.563.000
- Altre riserve - contributo ex lege n. 1089/68:	L.	1.330.000.000
- Altre riserve - contributo ex lege n. 308/82:	L.	109.934.770
- Altre riserve - contributo ex lege Reg. Puglia n. 36/82 (quota parte accantonabile in esenzione d'imposta):	L.	1.321.831.500
- Altre riserve - contributo Ministero Industria L. 64/86 (quota parte accantonabile in esenzione d'imposta):	L.	3.651.308.000
- Altre riserve - contributo straordinario L. 480/80 DL 232/96 (quota parte accantonabile in esenzione d'imposta):	L.	60.000.000.000
Totale	L.	137.580.230.457

- 23.6** Riserve ed altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile del percipiente, indipendentemente dal periodo di formazione:
- nessuno

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A seguito delle modifiche all'art. 105 del T.U.I.R., introdotte dal DLgs. 18 dicembre 1997 n. 467, è stata riformato il meccanismo di attribuzione del credito d'imposta sugli utili delle società, prevedendo l'abolizione della maggiorazione di conguaglio e stabilendo una imposta sostitutiva da applicarsi sulle riserve "schiave d'imposta", di cui ai commi 2 e 4 del suddetto art. 105 nella versione antecedente alle modifiche introdotte dal citato Dlgs., conseguentemente, le suddette riserve sono state riclassificate come segue:

RISERVE E FONDI	IMPORTO	Imposte ex art.105, comma 1, lett. a)	Imposte ex art.105, comma 1, lett. b)
• Riserve e fondi di cui al punto 23.1	31.343.167.000	17.630.531.438	
• Riserve e fondi di cui al punto 23.3	1.341.205.000	75.107.480	668.456.572
• Riserve e fondi di cui al punto 23.4	33.812.361.000	743.871.942	18.677.948.216
• Franchigia	31.195.149.000	1.754.727.131	—
Saldo iniziale	97.691.882.000	20.204.237.991	19.346.404.788

Le disposizioni concernenti l'affrancamento delle riserve e altri fondi assoggettati a maggiorazione di conguaglio non si applicano nei confronti delle società e degli enti totalmente partecipati dallo Stato (art. 1, comma 6, Dlgs. 18/12/97 n. 467).

24. INDICAZIONI PREVISTE

DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 24 C.C.

L'indicazione dei beni tuttora in patrimonio, sui quali sono state effettuate rivalutazioni monetarie, è riportata nella tabella che segue:

DESCRIZIONE	FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ALTRI BENI
COSTO STORICO			
Beni non rivalutati	117.358.063.880	342.345.316.880	36.466.832.546
Beni rivalutati	80.810.301.038	18.494.494.786	1.957.212.975
RIVALUTAZIONI			
Legge n. 576/75	3.902.832.600	1.268.914.430	100.287.140
Legge n. 72/83	16.712.164.696	10.340.165.350	841.766.030
Legge n. 408/90		0	0
Legge n. 413/91	41.826.968.174	0	0
Altre rivalutazioni		0	0
Ammortamenti	(118.145.617.766)	(264.685.719.153)	(30.897.813.069)
Svalutazioni	0	(858.860.838)	0
Svalutazioni operate ai soli fini fiscali (ammortamento anticipato)	(8.075.574.782)	(40.936.274.819)	(2.888.255.530)
Netto contabile	134.389.137.840	65.968.036.636	5.580.030.092

PAGINA BIANCA

ESERCIZIO 1998

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Signor Ministro,

Il bilancio al 31 dicembre 1998 che viene sottoposto alla Sua approvazione ai sensi dell'articolo 14 della legge 13 luglio 1966, n. 559, così come sostituito dall'articolo 7 del decreto legislativo 21 aprile 1999, n. 116, è caratterizzato da eventi particolarmente significativi, che anche quest'anno hanno inciso in modo tangibile sul risultato dell'esercizio, che risulta negativo per lire 190 miliardi, rispetto alla perdita di lire 614 miliardi registrata nel 1997.

Nell'anno trascorso, infatti, è proseguito il *trend* decrescente correlato alla già evidenziata minor produzione approntata nei confronti dello Stato e della pubblica amministrazione in genere, i quali, nell'ottica di una sempre più stringente esigenza di raggiungimento di obiettivi di equilibrio di bilancio, hanno sensibilmente contratto la domanda dei prodotti alla cui fabbricazione è normativamente preordinata l'attività dell'Istituto.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, si sono progressivamente esaurite alcune produzioni che, realisticamente, non potranno più essere effettuate in futuro, mentre il processo di trasformazione in società per azioni di molti enti pubblici, ne ha svincolato l'approvvigionamento dall'ambito dello Stato.

A fronte della lenta ma costante erosione della domanda nel corso del 1998 sono state realizzate azioni volte al contenimento dei costi operativi, sia avviando la razionalizzazione e la rinegoziazione, a condizioni economicamente più vantaggiose, dei contratti di acquisto di beni e servizi, sia riducendo in misura consistente il ricorso a prestazioni di terzi, convogliando, nei limiti delle capacità produttive disponibili, le lavorazioni nell'ambito degli stabilimenti dell'Istituto.

Dal punto di vista della gestione finanziaria, l'esercizio 1998 è stato caratterizzato dall'elevato incremento dell'esposizione verso il sistema bancario, incremento direttamente connesso all'operazione di accollo dei debiti della controllata Cartiere Miliani Fabriano Spa nei confronti delle banche.

Tale operazione, di cui si dirà più diffusamente in seguito e che si è resa necessaria al fine di assicurare, nell'immediato, la copertura delle perdite della controllata ed in via prospettica la ristrutturazione della sua esposizione finanziaria, ha conseguentemente prodotto un aumento degli oneri finanziari a carico dell'esercizio, aumento solo parzialmente compensato da una serrata attività di rinegoziazione delle condizioni applicate all'Istituto dal sistema bancario.

Come segnalato, l'Istituto ha registrato, nel 1998, una perdita complessiva di circa 190 miliardi. Tale risultato - analogamente al precedente esercizio - è imputabile, tanto ad elementi congiunturali legati ad una domanda interna della Pubblica amministrazione stagnante o in contrazione, quanto a costi non ricorrenti, necessari sia a ricordare il valore di talune attività alle attese di produzione di reddito, sia a fronteggiare il possibile manifestarsi di oneri e rischi latenti.

Riguardo ai summenzionati elementi congiunturali, non si può non rilevare come, al momento, i gradi di libertà dell'Istituto circa possibili azioni di natura com-

merciale verso la Pubblica amministrazione risultino, ragionevolmente, limitati. Per contro, la presenza verso il mercato, ancora contenuta e sovente sporadica, è suscettibile di futuro sviluppo, ma richiede di proseguire nell'individuazione dei segmenti di domanda realmente aggredibili, nel recupero dell'efficienza, nel miglioramento del servizio, nell'accurata allocazione delle risorse disponibili.

La componente dei fattori non ricorrenti si riferisce prevalentemente a rettifiche del valore di rimanenze, lavori in corso, partecipazioni ed all'incremento dei fondi per rischi ed oneri.

È da precisare che, anche nel 1998, l'adeguamento del valore di carico delle partecipazioni, in presenza di perdite rilevanti e ripetute nel tempo, ha inciso consistentemente sul risultato economico dell'Istituto.

Peraltro, nel corso dell'anno, sia la Cartiere Miliani Fabriano, sia l'Editalia hanno avviato un impegnativo processo di riposizionamento strategico e di risanamento delle loro attività, che lascia prevedere un impatto dei cennati elementi straordinari progressivamente decrescente sui conti dell'Istituto.

Per quanto attiene le rettifiche apportate al valore delle giacenze, gli adeguamenti sono risultati necessari per raccordare il valore dei beni al loro effettivo valore di futuro realizzo.

L'adeguamento dei fondi si è reso indispensabile per coprire rischi legali ed industriali a fronte dei quali potrebbero emergere, in futuro, oneri per l'Istituto.

Come si dirà più ampiamente nelle pagine seguenti, l'Istituto alla fine del 1998 ha definito il proprio piano industriale che, attraverso la revisione dell'ambito di attività ed un consistente recupero di efficienza e produttività, consentirà di pervenire al riequilibrio economico finanziario e porrà le basi per la trasformazione in società per azioni.

Quanto precede induce a prefigurare oneri futuri per la ristrutturazione, la cui entità, al momento, appare di difficile quantificazione e, pertanto, nessuno stanziamento è stato iscritto a tale titolo nel bilancio in esame.

Nel corso del 1998 si sono verificati diversi altri avvenimenti di rilievo, che, oltre ad incidere sul risultato economico dell'esercizio, caratterizzeranno in modo significativo gli esercizi a venire, di cui si dà conto nella presente relazione.

IL PIANO INDUSTRIALE

In primo luogo, anche ad esito dello studio ricognitivo condotto nel 1997 dal Ministero del tesoro sulle attività dell'Istituto e delle sue controllate, è stato avviato un approfondito esame della situazione in atto in raffronto con realtà industriali del settore, esame che ha condotto alla redazione del piano di ristrutturazione industriale per l'Istituto e per il gruppo.

L'analisi condotta ha evidenziato molte criticità circa l'economicità e la redditività dell'Istituto, la qualità ed il livello di servizio, la composizione quali-quantitativa delle risorse umane ed il relativo costo, la pesante situazione finanziaria e la logica industriale. A ciò si devono aggiungere fattori esogeni, quali la pressione dell'Unione Europea, volta ad impedire che produzioni ed attività per le quali la riserva di legge non appaia giustificata dall'interesse nazionale, possano beneficiare di vantaggi derivanti dall'essere inserite in un contesto monopolistico.

Le linee d'intervento individuate al fine di risanare e ristrutturare l'Istituto ed il gruppo prevedono:

- la ridefinizione e la valorizzazione della missione istituzionale, operando una selezione del portafoglio prodotti per concentrare l'attività su quelli certificati istituzionalmente da parte dello Stato per caratteristiche di sicurezza, di affidabilità e regolarità della fornitura, su prodotti che rappresentino fonte di introiti per la pubblica amministrazione e sui principali prodotti complementari, tralasciando produzioni scarsamente sinergiche con le precedenti;

- il progressivo adeguamento dei prezzi praticati dall'Istituto al livello di mercato;

- la definizione di un nuovo assetto industriale, con la concentrazione in un unico, nuovo stabilimento, appositamente progettato, delle attività grafiche attualmente svolte negli opifici romani;

- la implementazione di un nuovo assetto organizzativo, che prevederà l'articolazione in *business unit* e linee di prodotto, responsabili del presidio di tutto il processo lungo la catena del valore, affiancate da funzioni centrali snelle, con compiti di indirizzo, coordinamento, supporto specialistico e sviluppo strategico;

- l'intervento sul costo del lavoro, che attualmente si presenta critico per costo unitario, produttività e organizzazione, costo che dovrà essere contenuto, a regime, a circa il 50% di quello del 1997.

Il piano prevede, altresì, che siano mantenute all'interno del gruppo le sole controllate Verrès Spa ed Editalia Spa, sia per garantire flessibilità e sicurezza nelle forniture alla Zecca, che per dare supporto alla missione di editore istituzionale. L'Istituto, peraltro, continuerà a svolgere il proprio ruolo di azionista di riferimento nei confronti delle società del gruppo, supportando - nel rispetto della normativa europea - il piano di ristrutturazione della Cartiere Miliani Fabriano Spa, pur non precludendo, qualora se ne verifichino le condizioni, la possibilità di collocare le aziende sul mercato ovvero di realizzare accordi di *partnership*.

È stato individuato, inoltre, un consistente livello di investimenti destinati all'ammodernamento ed al rinnovo degli impianti, allo sviluppo di nuove linee di prodotto, al recupero di efficienza e produttività ed alla realizzazione del nuovo stabilimento in cui, a regime, saranno concentrate tutte le produzioni diverse dalla monetazione.

Le previsioni formulate individuano nel 2002 il raggiungimento di un buon livello di redditività ed, entro il 31 dicembre 2001, le condizioni economico-finanziarie che consentiranno la trasformazione dell'Ente in società per azioni.

IL DECRETO LEGISLATIVO PER IL RIORDINO DELL'ISTITUTO

Parallelamente alla redazione del piano di ristrutturazione industriale e di risanamento economico, è stato avviato, nell'ultima parte del 1998, l'iter per l'aggiornamento delle norme che regolano l'attività dell'Istituto.

Il decreto legislativo n. 116 del 21 aprile 1999, adottato in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59 (c.d. "legge Bassanini"), ha apportato rilevanti modifiche alle norme della previgente legge 13 luglio 1966 n. 559, accogliendo l'indicazione già fornita dal legislatore con la legge n. 449/1997 circa la trasformazione dell'ente in società per azioni e stabilendone tempi e modalità.

La nuova normativa realizza un "ordinamento ponte" che - mantenendone la natura di ente pubblico economico - avvicina l'Istituto Poligrafico, per quanto possibile, all'ordinamento civilistico delle società di capitali.

Al rinnovato Consiglio di amministrazione vengono assegnate competenze ricalcate sull'analogo organismo delle società di capitali, in ordine alle strategie generali gestionali dell'Ente ed agli indirizzi programmatici riguardanti le società partecipate. Esso, inoltre, determina le linee organizzative dell'Istituto e dispone in merito ai più importanti atti gestionali.

Nell'ottica della trasformazione in società per azioni sono state integrate le possibilità di accesso dell'Istituto alla Cassa Depositi e Prestiti, mentre per quanto attiene la disciplina dei rapporti di lavoro è stata stabilita l'integrale applicazione delle normative privatistiche, di legge e di contratto, con l'abolizione di strumenti organizzativi e gestionali più prettamente pubblicistici, quali il preesistente regolamento del personale ed il regolamento di servizio.

Infine, va segnalato che per consentire l'attuazione del piano di ristrutturazione e, conseguentemente, la trasformazione in società per azioni, il Poligrafico è stato autorizzato dalla legge 17 maggio 1999, n. 144 ad accendere mutui con rimborso del capitale e pagamento degli interessi a carico del bilancio dello Stato, per L/miliardi 80 l'anno, nell'arco dei prossimi venti anni.

L'EURO

.....

Con l'entrata dell'Italia nel sistema della moneta unica, sancita alla fine dell'esercizio 1998, l'Istituto, ed in particolare la sezione Zecca, si troveranno a dover affrontare un impegno produttivo assai consistente, dovendo, nel triennio 1999-2001, realizzare un volume ad oggi previsto in 7,4 miliardi di pezzi nei seguenti tagli:

VALORE	MILIONI DI PEZZI
2 Euro	200
1 Euro	550
50 Eurocent	900
20 Eurocent	1.500
10 Eurocent	1.200
5 Eurocent	1.200
2 Eurocent	1.100
1 Eurocent	750
TOTALE	7.400

Per un valore facciale di 1,9 miliardi di Euro

La lavorazione, iniziata presso la sede tradizionale di Via Principe Umberto, proseguirà anche nel nuovo stabilimento nel quale, nel corso del 1999, sarà progressivamente trasferita l'attività più consistente di coniazione. Ciò comporterà un imponente sforzo organizzativo ed operativo che permetterà di quintuplicare, da due a dieci milioni di pezzi, la produzione giornaliera della Zecca. La consistenza della commessa e l'impegno che sarà richiesto per la sua realizzazione garantiranno alla sezione Zecca, nel prossimo triennio, il pieno impiego delle risorse produttive, contribuendo in modo significativo alla composizione del fatturato dell'Istituto.

L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO

1. L'attività produttiva

La tabella che segue evidenzia, per le principali famiglie di prodotto, il fatturato dell'anno a raffronto con quello dell'esercizio precedente:

FATTURATO (IN L/MLD)	1998	1997	VARIAZIONE
Valori	260	251	9
Grafico, cartano ed altro	278	366	(88)
Targhe	78	89	(11)
Editoriale	140	146	(6)
Monetazione, medaglie ed altro	127	125	2
TOTALE	883	977	(94)

La variazione complessiva dei ricavi, negativa per 94 miliardi, si origina:

- per il *settore valori* (+9 miliardi) dalla riduzione subita da buoni fruttiferi e libretti postali (circa 9 miliardi), da biglietti delle lotterie (circa 6 miliardi, -18% in volume), da BTP e CCT (2 miliardi) e modelli a rigoroso rendiconto (2 miliardi), cui si è contrapposto il buon andamento della domanda dei tagliandi del giocolotto (+15 miliardi, +55% in volume), dei francobolli e marche da bollo (+8 miliardi), dei contrassegni e tasselli (+5 miliardi, +35% in volume);
- per il *settore grafico-cartario* (-88 miliardi), principalmente dalla minor produzione di schede elettorali (-70 miliardi), in relazione al fatto che nel 1997 si erano svolte le consultazioni amministrative ed alcuni referendum, e dalle minori vendite di carte comuni (-16 miliardi). Per queste ultime si rileva che la produzione realizzata nell'anno, risultata sostanzialmente analoga a quella del 1997, è stata rivolta prevalentemente ai consumi interni;
- per il *settore targhe* (-11 miliardi, -13% in volume), dall'esaurirsi, nella prima parte dell'anno, degli effetti positivi degli incentivi governativi sulla rottamazione delle auto;
- per il *settore editoriale* (-6 miliardi), da minori vendite di pubblicazioni (-5 miliardi) e da una flessione delle inserzioni sulla parte seconda della Gazzetta Ufficiale (-2 miliardi), solo in parte compensate da un aumento degli abbonati alla Gazzetta telematica e da maggiori servizi al Provveditorato Generale dello Stato;
- per il *settore monetazione e medagliistica* (+2 miliardi), da un aumento della produzione di monete nazionali (+55% in volume) e da una contrazione delle vendite di monete per l'estero.

2. L'attività editoriale

La produzione editoriale dell'Istituto anche nel decorso esercizio si segnala per la varietà e per l'alto valore culturale delle opere pubblicate.

Nell'ambito dell'attività editoriale la collana "*Cento libri per 1000 anni*" ha segnato un punto di originalità e di eccellenza culturale nelle pubblicazioni dell'Istituto. La collana, come noto, si propone di presentare una profonda riflessione sulla letteratura italiana nel millennio che si chiude, ed è stata realizzata con la collaborazione dei maggiori scrittori, storici e critici contemporanei.

A tutto il 1998 sono stati pubblicati 40 volumi e si prevede, per la fine del 1999, l'uscita di ulteriori 20 nuovi titoli.

In particolare, nel corso dell'anno 1998 l'Istituto ha pubblicato i seguenti sei nuovi titoli:

- Federico De Roberto
- Giocosi umoristi e satirici;
- Scrittori Politici dell'età Barocca;
- Giacomo Leopardi;
- Gli epistolari;
- Giovanni Pascoli.

Sempre nel filone artistico-culturale, nel corso dell'anno sono stati pubblicati i seguenti volumi:

- un nuovo volume su *Orazio Flacco*, che va ad aggiungersi ai precedenti 3 volumi pubblicati negli anni scorsi;
- *Atlas Linguarum Europae*: la collana è composta da un volume introduttivo all'opera, contenente le notizie relative alle ricerche linguistiche, e da 12 volumi di commento con i relativi contenitori di carte. I primi quattro volumi sono stati editi dalla casa olandese Van Gorcum;
- *Il Senato nella storia: Il Senato nell'età romana*. La collana ha lo scopo di far conoscere la politica che le istituzioni nelle varie epoche storiche si trovarono a svolgere. Nel 1997 erano stati pubblicati i volumi dedicati a: *Il Medioevo e la prima età moderna* e *Il Senato nell'età moderna e contemporanea*;
- *Appendix vergiliana*: volume facente parte della collana "*Scriptores graeci et latini*". La collezione fu iniziata nel 1928 come "*Edizione Nazionale dei classici greci e latini*" (con il carattere di testi critici) stampata e pubblicata sotto gli auspici dell'Accademia dei Lincei.

Sono stati inoltre pubblicati i volumi:

- *Via Tiburtina*, nella collana "*Antiche strade - Lazio*";
- *Acquaforte e Litografia*, nella collana "*Tecniche pittoriche e grafiche*".

Per le monografie si segnalano i testi "*Monete etrusche*", "*Palazzo Lancellotti ai Coronari*", "*Sindone cento anni di ricerca*".

In previsione del Giubileo dell'anno 2000, l'Istituto ha anche curato una coedizione con la casa editrice P.G. Maxwell-Stuart dal titolo "*I Papi e la loro storia*".

Proseguendo nella sua ormai affermata tradizione nel campo editoriale di tipo legislativo e normativo, l'Istituto ha provveduto alla pubblicazione ed al coordinamento degli atti e documenti dello Stato Italiano. È stata, inoltre, curata e pubblicata la X edizione della "*Farmacopea Ufficiale*".

Nell'ambito della sua attività editoriale, l'Istituto ha sempre cercato di cogliere anche argomenti di grosso impatto sociale colmando spesso un vuoto dell'editoria nazionale. Sono state, quindi, pubblicate, una serie di dispense, a cura del comitato nazionale per la Bioetica, su temi molto sentiti, quali i trapianti d'organo, la clonazione,

la gravidanza e il parto, infanzia ed ambiente, sperimentazione sugli animali e salute dei viventi, etc..

3. L'attività telematica

La presenza dell'Istituto nel settore telematico e multimediale è risultata in crescita, in linea con i più avanzati sviluppi tecnologici e con i nuovi indirizzi della Pubblica amministrazione.

Come noto, l'Istituto dispone di un sistema di banche dati *on line* "Ispolitel-Guritel" che fornisce, ad una clientela costituita da varie decine di migliaia di utenti pubblici e privati, oltre alla Gazzetta ufficiale, informazioni continuamente aggiornate in campo normativo, amministrativo, culturale e, più in generale, della comunicazione pubblica. Negli ultimi anni il fatturato è progressivamente cresciuto, passando dai circa 1,7 miliardi di lire del 1991 ai circa 8,9 del 1998.

L'attuale archivio delle banche dati disponibile per la clientela è composto di oltre due milioni di documenti ed è in continua evoluzione.

A tale attività si devono aggiungere quelle riguardanti la produzione di CD-Rom, le Convenzioni con vari Enti per forniture di servizi, gli sviluppi interni e per conto terzi nell'area Internet, che sono andate crescendo negli ultimi anni, raggiungendo complessivamente nel 1998 un fatturato di circa 2,5 miliardi di lire.

La diffusione della Gazzetta ufficiale, di pubblicazioni, di modulistica, etc., viene effettuata con le più avanzate tecnologie, sia sotto forma di banche dati testuali sia nei formati grafici di stampa. L'Istituto ha in tal modo ampliato la propria attività di diffusione e la propria presenza, con prodotti e servizi, nei vari *media* (reti telematiche, Internet, CD-Rom, Televideo RAI, *fax-on-demand*, etc.) capaci di affiancare efficacemente il prodotto cartaceo.

Oltre alla realizzazione di un proprio Sito Internet e di Siti per conto terzi nel campo turistico e culturale, con oltre 1000 accessi giornalieri, è stata avviata un'attività di commercio elettronico, al momento limitata alla vendita dei prodotti dell'Istituto.

Il recente decreto legislativo n. 116 del 21 aprile 1999 ha posto maggiormente le basi, per l'Istituto, per un rapporto coordinato con lo Stato ed un passaggio graduale fra supporto cartaceo e nuovi mezzi di comunicazione.

Tali servizi rivestono una particolare utilità per il cittadino e le imprese e sono strategici per lo Stato: è intento dell'Istituto di attuare le conseguenti trasformazioni e potenziare le attuali strutture tecniche.

Per quanto riguarda il sistema informativo aziendale, è stata ravvisata la necessità di allineare lo stesso alle nuove esigenze di competitività dell'Azienda e sono state gettate le basi per una sua rapida trasformazione.

Già è stata portata in gran parte a termine una rete di Intranet aziendale che, affiancando la precedente rete, ha consentito di avviare un moderno sistema di comunicazione interna.

Insieme ai nuovi sviluppi del sistema informativo, dettati anche dalle evoluzioni tecnologiche del settore, l'Istituto sta affrontando i problemi riguardanti l'Anno 2000 e la contabilizzazione in euro; gli interventi per l'Anno 2000, in particolare, sono iniziati nel corso del 1998 e termineranno, per molte procedure, nei mesi di settembre-ottobre 1999, in modo da consentire un adeguato periodo di test.

4. Ricerca e sviluppo

Nel corso del 1998 è proseguita l'attività relativa alla gestione dei due GEIE (Gruppo Europeo di Interesse Economico) cui partecipa l'Istituto, che gestiscono rispettivamente i progetti Eurosorgo ed Eurokenaf, progetti finanziati dall'Unione Europea.

Nel mese di maggio e nel mese di giugno si sono svolte le assemblee generali che hanno decretato lo scioglimento dei due GEIE, entro la fine del 1999 il GEIE Eurokenaf e entro il 2000 il GEIE Eurosorgo. In totale, fino a tutto il 1998, i due progetti hanno fornito all'Istituto finanziamenti per L/mln 1.425.

Sono continuate anche le attività sperimentali nell'ambito dei progetti che vedono la partecipazione di organismi pubblici (*Validation of raw material coming from kenaf FAIR-CT96-1697*, finanziato dall'Unione Europea, che nel corso del 1998 ha erogato L/mln 125 circa; *Qualità della paglia e degli stocchi di cereali diversi per la produzione cartaria*, con la partecipazione del CNR a Foggia; *Study of prevention of paper damaging fungi and insects growing on different treated papers*, in collaborazione con l'Università degli studi di Roma).

Per quanto riguarda l'attività impostata per il futuro, all'Istituto è stato richiesto di partecipare, insieme con altri *partner*, alla presentazione di due progetti *Sperimentazione applicata sulla coltivazione intensiva di piante di specie annuali e polienali finalizzata a produzioni no-food ed alla valorizzazione agricola di terreni marginali e Canapa per fibra tessile: dalla produzione alla utilizzazione - trattamenti a secco (pulizia e separazione) e trattamenti enzimatici per l'ottenimento di semilavorati diversi, da destinare a successive trasformazioni industriali*, per i quali sono stati richiesti finanziamenti al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e al Ministero per le politiche agricole.

Nel 1998 ha avuto inizio il *V Programma Quadro per la Ricerca, Sviluppo tecnologico e dimostrazione dell'Unione Europea*; si è provveduto ad acquisire la documentazione necessaria e i contatti con vari Istituti, anche stranieri, per predisporre nuovi progetti che saranno presentati per il finanziamento nel 1999.

L'Istituto opera nell'ambito dell'*assistenza tecnica* nei confronti delle industrie produttrici, trasformatrici e utilizzatrici di prodotti cartari per tutto ciò che concerne problemi tecnici e analitici. Dietro corrispettivo svolge per le industrie le prove di analisi chimica di materie fibrose e non fibrose e di microspia ed analisi d'impasti fibrosi; prove fisiche, meccaniche ed ottiche su carta e cartone; prove di stampabilità e valutazione della qualità di stampa; controllo di idoneità degli imballaggi in carta, plastica e accoppiati per uso alimentare; prove di prestazione su imballaggi e determinazione di fragilità sui prodotti.

Il Poligrafico è, inoltre, tra gli istituti autorizzati dal Ministero dei trasporti e della navigazione, a seguito del Decreto ministeriale del 21 dicembre 1996, ad effettuare prove per le omologazioni degli imballaggi destinati al trasporto marittimo di cose pericolose. L'Istituto è anche uno dei sette laboratori coordinatori europei del servizio CEPI (Correlazione delle Apparecchiature e dei Metodi di prova) per le prove di spessore; trazione/allungamento; trazione ad umido; scolantezza. È, altresì, Laboratorio Distributore per l'Italia dei campioni del Servizio CEPI.

Inoltre, produce e distribuisce in tutta Europa, per le prove di sua competenza, più di 7 mila campioni l'anno agli utenti ed ai laboratori distributori degli altri paesi. Questo servizio permette all'Italia di essere presente a livello europeo in un settore, quello dei metodi di prova e della normativa sugli standard qualitativi, di notevole rilevanza anche ai fini commerciali.

GLI INVESTIMENTI

.....

Per quanto attiene gli investimenti realizzati nel corso del 1998 si rileva un impegno complessivo di spesa di circa L/mld 46, così suddivisi per i diversi siti produttivi:

Stabilimento Officina Carte Valori	6 miliardi	pari a circa il 13%
Stabilimento Salarno	6,2 miliardi	pari a circa il 14%
Stabilimento Nomentano	6,3 miliardi	pari a circa il 14%
Stabilimento Zecca	3,6 miliardi	pari a circa l' 8%
Stabilimento Foggia	23,7 miliardi	pari a circa il 51%

In particolare, i rilevanti investimenti operati presso lo *Stabilimento di Foggia* hanno interessato, in modo preminente, le seguenti aree produttive:

- nuova linea automatica per la realizzazione di rismette (pacchi da 500 fogli) di carta per fotocopiatrici nei formati A4 e A3, partendo dalle bobine di carta realizzate dalla 1^a Macchina Continua (circa 3,5 miliardi);
- ristrutturazione ed adeguamento alle norme antinfortunistiche della 2^a Macchina Continua, indispensabile per la realizzazione di carte speciali di sicurezza e carte filigranate-gommate da utilizzare nella stampa di francobolli e valori in genere. I lavori effettuati hanno consentito il pieno recupero produttivo della 2^a Macchina Continua (circa 10 miliardi);
- nuova linea di produzione per targhe automobilistiche e per motocicli di tipo europeo (circa 3,5 miliardi).

Per quanto riguarda gli altri stabilimenti si può citare, per lo *Stabilimento Nomentano*, l'acquisto di ulteriori n. 2 sistemi NIPSON di stampa digitale con tecnologia magnetografica, per far fronte al forte incremento di domanda di rotolini di sicurezza per il *Gioco Lotto* (circa 2,3 miliardi).

Per lo *Stabilimento Officina Carte Valori* particolare rilievo, dal punto di vista tecnologico, ha rappresentato l'acquisizione di una nuova macchina per la stampa digitale, con tecnologia ionografica (*Check Technology*), per la personalizzazione dei documenti di sicurezza (circa 1,1 miliardi).

Per lo *Stabilimento Salarno*, l'investimento più rilevante ha riguardato la nuova linea di allestimento degli stampati *Gazzetta Ufficiale*, prodotti sulla linea Timsons T32, entrata in produzione nel 1997 e pienamente a regime nell'esercizio 1998. La nuova linea (Muller Martini) prevede un impianto di accavallatura-cucitura e una linea di confezionamento automatico, con avvolgimento in carta ecologica (complessivamente circa 2 miliardi).

Per la *Sezione Zecca*, sono state acquisite ulteriori attrezzature e macchinari per le necessità correlate al conio della nuova monetazione metallica europea.

IL PERSONALE

A fine 1998 l'Istituto Poligrafico contava 4.974 unità, mentre la presenza media si è attestata su 5.105 dipendenti, contro le 5.302 unità a fine 1997 (con una media di 5.372 dipendenti).

La diminuzione rispetto all'esercizio precedente è di 328 unità (mediamente 267 unità); nel corso del 1998, infatti, hanno lasciato il servizio 52 impiegati e 280 operai, mentre sono stati assunte 4 nuove unità.

La ripartizione del personale per insediamenti produttivi e per qualifica funzionale al 31 dicembre 1998 è la seguente:

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE
Officina Carte Valori	242	1.181	1.423
Stabilimento Salario	97	737	834
Stabilimento Nomentano	47	326	373
Stabilimento Foggia	165	746	911
Sezione Zecca	114	248	362
Amministrazioni Centrali	736	335	1.071
TOTALE	1.401	3.573	4.974

A fronte della politica di contenimento dei costi, il lavoro straordinario nel 1998 si è ulteriormente ridotto, pur rappresentando ancora il 4% delle ore complessivamente lavorate. Quest'ultime sono ammontate al 77,2% delle ore lavorabili (pari a circa 10 miliardi di ore). La differenza, pari al 22,8%, si compone per il 13,5% da assenze per ferie e R.O.L. (riduzione orario lavoro contrattuale) e per il restante 9,3% da assenze varie, di cui il 7,5% è rappresentato da quelle per malattia.

Il costo complessivo del lavoro, nel corso del 1998, è stato di 424 miliardi al netto della fiscalizzazione degli oneri sociali di 487 milioni, contro i 474 miliardi dell'esercizio precedente, che scontava una fiscalizzazione di 16.669 milioni, con un decremento netto dell'11% circa.

A tale decremento hanno contribuito una serie di fattori tra cui, principalmente, la riduzione dell'organico, la diminuzione dei contributi previdenziali a carico dell'azienda (9,6% del contributo al Servizio Sanitario Nazionale), la già citata politica aziendale di contenimento dei costi; in aumento hanno, invece, operato la già richiamata riduzione della fiscalizzazione degli oneri sociali e la normale dinamica retributiva.

Inoltre, la componente *costo del lavoro*, come noto indeducibile ai fini IRAP, ha inciso sulle imposte dell'esercizio per un importo valutabile in circa L/mld 16.

Va rilevato che l'incidenza del costo del lavoro sul fatturato si è mantenuta nell'anno sugli analoghi valori dell'esercizio precedente (oltre il 48%), ed ha rappresentato circa l'86% del valore aggiunto prodotto.

Si segnala, infine, che nell'anno è stata svolta attività di formazione del personale dipendente con un costo per l'azienda di circa 600 milioni.

LA SITUAZIONE ECONOMICA

La situazione economica riclassificata, qui di seguito esposta, riporta i risultati economici dell'esercizio 1998 confrontati con quelli dell'esercizio precedente, evidenziandone gli aggregati più significativi.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO in L./mln	1998	1997	VARIAZIONI
Ricavi delle vendite e prestazioni	882.837	977.377	(94.540)
Variazione rimanenze prodotti e semilavorati	(11.243)	(51.398)	40.155
Variazione lavori in c/ordinazione	(29.398)	(143.368)	113.970
<i>Prodotto dell'esercizio</i>	<i>842.196</i>	<i>782.611</i>	<i>59.585</i>
Acquisto materie	(221.517)	(290.307)	68.790
Variazione rimanenze di materie prime	(19.101)	(32.712)	13.611
Servizi	(96.394)	(167.506)	71.112
Godimento beni di terzi	(6.939)	(7.737)	798
Oneri diversi di gestione	(14.890)	(8.017)	(6.873)
Incrementi immobilizzazioni lavori interni	358	1.572	(1.214)
Altri ricavi e proventi	8.910	2.991	5.919
Contributi in conto esercizio	160	883	(723)
<i>Valore aggiunto</i>	<i>492.783</i>	<i>281.778</i>	<i>211.005</i>
Costi per il personale	(423.981)	(474.296)	50.315
<i>Margine operativo Lordo</i>	<i>68.802</i>	<i>(192.518)</i>	<i>261.320</i>
Ammortamento:			
Immobilizzazioni immateriali	(458)	(371)	(87)
Immobilizzazioni materiali	(44.452)	(47.508)	3.056
Altre svalutazioni di immobilizzazioni	(476)	(859)	383
Svalutazioni crediti dell'attivo circolante	(6.329)	0	(6.329)
Accantonamenti per rischi	(32.311)	(89.233)	56.922
<i>Risultato operativo</i>	<i>(15.224)</i>	<i>(330.489)</i>	<i>315.265</i>
Proventi finanziari	19.567	18.444	1.123
Interessi e altri oneri finanziari	(27.582)	(16.077)	(11.505)
Rettifiche attività finanziarie	(174.856)	(265.296)	90.440
Proventi straordinari	24.694	1.379	23.315
Oneri straordinari	(31)	(21.946)	21.915
<i>Risultato prima delle imposte</i>	<i>(173.432)</i>	<i>(613.985)</i>	<i>440.553</i>
Imposte dell'esercizio	(16.800)	0	(16.800)
Risultato dell'esercizio	(190.232)	(613.985)	423.753

Dall'analisi effettuata si osserva quanto segue:

- il prodotto dell'esercizio segna un incremento del 8% circa, dovuto esclusivamente alla variazione dei lavori in corso su ordinazione, come conseguenza dell'allineamento effettuato nell'esercizio 1997 per tener conto della realizzabilità dei relativi valori. Il decremento del fatturato riflette essenzialmente la minor domanda sviluppata da parte delle amministrazioni pubbliche;
- il maggior valore aggiunto, che risulta incrementato del 75% circa rispetto all'anno passato, deriva in parte dalla riduzione degli acquisti per la minore produzio-

ne effettuata e in parte dalla politica di contenimento dei costi avviata nel corso dell'esercizio. Vi è stato, infatti, un minor ricorso alle commesse esterne (circa del 86%) e a prestazioni professionali (circa del 43%). Si è registrata, inoltre, una sensibile riduzione delle spese postali relative alla spedizione della Gazzetta Ufficiale (circa del 61%), grazie ad una puntuale revisione delle tariffe applicate.

- il costo del lavoro si riduce di L/mln 50.312. Il decremento è attribuibile, come già detto, alla riduzione dell'organico medio (267 persone), all'abolizione del contributo al Servizio Sanitario Nazionale, alla decisione aziendale di contenimento dei costi attraverso una riduzione del ricorso a lavoro straordinario e dallo smaltimento delle ferie maturate. La parziale fruizione delle ferie nel 1997 aveva comportato la necessità di effettuare uno specifico accantonamento di oltre 18 miliardi.

Si segnala, inoltre, che nel 1998 si è progressivamente ridotta la fiscalizzazione degli oneri sociali, per oltre 16 miliardi di lire, e l'introduzione dell'IRAP – essendo il costo del lavoro indeducibile a tali fini – ha inciso sulle imposte dell'esercizio per circa 16 miliardi di lire;

- il margine operativo lordo, positivo per 69 miliardi di lire contro un valore negativo di 192 miliardi di lire nel precedente esercizio, rappresenta circa il 9% dei ricavi (rispetto ad un valore negativo di circa il 20% dello scorso esercizio);

- gli ammortamenti e le svalutazioni dell'esercizio, pari a L/mln 45.386, risultano in linea con quelli dell'esercizio precedente, a seguito del minor peso per le dismissioni intervenute nel corso dell'esercizio e all'inizio dell'ammortamento per i nuovi investimenti effettuati;

- le svalutazioni dei crediti dell'attivo circolante e gli altri accantonamenti riguardano soprattutto i rischi per perdite su crediti, per contenziosi in corso e per rischi industriali su lavorazioni in corso gravanti sull'Istituto;

- il saldo della gestione finanziaria registra un peggioramento rispetto all'esercizio precedente, conseguente all'accresciuto livello di indebitamento verso il sistema bancario, in relazione essenzialmente all'accollo di parte dei debiti della Cartiere Miliani Fabriano ed alle ricapitalizzazioni effettuate sulla stessa partecipata e sull'Editalia;

- le rettifiche di valore delle attività finanziarie sono riferite esclusivamente alle svalutazioni di partecipazioni effettuate nel corso dell'esercizio, conseguenti alle perdite realizzate dalle controllate Cartiere Miliani Fabriano Spa ed Editalia – Edizioni d'Italia e Film Telecinemazioni Spa. La situazione economico-finanziaria di entrambe ha comportato la necessità di interventi sul capitale per ripianare le perdite infrannuali e per ricostituire i relativi capitali sociali;

- il saldo della gestione straordinaria include proventi straordinari relativi a ricavi di competenza di esercizi precedenti e riclassifiche di giacenze ricambi;

- le imposte sul reddito dell'esercizio si riferiscono esclusivamente all'IRAP di competenza dell'esercizio.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

La situazione patrimoniale è stata riclassificata come esposto nella tabella qui di seguito riportata e nel rendiconto finanziario, evidenziando i saldi patrimoniali dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1998, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE (in L/miln)		1998	1997	VARIAZIONI
A	Immobilizzazioni:			
	– immateriali	651	505	146
	– materiali	225.596	216.492	9.104
	– finanziarie	88.678	68.959	19.719
	Sub - totale	314.925	285.956	28.969
B	Capitale d'esercizio:			
	– rimanenze di magazzino	133.501	193.650	(60.149)
	– crediti a breve	341.420	275.712	65.708
	– altre attività	29.392	26.419	2.973
	– debiti commerciali	(175.932)	(188.659)	12.727
	– fondi per rischi ed oneri	(144.399)	(261.615)	117.216
	– altre passività	(400.706)	(389.753)	(10.953)
	Sub - totale	(216.724)	(344.246)	127.522
C	Capitale investito (dedotte le passività di esercizio)	98.201	(58.290)	156.491
D	Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	(278.397)	(278.279)	(118)
E=C-D	Capitale investito (dedotte le Passività ed il TFR)	(180.196)	(336.569)	156.373
	Coperto da:			
	Capitale proprio:			
	– capitale	22.264	22.264	0
	– riserve e risultati a nuovo	(409.907)	204.078	(613.985)
	– risultato d'esercizio	(190.232)	(613.985)	423.753
F	Sub - totale	(577.875)	(387.643)	(190.232)
G	Indebitamento finanziario a medio e lungo termine	38.769	43.842	(5.073)
H	Indebitamento finanziario a breve termine:			
	– debiti finanziari netti	681.574	181.948	499.626
	– disponibilità e crediti finanziari a breve	(322.664)	(174.716)	(147.948)
	Sub - totale	358.910	7.232	351.678
F+G+H	TOTALE	(180.196)	(336.569)	156.373

Le variazioni maggiormente significative degli elementi dell'attivo e passivo patrimoniale riguardano:

- le immobilizzazioni materiali nette dell'esercizio, che registrano un incremento pari alla differenza tra gli ammortamenti e le svalutazioni dell'anno (-44.928 milioni), i nuovi investimenti (45.885 milioni), le riclassificazioni (8.400 milioni) e le dismissioni relativamente ad impianti non più utilizzabili nell'ambito del processo produttivo (-253 milioni);

- le immobilizzazioni finanziarie (+19,7 miliardi), nell'ambito delle quali il valore delle partecipazioni si riduce di 8 miliardi, per la necessità di adeguare i valori di iscrizione ai patrimoni netti della Cartiere Miliani Fabriano Spa ed Editalia - Edizioni d'Italia e Film Telecinedizioni Spa. L'Imputo, infatti, a fronte delle rilevanti perdite da queste conseguite, ha azzerato completamente il valore di carico della Editalia ed ha svalutato la partecipazione nella Cartiere Miliani Fabriano per un importo pari all'ammontare che eccede la frazione di patrimonio netto positivo residuo della stessa. Inoltre, è stata accantonata, in un apposito fondo per rischi ed oneri, una somma pari al patrimonio netto negativo della Editalia.

I crediti immobilizzati aumentano di 27 miliardi e si riferiscono a quelli verso l'Erario per l'anticipo delle imposte sul TFR e a conti correnti pignorati a seguito di una controversia giudiziale;

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- le rimanenze scontano, anche nell'esercizio 1998, gli effetti dell'adeguamento al valore di mercato e delle rettifiche effettuate per le commesse in perdita;
- i crediti di natura commerciale aumentano di L/mln 65.708; l'incremento è legato sostanzialmente alle procedure di riscossione dei crediti verso lo Stato e le amministrazioni pubbliche in genere;
- i debiti di natura commerciale subiscono un decremento del 6,8% circa, nonostante rimangano su livelli elevati in termini di scaduto, per effetto dei minori acquisti.
- la riduzione dei fondi per rischi ed oneri è data dalla somma algebrica degli utilizzi dei fondi pari a L/mln 168.786 (a fronte sostanzialmente delle perdite contabilizzate dalla Cartiere Miliani Fabriano Spa, circa 164 miliardi) e degli stanziamenti dell'anno per L/mln 51.570 (accantonamenti effettuati a fronte: del patrimonio netto negativo della Editalia - Edizioni d'Italia e Film Telecinedizioni Spa, circa 17 miliardi; degli oneri a finire su commesse in perdita, circa 16 miliardi; e per il residuo per penalità, liti e rischi vari);
- l'indebitamento verso il sistema finanziario (398 miliardi circa) è notevolmente incrementato prevalentemente per l'accollo parziale dei debiti della controllata Cartiere Miliani Fabriano;
- il capitale circolante netto risulta negativo per circa 431,2 miliardi.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

IMPORTI IN L/MLN		1998
A	Indebitamento finanziario netto a breve iniziale	(7.232)
B	<i>Flusso monetario da attività d'esercizio</i>	<i>(271.998)</i>
	Perdita di esercizio	(190.232)
	Ammortamenti	44.910
	Svalutazioni di immobilizzazioni	476
	Cessione di immobilizzazioni	253
	Variazioni del capitale di esercizio	(127.523)
	Variazione netta del "TFR"	118
C	<i>Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni</i>	<i>(74.607)</i>
	- Investimenti in immobilizzazioni:	
	Immateriali	(604)
	Materiali	(45.884)
	Finanziarie	(19.719)
	- Riclassificazione di immobilizzazioni	(8.400)
D	<i>Rimborso finanziamenti</i>	<i>(5.073)</i>
E=(B+C+D)	Flusso monetario del periodo	(351.678)
F=(A+E)	Indebitamento finanziario netto a breve finale	(358.910)

Nel 1998 l'indebitamento netto dell'Istituto ha subito un incremento di 352 miliardi. Le necessità generate dall'attività d'esercizio sono ammontate a circa 272 miliardi, tra queste la gestione reddituale ha assorbito 144 miliardi ed il capitale circolante circa 128 miliardi.

Quest'ultimo, in particolare, evidenzia un aumento dei crediti commerciali determinato da un momentaneo allungamento dei termini di pagamento, accompagnato da una riduzione dei debiti di fornitura.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il manifestarsi nell'anno di taluni rischi valutati nei rispettivi fondi nel precedente esercizio ha generato un ulteriore fabbisogno finanziario.

Come in precedenza evidenziato, le attività immobilizzate sono aumentate di 75 miliardi sia per realizzare gli adeguamenti tecnici degli impianti sia a fronte di un aumento dei crediti immobilizzati.

Il rimborso delle rate di debito a lungo termine ha, infine, assorbito liquidità per circa 5 miliardi.

BILANCIO SETTORIALE ZECCA

In applicazione dell'articolo 1 del decreto ministeriale 8 agosto 1979 è stato predisposto il conto settoriale della Sezione Zecca, che chiude con un risultato negativo di L./mln 2.465 e, nella sua forma riclassificata, viene qui di seguito proposto:

CONTO SETTORIALE ZECCA RICLASSIFICATO in L./mln	1998	1997	VARIAZIONI
Ricavi delle vendite e prestazioni	126.842	125.304	1.538
Variazione rimanenze prodotti c/lavorazione	142	(580)	722
Variazione dei lavori c/ su ordinazione	67	(1.781)	1.848
<i>Prodotto dell'esercizio</i>	<i>127.051</i>	<i>122.943</i>	<i>4.108</i>
Acquisto materie	(70.381)	(69.497)	(884)
Variazione rimanenze di materie prime	(5.611)	(3.739)	(1.872)
Servizi	(9.384)	(12.528)	3.144
Godimento beni di terzi	(105)	(109)	4
Oneri diversi di gestione	(6.955)	(6.747)	(208)
Incremento immobilizzazioni lavori interni	15	147	(132)
Altri ricavi e proventi	3	481	(478)
<i>Valore aggiunto</i>	<i>34.633</i>	<i>30.951</i>	<i>3.682</i>
Costi per il personale	(32.284)	(36.161)	3.877
<i>Margine operativo Lordo</i>	<i>2.349</i>	<i>(5.210)</i>	<i>7.559</i>
Ammortamento:			
immobilizzazioni immateriali	(13)	(12)	(1)
immobilizzazioni materiali	(3.345)	(3.460)	115
Svalutazioni di crediti attivo circolante	(530)	0	(530)
Accantonamenti per rischi	0	(1.762)	1.762
<i>Risultato operativo</i>	<i>(1.539)</i>	<i>(10.444)</i>	<i>8.905</i>
Proventi/Oneri finanziari	207	389	(182)
Proventi/Oneri straordinari	156	(1.116)	1.272
<i>Risultato prima delle imposte</i>	<i>(1.176)</i>	<i>(11.171)</i>	<i>9.995</i>
Imposte dell'esercizio	(1.200)	0	(1.200)
Risultato dell'esercizio	(2.376)	(11.171)	8.795

Il conto settoriale Zecca chiude con un risultato sensibilmente migliore rispetto a quello dell'esercizio precedente, anche se non è stato possibile raggiungere il pareggio. In generale, a fronte di un leggero incremento dei ricavi si registra un aumento meno che proporzionale dei costi delle materie prime e delle altre spese, consentendo un aumento del valore aggiunto di circa il 12%.

Il costo del lavoro, a seguito principalmente dell'abolizione del contributo al Servizio Sanitario Nazionale, si riduce di oltre 3,8 miliardi, rappresentando il 25% del fatturato e, pertanto, il margine operativo lordo, negativo nel passato esercizio di oltre 5,2 miliardi, si attesta su un valore positivo di 2,3 miliardi.

Più in particolare:

- l'incremento del fatturato è dato dall'effetto combinato dell'aumento dei ricavi per la monetazione nazionale, circa 16 miliardi, (monete da L. 100 incrementate del 71%, monete da L. 200 incrementate del 200% e quelle da L. 500 aumentate del 150%) a cui si è contrapposta la flessione della monetazione speciale per conto dello Stato (-2,5 miliardi) ed il progressivo esaurirsi della monetazione per paesi esteri, in particolare India, Thailandia, Taiwan (-5 miliardi).

I ricavi del settore medaglistico risultano in flessione solo contabilmente, poiché nel 1998 recepiscono unicamente il valore della coniazione. I semilavorati utilizzati, infatti, contrariamente all'anno passato, sono stati forniti prevalentemente dal cliente.

- il personale impiegato risulta pari a 362 unità con una riduzione di 8 unità rispetto all'esercizio precedente. Indirettamente, il costo del lavoro, essendo indeducibile ai fini IRAP, ha inciso sull'imposte dell'esercizio per circa 1,2 miliardi.

I RAPPORTI CON LE IMPRESE CONTROLLATE

L'Istituto Poligrafico, oltre al ruolo istituzionale di indirizzo e coordinamento dell'attività delle controllate, ha rapporti di carattere strumentale con le stesse. Nel quadro dell'azione volta a cogliere le massime sinergie di gruppo tanto sul piano produttivo quanto sul piano organizzativo e finanziario, l'Istituto ha avuto rapporti di natura commerciale e finanziaria con le società partecipate. Ulteriori informazioni circa l'andamento economico-patrimoniale del gruppo sono contenute nel bilancio consolidato, che è stato redatto ai sensi del decreto legislativo 127/91 ed è allegato al presente bilancio.

Qui di seguito si riportano i principali dati riguardanti la situazione economica e patrimoniale e l'attività svolta dalle società partecipate dall'Istituto.

a) EDITALIA EDIZIONI D'ITALIA E FILM TELECINEDIZIONI Spa (99,99%)

		1998	1997
Patrimonio Netto:	L.	(16.759.785.687)	12.127.682.730
- Capitale Sociale	L.	10.600.000.000	10.600.000.000
- Riserva legale	L.		1.131.100.000
- Altre riserve (Fondo coperture perdite)	L.	58.005.629.903	156.833.256
- Risultato d'esercizio	L.	(85.365.415.590)	239.749.474
Conto economico in L./mln			
Valore della produzione		25.836	87.428
Costi della produzione		(71.067)	(67.043)
	Valore aggiunto	(45.231)	20.385
Costo del personale		(3.386)	(3.279)
	Margine operativo lordo	(48.617)	17.106
Ammortamento		(25.489)	(7.803)
	Utile operativo	(74.106)	9.303
Proventi/oneri finanziari		(9.989)	(9.095)
Proventi/oneri straordinari		(1.270)	613
	Risultato prima delle imposte	(85.365)	821
Imposte dell'esercizio		0	(581)
	Risultato dell'esercizio	(85.365)	240

La società, che si occupa prevalentemente della commercializzazione di prodotti editoriali e multimediali editi anche dall'Istituto, ha fatto registrare, per l'eserci-

zio chiuso al 31 dicembre 1998, una perdita di L./mln 85.365, contro un utile di L./mln 240 dell'esercizio precedente.

Le principali cause sono riconducibili a:

1. fenomeni congiunturali, che hanno determinato una contrazione delle produzioni editoriali e delle vendite, con riflessi notevoli sul fatturato, che è passato da L./mln 83.375 a L./mln. 22.042;

2. motivi di natura straordinaria, collegati alla necessità di adeguare il valore di alcune attività aziendali alle future attese di redditività ed alla necessità di costituire appositi fondi per rischi ed oneri potenzialmente gravanti sulla società;

3. elevata esposizione finanziaria verso banche e società di factoring, che non ha consentito di ottenere tassi di interesse in linea con quelli di mercato, causando un ulteriore irrigidimento della struttura finanziaria ed un incremento degli oneri finanziari.

In virtù dell'intervento dei soci, per la copertura della perdita infrannuale al 30 giugno 1998, pari a L./mln 58.006, la società ha potuto avviare un'azione di risanamento economico-finanziario ed un complesso piano di rilancio.

Le azioni volte alla ristrutturazione aziendale hanno, inoltre, lo scopo di individuare nuove strategie commerciali, delineando un ragionevole sviluppo sulla base delle effettive possibilità di reddito. La ripresa dell'attività produttiva, con il completamento delle opere seriali già in parte collocate sul mercato, ed i nuovi accordi di collaborazione commerciale con gli agenti concessionari, dovrebbero consentire un progressivo miglioramento del risultato economico della società.

In ogni caso, l'intervento dei soci per il ripianamento della perdita d'esercizio, avvenuto nel corso del 1999, ha consentito la continuità aziendale ed il miglioramento economico/patrimoniale.

La società Editalia Edizioni d'Italia e Film Telecinedizioni Spa ha sede in Roma e il personale dipendente al 31 dicembre 1998 è di 56 unità (1 dirigente, 53 impiegati e 2 operai).

b) VERRES Spa (55%)

		1998	1997
Patrimonio Netto:		L. 20.286.035.898	15.921.522.207
- Capitale Sociale	L.	11.138.424.000	11.138.424.000
- Riserva legale	L.	2.093.518.000	2.029.082.000
- Altre riserve	L.	1.930.902.533	1.390.949.934
- Utile a nuovo	L.	1.298.630.273	74.346.755
- Risultato d'esercizio	L.	3.824.561.092	1.288.719.518
Conto economico in L./mln			
Valore della produzione		66.681	73.015
Costi della produzione		(45.021)	(56.430)
	Valore aggiunto	21.660	16.585
Costo del personale		(9.482)	(9.271)
	Margine operativo lordo	12.178	7.314
Ammortamento		(2.613)	(2.344)
	Utile operativo	9.565	4.970
Proventi/oneri finanziari		(2.462)	(1.482)
Proventi/oneri straordinari		300	91
	Risultato prima delle imposte	7.403	3.579
Imposte dell'esercizio		(3.579)	(2.290)
	Risultato dell'esercizio	3.824	1.289

L'attività della società è concentrata nella produzione di tondelli metallici destinati alla monetazione nazionale e internazionale. Nel corso del 1998 la società è riuscita a raggiungere importanti obiettivi (relativi ad attività in parte avviate nel precedente esercizio), che hanno consentito di chiudere l'esercizio 1998 con un utile dopo le imposte di L./mln 3.824 rispetto a L./mln 1.289 dell'esercizio precedente. In virtù dei risultati raggiunti la società ha deliberato la distribuzione di un dividendo pari a L. 5.000 per ogni azione.

A seguito dell'affidamento alla Verres, da parte dell'Istituto, della fornitura di tondelli necessari per la coniazione dell'Euro sono stati avviati esperimenti e prove tecniche circa la fattibilità di cicli produttivi connessi all'esecuzione della commessa, anche se le specifiche tecniche adottate dall'Unione Europea e l'iter legislativo relativo agli specifici fondi di bilancio hanno comportato notevoli difficoltà relativamente alla definizione delle procedure sia per la selezione dei fornitori di materia prima, sia per la definizione degli standard quantitativi e qualitativi e la relativa messa a punto dei cicli produttivi. Di fatto, soltanto nel primo semestre 1999 si è riusciti a realizzare su scala industriale i primi profili della moneta Euro.

L'andamento 1998, per il quale era stato previsto l'avvio della produzione della moneta europea, è stato influenzato nel primo semestre dalla produzione della monetazione metallica italiana, con ricorso a personale assunto a tempo determinato nel corso del 1997.

Il valore della produzione, in costanza dei quantitativi prodotti, riflette la riduzione del prezzo del rame e l'adozione, nei rapporti con la controllante, di prezzi variabili legati alle quotazioni del *London metal exchange* in luogo dei prezzi fissi. Questi elementi hanno inciso sul fatturato ma non sui margini industriali, che hanno registrato un miglioramento sia per quanto riguarda i mercati di sbocco sia per un diverso mix produttivo.

La società Verres Spa opera nello stabilimento di Verres (AO) e il personale dipendente al 31 dicembre 1998 è di 147 unità (1 dirigente, 26 impiegati e 120 operai).

c) CARTIERE MILIANI FABRIANO Spa (99,99%)

		1998	1997
Patrimonio Netto:	L.	1.561.714.870	(75.186.578.627)
- Capitale Sociale	L.	60.000.000.000	107.442.464.500
- Riserva legale	L.		989.916.320
- Riserva di rivalutazione	L.		9.223.083
- Altre riserve (Fondo coperture perdite)	L.	122.432.741.554	7.638.772.695
- Utile perdita a nuovo	L.		(3.830.258.437)
- Risultato d'esercizio	L.	(180.871.026.684)	(187.436.696.788)
Conto economico in L./mln			
Valore della produzione		338.648	345.540
Costi della produzione		(282.486)	(324.263)
	Valore aggiunto	56.162	21.277
Costo del personale		(71.367)	(74.810)
	Margine operativo lordo	(15.205)	(53.533)
Ammortamenti e svalutazioni		(20.631)	(30.085)
	Utile operativo	(35.836)	(83.618)
Proventi/oneri finanziari		(20.678)	(36.967)
Rettifiche attività finanziarie		(15.227)	(103.591)
Proventi/oneri straordinari		(105.847)	36.739
	Risultato prima delle imposte	(177.588)	(187.437)
Imposte dell'esercizio		(3.283)	0
	Risultato dell'esercizio	(180.871)	(187.437)

L'esercizio 1998 registra una perdita di L/mln 180.871 che per dimensioni, ma non per composizione, si attesta sui livelli del precedente esercizio (L/mln 187.437 per il 1997).

Il risultato negativo è solo in parte attribuibile alla contrazione della domanda di carte comuni ed all'accesa concorrenza dei nuovi produttori asiatici di carte *commodity*.

Infatti, l'insoddisfacente andamento gestionale è da ricollegare ad una serie di ragioni tra cui il sottoutilizzo della linea autocopiante di Castelraimondo, causato della necessità di smaltire l'elevato livello di scorte di prodotti finiti, ed ai problemi relativi al personale con contratto a termine, la cui soluzione si è avuta solo alla fine dell'esercizio.

In parte la società è riuscita a compensare la presenza di fattori negativi legati alla gestione tipica attraverso gli effetti derivanti dalle ricapitalizzazioni, dalla riduzione del costo del personale, nonché dalle migliori condizioni ottenute per l'acquisto di materie prime.

La perdita d'esercizio ha risentito in maniera determinante dei componenti di natura straordinaria correlati ai rapporti con le società controllate, alla dismissione degli impianti non funzionali, alla determinazione di fondi a fronte di rischi potenzialmente gravanti sulla società, nonché alla contabilizzazione di oneri relativi alle ristrutturazioni impiantistico-gestionali.

Nell'esercizio 1998 la società ha dato avvio ad un processo di razionalizzazione dell'intero gruppo, che ha condotto alla cessione dell'intero pacchetto azionario detenuto nella Cellulosa Calabria Spa ed alla cessione della partecipazione di controllo detenuta nella Naco International Spa; nei primi mesi del 1999 si è realizzata la cessione della Polimoore e si sono avviate le trattative per la cessione della Fad - Fabriano Autoadesivi Spa e della Fabriano Filter Media Srl. Inoltre, si è provveduto alla messa in liquidazione della Non Wovens Technology Spa, alla sostanziale definizione delle liquidazioni della Edi Edizioni Distribuzioni Integrate Spa e della Metrodistribuzione Spa, all'avvio di contatti con i soci terzi di Fabriano Soft per la definizione e la razionalizzazione della presenza di gruppo nel settore del tessuto non tessuto.

Sempre a tal fine, sono stati effettuati nel corso dell'anno i primi approfondimenti per individuare la presenza di società poco funzionali rispetto alla strategia di gruppo (Fabriano Partners Srl, Cargest Spa e Immobiliare Fabriano Srl).

La società, influenzata dalle vicende relative alle controllate, ha contabilizzato oneri straordinari, derivanti dall'operazione di cessione della Cellulosa Calabria (accollo debiti), e specifici accantonamenti a fronte di perdite o mancati realizzi di plusvalenze (accantonamenti a fronte di patrimoni netti negativi, svalutazione partecipazioni).

L'iscrizione dei beni materiali in bilancio ha evidenziato, rispetto alle capitalizzazioni nette residue di oneri finanziari sostenuti nel passato per gli impianti e di costi di personale interno per manutenzione incrementativa, l'opportunità di effettuare l'allineamento dei valori in linea con le risorse impiegate, con l'imputazione a conto economico dei relativi oneri.

Il piano di ristrutturazione ha posto in luce la necessità di effettuare nuovi investimenti, per realizzare nuovi mix produttivi, individuare nuovi posizionamenti sul

mercato e per recuperare redditività. Di fronte a tali necessità, la società ha ritenuto opportuno svalutare gli impianti non funzionali al ciclo produttivo futuro, imputando il costo alla voce oneri straordinari.

La società Cartiere Miliani Fabriano Spa ha sede in Roma ma opera negli stabilimenti di Fabriano (AN) e il personale dipendente al 31 dicembre 1998 è di 974 unità (9 dirigenti, 262 impiegati e 703 operai).

Qui di seguito si riportano i dati principali relativi alle società direttamente o indirettamente controllate dalla Cartiere Miliani Fabriano Spa.

1. MILIANI IMMOBILIARE Srl controllata al 100% dalla Cartiere Miliani Fabriano Spa, che ha iscritto il valore della partecipazione a L/mln 7.300.

Costituita nel corso del 1997 dalla controllante che ha scorporato un ramo d'azienda relativo alla sua attività immobiliare di natura non strumentale, ha chiuso il suo primo esercizio con un risultato di L/mln 1.

La società ha sede in Fabriano (AN) e non ha dipendenti.

Il patrimonio netto risulta così costituito:

1998		
Patrimonio netto	L.	7.301.099.340
- Capitale Sociale	L.	4.000.000.000
- Riserva sovrapprezzo azioni	L.	3.300.000.000
- Risultato d'esercizio	L.	1.099.340

2. FABRIANO PARTNERS Srl controllata al 100% dalla Cartiere Miliani Fabriano Spa, che ha iscritto il valore della partecipazione a L/mln 985.

Acquistata nel corso del 1997 dalla controllante Cartiere Miliani che ha provveduto a cedere parte del ramo finanziario rappresentato dalle partecipazioni in: Siplea Spa, Bimospa Srl e Sicma Srl. La società chiude l'esercizio 1998 con una perdita pari a L/mln 823 (-23 milioni di lire nel 1997).

La società ha sede in Roma e non ha dipendenti.

Il patrimonio netto risulta così costituito:

		1998	1997
Patrimonio netto	L.	153.456.755	976.528.952
- Capitale Sociale	L.	1.000.000.000	1.000.000.000
- Utili e perdite a nuovo	L.	(23.471.048)	
- Risultato d'esercizio	L.	(823.072.197)	(23.471.048)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3. SICMA Srl controllata all'80% dalla Fabriano Partners Srl, che ha iscritto il valore della partecipazione a L/mln 7.398.

La società è specializzata nella progettazione, costruzione e installazione di macchine e impianti destinati alla produzione di carta e simili. L'esercizio si chiude con un risultato positivo dopo le imposte di L/mln 10 (L/mln 292 nel 1997). La società, pur avendo subito un calo della produzione nel secondo semestre del 1998, ha adottato una politica commerciale sufficientemente aggressiva diretta non solo al mercato nazionale ma anche a quello internazionale.

La Sicma opera nello stabilimento di Terni con una forza lavoro di 35 persone (14 impiegati e 21 operai).

Il patrimonio netto risulta così costituito:

		1998	1997
Patrimonio netto	L.	2.908.159.839	2.898.296.910
- Capitale Sociale	L.	2.500.000.000	2.500.000.000
- Riserva di rivalutazione	L.	23.096.172	23.096.172
- Riserva legale	L.	97.777.907	83.176.705
- Altre riserve	L.	277.422.831	
- Risultato d'esercizio	L.	9.862.929	292.024.033

4. SIPLIDA Spa controllata all'80% dalla Fabriano Partners Srl, che ha iscritto il valore della partecipazione a L/mln 19.348.

Il bilancio della società al 31 dicembre 1998 evidenzia un utile dopo le imposte di L/mln 390 (L/mln 2.742 del 1997). La società ha sede in Roma ed opera nel settore della commercializzazione dei prodotti d'arte (grafica d'autore, medaglie e sculture). Nei prossimi esercizi è previsto un miglioramento dei risultati in relazione all'incremento della clientela avvenuto nel 1998, all'ampliamento del portafoglio ordini ed al progetto medaglistico "Progetto 2000".

Il personale impiegato al 31 dicembre 1998 è di 49 unità (2 dirigenti e 47 impiegati).

Il patrimonio netto risulta così costituito:

		1998	1997
Patrimonio netto	L.	6.748.625.550	6.358.955.258
- Capitale Sociale	L.	2.000.000.000	2.000.000.000
- Riserva legale	L.	400.000.000	319.000.000
- Altre riserve	L.	3.958.955.258	1.297.620.621
- Risultato d'esercizio	L.	389.670.292	2.742.334.637

5. BIMOSPA Spa controllata al 99,18% dalla Fabriano Partners Srl, che ha iscritto il valore della partecipazione a L/mln 4.140. Il costo storico della partecipazione è stato

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

rettificato per tener conto delle perdite durevoli di valore e la società è stata iscritta in bilancio al patrimonio netto.

Il bilancio della società al 31 dicembre 1998 evidenzia una perdita L/mln 2.047 (-712 milioni nel 1997), a causa prevalentemente della situazione delle sue partecipate Edi Edizione Distribuzioni Integrate Spa e Polimooore Srl. Infatti, il peggioramento del risultato è da attribuirsi alle svalutazioni operate a fronte delle predette società che hanno prodotto complessivamente perdite per L/mln 1.872.

La società ha sede in Roma ed opera nel settore tipografico attraverso gli stabilimenti di Roma e Santa Palomba. La produzione realizzata nel corso del 1998 ha risentito della riduzione degli ordini da parte dell'Istituto Poligrafico.

Nei primi mesi del 1999 si è perfezionata la cessione della controllata Polimooore Srl, posseduta al 51%, e si sono definite le procedure per avviare a conclusione la liquidazione della Edi Edizioni Distribuzioni Integrate Spa controllata al 96,4%.

Il personale impiegato al 31 dicembre 1998 è di 59 unità (2 dirigenti, 10 impiegati e 54 operai).

Il patrimonio netto risulta così costituito:

		1998	1997
Patrimonio netto	L.	4.139.581.796	6.187.016.126
- Capitale Sociale	L.	5.000.000.000	5.000.000.000
- Riserva legale	L.	179.089.448	179.089.448
- Altre riserve	L.	944.201.554	1.656.677.000
- Utile e perdite a nuovo	L.	63.725.124	63.725.124
- Risultato d'esercizio	L.	(2.047.434.330)	(712.475.446)

6. EDI EDIZIONI DISTRIBUZIONI INTEGRATE Spa in liquidazione controllata al 96,4% dalla Bimospa Srl e al 3,6% dalla Cartiere Miliani Fabriano Spa. La società è iscritta nel bilancio della controllante Bimospa per un valore pari alla frazione di patrimonio netto posseduta (L/mln 2.614), mentre la Cartiere Miliani Fabriano ha svalutato interamente il valore della partecipazione. Il bilancio della società chiuso al 31 dicembre 1998 evidenzia una perdita L/mln 324 (-368 milioni nel 1997). I contatti avviati con le Ferrovie dello Stato Spa, per giungere ad una transazione definitiva del contenzioso in essere, potrebbero consentire la chiusura della liquidazione entro il 1999.

Il patrimonio netto risulta così costituito:

		1998	1997
Patrimonio netto	L.	2.711.844.620	3.035.446.153
- Capitale Sociale	L.	5.500.000.000	5.500.000.000
- Riserva legale	L.	16.571.969	16.571.969
- Utile e perdite a nuovo	L.	(2.481.125.816)	(2.112.780.955)
- Risultato d'esercizio	L.	(323.601.533)	(368.344.861)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

7. METRODISTRIBUZIONE Spa in liquidazione controllata al 91% dalla Edi Edizioni Distribuzioni Integrate Spa, che ha iscritto la partecipazioni per un ammontare pari alla frazione di patrimonio netto posseduta (L/mln 4.464). L'esercizio chiuso al 30 giugno 1998 evidenzia una perdita di L/mln 68 contro un utile di L/mln 19 dell'esercizio precedente. Nel corso dell'esercizio la società è rimasta inattiva, e sono state avviate le operazioni per l'avvio della procedura di liquidazione.

La società ha sede in Roma e non ha personale dipendente.

Il patrimonio netto, al 30 giugno 1998, risulta così costituito:

		1998	1997
Patrimonio netto	L.	4.905.186.322	4.973.403.101
- Capitale Sociale	L.	5.000.000.000	5.000.000.000
- Riserva legale	L.	1.478.471	535.981
- Utile e perdite a nuovo	L.	(28.075.370)	(45.982.684)
- Risultato d'esercizio	L.	(68.216.779)	18.849.804

8. CARGEST Spa controllata al 66,67% dalla Cartiere Miliani Fabriano Spa. L'esercizio chiuso al 31 dicembre 1998 evidenzia una rilevante perdita pari a L/mln 19.813, contro un utile di L/mln 679 dello scorso esercizio. La perdita è conseguente alla necessità di adeguare i valori delle attività alle future attese di redditività (svalutazione dei crediti, del magazzino, azzeramento di alcune partecipazioni) e la contabilizzazione di oneri finanziari originati da debiti verso la controllante.

La Cartiere Miliani Fabriano Spa ha provveduto ad azzerare il valore di carico della partecipazione ed ha iscritto in bilancio un apposito fondo a copertura del patrimonio netto negativo della società.

La società ha sede in Roma e non ha dipendenti.

Il patrimonio netto risulta così costituito:

		1998	1997
Patrimonio netto	L.	(9.096.301.948)	10.716.447.911
- Capitale Sociale	L.	11.070.000.000	11.070.000.000
- Riserva legale	L.	170.984.503	179.089.448
- Utile e perdite a nuovo	L.	(524.536.592)	(1.169.880.139)
- Risultato d'esercizio	L.	(19.812.749.859)	679.308.997

9. CARTIERE MARANO Spa controllata al 100% dalla Cargest Spa. La società ha chiuso il bilancio con una perdita di L/mln 8.792 (-4.569 milioni nel 1997). A fronte della perdita realizzata, la controllante ha provveduto a svalutare la partecipazione e a costituire un apposito fondo per rischi ed oneri a fronte della situazione economico finanziaria della società.

Le principali cause di tale risultato sono attribuibili al ridottissimo utilizzo degli impianti a causa di problemi tecnici ed organizzativi. Inoltre, da un'analisi pruden-

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ziale dell'attivo patrimoniale si è ritenuto opportuno contabilizzare oneri straordinari relativamente al magazzino, eliminare i cespiti aziendali per produzioni in disuso, azzerare il valore di carico della partecipazione nella *Stearns Extruded Textiles Company*, a causa delle significative perdite da quest'ultima rilevate, stornare costi precedentemente capitalizzati come "immobilizzazioni immateriali" e costituire un apposito fondo per rischi ed oneri futuri.

La società ha sede in Bisignano (CS) e opera nel settore della produzione geotessile, "tessuto non tessuto" nello stabilimento di Montegrassano Scalo nel comune di Bisignano (CS).

Il personale impiegato al 31 dicembre 1998 è di 27 unità (2 dirigenti, 6 impiegati e 19 operai).

Il patrimonio netto risulta così costituito:

		1998	1997
Patrimonio netto	L.	(2.332.319.360)	6.459.653.512
- Capitale Sociale	L.	7.500.000.000	7.500.000.000
- Contributo L. 55/97	L.	201.919.500	5.997.499.500
- Utile e perdite a nuovo	L.	(1.242.265.988)	(2.468.475.951)
- Risultato d'esercizio	L.	(8.791.972.872)	(4.569.370.037)

10. FAD FABRIANO AUTOADESIVI Spa controllata al 100% dalla Cargest Spa, che ha iscritto il valore della partecipazione a L/mln 22.500. La società è stata oggetto di cessione nel corso del 1994 da parte della Cartiere Miliani Fabriano Spa, che ha provveduto ad accantonare la plusvalenza realizzata in un apposito fondo per rischi ed oneri. Il bilancio della società al 31 dicembre 1998 chiude con un risultato positivo pari a L/mln 14 (L/mln 712 nel 1997). Il decremento registrato nell'attività produttiva, rispetto all'esercizio precedente, è attribuibile interamente allo scorporo del ramo d'azienda relativamente alla produzione di filtri. Il decremento del risultato d'esercizio è attribuibile ad alcuni oneri straordinari sostenuti per razionalizzare l'attività dell'azienda e per il mutato criterio di valutazione dei prodotti finiti.

La società ha sede in Sassoferrato (AN) dove esercita la sua attività con un organico al 31 dicembre 1998 di 82 persone (2 dirigenti, 27 impiegati, 52 operai).

Il patrimonio netto risulta così costituito:

		1998	1997
Patrimonio netto	L.	5.362.447.070	5.347.980.927
- Capitale Sociale	L.	4.000.000.000	4.000.000.000
- Riserva legale	L.	67.970.584	32.346.234
- Altre riserve	L.	1.280.010.343	603.147.695
- Risultato d'esercizio	L.	14.466.143	712.486.998

11. FABRIANO FILTER MEDIA Srl controllata al 100% dalla Cargest Spa, che ha iscritto il valore della partecipazione a L/mln 6.000. La società è nata dalla scissione del "ramo filtri" della FAD Fabriano Autoadesivi Spa, con effetto 1 agosto 1997. Il bilancio della società, chiuso al 31 luglio 1998, chiude con un risultato positivo pari a L/mln 2. Da un'analisi condotta al 31 gennaio 1999 emerge una perdita di circa L/mln 500. Tuttavia, la controllante Cargest ha ritenuto opportuno non svalutare la partecipazione in quanto ritiene di poter recuperare la perdita nel secondo semestre dell'esercizio.

La società ha sede in Gaville (AN) dove esercita la sua attività con un organico di 31 persone (10 impiegati, 21 operai).

Il patrimonio netto, al 31 luglio 1998, risulta così costituito:

1998		
Patrimonio netto	L.	1.213.257.054
- Capitale Sociale	L.	1.000.000.000
- Altre riserve (art. 55/917)	L.	211.117.438
- Risultato d'esercizio	L.	2.139.616

12. FABRIANO SOFT Srl controllata al 60% dalla Cartiere Miliani Fabriano Spa, che ha iscritto il valore della partecipazione al costo storico pari a L/mln 19.565. Il bilancio della società al 31 dicembre 1998 chiude con un utile di L/mln 2.488 (L/mln 1.627 nel 1997). La società opera nel settore produttivo dei "tessuti non tessuti" con i metodi Spunbonded e Thermlbonded per usi industriali e sanitari. Nel corso dell'esercizio, la società ha beneficiato della diminuzione dei prezzi delle materie prime e della ridotta esposizione finanziaria anche in virtù della flessione del costo del danaro.

La società ha sede in Peschiera Borromeo (MI) dove esercita la sua attività con un organico al 31 dicembre 1998 di 118 persone (4 dirigenti, 29 impiegati, 85 operai).

Il patrimonio netto risulta così costituito:

		1998	1997
Patrimonio netto	L.	22.770.447.885	20.282.242.852
- Capitale Sociale	L.	20.000.000.000	20.000.000.000
- Riserva legale	L.	244.024.000	162.662.000
- Utile e perdite a nuovo	L.	38.218.852	(1.507.658.815)
- Risultato d'esercizio	L.	2.488.205.033	1.627.239.667

13. NON WOVENS TECHNOLOGY Spa in liquidazione controllata al 100% dalla Cartiere Miliani Fabriano Spa. La società è stata posta in liquidazione nel corso del 1998. Al 31 dicembre 1998 è stata registrata una perdita d'esercizio pari a L/mln 13.842 (-1.783 milioni nel 1997). La partecipazione è stata completamente svalutata dalla controllante Cartiere Miliani che ha provveduto, inoltre, ad accantonare in un apposito fondo per rischi ed oneri una somma pari al patrimonio netto negativo della società.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La società ha sede in Roma.

Il patrimonio netto risulta così costituito:

		1998	1997
Patrimonio netto	L.	(13.616.950.781)	225.098.878
- Capitale Sociale	L.	200.000.000	200.000.000
- Altre riserve	L.	25.098.878	1.808.190.025
- Risultato d'esercizio	L.	(13.842.049.659)	(1.783.091.147)

14. SIATE - SOCIETÀ ITALIANA AGGLOMERATI TESSILI Srl controllata al 100% dalla Cartiere Miliani Fabriano Spa. Il bilancio della società al 31 dicembre 1998 chiude con una perdita pari a L./mln 483 (-16 milioni nel 1997), nonostante si sia registrato un incremento complessivo della produzione del 27% circa, attribuibile principalmente al segmento dei prodotti tecnici (+50%). La perdita è in parte attribuibile all'indebitamento della società nei confronti della controllante Cartiere Miliani Fabriano Spa e degli Istituti di credito ed all'incremento del costo del lavoro.

La controllante Cartiere Miliani Fabriano Spa ha svalutato interamente il valore della partecipazione ed ha accantonato in un apposito fondo per rischi ed oneri una somma pari all'ammontare del patrimonio netto negativo della società.

La società ha sede in Maserà di Padova (PD) dove esercita la sua attività nell'ambito della produzione di agglomerati tessili (spalline per l'industria tessile, strisce depilatorie per l'industria farmaceutica e cosmetica e termoadesivo per confezionamento) con un organico al 31 dicembre 1998 di 23 persone (1 dirigente, 6 impiegati, 16 operai).

Il patrimonio netto risulta così costituito:

		1998	1997
Patrimonio netto	L.	(17.467.971)	217.236.111
- Capitale Sociale	L.	300.000.000	300.000.000
- Riserva legale	L.	315.531	315.531
- Altre riserve (versamenti in c/capitale)	L.	248.592.191	
- Utile e perdite a nuovo	L.	(83.079.420)	(66.910.347)
- Risultato d'esercizio	L.	(483.296.273)	(16.169.073)

15. CARTIERE ENRICO MAGNANI Spa controllata al 100% dalla Cartiere Miliani Fabriano Spa. L'esercizio 1998 chiude con una perdita di L./mln 2.565, contro un risultato positivo del 1997 di L./mln 1. La perdita è attribuibile al diverso trattamento contabile della "rinuncia al credito" da parte della Cartiere Miliani Fabriano Spa. Nel 1997 la società aveva rilevato sopravvenienze attive a fronte di rinunce al credito da parte della controllante, che, nell'esercizio in esame, sono state iscritte nella posta di patrimonio netto "riserve per perdite provvisorie". La perdita contabilizzata al 31 di-

cembre 1998 è stata parzialmente ripianata dall'azionista di maggioranza in corso d'anno con due interventi sul capitale, con le Assemblee straordinarie del 28 settembre e del 28 dicembre 1998.

L'attività produttiva si è mantenuta sui livelli dell'esercizio precedente ed è stata legata soprattutto alle lavorazioni di carte valori di sicurezza effettuate per conto della Cartiere Miliani Fabriano Spa. L'effetto positivo dell'aumento della produzione è stato compensato dalla necessità di svalutare alcuni elementi ausiliari di produzione (tele e forme filigranatrici) e le rimanenze non più utilizzabili.

La partecipazione è iscritta nel bilancio della Cartiere Miliani a zero lire. Inoltre, la controllante ha costituito un apposito fondo per rischi ed oneri a fronte del patrimonio netto negativo della società.

La società ha sede in Pescia (PT) dove esercita la sua attività con un organico al 31 dicembre 1998 di 53 unità (4 impiegati, 49 operai).

Il patrimonio netto risulta così costituito:

		1998	1997
Patrimonio netto	L.	(106.158.132)	310.594.548
- Capitale Sociale	L.	200.000.000	200.000.000
- Riserva legale	L.		43.440.876
- Altre riserve	L.	2.168.499.384	66.392.156
- Altre riserve (Soci c/futuri aumenti cap soc)	L.	90.000.000	
- Risultato d'esercizio	L.	(2.564.657.516)	761.516

AZIONI PROPRIE

Il fondo di dotazione dell'Istituto, in quanto Ente pubblico economico, sottoposto alla vigilanza del Ministero del tesoro, non è rappresentato da azioni.

Di conseguenza, non sono al medesimo riferibili le fattispecie indicate nel secondo comma, numeri 3) e 4) dell'art. 2428 del codice civile.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PROBABILE DELLA GESTIONE

Nel febbraio 1999, come ricordato nelle pagine precedenti, il Consiglio di amministrazione ha approvato il piano di ristrutturazione industriale dell'Istituto, piano che attraverso una selezione dei prodotti, una razionalizzazione dell'assetto industriale, un contenimento degli organici e del costo del lavoro ed un ampio programma di investimenti, prevede il raggiungimento di una buona redditività nel 2002, primo anno della trasformazione dell'Ente in società per azioni.

Il 12 luglio scorso il Piano, ai sensi dell'articolo 22 della legge 17 maggio 1999, n. 144, è stato approvato dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Nel mese di aprile è stato sottoscritto un accordo con le organizzazioni sindacali di categoria in ordine all'attuazione del piano.

Il 29 aprile 1999 è stato pubblicato il decreto legislativo 21 aprile 1999 n. 116, entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione, avente ad oggetto: "Riordino dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ai fini della sua trasformazione in società per azioni a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59". Il decreto ha innovato le disposizioni normative che regolano l'attività dell'Istituto ridefinendo, tra l'altro, le competenze attribuite agli organi di amministrazione e gestione, in vista della trasformazione dell'ente in società per azioni, come previsto dall'articolo 55, comma 3, della legge 27 dicembre 1997, n. 449. Il provvedimento è stato emanato in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche ed integrazioni.

L'articolo 22 della legge 17 maggio 1999, n. 144 ("Misure in materia di investimenti, delega al governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali"), in relazione al fondo speciale in conto capitale di cui alla legge 23 dicembre 1998, n. 449 ("Disposizioni per la formazione del bilancio annuale dello Stato"), ha concesso all'Istituto un contributo ventennale di lire 80 miliardi annui, a decorrere dall'anno 2000, quale concorso dello Stato a fronte degli oneri di ammortamento, per capitale ed interessi, derivanti da mutui o altre operazioni finanziarie che l'Istituto stesso è autorizzato ad effettuare onde pervenire alla propria ristrutturazione finanziaria.

La concessione del predetto contributo viene condizionata alla presentazione ed alla approvazione, da parte del Dicastero vigilante, di un programma di ristrutturazione organizzativa e finanziaria. Tale approvazione, come detto, è avvenuta il 12 luglio scorso.

Si segnala, infine, che il 13 maggio 1999, la Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea ha pubblicato la lettera inviata dalla Commissione al Governo italiano circa l'avvio della procedura prevista dal paragrafo 2 dell'articolo 93 del Trattato della CE, in relazione a presunte misure di aiuto concesse all'Ente, tramite diverse forme di sostegno finanziario.

L'avvio della procedura fa seguito a richieste di informativa alle autorità italiane trasmesse successivamente dalla Commissione con lettere del 9 aprile, 12 maggio e 24 novembre 1997 e 8 gennaio 1998.

Pertanto, il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per il tramite del Ministero degli affari esteri, ha fatto pervenire alla Commissione alcune osservazioni tendenti a dimostrare la compatibilità dei comportamenti tenuti dalle Amministrazioni italiane con le norme del Trattato in tema di aiuti di stato.

Si evidenzia, inoltre, che la partecipata Cartiere Miliani Fabriano è sottoposta, dal mese di novembre 1998, ad una verifica fiscale della polizia tributaria, tuttora in corso. Analoga procedura è stata avviata nei confronti della società Fad - Fabriano Autoadesivi (del Gruppo Miliani), nei confronti della quale sono stati formulati rilievi che potrebbero determinare effetti patrimoniali sulla Cartiere Miliani ed, indirettamente, sul Poligrafico.

Signor Ministro,

con la presente Relazione ed il bilancio sottoposto alla Sua approvazione, ai sensi dell'art. 23 della legge 13 luglio 1966 n. 559 così come sostituito dall'art. 10 del decreto legislativo 21 aprile 1999 n. 116, è stata data notizia della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Istituto, nonché degli accadimenti intervenuti durante i primi mesi del 1999.

La perdita dell'anno di lire 190.232.294.941, come è stato già rilevato, ha attestato il Patrimonio netto dell'Istituto ad un valore negativo di lire 577.875.550.584.

Il processo di ristrutturazione in atto dell'Istituto e delle società partecipate fanno prevedere per il 1999 un andamento economico della gestione ancora negativo in relazione al prevedibile impatto degli oneri di natura prevalentemente straordinaria.

Si rende, pertanto, indispensabile l'attuazione di quanto disposto dall'art. 22 della legge 17 maggio 1999 n. 144, al fine di consentire all'Istituto di poter far fronte ai propri impegni finanziari ed alle azioni di risanamento indicate nel piano industriale.

* * *

Signor Ministro,

con la richiesta di approvazione del bilancio dell'esercizio 1998 e della relazione sulla gestione, corre l'obbligo di sottolineare la preziosa opera di vigilanza e di sostegno sempre assicurato dal Provveditore Generale dello Stato, dal Magistrato della Corte dei Conti e dal Collegio dei revisori.

Alla dirigenza tutta, al personale impiegatizio ed operaio, si dà atto della collaborazione offerta.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Signor Ministro,

il Collegio dei revisori ha esaminato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 1998 dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, approvato dal Consiglio di amministrazione il 9 settembre 1999, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa e corredato dalla relazione sulla gestione.

In sintesi, dal bilancio di esercizio l'attivo risulta ammontare a lire 1.141,9 miliardi mentre il passivo, comprese le riserve ed il fondo di dotazione, ammonta a lire 1.332,1 miliardi. L'esercizio si chiude con una perdita lire 190,2 miliardi, che trova riscontro nel risultato del conto economico.

Lo stato patrimoniale è costituito dai seguenti principali aggregati:

ATTIVO

Immobilizzazioni	(lire miliardi)	314,9
Circolante	»	797,6
Ratei e risconti	»	29,4
	»	1.141,9

PASSIVO

Patrimonio netto	(lire miliardi)	(577,9)
Fondi per rischi ed oneri	»	144,4
TFR	»	278,4
Debiti	»	1.290,8
Ratei e risconti	»	6,2
	»	1.141,9

I conti d'ordine ammontano a lire 194,7 miliardi.

Il conto economico presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

Valore della produzione	(lire miliardi)	851,6
Costi della produzione	»	(866,8)
Differenza	»	(15,2)
Proventi ed oneri finanziari	»	(8,0)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	»	(174,9)
Proventi ed oneri straordinari	»	24,7
Imposte sul reddito di esercizio	»	(16,8)
Risultato dell'esercizio	»	(190,2)

Le poste dello stato patrimoniale e del conto economico sono state da noi controllate e risultano corrispondenti alle risultanze delle scritture contabili.

Durante l'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo. Abbiamo effettuato i controlli di competenza e le verifiche sulla sussistenza di cassa. Abbiamo, altresì, constatato la regolarità nella tenuta della contabilità, nonché l'adempimento di quanto prescritto dalle disposizioni di legge. Di tale attività vi è traccia nei verbali dal n° 11 al n° 49 redatti in corso d'esercizio.

In sede di controllo del bilancio di esercizio - sulla base anche dei contatti avuti con la società di revisione "Price Waterhouse Spa" - abbiamo riscontrato l'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 2424 C.C., relative allo schema dello stato patrimoniale, nonché quelle di cui all'art. 2425 del C.C., relative al conto economico. Sono stati rispettati i principi di redazione del bilancio di cui all'art. 2423-bis C.C..

La nota integrativa espone i criteri di valutazione adottati, riporta, con l'ausilio di alcuni prospetti di dettaglio, le indicazioni richieste dall'art. 2427 C.C. e consente di apprezzare compiutamente e con chiarezza la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Istituto.

La relazione sulla gestione è completa delle informazioni e degli elementi prescritti dall'art. 2428 C.C.. Gli amministratori illustrano l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui l'Istituto ha operato. Sono fornite notizie sulle attività di ricerca e sviluppo, sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio: importantissima, a quest'ultimo riguardo, è l'entrata in vigore della legge 17 maggio 1999, n. 144, che concede all'Istituto un contributo ventennale di 80 miliardi di lire annui a decorrere dall'anno 2000 (si veda art. 22), nonché sulla prevedibile evoluzione della gestione. Risultano, inoltre, predisposte tavole per l'analisi della struttura economica, patrimoniale e finanziaria della gestione che agevolano la lettura del bilancio.

L'Istituto ha redatto il bilancio consolidato, che è stato da noi assoggettato a controllo. Rinviamo, al riguardo, alla specifica relazione emessa in pari data.

Il Collegio dà atto del forte impegno posto in essere dai vertici dell'Istituto per la trasformazione dell'IPZS da ente strumentale dello Stato (disciplinato da norme emanate nel 1966) in azienda governata esclusivamente dalle norme civilistiche, passando per l'ordinamento transitorio recato dal recentissimo Decreto legislativo 21 aprile 1999, n. 116 sul riordino dell'Istituto medesimo ai fini della sua trasformazione in società per azioni.

Signor Ministro, in relazione a quanto precede, il Collegio dei revisori esprime l'avviso che il bilancio dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per l'esercizio 1998 possa essere approvato.

Roma, 10 settembre 1999

IL COLLEGIO DEI REVISORI

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

STATO PATRIMONIALE

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE - IPZS	31/12/1998	31/12/1997	Variazioni
ATTIVO			
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali:			
1) Costi d'impianto e di ampliamento	0	0	0
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	0	0
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	378.849.526	321.127.093	57.722.433
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	272.348.628	184.098.714	88.249.914
5) Avviamento	0	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0
7) Altre	0	0	0
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>651.198.154</i>	<i>505.225.807</i>	<i>145.972.347</i>
II. Immobilizzazioni materiali:			
1) Terreni e fabbricati	126.203.867.077	134.389.137.840	(8.185.270.763)
2) Impianti e macchinario	86.598.390.982	65.968.036.636	20.630.354.346
3) Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0
4) Altri beni	5.877.108.776	5.580.030.092	297.078.684
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	6.916.883.439	10.554.322.308	(3.637.438.869)
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>225.596.250.274</i>	<i>216.491.526.876</i>	<i>9.104.723.398</i>
III. Immobilizzazioni finanziarie:			
1) Partecipazioni in:			
1a) imprese controllate	4.205.681.545	12.382.424.800	(8.176.743.255)
1b) imprese collegate	0	0	0
1c) imprese controllanti	0	0	0
1d) altre imprese	2.504.135.650	2.503.000.000	1.135.650
<i>Totale</i>	<i>6.709.817.195</i>	<i>14.885.424.800</i>	<i>(8.175.607.605)</i>
2) Crediti:			
2d) verso altri:			
entro l'esercizio	2.315.661.470	2.375.588.992	(59.927.522)
oltre l'esercizio	79.651.305.892	51.696.810.426	27.954.495.466
<i>Totale</i>	<i>81.966.967.362</i>	<i>54.072.399.418</i>	<i>(27.894.567.944)</i>
3) Altri titoli	1.000.000	2.000.000	(1.000.000)
4) Azioni proprie, con indicazione anche del valore nominale complessivo	0	0	0
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>88.677.784.557</i>	<i>68.959.824.218</i>	<i>19.717.960.339</i>
Totale Immobilizzazioni	314.925.232.985	285.956.576.901	28.968.656.084

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE - IPZS	31/12/1998	31/12/1997	Variazioni
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. Rimanenze:			
1) Materie prime, sussidiane e di consumo	60.775.724.135	79.877.238.448	(19.101.514.313)
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	43.155.457.814	56.158.839.033	(13.003.381.219)
3) Lavori in corso su ordinazione	10.253.300.718	39.651.379.901	(29.398.079.183)
4) Prodotti finiti e merci	16.051.539.708	14.291.020.617	1.760.519.091
5) Acconti	3.265.254.951	3.671.808.248	(406.553.297)
<i>Totale</i>	<i>133.501.277.326</i>	<i>193.650.286.247</i>	<i>(60.149.008.921)</i>
II. Crediti:			
1) verso clienti:			
entro l'esercizio	273.142.854.192	227.866.483.758	45.276.370.434
oltre l'esercizio	4.502.620	99.255.340	(94.752.720)
2) verso imprese controllate	30.056.787.567	23.406.142.383	6.650.645.184
5) verso altri	38.215.411.926	24.340.626.872	13.874.785.054
<i>Totale</i>	<i>341.419.556.305</i>	<i>275.712.508.353</i>	<i>65.707.047.952</i>
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0
IV. Disponibilità liquide:			
1) Depositi bancari e postali	322.636.880.246	173.106.735.458	149.530.144.788
3) Danaro e valori in cassa	27.248.232	1.609.111.554	(1.581.863.322)
<i>Totale</i>	<i>322.664.128.478</i>	<i>174.715.847.012</i>	<i>147.948.281.466</i>
Totale attivo circolante	797.584.962.109	644.078.641.612	153.506.320.497
D) RATEI E RISCONTI			
	29.391.651.668	26.419.189.551	2.972.462.117
TOTALE ATTIVO	1.141.901.846.762	956.454.408.064	185.447.438.698

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE - IPZS	31/12/1998	31/12/1997	Variazioni
PASSIVO			
A) PATRIMONIO NETTO:			
I. Capitale	22.264.587.981	22.264.587.981	0
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0	0
III. Riserva di rivalutazione	59.378.593.187	59.378.593.187	0
IV. Riserva legale	3.742.474.399	3.742.474.399	0
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0	0
VI. Riserve statutarie	0	0	0
VII. Altre riserve:			
- riserve straordinarie	218.386.096	218.386.096	0
- contributo ex Legge 64/86	11.788.563.000	11.788.563.000	0
- contributo ex Legge 1089/68	1.330.000.000	1.330.000.000	0
- contributo ex Legge 308/82	109.934.770	109.934.770	0
- contributo ex L.R. Puglia 36/82	1.321.831.500	1.321.831.500	0
- contributo ex L.R. Puglia 36/82 tassato	631.835.457	631.835.457	0
- contributo Min. Industria L. 64/86	3.651.308.000	3.651.308.000	0
- contributo Min. Industria L. 64/86 tassato	1.708.812.144	1.708.812.144	0
- contributo ex Legge 480/80 e L. 641/96	60.000.000.000	60.000.000.000	0
- accantonamenti interventi ex Legge 64/86	6.000.000.000	6.000.000.000	0
- fondo rinnovamento impianti	54.195.224.696	54.195.224.696	0
VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo	(613.984.806.873)	0	(613.984.806.873)
IX. Utile (Perdita) dell'esercizio	(190.232.294.941)	(613.984.806.873)	423.752.511.932
Totale patrimonio netto	(577.875.550.584)	(387.643.255.643)	(190.232.294.941)
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1) per trattam. di quiescenza e obblighi simili	43.159.614	43.822.270	(662.656)
2) per imposte	2.173.671.292	2.173.671.292	0
3) altri	142.182.271.721	259.398.009.208	(117.215.737.487)
Totale fondi per rischi ed oneri	144.399.102.627	261.615.502.770	(117.216.400.143)
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	278.397.392.463	278.279.018.476	118.373.987
D) DEBITI:			
3) Debiti verso banche	676.724.701.712	172.759.310.463	503.965.391.249
4) Debiti verso altri finanziatori:			
entro l'esercizio	4.848.626.736	9.189.584.965	(4.340.958.229)
oltre l'esercizio	38.646.134.142	43.542.204.752	(4.896.070.610)
5) Acconti	2.890.907.544	2.937.167.821	(46.260.277)
6) Debiti verso fornitori	111.193.289.936	123.771.608.479	(12.578.318.543)
8) Debiti verso imprese controllate	61.848.466.596	61.949.947.022	(101.480.426)
11) Debiti tributari	230.443.957.075	214.971.450.053	15.472.507.022
12) Debiti verso istituti di previdenza:			
entro l'esercizio	17.056.330.071	19.661.243.915	(2.604.913.844)
oltre l'esercizio	123.137.851	299.874.194	(176.736.343)
13) Altri debiti	146.996.798.567	150.506.806.831	(3.510.008.264)
Totale debiti	1.290.772.350.230	799.589.198.495	491.183.151.735

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE - IPZS	31/12/1998	31/12/1997	Variazioni
E) RATEI E RISCONTI	6.208.552.026	4.613.943.966	1.594.608.060
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.141.901.846.762	956.454.408.064	185.447.438.698

* * *

CONTI D'ORDINE

Garanzie prestate:

a) Avalli e fidejussioni:

- a favore di imprese controllate e collegate	32.900.000.000	38.500.000.000	(5.600.000.000)
- a favore di terzi	5.600.000.000	0	5.600.000.000

b) Garanzie reali:

- a favore di terzi	99.607.577.756	95.735.011.259	3.872.566.497
---------------------	----------------	----------------	---------------

Impegni e rischi:

- beni di terzi a cauzione	42.000.000	52.000.000	(10.000.000)
- beni di terzi in lavorazione	6.015.447.517	5.978.033.293	37.414.224
- beni strumentali di proprietà di terzi	40.541.447.868	40.541.447.868	0
- beni di terzi in deposito	2.545.847.861	2.496.383.025	49.464.836
- altri impegni verso terzi	25.122.245	0	25.122.245
- rischi per fatture fattorizzate	7.390.829.280	18.009.378.333	(10.618.549.053)

TOTALE CONTI D'ORDINE	194.668.272.527	201.312.253.778	(6.643.981.251)
------------------------------	------------------------	------------------------	------------------------

PAGINA BIANCA

CONTO ECONOMICO

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO - IPZS	31/12/1998	31/12/1997	Variazioni
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	882.837.513.495	977.376.707.106	(94.539.193.611)
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(11.242.862.128)	(51.398.593.058)	40.155.730.930
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	(29.398.079.183)	(143.367.978.446)	113.969.899.263
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	357.726.237	1.571.892.736	(1.214.166.499)
5) Altri ricavi e proventi:			
a) ricavi e proventi	8.910.195.212	2.991.480.436	5.918.714.776
b) contributi in conto esercizio -	159.680.491	883.443.161	(723.762.670)
Totale valore della produzione	851.624.174.124	788.056.951.935	63.567.222.189
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	221.516.783.076	290.307.233.042	(68.790.449.966)
7) Per servizi	96.393.954.289	167.506.329.925	(71.112.375.636)
8) Per godimento di beni di terzi	6.939.353.488	7.736.876.183	(797.522.695)
9) Per il personale			
a) salari e stipendi	303.260.519.488	328.815.892.555	(25.555.373.067)
b) oneri sociali	91.815.165.414	114.801.683.631	(22.986.518.217)
c) trattamento di fine rapporto	28.626.865.986	30.427.096.000	(1.800.230.014)
d) trattamento di quiescenza e simili	2.676.587	2.776.649	(100.062)
e) altri costi	275.620.134	246.072.636	29.547.498
10) Ammortamenti e svalutazioni:			
a) ammortamento delle immobilizzaz. immateriali	458.293.851	370.902.866	87.390.985
b) ammortamento delle immobilizzaz. materiali	44.452.066.897	47.508.403.061	(3.056.336.164)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	475.680.394	858.860.838	(383.180.444)
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	6.329.561.857	5.800.000.000	529.561.857
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	19.101.514.313	32.711.886.318	(13.610.372.005)
12) Accantonamenti per rischi	32.310.771.515	83.432.784.640	(51.122.013.125)
13) Altri accantonamenti	0	0	0
14) Oneri diversi di gestione	14.889.711.649	8.017.310.762	6.872.400.887
Totale costi della produzione	866.848.538.938	1.118.544.109.106	(251.695.570.168)
Differenza valore e costi della produzione	(15.224.364.814)	(330.487.157.171)	315.262.792.357
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) Proventi da partecipazioni	0	0	0
16) Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:			
- da altre imprese	6.344.674.123	4.483.634.565	1.861.039.558
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	731.184.946	436.814.756	294.370.190
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	600.850.151	926.029.660	(325.179.509)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO - IPZS	31/12/1998	31/12/1997	Variazioni
d) proventi diversi dai precedenti:			
- da imprese controllate e collegate	1.703.251.806	579.713.258	1.123.538.548
- da altre imprese	10.187.123.623	12.016.879.817	(1.829.756.194)
Totale proventi finanziari	19.567.084.649	18.443.072.056	1.124.012.593
17) Interessi ed altri oneri finanziari:			
- da altre imprese	27.582.247.435	16.077.311.926	11.504.935.509
Totale oneri finanziari	27.582.247.435	16.077.311.926	11.504.935.509
Totale proventi e oneri finanziari	(8.015.162.786)	2.365.760.130	(10.380.922.916)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
18) Rivalutazioni	0	0	0
19) Svalutazioni:			
a) di partecipazioni	174.856.333.115	265.296.395.521	(90.440.062.406)
Totale delle rettifiche di valore	(174.856.333.115)	(265.296.395.521)	90.440.062.406
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi:			
- plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5)	0	0	0
- altri proventi straordinari	24.694.370.382	1.379.118.278	23.315.252.104
Totale proventi straordinari	24.694.370.382	1.379.118.278	23.315.252.104
21) Oneri:			
- minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14)	0	0	0
- imposte relative a esercizi precedenti	0	0	0
- altri oneri straordinari	30.804.608	21.946.132.589	(21.915.327.981)
Totale oneri straordinari	30.804.608	21.946.132.589	(21.915.327.981)
Totale partite straordinarie	24.663.565.774	(20.567.014.311)	45.230.580.085
Risultato prima delle imposte	(173.432.294.941)	(613.984.806.873)	440.552.511.932
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	16.800.000.000	0	16.800.000.000
23) Perdita dell'esercizio	(190.232.294.941)	(613.984.806.873)	423.752.511.932

PAGINA BIANCA

CONTO SETTORIALE DELLA ZECCA

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO SETTORIALE DELLA ZECCA	31/12/1998	31/12/1997	Variazioni
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	126.841.729.592	125.304.479.287	(1.537.250.305)
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	142.086.741	(579.814.348)	(721.901.089)
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	67.304.612	(1.781.156.255)	(1.848.460.867)
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	15.225.200	147.270.010	132.044.810
5) Altri ricavi e proventi			
a) ricavi e proventi	2.635.277	480.976.919	478.341.612
b) contributi in conto esercizio	0	0	0
Totale valore della produzione	127.068.981.422	123.571.755.613	(3.497.225.809)
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	70.381.419.635	69.496.577.319	(884.842.316)
7) Per servizi	9.384.528.692	12.528.161.433	3.143.632.741
8) Per godimento di beni di terzi	104.507.291	108.851.452	4.344.161
9) Per il personale:			
a) salari e stipendi	23.224.556.246	24.863.680.195	1.639.123.949
b) oneri sociali	6.822.247.616	8.931.184.127	2.108.936.511
c) trattamento di fine rapporto	2.207.009.667	2.340.160.932	133.151.265
d) trattamento di quiescenza e simili	114.391	260.821	146.430
e) altri costi	29.593.594	25.864.511	(3.729.083)
10) Ammortamenti e svalutazioni:			
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	13.115.282	12.206.162	(909.120)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.345.319.087	3.459.532.124	114.213.037
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0
d) svalutaz. dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0	0
e) altre svalutazioni	530.000.000	329.507.107	(200.492.893)
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	5.611.087.819	3.739.141.470	(1.871.946.349)
12) Accantonamenti per rischi	0	1.432.784.640	1.432.784.640
13) Altri accantonamenti	0	0	0
14) Oneri diversi di gestione	7.043.719.447	6.747.020.900	(296.698.547)
Totale costi della produzione	128.697.218.767	134.014.933.123	(5.317.714.426)
Differenza valore e costi della produzione	(1.628.237.345)	(10.443.177.580)	(8.814.940.235)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) Proventi da partecipazioni	0	0	0
16) Altri proventi finanziari			
d) proventi diversi dai precedenti:			
- da altre imprese	206.804.252	389.294.088	182.489.836
Totale proventi finanziari	206.804.252	389.294.088	182.489.836

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO SETTORIALE DELLA ZECCA	31/12/1998	31/12/1997	Variazioni
17) Interessi ed altri oneri finanziari	0	0	0
Totale proventi e oneri finanziari	206.804.252	389.294.088	182.489.830
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi:			
– plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5)	0	0	0
– altri proventi straordinari	156.399.580	0	(156.399.580)
Totale proventi straordinari	156.399.580	0	(156.399.580)
21) Oneri:			
– minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14)	0	0	0
– imposte relative a esercizi precedenti	0	0	0
– altri oneri straordinari	0	1.116.165.988	1.116.165.988
Totale oneri straordinari	0	1.116.165.988	1.116.165.988
Totale partite straordinarie	156.399.580	(1.116.165.988)	(1.272.565.568)
Risultato prima delle imposte	(1.265.033.513)	(11.170.049.480)	(9.905.015.967)
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	1.200.000.000	0	(1.200.000.000)
23) Perdita dell'esercizio	(2.465.033.513)	(11.170.049.480)	(8.705.015.967)

PAGINA BIANCA

NOTA INTEGRATIVA

PAGINA BIANCA

PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI.....

Il bilancio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, è stato redatto in osservanza delle norme introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 1991 n. 127, che ha dato attuazione alla IV e alla VII Direttiva CEE.

I principi contabili ed i criteri di redazione adottati rispondono all'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Istituto, nonché il suo risultato economico, così come disposto dagli articoli 2423 e 2423 bis del codice civile e, laddove applicabili, dai principi contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

I criteri di valutazione seguiti sono quelli stabiliti dall'art. 2426 del c.c. e sono in linea con quelli adottati nell'esercizio precedente.

Si richiama quanto indicato nella relazione sulla gestione in merito alle perdite registrate nel corso dell'esercizio precedente ed al 31 dicembre 1998, a seguito delle quali il patrimonio netto dell'Istituto si attesta su valori negativi. In relazione a tale aspetto si evidenzia che, considerato l'intervento del Ministero del Tesoro di cui all'art. 22 della Legge 17 maggio 1999 n. 144, che prevede l'erogazione di ottanta miliardi di lire annui a decorrere dal 2000 e per venti anni, che consentirà da un lato un graduale ripianamento delle perdite e dall'altro di riequilibrare la situazione finanziaria, il presente bilancio è stato predisposto secondo i principi contabili applicabili in una situazione di "continuità aziendale".

Di seguito si espongono i principi adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 1998.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali (rappresentate da diritti di brevetto industriale, da diritti d'utilizzazione delle opere dell'ingegno e da concessioni, licenze, marchi e diritti simili), rappresentano costi a fronte dei quali è identificabile un'utilità pluriennale e sono contabilizzati in base al costo effettivamente sostenuto. Tale costo è stato sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità d'utilizzazione.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione, aumentato degli oneri di diretta imputazione nonché, per alcune di esse, delle quote di rivalutazione monetaria effettuate a norma di legge. Il costo dei cespiti, come sopra determinato, viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione. Le immobilizzazioni che alla data di chiu-

sura dell'esercizio sono risultate durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto indicato in precedenza, sono state iscritte a tale minor valore. Tale minor valore non viene mantenuto negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata.

Il valore delle immobilizzazioni non comprende le spese di manutenzione e riparazione di natura ordinaria, che sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute. Le stesse spese, qualora aventi natura incrementativa, sono invece attribuite ai cespiti cui si riferiscono e vengono ammortizzate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei medesimi.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono iscritte al costo, determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione, rettificato per perdite durevoli di valore. Tale minor valore non viene mantenuto negli esercizi successivi se vengono meno i motivi che hanno determinato la suddetta modifica. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto di pertinenza dell'Istituto, è rilevato nel passivo patrimoniale con specifica appostazione nella voce "Fondi per rischi ed oneri - Altri", nella misura in cui sia prevedibile la futura partecipazione dell'Istituto alla copertura di tali perdite.

Le immobilizzazioni finanziarie riferite a crediti sono iscritte al valore di presumibile realizzo.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate nel modo seguente:

- **Prodotti finiti, merci, materie prime, sussidiarie e di consumo**

Sono iscritti in bilancio in base al costo di acquisto o di produzione, ovvero, se inferiore, al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Il costo di acquisto è stato determinato con il metodo del "costo medio ponderato per movimento".

- **Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati**

Sono iscritti in bilancio in base al costo effettivamente sostenuto, ovvero, se inferiore, al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

- **Lavori in corso su ordinazione**

Sono valutati, entro il limite dei corrispettivi pattuiti, al costo di produzione, comprensivo degli oneri accessori e delle spese generali ragionevolmente imputabili ai medesimi. Il valore così determinato è stato rettificato per tenere conto delle eventuali perdite a finire conosciute alla data di redazione del bilancio.

Crediti e debiti

I crediti sono valutati al loro presumibile valore di realizzo. I debiti sono iscritti al valore nominale.

Ratei e risconti

Nella voce ratei e risconti sono iscritti i ricavi e i costi di competenza dell'esercizio che verranno conseguiti o sostenuti negli esercizi successivi e quelli conseguiti o sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi, comunque comuni a due o più esercizi e la cui entità varia in ragione del tempo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al loro valore numerario.

Fondi per rischi ed oneri

Sono iscritti a fronte di perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile di cui tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione dei rischi ed oneri si è tenuto conto anche di eventi di cui si è venuti a conoscenza dopo la data di chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto è stato calcolato sulla base delle disposizioni contenute nell'art. 2120 c.c., nel Regolamento del personale e nei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro delle Aziende Grafiche e Cartarie.

Esso rappresenta il valore nominale del debito maturato alla fine dell'esercizio verso il personale dirigente, impiegatizio ed operaio.

Partite in moneta estera

I valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato sono convertiti al cambio del giorno dell'effettuazione dell'operazione. Alla chiusura dell'esercizio:

– i valori espressi in unità monetarie aderenti all'Euro, in applicazione del D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 e delle successive disposizioni attuative, sono stati convertiti al cambio fisso facendo scaturire differenze di cambio attive e passive che hanno concorso interamente a formare il reddito dell'esercizio;

– per i valori espressi in unità monetarie extra CEE, la differenza fra il suddetto cambio e quello corrente alla data di chiusura dell'esercizio, riferita alla sommatoria tra il saldo dei crediti e dei debiti, è iscritta, se negativa, tra i "Fondi per rischi ed oneri" (voce "fondo rischi per perdite su cambi"). Nell'esercizio 1998 detto saldo è risultato positivo.

BILANCIO CONSOLIDATO

L'Istituto detiene partecipazioni di controllo ed ha pertanto redatto, come richiesto dalle norme di legge, il bilancio consolidato di gruppo, che costituisce un'integrazione al presente bilancio d'esercizio ai fini di un'adeguata informazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Istituto stesso e del gruppo.

COMPOSIZIONE DELLE VOCI E VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE.....

ATTIVO

B. IMMOBILIZZAZIONI

B.1 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono formate da diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno per Lit. 378.849.526 e da licenze d'uso per Lit. 272.348.628.

Il costo capitalizzato è stato ammortizzato secondo piani di ammortamento a quote costanti che ha tenuto conto dell'effettiva utilizzabilità futura dell'immobilizzazione.

Le variazioni intervenute sono state le seguenti:

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno:

• costo	1.695.382.482
• precedenti ammortamenti	(1.374.255.389)
• valore al 1.1.1998	321.127.093
• acquisizioni durante l'esercizio	383.383.798
• ammortamenti effettuati nell'esercizio	(325.661.365)
• valore al 31.12.1998	378.849.526

Il costo storico si riferisce, in particolare: a diritti di brevetto industriale per L/mln 81,7, a diritti di know how per L/mln 641,4, e a diritti di utilizzazione di programmi software per L/mln 1.355,6.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili:

• costo	669.316.027
• precedenti ammortamenti	(485.217.313)
• valore al 1.1.98	184.098.714
• acquisizioni durante l'esercizio	220.882.400
• ammortamenti effettuati nell'esercizio	(132.632.486)
• valore al 31.12.1998	272.348.628

Il costo storico si riferisce esclusivamente a licenze.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

B.II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le variazioni intervenute nelle immobilizzazioni materiali sono esposte nella seguente tabella:

	FABBRICATI	MACCHINARI E IMPIANTI	ALTRI BENI
VALORE AL 31.12.1997			
Costo	198.168.364.919	360.839.185.810	38.424.045.524
Precedenti rivalutazioni	62.441.965.469	11.609.705.636	942.053.167
Precedenti ammortamenti	-126.221.192.548	-305.621.993.972	-33.786.068.599
Precedenti svalutazioni	0	-858.860.838	0
Netto contabile	134.389.137.840	65.968.036.636	5.580.030.092
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO			
Acquisti durante l'esercizio	2.512.110.767	43.818.993.915	3.190.307.297
Da immobilizzazioni in corso	0	0	0
Riclassificazioni di patrimonio	26.256.400	28.580.798.706	356.955.921
Riclassificazioni di fondi	-20.486.023	-20.214.832.553	-328.424.590
Alienazioni:			
Costo	539.141.064	2.227.903.317	666.322.748
Rivalutazione	1.739.496	119.814.963	69.526.519
Ammortamento	-513.480.828	-2.125.467.553	-707.238.630
Svalutazione	0	0	-26.490.814
Totale alienazioni	27.399.732	222.250.727	2.119.823
Ammortamenti dell'esercizio	-10.675.752.175	-30.856.674.601	-2.919.640.121
Svalutazioni dell'esercizio	0	-475.680.394	0
VALORE AL 31.12.1998	126.203.867.077	86.598.390.982	5.877.108.776
di cui:			
Costo	200.167.591.022	431.011.075.114	41.304.985.994
Rivalutazioni	62.440.225.973	11.489.890.673	872.526.648
Fondi di ammortamento	-136.403.949.918	-354.568.033.573	-36.300.403.866
Fondi svalutazione	0	-1.334.541.232	0
Netto contabile	126.203.867.077	86.598.390.982	5.877.108.776

La consistenza delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 1998, considerate al loro *costo storico* maggiorato delle rivalutazioni apportate in applicazione di disposizioni normative, risulta dal seguente prospetto:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI in L./mln	COSTI STORICI	RIVALUTAZIONI			TOTALE AL al 31/12/98	TOTALE AL al 31/12/97	VARIAZIONI
		L. 574/75	L. 72/83	L. 413/91			
Terreni e Fabbricati	200.167,50	3.902,30	16.710,90	41.827,00	262.607,70	260.610,30	1.997,40
Fondo ammortamento					-136.404,00	-126.221,20	-10.182,80
Svalutazione					0,00	0,00	0,00
Macchinari e impianti	431.011,70	1.244,70	10.244,60	0,00	442.501,00	372.448,90	70.052,10
Fondo ammortamento					-354.568,00	-305.621,90	-48.946,10
Svalutazione					-1.334,50	-858,90	-475,60
Altri beni	41.305,00	89,00	783,60	0,00	42.177,60	39.366,10	2.811,50
Fondo ammortamento					-36.300,40	-33.786,10	-2.514,30
Svalutazione					0,00	0,00	0,00
Immob. in corso, acconti	6.916,90				6.916,90	10.554,30	-3.637,40
Totale immobilizzazioni					754.203,20	682.979,60	71.223,60
Totale svalutazioni e fondi ammortamento					-528.606,90	-466.488,10	-62.118,80
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI					225.596,30	216.491,50	9.104,80

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le nuove acquisizioni dell'esercizio, come illustrato nelle tabelle che seguono, sono ammontante a L/mln 45.884,0 e le dismissioni a L/mln 3.624,5. L'incremento netto delle immobilizzazioni risulta, pertanto, di L/mln 42.259,5 ed è pari al 6,2% rispetto alla consistenza contabilizzata al 31 dicembre 1997 (L/mln 682.979,60).

I piani di ammortamento, che tengono conto della presumibile utilità futura dei beni, sono stati predisposti secondo le tabelle ministeriali di cui al D.M. 29 ottobre 1974 e successive modificazioni ed integrazioni e considerando i tre macro raggruppamenti che contraddistinguono le attività produttive dell'Istituto (grafiche, cartarie, di coniazione).

Le variazioni intervenute nelle singole categorie delle immobilizzazioni materiali, con riferimento a raggruppamenti omogenei e ripartite per insediamento, sono evidenziate, rispettivamente, nelle seguenti tabelle:

• *Variazioni per raggruppamenti omogenei*

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI in L/mln	CONSISTENZA AL 31.12.97	RICLASS.NI	INVESTIMENTI LORDI	DISMISSIONI	CONSISTENZA AL 31.12.98	VARIAZIONI %
Terreni e Fabbricati	260.610,3	26,2	2.512,1	-540,9	262.607,7	1,0
Macchine e impianti	372.448,9	28.580,9	43.819,0	-2.347,8	442.501,0	12,0
Altri beni	39.366,1	357,0	3.190,3	-735,8	42.177,6	8,0
Immobil. corso e acconti	10.554,3		-3.637,4	0,0	6.916,9	34,0
TOTALE	682.979,6	28.964,1	45.884,0	-3.624,5	754.203,2	6,0

• *Variazioni per insediamenti produttivi:*

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI in L/mln	TERRENI E FABBRICATI	MACCHINARI E IMPIANTI	ALTRI BENI	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	DISMISSIONI	TOTALE AL 31/12/98
Piazza Verdi	76,80	8.091,60	1.056,80	-3.170,30	-1.755,60	4.299,30
Salarno	1.180,90	5.172,90	763,40	-827,80	-774,30	5.515,10
Nomentano	492,90	6.000,00	69,30	-221,60	-758,60	5.582,00
Sezione Zecca	157,90	3.143,30	271,70	41,30	-96,60	3.517,60
Foggia	603,60	21.411,20	1.029,10	541,00	-239,40	23.345,50
TOTALE	2.512,10	43.819,00	3.190,30	-3.637,40	-3.624,50	42.259,50

Nell'esercizio in corso non sono stati calcolati ammortamenti anticipati contrariamente a quanto avvenuto negli esercizi precedenti per opportunità d'ordine fiscale.

I maggiori fondi d'ammortamento creati a tale titolo possono ragionevolmente essere considerati oggi rappresentativi di perdite durevoli di valore a fronte della futura riorganizzazione dell'Istituto.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le variazioni intervenute nella voce immobilizzazioni in corso ed acconti sono le seguenti:

	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	ACCONTI
Valori al 1.1.98	4.989.086.621	5.565.235.687
Riclassificazione a immobilizzazioni	0	-4.746.988.687
Nuove acquisizioni dell'esercizio	70.302.525	1.039.247.293
Valori al 31.12.98	5.059.389.146	1.857.494.293

B.III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le variazioni intervenute nelle immobilizzazioni finanziarie sono le seguenti:

a. partecipazioni in imprese controllate:

• costo	113.528.132.300
• precedenti svalutazioni	(101.145.707.500)
• valore al 1.1.98	12.382.424.800
• acquisizioni durante l'esercizio	70.593.825.000
• svalutazioni durante l'esercizio	(78.770.568.255)
• valore al 31.12.1998	4.205.681.545

Le partecipazioni in imprese controllate, direttamente possedute dall'Istituto sono le seguenti:

CARTIERE MILIANI FABRIANO Spa

Sede: Roma - Piazza della Marina, 1

• capitale sociale:	60.000.000.000
• patrimonio netto:	1.561.714.870
• di cui risultato esercizio 1998	(180.871.026.684)
• quota posseduta:	99,99%
• valore attribuito in bilancio:	1.561.556.745

A seguito dei risultati della controllata, emergenti dal bilancio della stessa chiuso al 31 dicembre 1998, il valore di costo della partecipazione (Lit. 59.993.925.000) è stato svalutato di Lit. 58.432.368.255.

EDITALIA EDIZIONI D'ITALIA E FILM TELECINEDIZIONI Spa

Sede: Roma - Via Tirso, 26

• capitale sociale:	10.600.000.000
• patrimonio netto:	(16.759.785.687)
• di cui risultato esercizio 1998	(85.365.415.590)
• quota posseduta:	99,99%
• valore attribuito in bilancio:	zero

A seguito dei risultati della controllata, emergenti dal bilancio della stessa chiuso al 31 dicembre 1998, il valore di costo della partecipazione (Lit. 10.599.900.000) è stato svalutato completamente. Inoltre, è stato effettuato un ulteriore accantonamento pari a L.16.759.627.575, corrispondente al 99,99% del patrimonio netto negativo della società.

VERRES Spa

Sede: Verres (AO) - Via Glair, 36

• capitale sociale:	11.138.424.000
• patrimonio netto:	20.286.035.898
• di cui risultato esercizio 1998	3.824.561.092
• quota posseduta:	55%
• valore attribuito in bilancio:	2.644.124.800

La frazione del patrimonio netto relativa alla quota posseduta è superiore al valore attribuito in bilancio alla medesima.

b. partecipazioni in altre imprese

• costo	2.503.000.000
• valore al 1.1.98	2.503.000.000
• acquisizioni durante l'esercizio	1.135.650
• valore al 31.12.1998	2.504.135.650

Le partecipazioni in altre imprese si riferiscono a:

• *Istituto della Enciclopedia Italiana Spa*, di cui l'Istituto possiede n. 12 azioni del valore nominale di L/mln 500 che rappresentano il 10% del capitale sociale;

• *Meccano Spa*, di cui l'Istituto possiede n. 3 azioni del valore nominale di L. 1.000.000 che rappresentano lo 0,6% del capitale sociale.

• *Quota Consorzio Conai*, del valore di L/mln 1,1, acquisita in ottemperanza all'art. 38 del D. Lgs. 5 febbraio 1997 n. 22.

Il valore di carico, pari a L/mln 2.504,1, corrisponde al costo storico delle partecipazioni in discorso.

c. immobilizzazioni finanziarie per crediti verso altri scadenti sia entro (L/mln 2.315,7) che oltre l'esercizio successivo (L/mln 79.651,3).

• valore al 1.1.1998	54.072.399.418
• incrementi dell'esercizio	32.795.452.199
• decrementi dell'esercizio	4.900.884.255
• valore al 31.12.1998	81.966.967.362

Le immobilizzazioni finanziarie per crediti si riferiscono:

– ai premi corrisposti a fronte della polizza collettiva di capitalizzazione a garanzia del pagamento del trattamento di fine rapporto intrattenuta con l'INA per L/mln 31.254,7 (contro L/mln 34.757,2 dell'esercizio precedente). Come già illustra-

to nelle relazioni ai bilanci degli esercizi precedenti, l'appostazione relativa all'INA TFR assicura la copertura del dovuto trattamento di fine rapporto per il residuo personale delle categorie dirigenti ed impiegati già incluso, al 31 dicembre 1985, nella polizza collettiva stipulata con l'INA ai sensi del RDL 8 gennaio 1942 n. 5, convertito in legge 2 ottobre 1942 n. 1251. Per completezza si precisa, inoltre, che il rapporto in essere con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dà luogo alle seguenti ulteriori appostazioni in bilancio:

- nel passivo è stata iscritta, nella voce *altri debiti*, la somma di L/mln 438,5 corrispondente all'ammontare dei premi maturati a fine 1998;

- *trattamento di fine rapporto subordinato*, il cui ammontare evidenzia il debito totale dell'Istituto verso tutto il personale inquadrato nelle categorie operaie, impiegatizie e dirigenziali, comprendente quello cui si riferisce la copertura INA, maturato al 31 dicembre 1998;

- *ratei e i risconti attivi* che includono il rendimento della polizza maturato a fine 1998 di complessive L/mln 29.347,8, di cui L/mln 5.857,0 relativo all'esercizio 1998.

- *ratei e risconti passivi* che evidenziano, tra l'altro, le imposte sostitutive relative ai suddetti rendimenti pari a L/mln 3.668,5.

- al credito verso l'Erario anticipo imposte sul TFR ai sensi dell'art. 3 della Legge 662/96 per L/mln 28.555,8 (contro L/mln 16.956,2 dell'esercizio precedente). L'incremento è dovuto a quanto versato all'erario nel corso dell'esercizio e alla rivalutazione del credito in essere al 31.12.98;

- alle anticipazioni per diritti d'autore per L/mln 2.000,0;

- ai depositi cauzionali e contratti di locazione per L/mln 226,2;

- ai crediti verso dipendenti, per recupero di anticipazioni per L/mln 74,2, e per riforma di sentenze giudiziarie per L/mln 327,6;

- a conti correnti bancari pignorati per L/mln 19.528,5, a seguito di provvedimento giudiziario conseguente alla controversia in essere con la società Snam.

d. immobilizzazioni finanziarie per altri titoli

• valore al 1.1.1998	2.000.000
• alienazioni intervenute nell'esercizio	1.000.000
• valore al 31.12.1998	1.000.000

Le immobilizzazioni finanziarie per altri titoli si riferiscono alla quota dell'Istituto per l'Edilizia economica e popolare di Foggia (L. 1.000.000) pari a n. 100 quote di L. 10.000 nominali.

C. ATTIVO CIRCOLANTE

C.I RIMANENZE

Complessivamente, le *rimanenze* ammontano, alla fine dell'esercizio, a L/mln 133.501,3 a fronte di L/mln 193.650,3 dell'esercizio precedente, con conseguente ri-

duzione di L/mln 60.149,0. Le valutazioni eseguite hanno comportato minori valori, rispetto a quelli di costo, per complessivi L/mln 98.934,6. A questi bisogna aggiungere le ulteriori svalutazioni registrate nel fondo rischi industriali per L/mln 16.240,0 a fronte di costi ancora da sostenere su commesse in perdita.

La suddetta variazione è ascrivibile:

- alle *materie prime sussidiarie e di consumo* per L/mln 19.101,5 essendo passate da L/mln 79.877,2 al 31 dicembre 1997 a L/mln 60.775,7 a fine esercizio 1998; la riduzione in discorso è dovuta a minori, consumi conseguenti al calo del volume della produzione, ed alle svalutazioni a prezzi di mercato. La voce si compone di carta acquistata per L/mln 17.456,1 e di materiali vari per L/mln 43.319,6.

- ai *prodotti in corso di lavorazione e semilavorati* che sono passati da L/mln 56.158,8 del 1997 a L/mln 43.155,5 del 1998, con un decremento pari a L/mln 13.003,3 a causa dei minori ordini acquisiti dall'Istituto nel corso dell'esercizio e alle valutazioni secondo i principi sopra enunciati. La voce si compone di carta autoprodotta o in lavorazione per L/mln 27.338,5, di materiali vari autoprodotti e in lavorazione per L/mln 15.817,0.

- ai *lavori in corso su ordinazione* che sono passati da L/mln 39.651,4 del 1997 a L/mln 10.253,3 del 1998, con un decremento pari a L/mln 29.398,1 a causa dei minori ordini acquisiti dall'Istituto nel corso dell'esercizio e alle valutazioni secondo i principi sopra enunciati. La voce si compone di prodotti in lavorazione grafici per L/mln 9.500,0 e numismatici di coniazione e fusione per L/mln 753,3.

- ai *prodotti finiti e merci* che sono ammontati a L/mln 16.051,5 a fine 1998 contro L/mln 14.291,0 alla fine del 1997. L'incremento delle scorte, di L/mln 1.760,5, tiene conto dei principi di valutazione sopra riportati. La voce si compone di prodotti finiti editoriali per L/mln 12.547,7 e numismatici per L/mln 3.503,8.

- agli *acconti* che sono, invece, diminuiti di L/mln 406,5 per minori anticipi corrisposti a fornitori.

C.II CREDITI

Nel loro complesso i *crediti iscritti nell'attivo circolante* ammontano, alla fine del 1998, a L/mln 341.419,5 a fronte di L/mln 275.712,5 dell'esercizio precedente, con un incremento di L/mln 65.707,0.

CREDITI in L/mln	1998	1997	Diff.
Verso clienti pubblici	180.007	132.753	47.254
Verso clienti privati	107.580	103.697	3.883
Verso imprese controllate	30.057	23.406	6.651
Verso altri	38.216	24.341	13.875
Totale	355.860	284.197	71.663
Fondi svalutazione	- 14.440	- 8.484	- 5.956
Totale	341.420	275.713	65.707

C.IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide a fine esercizio sono risultate di L/mln 322.664,1 somma che, raffrontata a quella dell'esercizio precedente, pari a L/mln 174.715,8, evidenzia un aumento di L/mln 147.948,3, da ricondursi alla gestione corrente delle necessità di tesoreria.

D. RATEI E RISCONTI ATTIVI

Nella voce in discorso sono contabilizzati, secondo principi di competenza temporale:

- ratei attivi, relativi ai rendimenti maturati al 31 dicembre 1998 sulla polizza INA c/TFR per L/mln 29.347,7, di cui L/mln 5.857,0 maturati nell'esercizio 1998;
- risconti attivi, relativi a costi per polizze assicurative e canoni vari corrisposti nel 1998 di competenza degli esercizi successivi pari a L/mln 43,9.

PASSIVO**A. PATRIMONIO NETTO**

Il bilancio al 31 dicembre 1998 chiude con una perdita di L/mln 190.232,3 che, sommata a quella dell'esercizio precedente di L/mln 613.984,8, assorbe completamente il patrimonio netto dell'Istituto che risulta negativo come qui di seguito indicato:

PATRIMONIO NETTO in L/mln	1998	1997	VARIAZIONI
Capitale	22.264,6	22.264,6	-
Riserva Sovrapprezzo azioni	-	-	-
Riserve di rivalutazione	59.378,6	59.378,6	-
Riserva legale	3.742,5	3.742,5	-
Riserva per azioni in portafoglio	-	-	-
Riserve statutarie	-	-	-
Altre riserve:			
riserve straordinarie	218,4	218,4	-
contributo ex lege 64/86	11.788,6	11.788,6	-
contributo ex lege 1089/68	1.330,0	1.330,0	-
contributo ex lege 308/82	109,9	109,9	-
contributo ex lege L.R. Puglia 36/82	1.321,8	1.321,8	-
contributo ex lege L.R. Puglia 36/82 tassato	631,8	631,8	-
contributo Ministero Industria L. 64/86	3.651,3	3.651,3	-
contributo Ministero Industria L. 64/86 tassato	1.708,8	1.708,8	-
contributo ex lege 480/80 e L. 641/96	60.000,0	60.000,0	-
accantonamenti interventi ex lege 64/86	6.000,0	6.000,0	-
fondo rinnovamento impianti	54.195,2	54.195,2	-
Utile (perdite) portati a nuovo	-613.984,8	-	-613.984,8
Sub Totale	-387.643,3	226.341,6	-613.984,8
Utile (perdita) dell'esercizio	-190.232,3	-613.984,8	423.752,5
TOTALE	-577.875,6	-387.643,3	-190.232,3

Il patrimonio netto negativo emergente dal bilancio al 31 dicembre 1998, ammontante a L/mln 577.875,5 rappresenta la differenza fra il valore dell'attivo, pari a L/mln 1.141.901,8 e quello del passivo di L/mln 1.719.777,3.

Rispetto all'esercizio precedente, i valori dell'attivo sono aumentati di L/mln 185.447,4 pari al 19,4 %, mentre quelli del passivo sono aumentati di L/mln 375.679,7 pari al 27,9 %.

B. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Le variazioni intervenute nei fondi per rischi ed oneri sono le seguenti:

B1. Fondo trattamento quiescenza impiegati (L/mln 43,2), si riferisce ai contributi accantonati per il trattamento di previdenza di cui all'art 25 del C.C.N.L. del 5 agosto 1937 e successive modificazioni:

• Consistenza del fondo al 1.1.1998	43.822.270
• Utilizzi	(4.176.943)
• Accantonamenti	3.514.287
• Consistenza al 31.12.1998	43.159.614

B2. Fondo imposte (L/mln 2.173,7), evidenzia il debito verso l'erario per imposte e tasse derivanti dal differimento della tassazione, prevista dall'art. 55 del Testo unico delle imposte sui redditi, dei contributi in conto capitale percepiti dall'Istituto e singolarmente evidenziati nel patrimonio netto.

B3. Altri fondi per rischi ed oneri (L/mln 142.182,3), rappresentati da:

• fondo rischi per liti	L. 92.000.000.000
• fondo rischi industriali	L. 33.422.644.146
• fondo svalutazione partecipazioni	L. 16.759.627.575
Totale	L. 142.182.271.721

Complessivamente passano da L/mln 259.398,0 del 1997 a L/mln 142.182,3, con un decremento di L/mln 117.215,7.

Le somme accantonate non hanno natura rettificativa dei valori dell'attivo ma sono destinate a fronteggiare i rischi ed oneri potenzialmente gravanti sull'Istituto dei quali non è possibile determinare, in maniera esatta, l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La natura di detti fondi con le variazioni intervenute, viene di seguito indicata:

– **Fondo rischi per liti** - destinato a fronteggiare numerosi contenziosi di diversa natura in essere. Gli accantonamenti a tale titolo sono stati effettuati sulla base delle migliori e più prudenti conoscenze disponibili alla data di redazione del bilancio e dei pareri espressi dai legali incaricati:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

• Consistenza al 1.1.98	82.000.000.000
• Utilizzi	(760.771.515)
• Accantonamenti	10.760.771.515
• Consistenza al 31.12.1998	92.000.000.000

– **Fondo rischi perdite su cambi** – destinato a fronteggiare le perdite su cambi derivanti da pagamenti e riscossioni in valute estere extra Cee. Essendo le differenze, tra i saldi dei crediti e dei debiti in valuta estera valutati secondo il cambio dell'ultimo giorno dell'esercizio e il saldo degli stessi secondo il giorno in cui sono sorti, di segno positivo, il fondo è stato completamente assorbito nell'esercizio.

• Consistenza al 1.1.1998	141.892.401
• Utilizzi	(141.892.401)
• Consistenza al 31.12.1998	0

– **Fondo rischi industriali** - destinato a fronteggiare i rischi connessi direttamente all'attività produttiva e di vendita.

Il fondo è stato:

– utilizzato per la definizione delle penalità relative alle commesse verso la Thailandia per L/mln 1.432,8 e per le rese dalle librerie concessionarie sui ricavi 1997 per L/mln 2.300,0;

– incrementato, per la stima: delle rese, contrattualmente previste, da parte delle librerie concessionarie (L/mln 2.500,0); delle penalità varie e perdite su commesse espletate (L/mln 5.210,0); delle spese da sostenere per lo smaltimento di rottami (L/mln 100,0); delle spese per lavori a finire su commesse in perdita (L/mln 16.240,0).

• Consistenza al 1.1.98	13.105.428.786
• Utilizzi	(3.732.784.640)
• Accantonamenti	24.050.000.000
• Consistenza al 31.12.1998	33.422.644.146

– **Fondo svalutazione partecipazioni** - destinato a prevedere possibili perdite legate al possesso di partecipazioni. In particolare:

– le utilizzazioni si riferiscono interamente alle perdite della controllata "Cartiere Miliani Fabriano Spa" eccedenti il valore della partecipazione per L/mln 164.150,7, interamente stornate a seguito delle operazioni di azzeramento e ricostituzione del capitale sociale avvenute in sede di assemblea straordinaria del giugno 1998;

– gli accantonamenti si riferiscono interamente alle perdite al 31 dicembre 1998 della controllata "Editalia Edizioni d'Italia Film e Telecinazioni Spa" eccedenti il valore della partecipazione per L/mln 16.759,6.

• Consistenza al 1.1.98	164.150.688.021
• Utilizzi	(164.150.688.021)
• Accantonamenti	16.759.627.575
• Consistenza al 31.12.1998	16.759.627.575

C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto subordinato risulta incrementato di L/mln 118,4 essendo passato da L/mln 278.279,0 del 1997 a L/mln 278.397,4 del 1998. L'incre-

mento è rappresentato dalla differenza fra le somme maturate a tale titolo durante l'esercizio e le utilizzazioni effettuate per l'intervenuta corresponsione dei trattamenti di competenza del personale cessato dal servizio o per anticipazioni effettuate ai sensi dell'art. 1 della legge n. 297 del 1982.

Il dettaglio è appresso riportato:

TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

Accantonamento TFR da c/economico	28.626,9
Quota ricostruzione fondo	50,5
Quota contributiva dovuta all'INPS ed anticipata dall'istituto (L.297/82) 0,50%	-1.498,9
Indennità di fine rapporto a personale cessato dal servizio nel 1998	-22.628,0
Anticipazioni sul Tfr concesse al personale (L.297/82)	-4.432,1
Totale incremento fondi quiescenza e previdenza	118,4

D. DEBITI

D.3 - Debiti verso banche sono passati da L/mln 172.759,3 a L/mln 676.724,7 con un incremento di L/mln 503.965,4, dovuto principalmente all'operazione di accollo dei debiti della controllata Cartiere Miliani Fabriano Spa verso il sistema bancario e alla ricostruzione del capitale sociale della stessa e della controllata Editalia Edizioni d'Italia e Film Telecinedizioni Spa.

D.4 - Debiti verso altri finanziatori, esigibili sia entro che oltre l'esercizio successivo ammontano a complessive L/mln 43.494,8 con una riduzione di L/mln 9.237 rispetto all'esercizio precedente.

Le posizioni accese nei confronti degli Istituti a medio e lungo termine sono principalmente riferibili:

a) per L/mln 22.860,5 al residuo debito dell'Istituto al 31 dicembre 1998 per i mutui concessi, dal 1971 al 1980, dalla *Cassa Depositi e Prestiti* e dagli *Istituti di Previdenza* a norma dell'articolo 21 della legge 13 luglio 1966 n. 559;

b) per L/mln 20.530 al residuo debito per mutuo concesso dall'Isveimer per investimenti presso lo stabilimento di Foggia e poi assunto dalla Mediosud Spa.

La riduzione del debito in discorso avutasi nell'esercizio consegue il pagamento delle rate alle previste scadenze.

D.5 - Acconti, il cui importo al 31 dicembre 1998 è di L/mln 2.890,9, è risultato sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente. Il debito si riferisce agli *acconti* corrisposti dai clienti per forniture in corso di esecuzione.

D.6 - Debiti verso fornitori, (L/mln 111.193,3 al 31/12/98 contro L/mln 123.771,6 al 31/12/97), conseguono alle forniture di beni e servizi non ancora pagate dall'Istituto a fine esercizio.

D.8 - Debiti verso imprese controllate sono diminuiti di L/mln 101,4 essendo passati da L/mln 61.949,9 del 1997 a L/mln 61.848,5 del 1998.

Trattasi di debiti per forniture ricevute dalle società del gruppo non ancora pagati a fine esercizio come segue:

a) *Cartiere Miliani Fabriano Spa* per complessive L/mln 10.888,7 contro L/mln 5.324,6 dell'esercizio precedente;

b) *Verres Spa* che ha fronte di L/mln 48.619,8 del 1997 ha contabilizzato debiti per L/mln 44.165,2 nel 1998;

c) *Editalia Edizioni d'Italia e Film Telecinedizioni Spa* per L/mln 214,7 del 1998 contro L/mln 173,4 dell'esercizio precedente;

d) *altre società indirettamente controllate* L/mln 6.579,9 a fronte di L/mln 7.832,1 dell'esercizio precedente.

D.11 - I Debiti tributari sono aumentati di L/mln 15.472,5 essendo passati da L/mln 214.971,4 del 1997 a L/mln 230.443,9 del 1998. Tra questi, il solo debito per Iva ammonta a L/mln 200.212,9.

D.12 - I debiti verso istituti previdenziali e assicurativi ammontano al 31/12/98 a L/mln 17.179,5 contro L/mln 19.961,1 al 31/12/97. Il debito si riferisce ai contributi previdenziali maturati prevalentemente sulle retribuzioni del mese di dicembre poi versati agli enti medesimi nel 1999.

D.13 - Gli altri debiti sono diminuiti di L/mln 3.510,0 essendo passati da L/mln 150.506,8 del 1997 a L/mln 146.996,8 del 1998. La riduzione è data sostanzialmente dalla compensazione del minore debito nei confronti dello Stato derivante dal raffronto tra le anticipazioni ricevute e le forniture eseguite.

E. RATEI E RISCONTI PASSIVI

Nella voce in discorso sono stati contabilizzati, secondo il principio della competenza temporale, l'imposta sostitutiva relativa a proventi in corso di maturazione sulla polizza collettiva al 31 dicembre 1997 per L. 3.668,4 e ad interessi di competenza per L/mln 2.511,6. Si sono inoltre contabilizzati risconti passivi per interessi attivi per un ammontare complessivo di L/mln 28,5.

SITUAZIONE ECONOMICA

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

Il *valore della produzione*, quale risulta dal conto economico, ammonta a L/mln 851.624,2 a fronte di L/mln 788.057,0 dell'esercizio precedente, con un incremento di L/mln 63.567,2 risultante dalla sommatoria delle variazioni delle singole poste, come di seguito evidenziate:

VALORE DELLA PRODUZIONE in L/mln	1998	1997	VARIAZIONI
Ricavi delle vendite e prestazioni	882.837,6	977.376,7	-94.539,1
Variaz. rimanenze prodotti c/lav. semilav., finiti	-11.242,9	-51.398,6	40.155,7
Variaz. rimanenze lavori in corso su ordinazione	-29.398,1	-143.368,0	113.969,9
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	357,7	1.571,9	-1.214,2
Altri ricavi e proventi	8.910,2	2.991,5	5.918,7
Contributi in conto esercizio	159,7	883,4	-723,8
TOTALE	851.624,2	788.056,9	63.567,2

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A1. I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano globalmente, a L/mln 882.837,5, contro L/mln 977.376,7 dello scorso esercizio. La diminuzione pari a L/mln 94.539,2 è sostanzialmente dipesa dalla contrazione degli ordini provenienti:

- dal Provveditorato Generale dello Stato per L/mln 57.276,2;
- da clienti privati e clienti pubblici che pagano con fondi propri per L/mln 38.340,9.

A2-3. La variazione negativa delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti (passata da meno L. 51.398,6 del 1997 a meno L/mln 11.242,9 del 1998) e dei lavori in corso su ordinazione (passata da meno L/mln 143.368,0 del 1997 a meno L/mln 29.398,0 del 1998) è proseguita sia per effetto del trend negativo della domanda che delle valutazioni effettuate, come già riportato nell'illustrazione delle poste patrimoniali.

A4. La riduzione degli incrementi per lavori interni (L/mln 1.571,9 nel 1997, rispetto a quelli dell'esercizio attuale L/mln 357,7) è dovuta ai minori interventi effettuati internamente per la realizzazione di beni patrimoniali principalmente presso la Cartiera di Foggia.

A5. Gli altri ricavi e proventi si sono incrementati (da L/mln 2.991,5 del 1997 a L/mln 8.910,2 del 1998) principalmente per rettifiche intervenute in sede di rendicontazione del fatturato a favore del Provveditorato Generale dello Stato.

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione il cui totale ammonta a L/mln 866.848,5 a fronte di L/mln 1.118.544,1 dell'esercizio precedente, con una riduzione di L/mln 251.695,6, risultano dalla sommatoria delle variazioni delle singole poste di seguito evidenziate:

COSTO DELLA PRODUZIONE in L/mln	1998	1997	VARIAZIONI
Matere Prime, sussidiarie consumo e merci	221.516,8	290.307,2	-68.790,4
Servizi	96.393,9	167.506,3	-71.112,4
Godimento beni di terzi	6.939,4	7.736,9	-797,5
Personale:			
salari e stipendi	303.260,5	328.815,9	-25.555,4
oneri sociali	91.815,2	114.801,7	-22.986,5
trattamento fine rapporto	28.626,9	30.427,1	-1.800,2
trattamento di quiescenza	2,7	2,8	-0,1
altri costi	275,6	246,1	29,6
Ammortamenti e Svalutazioni			
ammortamento immobilizzazioni immateriali	458,3	370,9	87,4
ammortamento immobilizzazioni materiali	44.452,1	47.508,4	-3.056,3
altre svalutazioni delle immobilizzazioni	475,7	858,9	-383,2
svalutazione crediti comprese A.C. e dispon. liq.	6.329,5	5.800,0	529,5
Variazione delle rimanenze di materie prime	19.101,5	32.711,9	-13.610,4
Accantonamento per rischi	32.310,8	83.432,8	-51.122,0
Altri accantonamenti	0,0	0,0	0,0
Oneri diversi di gestione	14.889,7	8.017,3	6.872,4
TOTALE	866.848,5	1.118.544,1	-251.695,6

La voce relativa alle svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide relativa all'esercizio scorso (L/mln 5.800,0), è stata riclassificata dalla voce "accantonamenti per rischi" per omogeneità di rappresentazione.

B6. Acquisti materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

(L/mln 221.516,8 nel 1998, L/mln 290.307,2 nel 1997).

La riduzione dei costi per acquisti di materie prime, sussidiarie di consumo e merci consegue alla riduzione della produzione sviluppata.

B7. Costi per servizi

(L/mln 96.393,9 nel 1998, L/mln 167.506,3 nel 1997).

La contrazione dei costi per servizi è dipesa in parte dalla riduzione della produzione e in parte dalla diminuzione di alcune poste tra le quali le più significative riguardano:

- i lavori affidati a terzi (da L/mln 32.733,0 del 1997 a L/mln 4.473,6 del 1998), per l'interiorizzazione di lavori che precedentemente erano affidati all'esterno;
- le spese postali (da L/mln 38.852,1 del 1997 a L/mln 15.271,0), riduzione dovuta anche per all'adozione di tariffazioni più favorevoli, relativamente alla distribuzione della Gazzetta Ufficiale.

B9. Costo del personale

(L/mln 423.980,9 nel 1998, L/mln 474.293,6 nel 1997).

Il costo del personale, nonostante gli effetti derivanti dagli aumenti previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro in essere, è complessivamente diminuito in conseguenza della riduzione dell'organico medio (n. 267 unità) e della fruizione delle ferie maturate e non godute alla chiusura dell'esercizio precedente.

B10. Ammortamenti e svalutazioni

(L/mln 51.715,6 nel 1998, L/mln 54.538,2 nel 1997).

La variazione degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, passati da L/mln 44.452,1 nel 1998 a L/mln 47.508,4 nel 1997, è dovuta:

- all'aumento degli ammortamenti per l'entrata in esercizio dei nuovi insediamenti situati nel comprensorio dello Stabilimento Salario, nonché alle nuove acquisizioni, specie di macchinari ed impianti, avvenute durante l'esercizio;
- alla mancata applicazione degli ammortamenti anticipati che nello scorso esercizio erano ammontati a L/mln 11.977,9

Il valore residuo degli impianti usciti dal processo produttivo, invece, è stato completamente svalutato (L/mln 475,7 nel 1998, L/mln 858,9 nel 1997).

La svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante è risultata pari a L/mln 6.329,5 nel 1998 contro L/mln 5.800,0 del 1997.

BI2. Accantonamenti per rischi

(L/mln 32.310,8 nel 1998, L/mln 83.432,8 nel 1997).

Gli accantonamenti per rischi sono stati appostati in relazione a previsione di eventi come già riferito nel paragrafo riguardante i "fondi per rischi ed oneri".

BI4. Oneri diversi di gestione

(L/mln 14.889,7 nel 1998, L/mln 8.017,3 nel 1997).

C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

(- L/mln 8.015,2 nel 1998, + L/mln 2.365,8 nel 1997).

La gestione finanziaria netta ha avuto un peggioramento dovuto all'aumento degli oneri derivanti dall'accresciuto fabbisogno finanziario medio e dalla sua copertura, in particolare con riferimento all'aumento dell'esposizione conseguente all'operazione di acollo del debito verso le banche a favore della controllata "Cartiere Miliani Fabriano Spa" di cui si è già riferito.

D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

(L/mln 174.856,3 nel 1998, L/mln 265.296,4 nel 1997).

Tra le rettifiche di valore l'unica rilevanza riguarda la voce "Svalutazione di partecipazioni" che si riferisce a ripianamenti di perdite ed alle svalutazioni a fronte delle società controllate Cartiere Miliani Fabriano Spa e Editalia Edizioni d'Italia e Film Telecinedizioni Spa, rispettivamente per L/mln 91.881,0 e per L/mln 82.975,3.

E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

(+ L/mln 24.663,6 nel 1998, - L/mln 20.567,0 nel 1997).

Le partite straordinarie imputate alla voce "Altri proventi straordinari" si riferiscono:

- alla contropartita del passaggio a patrimonio di pezzi di ricambio in precedenza iscritti tra le rimanenze del magazzino materiali vari per L/mln 8.400,3;
- a ricavi non contabilizzati in esercizi precedenti per L/mln 15.228,0;
- a rimborsi da dipendenti a seguito di sentenze per L/mln 651,0;
- ad altre sopravvenienze non imputabili alla voce A 5 del conto economico per L/mln 415,1.

Le partite straordinarie imputate alla voce "Altri oneri straordinari" per L/mln 30,8 si riferiscono a sopravvenienze passive non imputabili alla voce B 14 del conto economico.

IMPOSTE SUL REDDITO

(L/mln 16.800,0 nel 1998, L/mln 0 nel 1997).

Si riferiscono all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) di competenza dell'esercizio 1998, di cui L/mln 1.800,0 attribuiti alla regione Puglia in relazione alle attività svolte presso lo stabilimento di Foggia.

CONTI D'ORDINE

Gli impegni non risultanti nello stato patrimoniale sono indicati nei conti d'ordine.

Essi comprendono:

1. Garanzie prestate:

– fidejussioni, avalli e garanzie non reali prestate interamente a favore di società controllate: L/mln 32.900,0 ;

– garanzie reali prestate a favore di altre imprese: L/mln 99.607,6;

Inoltre, l'Istituto ha prestato, a favore di società controllate e collegate, semplici lettere di patronage, per L/mln 311.483,6.

2. Altri conti d'ordine:

– beni di terzi a cauzione: L/mln 42,0 (titoli versati da fornitori a garanzia di obblighi assunti);

– beni di terzi in lavorazione: L/mln 6.015,4;

– beni strumentali di proprietà di terzi, acquisiti in locazione per L/mln 5.457,4, e in comodato (Siva) per L/mln 35.084,1;

– beni di terzi in deposito: L/mln 2.545,8;

– crediti ceduti a società di factoring: L/mln 7.390,8

ALTRE INFORMAZIONI**I. Dipendenti**

Al 31 dicembre 1998 il numero dei dipendenti, ripartito per categorie è riportato nella seguente tabella, nella quale sono evidenziati anche gli organici medi e gli analoghi dati dell'esercizio precedente:

	ORGANICI AL 31.12.1998	ORGANICI MEDI 1998	ORGANICI 31.12.1997	ORGANICI MEDI 1997
Dipendenti	28	28	26	26
Quadri	23	23	23	24
Impiegati	1.350	1.375	1.400	1.423
Operai	3.573	3.679	3.853	3.899
TOTALE	4.974	5.105	5.302	5.372

In particolare, nel corso dell'esercizio hanno lasciato il servizio 332 dipendenti e ne sono stati assunti 4.

2. Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli amministratori ed ai revisori sono ammontati, rispettivamente, a L/mln 459,0 e a L/mln 120,3.

3. Ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo categorie di attività e secondo aree geografiche

I ricavi per vendite e prestazioni (L/mln 882.837,5) sono illustrate dalle seguente tabella:

CATEGORIE DI ATTIVITÀ	RICAVI	DI CUI: PER IL MERCATO ESTERO
(in L/mln)		
RICAVI PER LAVORI GRAFICI E CARTARI	615.867	4.058
RICAVI PER CESSIONI PRODOTTI EDITORIALI	140.128	264
RICAVI PER MONETAZIONE E PRODOTTI NUMISMATICI	126.842	15.965

4. Analisi delle riserve ed altri fondi

4.1 - Riserve ed altri fondi formati con utili o proventi conseguiti a partire dall'esercizio 1983 assoggettati ad Irpeg ad aliquota ordinaria: L. 31.748.112.824

4.2 - Riserve ed altri fondi formati con utili o proventi conseguiti a partire dall'esercizio 1983 non assoggettati ad Irpeg, esclusi quelli indicati al punto 4.4 : L. 1.278.021.473

4.3 - Riserve ed altri fondi già esistenti alla fine dell'esercizio 1982 o formati da utili o proventi dell'esercizio stesso, esclusi quelli indicati al punto 4.4: L. 33.812.360.924

4.4 - Riserve ed altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile dell'Istituto, indipendentemente dal periodo di formazione: L. 137.580.230.457

A seguito delle modifiche all'art. 105 del Tuir, introdotte dal D. Lgs. 18 dicembre 1997 n. 467, è stato riformato il meccanismo di attribuzione del credito d'imposta sugli utili delle società, prevedendo l'abolizione della maggiorazione di conguaglio e stabilendo un'imposta sostitutiva da applicarsi sulle riserve "schiave d'imposta", di cui ai commi 2 e 4 del suddetto art. 105 nella versione antecedente alle modifiche introdotte dal citato D. Lgs., conseguentemente, le suddette riserve sono state riclassificate come segue:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISERVE E FONDI	IMPORTO	IMPOSTE EX ART. 105, comma 1, lett. a)	IMPOSTE EX ART. 105, comma 1, lett. b)
Riserve e fondi di cui al punto 4.1	31.748.112.824	17.630.531.438	
Riserve e fondi di cui al punto 4.2	936.259.044	75.107.480	668.456.572
Riserve e fondi di cui al punto 4.3	33.812.360.924	743.871.942	18.677.948.216
Franchigia	31.195.149.000	3.509.454.262	
TOTALE	97.691.881.792	21.958.965.122	19.346.404.788

Le disposizioni concernenti l'affrancamento delle riserve e altri fondi assoggettati a maggiorazione di conguaglio non si applicano nei confronti delle società e degli enti totalmente partecipati dallo Stato (art. 1, comma 6, D. Lgs. 18/12/97, n. 467).

5. Ammontare dei crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni, e dei debiti assistiti da garanzie reali

5.1 - Le posizioni debitorie e creditorie che, in base ai rispettivi rapporti contrattuali, hanno durata residua superiore a cinque anni sono le seguenti:

- Immobilizzazioni finanziarie - Crediti verso altri - L/mln 49.131,3;
- Debiti verso altri finanziatori L/mln 17.833,3;
- Debiti verso istituti previdenziali L/mln 47,7.

5.2 - I debiti assistiti da garanzie reali su beni dell'istituto sono i seguenti:

- debito v/ Istituto per lo sviluppo economico per l'Italia meridionale Isveimer - in liquidazione - ceduto a Mediosud Spa, ammontante, al 31.12.1998, a L/mln 20.530,1, per sorte, assistito da privilegio per complessive L/mln 112.224,0 (di cui L/mln 56.112,0 per sorte e L/mln 56.112,0 per interessi e spese) su macchinari, attrezzature ed impianti in corso di installazione presso lo Stabilimento di Foggia per la produzione di fibre cellulosiche, per la disidratazione cellulosa da paglia, per essiccaimento ed imballo cellulosa da cartone, per ristrutturazione ed ammodernamento 1a e 2a macchina continua, per l'allestimento cartotecnica e stampa, per trattamento fanghi ed acque, per applicazioni informatiche (sistema per la gestione delle parti di ricambio e sistema per pretrattamento e deliquificazione-NACO), per interventi energetici e ottimizzazione consumi (centrale di cogestione) e per ammodernamento impianto disinchiostrostrazione macero, il tutto meglio descritto nel contratto di finanziamento del 6 agosto 1993 a rogito Francesco Dente notaio in Napoli, repertorio n. 5476, depositato e trascritto alla Cancelleria Commerciale del Tribunale di Roma 11 agosto 1993 n. 8006;

- debito verso Cassa Depositi e Prestiti con sede in Roma ammontante, al 31.12.1998, a L/mln 1.091,1 per sorte, assistito da privilegio di cui all'art. 7 del DLL 1.11.194 n. 367 per complessive L/mln 5.700,0 (di cui L/mln 2.500,0 per sorte e L/mln 3.200,0 per accessori e spese generali), sul complesso industriale per la produzione della carta e della cellulosa, sito a Foggia, costituito da un complesso di fabbricati, attrezzature e macchinari, loro pertinenze ed accessori esistenti all'atto dell'iscrizione del privilegio (1.10.1970) e descritti nel contratto di finanziamento a rogito Enrico Castellini notaio in Roma rep. n. 129541;

– debito verso INPDAP con sede in Roma, ammontante, al 31.12.1998 a L/mln 1.695,2 per sorte, assistito da privilegio di cui all'art. 7 del DLL 1.11.1944 n. 367 per complessive L/mln 5.000,0 delle quali L/mln 1.800,0 su complesso immobiliare in Roma costituito da 3 gruppi di fabbricati in Via G. Capponi, in Via L. Tosti ed in Via G. La Farina e L/mln 3.200,0 sullo Stabilimento per la produzione della carta e della cellulosa, sito in Foggia, costituito da un complesso di fabbricati, attrezzature e macchinari, esistenti all'atto della iscrizione del privilegio (10.7.1975) e descritti nel contratto di finanziamento a rogito Nicolò Bruno notaio in Roma rep. n. 51929, già gravato in dipendenza dell'atto 1.10.1970 del notaio Enrico Castellini, indicato all'alinea precedente.

6. Rapporti economici con le società del gruppo

Nell'esercizio 1998 i rapporti economici dell'Istituto con le società controllate e collegate, come riportato nel bilancio consolidato, sono stati sinteticamente i seguenti:

• Ricavi della produzione	L/mln	8.753
• Costi della produzione	L/mln	102.106
• Proventi finanziari	L/mln	1.703
• Proventi straordinari	L/mln	15.228

7. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Per le notizie relative ai fatti salienti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

Relazione della società di revisione

Price Waterhouse S.p.A.

Società di Revisione
e Certificazione*Price Waterhouse*

Al Consiglio di Amministrazione
dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 1998**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**

Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio d'esercizio dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato al 31 dicembre 1998.

Ad eccezione di quanto descritto nel secondo paragrafo successivo, il nostro esame è stato svolto secondo gli statuti principi di revisione e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio, interpretate ed integrate dai corretti principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico presentano a fini comparativi i valori dell'esercizio precedente che sono stati da noi esaminati limitatamente a quanto necessario per esprimere il nostro giudizio sul bilancio dell'esercizio 1998. Pertanto il nostro giudizio non si estende ai dati comparativi.

L'Istituto non dispone di strumenti contabili del tutto adeguati per la valorizzazione dei lavori in corso e della carta autoprodotta, che al 31 dicembre 1998 risultano complessivamente iscritti in bilancio per 53.408 milioni di lire al lordo del "fondo rischi industriali per lavori a finire su commesse in perdita" iscritto nel passivo per 16.240 milioni di lire. Tale circostanza non ha consentito di svolgere tutte le procedure di revisione necessarie per poter esprimere un giudizio in merito alla correttezza dei suddetti importi. Riteniamo peraltro che le stime effettuate dall'Istituto al fine di determinare i suddetti saldi possano considerarsi sostanzialmente ragionevoli e che eventuali minori/maggiori valori che dovessero emergere relativamente al valore delle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 1998 non avrebbero un effetto significativo sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio chiuso a tale data.

Member Firm of **PRICEWATERHOUSECOOPERS** 

Sede legale e amministrativa: Milano 20122 Corso Europa 2 Tel. 02-77851 Fax 7785240 Cap. Soc. 3.500.000.000 i.v. Reg. Imp. Milano N. 193226 C.F. 80068710153 P. IVA 04847170158 Iscritta all'Albo Consob - Altri uffici: Ancona 60123 Via F. Corridoni 2 Tel. 071-36881 Fax 36623 - Bologna 40122 Via delle Lame 111 Tel. 051-5281311 Fax 6493717 - Brescia 25124 Via Cefalonia 70 Tel. 030-2427815 Fax 2422408 - Firenze 50129 Viale Milton 65 Tel. 055-471747 Fax 470779 - Genova 16128 Piazza Galeazzo Alessi 2 int. 9 Tel. 010-530061 Fax 593996 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 30 Tel. 081-2452435-2452411 Fax 2452130 - Padova 35137 Largo Europa 16 Tel. 049-655222 Fax 657814 - Parma 43100 V.le Tanara 20/A Tel. 0521-242848-771147 Fax 781844 - Roma 00154 Largo Angelo Fochetti 29 Tel. 06-570251 Fax 570252400 - Torino 10123 Via Bogino 23 Tel. 011-88081 Fax 8395613 - Trento 38100 Via San Francesco 8 Tel. 0461-237004 Fax 239077

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A nostro giudizio, ad eccezione degli eventuali effetti che sarebbero potuti emergere dall'esecuzione della procedura di revisione riferita nel paragrafo precedente, il sopra menzionato bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1998, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio, richiamate nel secondo paragrafo.

Richiamiamo l'attenzione sui seguenti aspetti:

- L'Istituto ha sostenuto una perdita d'esercizio di 190.232 milioni di lire durante l'anno chiuso al 31 dicembre 1998 e, a tale data, le passività totali eccedevano le attività totali di 577.875 milioni di lire; inoltre, al 31 dicembre 1998, le passività correnti eccedevano le attività correnti di 431.235 milioni di lire ed i debiti netti complessivi verso il sistema finanziario risultavano essere pari a 397.679 milioni di lire. Gli Amministratori hanno indicato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa gli interventi finanziari deliberati dal Parlamento e le azioni intraprese e da intraprendere per superare la situazione descritta. Su tali basi, il bilancio chiuso al 31 dicembre 1998 è stato redatto secondo i principi contabili applicabili in una situazione di "continuità aziendale".
- Il risultato dell'esercizio è stato significativamente influenzato da alcuni elementi di natura non ricorrente costituiti principalmente da svalutazioni e perdite su partecipazioni per circa 175 miliardi di lire, svalutazioni di rimanenze per circa 99 miliardi di lire e accantonamenti al "fondo rischi industriali per lavori a finire su commesse in perdita" pari a circa 16 miliardi di lire. Per una completa informativa al riguardo si rimanda comunque a quanto riportato dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa. Gli Amministratori hanno inoltre indicato che ulteriori significativi oneri potranno emergere in futuro dall'attività di riorganizzazione del Gruppo. Tale riorganizzazione risulta peraltro in fase di valutazione e pertanto, non essendo ancora quantificabili gli eventuali oneri che potranno emergere al riguardo, nessun accantonamento è stato effettuato nel bilancio al 31 dicembre 1998.
- Negli esercizi precedenti l'Istituto, al fine di usufruire di benefici fiscali, ha applicato aliquote di ammortamento superiori a quelle ritenute rappresentative della vita utile dei relativi cespiti. Gli Amministratori hanno indicato che i maggiori ammortamenti effettuati

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

negli esercizi precedenti, anche alla luce del piano di riorganizzazione in corso, possono oggi essere ragionevolmente considerati come rappresentativi di perdite durevoli di valore dei cespiti stessi.

- Gli Amministratori hanno indicato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa che attualmente l'Istituto ed alcune società del Gruppo hanno in essere numerosi contenziosi con terzi a fronte dei quali sono stati effettuati degli specifici accantonamenti per tener conto delle eventuali passività che potranno emergere al riguardo.
- L'Istituto detiene partecipazioni di controllo ed ha pertanto redatto, come richiesto dalle norme di legge, il bilancio consolidato di Gruppo. Tale bilancio rappresenta un'integrazione al bilancio d'esercizio ai fini di un'adeguata informazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Istituto e del Gruppo. Il bilancio consolidato è stato da noi esaminato ed abbiamo rilasciato la relativa relazione in data odierna.

Price Waterhouse SpA

Un Amministratore



Corrado Testori
(Revisore contabile)

Roma, 10 settembre 1999

Bilancio consolidato al 31.12.1998
Relazione sulla Gestione

PAGINA BIANCA

Signor Ministro,

Il bilancio consolidato del gruppo per il 1998, che viene sottoposto alla Sua attenzione, evidenzia, quale risultato di esercizio una perdita pari a lire 175 miliardi, dopo lo stanziamento di ammortamenti per lire 94,2 miliardi, accantonamenti per rischi e svalutazioni per 69,1 miliardi e componenti netti negativi di natura straordinaria di lire 31 miliardi.

La relazione sulla gestione che accompagna il bilancio di esercizio 1998 dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, espone la situazione complessiva e l'andamento della gestione del gruppo. A tale relazione si fa, pertanto, rinvio per approfondimenti sui principali eventi intervenuti nel corso dell'esercizio, sui contenziosi in essere e sulla prevedibile evoluzione della gestione.

Di seguito vengono rappresentati ed analizzati i risultati reddituali, la struttura patrimoniale e l'andamento finanziario del Gruppo relativi al 1998, posti a confronto con le risultanze dell'esercizio precedente.

Il confronto è influenzato dalla variazione dell'area di consolidamento conseguente la cessione delle partecipazioni di controllo nella Cellulosa Calabria Spa, nella Naco International Spa ed alla messa in liquidazione della Non Wovens Technology Spa; gli effetti di tali variazioni, quando significativi, sono esposti nella nota integrativa.

SITUAZIONE ECONOMICA

Il conto economico consolidato opportunamente riclassificato viene evidenziato nella seguente tabella:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO in L./mil.	1998	1997	VARIAZIONI
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.454.496	1.541.394	(86.898)
Variazione rimanenze prodotti e semilavorati	(24.211)	(54.974)	30.763
Variazione lavori in c/ordinazione	(19.705)	(149.579)	129.874
Prodotto dell'esercizio	1.410.580	1.336.841	73.739
Acquisto materie	(454.652)	(488.723)	34.071
Variazione rimanenze di materie prime	(23.475)	(40.332)	16.857
Servizi (271.934)	(340.195)	68.261	
Godimento di beni di terzi	(13.517)	(13.894)	377
Oneri diversi di gestione	(18.485)	(12.668)	(5.817)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	851	17.833	(16.982)
Altri ricavi e proventi	23.597	22.026	1.571
Contributi in conto esercizio	4.490	885	3.605
Valore aggiunto	657.455	481.773	175.682

Segue

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO in L./min	1998	1997	VARIAZIONI
Costi per il personale	(538.131)	(598.971)	60.840
Margine operativo Lordo	119.324	(117.198)	236.522
Ammortamento:			
Immobilizzazioni immateriali	(26.664)	(29.019)	2.355
Immobilizzazioni materiali	(67.583)	(75.123)	7.540
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(1.277)	(1.021)	(256)
Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante	(20.963)	(17.451)	(3.512)
Accantonamenti per rischi	(48.233)	(126.399)	78.166
Altri accantonamenti	(4.152)	(1.407)	(2.745)
Risultato operativo	(49.548)	(367.618)	318.070
Proventi finanziari	26.860	27.963	(1.103)
Oneri finanziari	(80.815)	(99.665)	18.850
Rettifiche attività finanziarie	(3.204)	(87.729)	84.525
Proventi straordinari	17.144	14.401	2.743
Oneri straordinari	(48.221)	(27.071)	(21.150)
Risultato prima delle imposte	(137.784)	(539.719)	401.935
Imposte dell'esercizio	(37.428)	(15.412)	(22.016)
Risultato dell'esercizio	(175.212)	(555.131)	379.919
di cui:			
Risultato di Gruppo	(176.026)	(550.366)	374.340
Risultato di terzi	814	(4.765)	5.579

Il risultato economico consolidato dell'esercizio 1998 evidenzia una perdita complessiva di lire 175 miliardi, inferiore di 380 miliardi a quella dell'esercizio precedente (555 miliardi di lire).

Nell'anno si è registrato un miglioramento della gestione ordinaria, mentre è da rilevare una minore entità complessiva degli accantonamenti e degli oneri straordinari.

Tale risultato deriva dall'aggregazione dei corrispondenti risultati economici delle varie società incluse nell'area di consolidamento, rettificati, secondo quanto previsto dalla normativa civilistica, dalle operazioni *intercompany* tra le società del Gruppo.

In relazione agli aggregati che seguono - per il commento dei quali si rinvia anche alla Relazione sulla gestione dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - si osserva quanto segue:

- il prodotto dell'esercizio 1998 è ammontato a lire 1.410,6 miliardi contro lire 1.336,8 miliardi dell'esercizio precedente con un incremento di 73,8 miliardi di lire, pari al 5% circa. Tale incremento è ascrivibile alla variazione delle rimanenze e dei lavori in corso su ordinazione - fortemente influenzate nel 1997 dall'effetto della valutazione - ed al minor fatturato soprattutto della capogruppo;

- il valore aggiunto è di lire 657,5 miliardi a fronte di lire 481,8 miliardi dell'esercizio 1997, con un incremento di lire 175,7 miliardi, pari al 36% circa.

L'incremento è ascrivibile ad una generalizzata politica di contenimento dei costi, a minori acquisti per effetto della minor produzione sviluppata e ad una diminuzione del ricorso a lavorazioni e professionisti esterni;

- il margine operativo lordo raggiunge i 119,3 miliardi, a fronte di -117,2 miliardi di lire dell'esercizio precedente, con una variazione positiva di lire 236,5 miliardi, ed è conseguente al decremento del costo del lavoro ed alla richiamata politica di contenimento dei costi. La redditività lorda dell'anno si porta all'8,2% dei ricavi delle vendite;

- il costo del lavoro subisce un decremento complessivo di lire 60,8 miliardi. La variazione è attribuibile alla riduzione dell'organico (641 unità), all'abolizione del contributo al Servizio Sanitario Nazionale, alla politica di contenimento del costo del lavoro attraverso la riduzione del ricorso al lavoro straordinario ed allo smaltimento delle ferie maturate.

Al riguardo si segnala che l'organico medio è passato da 7.275 unità del 1997 a 6.634 del 1998, con una riduzione dell'8,8%. Suddivisa per categorie di appartenenza, tale riduzione è attribuibile a: n. 3 dirigenti (passati da 55 a 52), n. 133 impiegati (passati da 2.000 a 1.867) e n. 505 operai (passati da 5.220 a 4.715). La riferita riduzione del personale impiegatizio è particolarmente concentrata presso l'Istituto capogruppo ed è altresì effetto della variazione dell'area di consolidamento;

- il reddito operativo è risultato pari a -49,5 miliardi di lire contro -367,6 miliardi di lire dello scorso anno con una variazione positiva di 318 miliardi di lire, sostanzialmente riconducibile all'evidenziato miglioramento dei margini operativi ed al minor impatto delle svalutazioni ed accantonamenti necessari rispetto all'esercizio precedente (+ 72 miliardi);

- la riduzione degli ammortamenti è attribuibile sia alle cessioni di alcune aziende che allo storno di capitalizzazioni su immobilizzazioni, così come indicato nella nota integrativa al bilancio consolidato;

- le svalutazioni e gli accantonamenti riguardano soprattutto i rischi per perdite su crediti, contenziosi in corso e rischi industriali su lavorazioni in corso;

- il saldo della gestione finanziaria (negativo per circa 57 miliardi) registra un miglioramento rispetto all'esercizio precedente (-19% circa), ed è conseguente alla serrata politica di ricontrattazione dei tassi, in presenza di un indebitamento medio verso il sistema bancario in leggero aumento nell'anno;

- le rettifiche di valore delle attività finanziarie riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati a fronte delle società controllate ma consolidate con il metodo del patrimonio netto in quanto poste in liquidazione;

- il saldo della gestione straordinaria include proventi ed oneri straordinari relativi a ricavi e costi di competenza dei precedenti esercizi;

- le imposte sul reddito dell'esercizio si riferiscono prevalentemente all'IRAP di competenza dell'anno.

Di conseguenza, il risultato consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1998, comprendente la quota di terzi è stato pari a -175 miliardi di lire contro -555 miliardi di lire del 1997.

A fronte di tale risultato è stata attribuita a terzi una quota pari a 814 milioni di lire, contro lire - 5 miliardi del 1997. La conseguente perdita dell'esercizio relativa al solo Gruppo è stata pari a 176 miliardi di lire.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

La situazione patrimoniale, riclassificata come esposto nella tabella qui di seguito riportata e nel rendiconto finanziario, evidenzia i saldi patrimoniali del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 1998, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE (in L/miln)		1998	1997	VARIAZIONI
A	Immobilizzazioni:			
	- immateriali	15.714	58.991	(43.277)
	- materiali	470.676	615.957	(145.281)
	- finanziarie	100.785	72.489	28.296
	Sub - totale	587.175	747.437	(160.262)
B	Capitale d'esercizio:			
	- rimanenze di magazzino	289.899	370.489	(80.590)
	- crediti a breve	670.976	636.714	34.262
	- altre attività	60.534	58.848	1.686
	- debiti commerciali	(313.053)	(355.930)	42.877
	- fondi per rischi ed oneri	(170.745)	(220.408)	49.663
	- altre passività	(567.651)	(496.135)	(71.516)
	Sub - totale	(30.040)	(6.422)	(23.618)
C	Capitale investito (dedotte le passività di esercizio)	557.135	741.015	(183.880)
D	Trattamento fine rapporto lavoro	(324.928)	(327.194)	2.266
E=C-D	Capitale investito (dedotte le Passività ed il TFR)	232.207	413.821	2.266
	Coperto da:			
	Capitale proprio:			
	- capitale	22.265	22.265	0
	- riserve e risultati a nuovo	(417.605)	132.761	(550.366)
	- risultato d'esercizio	(176.026)	(550.366)	374.340
	- capitale e riserva di terzi	19.267	24.187	(4.920)
	- risultato di terzi	814	(4.765)	5.579
F	Sub - totale	(551.285)	(375.918)	(175.367)
G	Indebitamento finanziario a medio e lungo termine	111.388	152.263	(40.875)
H	Indebitamento finanziario a breve termine:			
	- debiti finanziari	1.012.239	833.809	178.430
	- disponibilità e crediti finanziari a breve	(340.135)	(196.333)	(143.802)
	Sub - totale	672.104	637.476	34.628
F+G+H	TOTALE	232.207	413.821	69.256

Le variazioni maggiormente significative degli elementi dell'attivo e passivo patrimoniale sono di seguito esposte:

- le immobilizzazioni nette dell'esercizio registrano un decremento pari alla differenza tra gli ammortamenti e le svalutazioni dell'esercizio (-103,3 miliardi), le alienazioni (-21,1 miliardi), le riclassificazioni (-66,9 miliardi), gli investimenti in immobilizzazioni immateriali (5,9 miliardi) e materiali (77,9 miliardi) e la variazione dell'area di consolidamento (-81,1 miliardi);

- la variazione delle immobilizzazioni finanziarie si riferisce esclusivamente alla variazione dei crediti immobilizzati;

- le rimanenze scontano, anche nell'esercizio 1998, gli effetti dell'adeguamento al valore di mercato e delle rettifiche effettuate per le commesse in perdita;

- la variazione dei crediti è legata ad un temporaneo allungamento dei termini di pagamento;

- i debiti di natura commerciale, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (lire 43 miliardi circa), evidenziano il graduale ripristino delle usuali condizioni di pagamento;

- i fondi per rischi ed oneri si riferiscono agli accantonamenti effettuati a fronte delle potenziali perdite gravanti sul gruppo relativamente ai crediti, alle commesse in corso di completamento ed ai contenziosi in corso;

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

– un lieve incremento dell'indebitamento finanziario netto, che ammonta, complessivamente, a circa lire 784 miliardi, per effetto dell'evoluzione del capitale circolante netto che, permanendo negativo, passa da –458 a –563 miliardi.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

			1998
A	Indebitamento finanziario netto a breve iniziale		(637.476)
B	<i>Flusso monetario da attività d'esercizio</i>		<i>(53.691)</i>
	Perdita di esercizio	(176.026)	
	Ammortamenti	102.457	
	Svalutazioni di immobilizzazioni	801	
	Variazioni del capitale di esercizio	23.618	
	Variazione netta del "TFR"	(2.266)	
C	<i>Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni</i>		<i>57.004</i>
	– Investimenti in immobilizzazioni:		
	Immateriali	(5.861)	
	Materiali	(77.936)	
	Finanziarie	(28.296)	
	– Alienazioni	21.065	
	– Variazione area di consolidamento	81.083	
	– Riclassificazione di immobilizzazioni	66.949	
D	<i>Flusso monetario da attività di finanziamento</i>		<i>(37.941)</i>
	– Incremento del patrimonio netto di terzi	659	
	– Incrementi debiti a medio – lungo	293	
	– Rimborso di finanziamenti	(41.168)	
E=(B+C+D)	Flusso monetario del periodo		(34.628)
F=(A+E)	Indebitamento finanziario netto a breve		(672.104)

Dall'analisi dell'andamento finanziario del gruppo nel 1998 si osserva che l'indebitamento finanziario a breve, pari a 672,1 miliardi di lire, è sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente di lire 637,5 miliardi.

Tra i flussi monetari connessi all'attività di investimento si osserva:

- gli impieghi in immobilizzazioni materiali sono stati di 78 miliardi;
- i disinvestimenti sono pari a lire 21 miliardi e a questi devono essere aggiunti gli storni per riclassificazioni pari a lire 67 miliardi e le riduzioni conseguenti alla variazione dell'area di consolidamento;
- l'attività di esercizio ha assorbito risorse per circa 54 miliardi di lire, ed il rimborso delle rate scadenti di mutui 41 miliardi.

Il flusso monetario del periodo è pertanto pari a circa –35 miliardi di lire e da luogo ad un corrispondente incremento dell'indebitamento finanziario netto, cui, peraltro, corrisponde una riduzione dell'esposizione a medio-lungo termine di lire 41 miliardi.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Durante l'esercizio sono proseguite alcune attività, già iniziate negli esercizi precedenti, nel campo della carta e della cellulosa. Si tratta della partecipazione ai

due GEIE (Gruppo Europeo di Interesse Economico) cui interviene l'Istituto capogruppo, che gestiscono, rispettivamente, i progetti Eurosorgo ed Eurokenaf, finanziati dall'Unione Europea.

Nel mese di giugno 1998 le assemblee generali hanno decretato lo scioglimento, entro la fine del '99, del GEIE Eurosorgo ed, entro il 2000, del GEIE Eurokenaf.

L'Istituto ha anche partecipato a numerose iniziative di ricerca e sperimentazione applicata e continua ad essere uno dei sette laboratori coordinatori del servizio CEPI per l'ottenimento, da parte delle aziende produttrici ed utilizzatrici della carta, di risultati di prova tra loro compatibili.

L'attività di ricerca presso il Gruppo Miliani ha riguardato, in particolare, l'ottimizzazione delle materie prime e ausiliarie e gli additivi e l'applicazione nella carta di nuovi elementi di sicurezza in massa ed in superficie.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

.....

Numerosi accadimenti si sono succeduti dopo la chiusura dell'esercizio 1998:

- è stato pubblicato il decreto legislativo 21 aprile 1999, n. 116, avente ad oggetto: "Riordino dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ai fini della sua trasformazione in società per azioni, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- l'articolo 22 della legge 17 maggio 1999, n. 144, ha concesso al Poligrafico un contributo ventennale di lire 80 miliardi annui, a decorrere dall'anno 2000, quale concorso dello Stato a fronte degli oneri di ammortamento, per capitale ed interessi, derivanti da mutui o altre operazioni finanziarie che l'Istituto stesso è autorizzato ad effettuare onde pervenire alla propria ristrutturazione finanziaria;

- la Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea nel maggio 1999 ha pubblicato la lettera inviata dalla Commissione al Governo italiano circa l'avvio della procedura prevista dal paragrafo 2 dell'art. 93 del trattato CE, in relazione a presunte misure di aiuto concesse all'Ente tramite diverse forme di sostegno finanziario.

Maggiori notizie degli avvenimenti sopra richiamati sono contenute nella Relazione sulla gestione dell'Istituto Poligrafico, cui si rimanda.

All'inizio del 1999 i Consigli di Amministrazione del Poligrafico e delle Cartiere Miliani Fabriano hanno approvato i piani di ristrutturazione industriale e di risanamento economico che, mediante azioni di razionalizzazione degli assetti industriali, la selezione dei business di presenza, il contenimento degli organici e del costo del lavoro ed un ampio programma di investimenti consentiranno, nell'arco di piano, di pervenire ad una buona competitività e redditività.

In ordine all'attuazione di detti piani, nei mesi scorsi sono stati sottoscritti accordi con le organizzazioni sindacali di categoria.

Nel quadro della politica di razionalizzazione delle attività non strategiche del Gruppo, nel corso del 1998, come indicato in premessa, sono stati ceduti i pacchetti azionari della Cellulosa Calabria Spa e della Naco International Spa, mentre ad inizio

1999 si è provveduto alla vendita del pacchetto di maggioranza della Polimoore Srl e si sono avviate le procedure per l'eventuale cessione della FAD Spa.

Si segnala, infine, che la Cartiere Miliani Fabriano, dal mese di novembre 1998, è sottoposta ad una verifica fiscale della polizia tributaria, verifica tuttora in corso. Analoga procedura è stata effettuata nei confronti della società FAD; tale verifica ha dato luogo a rilievi che potrebbero determinare effetti patrimoniali sul Gruppo.

PREVEDIBILE ANDAMENTO DELLA GESTIONE

.....

In relazione ai processi di ristrutturazione in corso sia presso la capogruppo, sia presso le società partecipate, l'andamento della gestione 1999 potrebbe esprimere valori ancora negativi, con riguardo, in particolare, agli oneri di natura straordinaria, al momento non quantificabili.

p. il Consiglio di amministrazione
Il Presidente

PAGINA BIANCA

Relazione del Collegio dei Revisori

PAGINA BIANCA

Signor Ministro,

il Collegio dei revisori ha esaminato il bilancio consolidato al 31 dicembre 1998 dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, approvato dal Consiglio di amministrazione il 9 settembre 1999, nonché la correlata relazione sulla gestione, redatti ai sensi del Decreto Legislativo 127/91 e successive modificazioni ed integrazioni.

Nell'area di consolidamento sono ricomprese, oltre all'IPZS, ente pubblico economico, diciannove società di diritto italiano ed una di diritto statunitense. Sedici società sono state consolidate con il metodo integrale, mentre, per le restanti quattro, si è proceduto con il metodo del patrimonio netto.

Il bilancio consolidato presenta una perdita di lire 175,2 miliardi, a fronte di un valore della produzione attestatosi a lire 1.439,5 miliardi, ed un patrimonio netto negativo pari a lire 551,3 miliardi. Sono di competenza di terzi utili per lire 0,8 miliardi e capitale e riserve per lire 19,3 miliardi.

Per quanto di competenza, il Collegio ha verificato:

- La determinazione dell'area di consolidamento, la scelta dei principi di consolidamento delle partecipazioni e delle procedure a tal fine adottate, che rispondono alle prescrizioni di legge;
- La rispondenza dei dati utilizzati per il consolidamento con quelli risultanti dai bilanci della Capogruppo e delle imprese controllate e collegate;
- Che tutti i bilanci sono stati approvati dai rispettivi Organi amministrativi e sono corredati delle relazioni dei rispettivi collegi sindacali. Si rileva che sono stati revisionati e certificati da primaria Società i bilanci di esercizio dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e delle partecipate Cartiere Miliani Fabriano Spa, Verres Spa, Editalia Spa, Sipleda Spa, Fabriano Autoadesivi Spa e Fabriano Soft Srl. Quanto precede a seguito di delibera del Consiglio di amministrazione in ordine a revisione e certificazione dei bilanci di esercizio e consolidati per il triennio 1998-2000. Le società con esercizio non coincidente con quello solare hanno predisposto appositi bilanci intermedi (Fabriano Filter Media Srl e Metrodistribuzione Spa in liquidazione);
- La rispondenza del bilancio consolidato alle norme, principi contabili, metodi e criteri dichiarati in nota integrativa, tenuto conto delle specificità dell'IPZS, ente pubblico economico con propria normativa primaria e secondaria.

Lo Stato Patrimoniale consolidato può essere sintetizzato nei valori di seguito esposti:

(IN MILIARDI DI LIRE)	
TOTALE ATTIVO	1.948,7
PASSIVO:	2.520,0
Capitale e riserve	(395,3)
- Di cui di pertinenza di terzi	19,2
Perdita dell'esercizio	(176,0)
- Di cui di pertinenza di terzi	0,8
TOTALE PASSIVO E NETTO	1.948,7

I conti d'ordine ammontano a lire 480,2 miliardi di lire.

Il conto economico consolidato può essere sintetizzato nei valori di seguito esposti:

	(IN MILIARDI DI LIRE)
Valore della produzione	1.439,5
Costi della produzione	(1.489,0)
Differenza	(49,5)
Proventi ed oneri finanziari	(53,9)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(3,2)
Proventi ed oneri straordinari	(31,1)
Risultato prima delle imposte	(137,7)
Imposte dell'esercizio	(37,5)
Risultato dell'esercizio	(175,2)

Il Collegio osserva quanto segue:

- Il bilancio consolidato recepisce le informazioni trasmesse dalle imprese incluse nel consolidamento, secondo gli schemi di dettaglio inviati dalla capogruppo;
- Per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 1998, l'Istituto ha provveduto a dettare precise istruzioni circa le modalità ed i criteri di valutazione e di redazione dei bilanci;
- Le informazioni ricevute sono state elaborate correttamente dall'Istituto consolidante sulla base dei principi, metodi e criteri di consolidamento dichiarati in nota integrativa, e conformi al dettato del D. Lgs. 127/91 integrato, se del caso, dai principi contabili.

Roma, 10 settembre 1999

IL COLLEGIO DEI REVISORI

STATO PATRIMONIALE

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE (in L/min)	31/12/1998	31/12/1997	Variazioni
ATTIVO			
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali:			
1) Costi di impianto ed ampliamento	3.998	5.792	(1.794)
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	1.734	25.644	(23.910)
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazioni delle opere dell'ingegno	7.665	12.814	(5.149)
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	435	374	61
5) Avviamento	0	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	812	2.506	(1.694)
7) Altre	1.070	8.308	(7.238)
8) Differenza da consolidamento	0	3.553	(3.553)
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>15.714</i>	<i>58.991</i>	<i>(43.277)</i>
II. Immobilizzazioni materiali:			
1) Terreni e fabbricati	238.201	272.192	(33.991)
2) Impianti e macchinari	197.281	298.902	(101.621)
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.117	1.704	(587)
4) Altri beni	10.636	12.615	(1.979)
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	23.441	30.544	(7.103)
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>470.676</i>	<i>615.957</i>	<i>(145.281)</i>
III. Immobilizzazioni finanziarie:			
1) Partecipazioni in:			
a) imprese controllate	2.714	4.324	(1.610)
c) altre imprese	7.249	7.228	21
<i>Totale</i>	<i>9.963</i>	<i>11.552</i>	<i>(1.589)</i>
2) Crediti:			
a) imprese controllate:			
entro l'esercizio	0	0	0
oltre l'esercizio	300	0	300
d) verso altri:			
entro l'esercizio	2.645	2.538	107
oltre l'esercizio	84.448	54.879	29.569
<i>Totale</i>	<i>87.393</i>	<i>57.417</i>	<i>29.976</i>
3) Altri titoli	3.429	3.520	(91)
4) Azioni proprie	0	0	0
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>100.785</i>	<i>72.489</i>	<i>28.296</i>
Totale immobilizzazioni	587.175	747.437	(160.262)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE (in L./mln)	31/12/1998	31/12/1997	Variazioni
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. Rimanenze:			
1) Materie prime, sussidiane e di consumo	119.531	122.971	(3.440)
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	62.304	89.814	(27.510)
3) Lavori in corso su ordinazione	13.716	33.556	(19.840)
4) Prodotti finiti e merci	89.481	119.973	(30.492)
5) Acconti	2.590	4.175	(1.585)
6) Terreni e fabbricati	2.277	0	2.277
<i>Totale</i>	<i>289.899</i>	<i>370.489</i>	<i>(80.590)</i>
II. Crediti:			
1) Verso clienti:			
entro l'esercizio	543.049	499.998	43.051
oltre l'esercizio	71.622	94.166	(22.544)
2) Verso imprese controllate	135	0	135
3) Verso imprese collegate	0	156	(156)
5) Verso altri:			
entro l'esercizio	51.135	38.294	12.841
oltre l'esercizio	5.035	4.100	935
<i>Totale</i>	<i>670.976</i>	<i>636.714</i>	<i>34.262</i>
III. Attività finanziarie non costituiscono immobilizzazioni			
5) Altri titoli	3.003	0	3.003
<i>Totale</i>	<i>3.003</i>	<i>0</i>	<i>3.003</i>
IV. Disponibilità liquide:			
1) Depositi bancari e postali	339.939	194.423	145.516
2) Assegni	6	22	(16)
3) Denaro e valori in cassa	190	1.888	(1.698)
<i>Totale</i>	<i>340.135</i>	<i>196.333</i>	<i>143.802</i>
Totale attivo circolante	1.304.013	1.203.536	100.477
D) RATEI E RISCONTI	57.531	58.848	(1.317)
TOTALE ATTIVO	1.948.719	2.009.821	(61.102)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE (in L/min)	31/12/1998	31/12/1997	Variazioni
PASSIVO			
A) PATRIMONIO NETTO			
I. Capitale	22.265	22.265	0
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0	0
III. Riserva di rivalutazione	59.379	59.379	0
IV. Riserva legale	3.742	3.742	0
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0	0
VI. Riserve statutarie	0	0	0
VII. Altre riserve	147.330	147.330	0
VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo	(628.056)	(77.690)	(550.366)
IX. Utile (Perdita) dell'esercizio	(176.026)	(550.366)	374.340
Patrimonio di Gruppo	(571.366)	(395.340)	(176.026)
Capitale e riserve di terzi	19.267	24.187	(4.920)
XI. Utile (perdita) di terzi	814	(4.765)	5.579
Patrimonio di terzi	20.081	19.422	659
Totale patrimonio netto	(551.285)	(375.918)	(175.367)
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1) per trattam. di quiescenza ed obblighi simili	1.731	1.157	574
2) per imposte	5.133	(2.545)	7.678
3) altri	163.881	221.796	(57.915)
Totale fondi per rischi ed oneri	170.745	220.408	(49.663)
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			
	324.928	327.194	(2.266)
D) DEBITI			
3) Debiti verso banche:			
entro l'esercizio	869.302	668.771	200.531
oltre l'esercizio	60.708	90.242	(29.534)
4) Debiti verso altri finanziatori:			
entro l'esercizio	142.937	165.038	(22.101)
oltre l'esercizio	50.680	62.021	(11.341)
5) Acconti:			
entro l'esercizio	5.488	7.460	(1.972)
oltre l'esercizio	182	5.746	(5.564)
6) Debiti verso fornitori	305.123	339.241	(34.118)
7) Debiti rappresentati da titoli di credito	0	298	(298)
8) Debiti verso imprese controllate:			
entro l'esercizio	1.200	0	1.200
oltre l'esercizio	1.060	3.185	(2.125)
11) Debiti tributari	257.130	237.432	19.698
12) Debiti verso istituti di previdenza:			
entro l'esercizio	37.302	34.261	3.041
oltre l'esercizio	494	441	53
13) Altri debiti:			
entro l'esercizio	248.241	209.019	39.222
oltre l'esercizio	672	432	240
Totale debiti	1.980.519	1.823.587	156.932
E) RATEI E RISCONTI			
	23.812	14.550	9.262
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.948.719	2.009.821	(61.102)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE (in L./mln)	31/12/1998	31/12/1997	Variazioni
CONTI D'ORDINE			
Garanzie reali prestate	278.308	301.670	(23.362)
Garanzie reali ricevute	0	0	0
Garanzie personali prestate	24.356	15.074	9.282
Garanzie personali ricevute	12.165	7.202	4.963
Impegni prestatì	88.104	86.316	1.788
Impegni ricevuti	73.610	66.101	7.509
Altri conti d'ordine	3.666	3.661	5
TOTALE CONTI D'ORDINE	480.209	480.024	185

PAGINA BIANCA

CONTO ECONOMICO

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO (in L./mln)	31/12/1998	31/12/1997	Variazioni
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.454.496	1.541.394	(86.898)
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(24.211)	(54.974)	30.763
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	(19.705)	(149.579)	129.874
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	851	17.833	(16.982)
5) Altri ricavi e proventi:			
a) altri ricavi e proventi	23.597	22.026	1.571
b) contributi in conto esercizio	4.490	885	3.605
Totale valore della produzione	1.439.518	1.377.585	61.933
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	454.652	488.723	(34.071)
7) Per servizi	271.934	340.195	(68.261)
8) Per godimento di beni di terzi	13.517	13.894	(377)
9) Per il personale			
a) salari e stipendi	380.591	409.551	(28.960)
b) oneri sociali	121.912	151.367	(29.455)
c) trattamento di fine rapporto	34.764	36.872	(2.108)
d) trattamento di quiescenza e simili	334	3	331
e) altri costi	530	1.178	(648)
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) ammortamento delle immobilizzaz. immateriali	26.664	29.019	(2.355)
b) ammortamento delle immobilizzaz. materiali	67.583	75.123	(7.540)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	1.277	1.021	256
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	20.963	17.451	3.512
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	23.475	40.332	(16.857)
12) Accantonamenti per rischi	48.233	126.399	(78.166)
13) Altri accantonamenti	4.152	1.407	2.745
14) Oneri diversi di gestione	18.485	12.668	5.817
Totale costi della produzione	1.489.066	1.745.203	(256.137)
Differenza valore e costi della produzione	(49.548)	(367.618)	318.070

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO (in L./mln)	31/12/1998	31/12/1997	Variazioni
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
15) Proventi da partecipazioni	0	0	0
16) Altri proventi finanziari			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:			
- da altre imprese	6.359	4.871	1.488
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	1.134	795	339
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	628	926	(298)
d) proventi diversi dai precedenti:			
- da altre imprese	18.739	21.371	(2.632)
Totale proventi finanziari	26.860	27.963	(1.103)
17) Interessi ed altri oneri finanziari:			
- da imprese collegate e controllate	0	1.860	(1.860)
- da altre imprese	80.815	97.805	(16.990)
Totale oneri finanziari	(80.815)	(99.665)	(18.850)
Totale proventi ed oneri finanziari	(53.955)	(71.702)	17.747
D) RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
18) Rvalutazioni			
b) di immob. finanziarie che non costit partecipazioni	890	0	890
19) Svalutazioni			
a) di partecipazioni	1.424	87.729	(86.305)
b) di immob. finanziarie che non costit partecipazioni	2.670	0	2.670
Totale delle rettifiche di valore	(3.204)	(87.729)	84.525
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi:			
- plusvalenze da alienazioni i ricavi non sono iscrivibili al n. 5)	690	13.177	(12.487)
- altri proventi straordinari	16.454	1.224	15.230
Totale proventi straordinari	17.144	14.401	2.743
21) Oneri:			
- minusvalenze da alienazioni	1.421	2	1.419
- imposte degli esercizi precedenti	0	0	0
- altri oneri	46.800	27.069	19.731
Totale oneri straordinari	48.221	27.071	21.150
Totale delle partite straordinarie	(31.077)	(12.670)	(18.407)
Risultato prima delle imposte	(137.784)	(539.719)	401.935
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	(37.428)	(15.412)	(22.016)
23) Utile (perdita) dell'esercizio di cui:	(175.212)	(555.131)	379.919
Risultato di Gruppo	(176.026)	(550.366)	374.340
Risultato di terzi	814	(4.765)	5.579

PAGINA BIANCA

NOTA INTEGRATIVA

PAGINA BIANCA

I. ASPETTI DI CARATTERE GENERALE.....

Il bilancio consolidato dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato è stato predisposto ai sensi del II comma dell'art. 25 del D. Lgs. 9 aprile 1991, n. 127, che ha esteso anche agli enti pubblici l'obbligo della predisposizione del bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 1998, costituito da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, è corredato dalla relazione sulla gestione ed è stato predisposto, conformemente a quanto indicato dal suddetto articolo 25, secondo le disposizioni contenute nel D. Lgs. 9 aprile 1991, n. 127 che ha recepito la VII direttiva CEE e tenendo conto di quanto indicato dai principi contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, per argomenti non trattati, dei principi contabili internazionali (IAS).

Si richiama quanto indicato nella Relazione sulla gestione dell'Istituto in merito alla perdita registrata dal gruppo nel corso dell'esercizio precedente ed al 31 dicembre 1998, a seguito della quale il patrimonio netto di gruppo si attesta su valori negativi. In relazione a tale aspetto si evidenzia che, considerato l'intervento del Ministero del tesoro di cui all'art. 22 della L. 17 maggio 1999 n. 144, che prevede l'erogazione di 80 miliardi annui a decorrere dal 2000 e per 20 anni, che consentirà da un lato un graduale ripianamento delle perdite e dell'altro di riequilibrare la situazione finanziaria, il presente bilancio consolidato è stato predisposto secondo i principi contabili applicabili in una situazione di "continuità aziendale".

Alla presente nota sono allegati n. 8 prospetti di dettaglio che ne fanno parte integrante.

2. ATTIVITÀ DEL GRUPPO.....

L'attività del Gruppo, seguendo una aggregazione di tipo produttivo o merceologico, è indirizzata verso le seguenti tipologie:

- *Istituzionale*: produzione e fornitura di carta, carte valori, stampati e pubblicazioni anche su supporto informatico, nonché di prodotti cartotecnici per il fabbisogno delle amministrazioni dello Stato; stampa e gestione, anche con strumenti telematici, della Gazzetta Ufficiale e della Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana, stampa delle pubblicazioni ufficiali dello Stato; stampa e gestione di pubblicazioni di carattere legislativo, di raccolte ed estratti di leggi, di atti ufficiali e pubblicazioni similari; edizione e vendita di opere che presentino importanza in campo artistico, letterario, scientifico, e, in genere, culturale; conio delle monete di

Stato, conio di monete estere, conio di monete a corso legale di speciali scelte, conio di medaglie e fusioni artistiche, conio di monete commemorative o celebrative; fabbricazione di sigilli ufficiali e marchi metallici recanti l'emblema dello Stato, fabbricazione di targhe, distintivi metallici ed altri prodotti artistici; promozione dell'attività della Scuola dell'arte della medaglia e del Museo della Zecca; esecuzione di saggi su monete e metalli per conto dello Stato; riparazione di congegni e macchinari di proprietà dello Stato; partecipazione a studi e ricerche attinenti il campo della meccanica; perizie delle monete false; promozione e partecipazione a studi rilevazioni e prove sperimentali nelle materie attinenti le funzioni istituzionali;

- *Grafica*: come supporto all'attività tipografica istituzionale, anche dal punto di vista della distribuzione e della vendita dei prodotti realizzati;

- *Cartaria e cartotecnica*: produzioni cartarie, autoproduzione di materie prime, carte filigranate, prodotti cartari in genere;

- *Prodotti speciali*: prodotti autoadesivi e prodotti speciali per filtrazione;

- *Non tessuti*: produzione di fibra di polipropilene interamente utilizzata per la realizzazione diretta, con tecnologia specifica, di tessuti non tessuti;

- *Tecnologie, impianti e macchinari*: complesso di attività dirette alla realizzazione di nuovi impianti per i prodotti tessuti non tessuti, progettazione e costruzione di impianti per la fabbricazione di banconote;

- *Commercializzazione di prodotti artistici e librari*: sia come attività editoriale che di commercializzazione di prodotti editoriali ed opere di elevato valore artistico e culturale;

- *Produzione e commercializzazione di materie prime e semilavorati per monetazione*: realizzazione dei tondelli necessari alla coniazione delle monete metalliche e delle medaglie, utilizzando anche materiali non ferrosi provenienti dall'estero.

3. AREA DI CONSOLIDAMENTO.....

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 1998 include il bilancio della capogruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e di tutte le imprese su cui l'Istituto esercita stabilmente il controllo, con esclusione di quelle in liquidazione o che non hanno svolto attività significative (art. 28, comma 2, lettera a) del D. Lgs. 127/91).

Nell'allegato I sono elencate le imprese incluse nell'area di consolidamento (art. 38, comma 2, lettere a) e c) del D. Lgs. 127/91) con indicazione delle principali informazioni relative al patrimonio netto al 31 dicembre 1998.

Sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale le partecipazioni in società operative detenute, direttamente o indirettamente, con quote superiori al 50%.

Le società in cui la partecipazione, diretta o indiretta, varia dal 20% al 50% sono consolidate col metodo del patrimonio netto. Sono altresì consolidate col metodo del patrimonio netto le società che, per quanto detenute con quote superiori al 50%, sono state poste in liquidazione. Le altre partecipazioni costituenti immobilizzazioni sono iscritte al costo.

Rispetto all'esercizio 1997, l'area di consolidamento si è modificata per effetto dei seguenti eventi:

- Cessione della partecipazione totalitaria detenuta nella Cellulosa Calabria Spa;

- Cessione della partecipazione nella NACO International Spa e contemporanea sottoscrizione del 10% del capitale sociale. La partecipazione residua in tale società viene pertanto valutata secondo il criterio del costo;

- Messa in liquidazione di Edi Spa e NWT Spa; tali società, che fino all'esercizio precedente venivano consolidate integralmente, dall'esercizio in corso sono consolidate secondo il metodo del patrimonio netto;

La comparabilità dei dati di bilancio rispetto al precedente esercizio è stata, ovviamente, influenzata dalle suddette modifiche intervenute nell'area di consolidamento.

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio della Capogruppo. I bilanci delle Società consolidate sono desunti dai rispettivi bilanci chiusi al 31 dicembre 1998 ed approvati dalle Assemblee dei Soci. Le società con esercizio non coincidente con quello della capogruppo hanno predisposto appositi bilanci infrannuali.

Nel consolidamento dei bilanci delle Società sono stati utilizzati i seguenti criteri:

- (a) Eliminazione del valore contabile delle partecipazioni con le corrispondenti frazioni di patrimonio netto risultanti alla data di acquisto, ovvero del momento in cui è stato acquisito il controllo.

La differenza tra i suddetti valori viene analizzata al fine di allocare la stessa alle voci dell'attivo e del passivo della partecipata in funzione della effettiva relativa natura contabile. In linea di principio tale differenza viene portata a rettifica delle poste di bilancio attive e/o passive in funzione dell'effettivo valore che alle stesse è stato riconosciuto in sede di acquisto. Qualora parte del prezzo di acquisto sia stato riconosciuto a titolo di avviamento, lo stesso viene iscritto tra le voci dell'attivo tra le immobilizzazioni immateriali, sotto la denominazione di "Differenza da consolidamento", ed ammortizzato in base alla presumibile durata dei benefici economici insiti nell'attività acquisita; tale periodo, conformemente a quanto indicato dai principi contabili di riferimento, non è comunque superiore a venti anni. Qualora in sede di acquisto sia stato riconosciuto dal venditore uno sconto rispetto alla relativa quota di patrimonio netto in relazione alle future presumibili perdite, tale differenza viene allocata tra i fondi rischi, alla voce "Fondo oneri e rischi di consolidamento" ed ammortizzata in funzione del periodo entro il quale le perdite in oggetto dovrebbero estinguersi. Per quanto concerne le partecipazioni esistenti alla data di primo consolidamento (1995), la suddetta eliminazione del valore contabile delle stesse è stata effettuata con riferimento alle relative frazioni di patrimonio netto risultanti dai bilanci delle partecipate stesse a tale data.

- (b) Eliminazione nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidato dei crediti e debiti nonché dei principali proventi e oneri relativi ad operazioni effettuate tra le imprese rientranti nell'area di consolidamento.

- (c) Eliminazione di utili e perdite di rilievo conseguenti ad operazioni effettuate tra le imprese consolidate.
- (d) Appostazione delle quote di patrimonio netto e dei risultati di esercizio corrispondenti a partecipazioni di terzi in una apposita voce del Patrimonio Netto. A tale proposito si evidenzia che per le società consolidate che presentano al 31 dicembre 1998 un deficit patrimoniale, conformemente a quanto previsto dal principio contabile, n. 17 - il bilancio consolidato - emanato dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, lo stesso, anche in presenza di azionisti terzi, è prudenzialmente assunto interamente a carico del Gruppo.
- (e) Eliminazione delle rettifiche di valore e dei significativi accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

4. PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Di seguito si riportano i principali criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato. A tale proposito si segnala che, conformemente a quanto indicato dall'articolo 35 del D.Lgs 127/91, per la redazione del bilancio consolidato sono stati adottati i criteri di valutazione utilizzati dall'Istituto per la redazione del bilancio d'esercizio che peraltro coincidono sostanzialmente con quelli utilizzati dalle società rientranti nell'area di consolidamento.

Immobilizzazioni immateriali

Rappresentano costi a fronte dei quali è identificabile una utilità pluriennale e sono contabilizzati in base al costo effettivamente sostenuto. Il costo come sopra determinato viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in base alla relativa vita utile. Nei casi in cui il valore come sopra determinato è risultato durevolmente di valore inferiore, si è proceduto ad una corrispondente riduzione di valore. L'aliquota di ammortamento generalmente applicata è del 20%; mentre i costi sostenuti sui beni di terzi ed i "diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione dell'ingegno", per i quali è identificabile un'utilità riferibile a più esercizi, sono ammortizzati in base alla durata del contratto cui si riferiscono.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione, aumentato degli oneri di diretta imputazione nonché, per alcune di esse, delle quote di rivalutazioni monetarie effettuate a norma di legge. Il costo dei cespiti come sopra determinato viene sistematicamente ammortizzato in base alla residua possibilità di utilizzazione. Le immobilizzazioni che alla data di chiusura dell'esercizio risultino durevolmente di valore in-

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

feriore a quello determinato secondo quanto indicato in precedenza, vengono iscritte a tale minor valore. Tale minor valore non viene mantenuto negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. Non tutte le società del gruppo utilizzano le aliquote di ammortamento applicate dalla capogruppo, pertanto, di seguito si riportano le aliquote minime e massime adottate:

	% MIN	% MAX
• Fabbricati industriali	3	5,5
• Impianti generali	9	20
• Macchinari operativi ed impianti specifici	11,5	17,5
• Attrezzatura varia di laboratorio	12,5	25
• Impianti destinati al trattamento e depurazione delle acque	10	15
• Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8,4	12
• Macchine elettroniche	14	20
• Autoveicoli da trasporto	14	20
• Autovetture, motoveicoli e simili	25	25

Per i beni acquistati nel corso dell'esercizio le aliquote sono ridotte del 50 %.

Il valore delle immobilizzazioni non comprende le spese di manutenzione e riparazione di natura ordinaria, che sono invece imputate al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenute. Le stesse spese aventi natura incrementativa sono invece attribuite ai cespiti cui si riferiscono e vengono ammortizzate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei medesimi.

I cespiti acquistati attraverso contratti di locazione con patto di riscatto, conformemente all'attuale interpretazione civile e fiscale, sono iscritti nell'esercizio in cui tale diritto viene esercitato.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in imprese controllate non consolidate ed in imprese collegate sono iscritte secondo il criterio del patrimonio netto. Le partecipazioni in altre società sono iscritte al costo, determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione rettificato per perdite durevoli di valore. Tale minor valore non viene mantenuto negli esercizi successivi se vengono meno i motivi che hanno determinato la suddetta rettifica. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto di pertinenza dell'Istituto, è rilevato nel passivo patrimoniale al fondo per copertura perdite in imprese partecipate, compreso nella voce "Fondi per rischi ed oneri - Altri", nella misura in cui è prevedibile la futura partecipazione alla copertura di tali perdite.

I titoli sono iscritti in base al costo di acquisto, incrementato degli oneri accessori, rettificato per perdite durevoli di valore. Tale minor valore non viene mantenuto negli esercizi successivi se vengono meno i motivi che hanno determinato la suddetta rettifica.

Rimanenze1) Prodotti finiti, merci, materie prime, sussidiarie e di consumo

Sono iscritti in bilancio in base al costo di acquisto o di produzione, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato se inferiore. Il costo di acquisto è stato determinato con il metodo del "costo medio ponderato". A tale proposito si segnala che alcune società del Gruppo utilizzano configurazioni di costo diverse da quella adottata dall'Istituto; considerata la relativa significatività delle rimanenze in oggetto, non è stato ritenuto opportuno effettuare una specifica rettifica per allineare il trattamento contabile delle suddette rimanenze. I costi di acquisto includono le spese accessorie sostenute fino all'ingresso dei materiali nei magazzini.

2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati

I prodotti in corso di lavorazione e semilavorati sono valutati in base al costo effettivamente sostenuto.

A fine esercizio si procede ad una analisi al fine di identificare eventuali perdite per procedere agli opportuni accantonamenti di competenza. Alcune società del gruppo utilizzano come metodo di valutazione quello dei corrispettivi maturati con ragionevole certezza; considerata la relativa significatività delle rimanenze in oggetto, non è stato ritenuto opportuno effettuare una specifica rettifica per allineare il trattamento contabile delle suddette rimanenze.

3) Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono valutati in base al costo di produzione, comprensivo degli oneri accessori. Alcune società del gruppo utilizzano come metodo di valutazione quello dei corrispettivi maturati con ragionevole certezza; considerata la relativa significatività delle rimanenze in oggetto, non è stato ritenuto opportuno effettuare una specifica rettifica per allineare il trattamento contabile delle suddette rimanenze.

Crediti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. Alcune società del Gruppo, considerata la particolare attività svolta, sono caratterizzate dalla presenza di crediti particolarmente numerosi e con un valore unitario relativamente basso. In tali circostanze, il presumibile valore di recupero dei crediti in oggetto è stato determinato, oltre che sulla base dell'analisi dei singoli crediti, anche tenendo conto dell'andamento delle perdite storicamente rilevato dalla società. Detta valutazione è stata applicata ai crediti già attualizzati tenendo conto delle possibili riduzioni per perdite derivanti dall'esercizio del "patto di riservato dominio", laddove applicabile. Il suddetto criterio di valutazione dei crediti è conforme a quanto indicato dal principio contabile n. 15, relativo al trattamento contabile dei crediti, emesso dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Si segnala che i crediti derivanti da vendite rateali, incorporando una componente finanziaria implicita, sono stati attualizzati conformemente a quanto previsto dal suddetto principio contabile n. 15.

Ratei e risconti

Nella voce ratei e risconti sono iscritti i ricavi ed i costi di competenza dell'esercizio che verranno conseguiti o sostenuti in esercizi successivi e quelli conseguiti o sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi, comunque comuni a due o più esercizi e la cui entità varia in ragione del tempo.

Trattamento di fine rapporto

Comprende, al netto degli anticipi erogati, l'ammontare delle quote accantonate a fronte di debiti del personale dipendente per trattamento di fine rapporto lavoro in conformità alle disposizioni di legge, di contratti collettivi di categoria e di accordi aziendali determinate a norma dell'art. 2120 del Codice Civile.

Fondo Imposte

Lo stanziamento è effettuato sulla base dei presumibili o possibili oneri di imposta su posizioni non ancora definite o in contestazione valutate secondo una prudente interpretazione delle norme fiscali. Il fondo imposte accoglie, inoltre, gli accantonamenti operati per tener conto delle più rilevanti imposte differite, determinate in sede di eliminazione delle partite di natura fiscale iscritte nei bilanci civilistici delle società incluse nell'area di consolidamento, nonché di altre differenze di natura temporanea tra reddito civilistico ed imponibile fiscale. Tali stanziamenti sono stati effettuati tenendo conto delle aspettative di reddito future delle varie società consolidate.

Altri fondi per oneri e rischi

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri sono destinati a coprire le perdite o i debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione dei rischi ed oneri si considerano anche eventuali rischi o perdite di cui si è venuti a conoscenza dopo la data di chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio consolidato.

Il fondo trattamento di quiescenza e obblighi similari è destinato a coprire i possibili impegni che potranno emergere nei confronti della rete agenziale a titolo di "indennità suppletiva di clientela".

Debiti

Sono iscritti al valore nominale.

Conto economico

I ricavi, proventi, costi ed oneri sono rilevati secondo il principio di competenza.

Partite espresse in valuta estera

I crediti e debiti in valuta estera sono convertiti in base alla media dei cambi del mese di dicembre.

EURO

Con riferimento all'introduzione dell'Euro quale moneta unica europea, si evidenzia che, conformemente a quanto disposto dall'art. 18 del D. Lgs. 24/6/98, n. 213 ed in osservanza a quanto suggerito dal principio contabile emesso dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri in merito ai criteri contabili da adottare per la conversione, le differenze cambio emerse dal processo di conversione delle poste di Bilancio consolidato attive e passive, che hanno determinato complessivamente un minore risultato d'esercizio di L. 48 milioni al lordo dell'effetto fiscale, sono state interamente imputate al Conto Economico dell'esercizio. Ai sensi di quanto indicato dal suddetto principio contabile, si forniscono di seguito alcune informazioni in merito agli effetti economici e contabili connessi all'introduzione della moneta unica europea:

- Tutti i costi sostenuti per la transizione all'Euro, non essendo riscontrabile negli stessi un beneficio economico futuro per la gestione, sono stati addebitati al Conto Economico;
- Le differenze di cambio derivanti dall'applicazione dei tassi di conversione sono state incluse per L. 344 milioni nella voce di Conto Economico C) 16,d, "Proventi finanziari" e per L. 392 milioni nella voce di Conto Economico C) 17, "Oneri finanziari". Inoltre per effetto della suddetta conversione la voce del passivo debiti verso fornitori si è ridotta per 48 milioni di lire;
- In ultimo si evidenzia che l'introduzione dell'Euro, da un lato non comporterà in futuro perdite e pertanto nessun accantonamento è stato effettuato a tale titolo e, dall'altro, non ha determinato una riduzione della vita utile delle immobilizzazioni materiali ed immateriali e pertanto non è stato necessario procedere al calcolo di un nuovo piano di ammortamento.

5. ATTIVO

.....

(a) Immobilizzazioni immateriali: 15.714 milioni di lire (58.991 milioni di lire al 31 dicembre 1997)

Il prospetto di dettaglio n. 2 evidenzia i movimenti delle immobilizzazioni immateriali e fornisce, per ciascuna voce, gli elementi richiesti dall'art. 2427, punto 2) del Codice Civile.

Le immobilizzazioni immateriali, al netto della quota degli ammortamenti accumulati, sono così composte con riferimento agli esercizi 1998 e 1997 (in milioni di lire):

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1998	1997
Costi di impianto e di ampliamento	3.998	5.792
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	1.734	25.644
Diritti di brevetto industriale etc.	7.665	12.814
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	435	374
Differenza da consolidamento	0	3.553
Immobilizzazioni in corso e acconti	812	2.506
Altre	1.070	8.308
TOTALE	15.714	58.991

I costi di impianto e di ampliamento risultano costituiti, prevalentemente da:

- spese di potenziamento dei macchinari;
- spese sostenute per operazioni societarie e relativa imposta di registro (1.791 milioni di lire);
- costi per la riorganizzazione aziendale (1.362 milioni di lire) (formazione del personale, riorganizzazione dei sistemi informativi, settore commerciale);
- spese per la messa a punto di nuove filigrane (186 milioni di lire);
- spese di ristrutturazione e riavviamento aziendale (659 milioni di lire).

I costi di ricerca, sviluppo e pubblicità sono prevalentemente costituiti da:

- spese di pubblicità e propaganda di natura pluriennale e sperimentazione di nuove metodologie di vendita (1.021 milioni di lire) (tra cui quelle per la *Medaglia del 2000*);
- contributi spese ricerca *melt-blow* (50 milioni di lire);
- campagne di immagine aziendale (60 milioni di lire);
- studi e ricerche tecnologiche e di mercato (210 milioni di lire);
- spese per il completamento della fase di perfezionamento di nuove linee di produzione (393 milioni di lire).

La società del gruppo Editalia ha provveduto ad un esame delle spese di pubblicità capitalizzate al 31 dicembre 1997 per poter valutare l'effettiva recuperabilità delle stesse attraverso il flusso futuro dei ricavi, tenendo conto anche dei piani strategici di sviluppo commerciale e dei principi contabili di riferimento.

A seguito di questa analisi, le spese di pubblicità capitalizzate sono state stornate per tener conto delle perdite durevoli di valore. Inoltre, si è provveduto ad iscrivere nella voce *risconti attivi* (1.931 milioni di lire) quei costi pubblicitari relativi ad operazioni per cui da un lato la commercializzazione del relativo prodotto non è ancora iniziata e dall'altro è possibile identificare una correlazione economico-temporale.

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e diritti simili rappresentano i costi sostenuti per ottenere lo sfruttamento dei diritti d'autore.

Analogamente a quanto indicato per le spese di pubblicità, la società Editalia ha proceduto ad un esame della effettiva possibilità di recupero nei futuri esercizi. A seguito della suddetta analisi sono state effettuate delle svalutazioni per tenere conto delle durevoli perdite di valore.

Le altre immobilizzazioni immateriali sono prevalentemente costituite da migliorie e spese su beni di terzi.

(b) Immobilizzazioni materiali: 470.676 milioni di lire (615.957 milioni di lire al 31 dicembre 1997)

Il prospetto di dettaglio n. 3 evidenzia, per l'esercizio 1998, i movimenti dell'esercizio che sono riepilogati qui di seguito (in milioni di lire):

Saldo al 1 gennaio 1998	615.957
Incrementi per acquisti e capitalizzazioni	77.936
Variazioni dell'area di consolidamento per cessioni	(64.932)
Alienazioni	(21.065)
Svalutazioni/ripristini	(801)
Rettifiche/riclassificazioni/giroconti	(64.364)
Ammortamenti	(72.055)
Saldo al 31 dicembre 1998	470.676

Per quanto più oltre esposto al paragrafo 5 (l) della presente nota integrativa, le immobilizzazioni materiali non comprendono il valore finanziato dei beni detenuti in locazione finanziaria (leasing). Per quanto riguarda il valore delle immobilizzazioni materiali, si riporta quanto segue:

b.1 Terreni e fabbricati (238.201 milioni di lire)

Sono rappresentati dagli immobili di proprietà in Italia. Per effetto delle rivalutazioni monetarie di legge, il costo degli immobili posseduti risulta incrementato di 94.054 milioni di lire.

Il decremento dell'esercizio è prevalentemente dovuto, oltre che agli ammortamenti di competenza, alla variazione dell'area di consolidamento.

b.2 Impianti e macchinari (197.281 milioni di lire)

Sono costituiti dall'insieme dei beni che concorrono a realizzare, sotto l'aspetto tecnologico, l'attività produttiva del Gruppo.

Il decremento dell'esercizio è dovuto, oltre che agli ammortamenti di competenza, alle cessioni avvenute nel corso dell'esercizio ed all'uscita dall'area di consolidamento delle società Cellulosa Calabria, NWT e Naco I.

Inoltre, la società controllata Cartiere Miliani ha realizzato una approfondita analisi sugli immobilizzi estesa anche alle capitalizzazioni effettuate negli esercizi precedenti, sia per gli interventi sui cespiti fatti in economia, sia per gli oneri finanziari sostenuti sugli investimenti tecnici. Sulla base di questa analisi è emersa la necessità di effettuare consistenti rettifiche di valore, stornando l'importo delle capitalizzazioni non sufficientemente documentabili e riadeguando, di conseguenza, il relativo fondo di ammortamento. Sulla base delle valutazioni degli impianti in prospettiva futura non è prevedibile uno stabile recupero di redditività, senza consistenti investimenti aggiuntivi, ciò esclude, a maggior ragione, le capitalizzazioni sopra

esposte. Inoltre, poiché negli esercizi precedenti non sono stati effettuati ammortamenti costanti, si è proceduto ad una rideterminazione della vita utile dei cespiti in funzione di quanto effettuato dalla concorrenza e degli adeguamenti futuri dell'assetto impiantistico delle società interessate.

Infine, sono stati riconvertiti anche alcuni progetti di investimento in funzione della logica di mercato, organizzativa e della flessibilità produttiva degli stabilimenti.

b.3 Attrezzature industriali e commerciali (1.117 milioni di lire)

Sono costituite da una serie ampia e diversificata di elementi che completano le capacità funzionali degli impianti e macchinari. Il decremento è dovuto sostanzialmente alle quote di ammortamento di competenza dell'esercizio.

b.4 Altri beni (10.636 milioni di lire)

Comprendono macchine d'ufficio, apparecchiature elettroniche ed, in genere, le immobilizzazioni materiali non collocabili nelle precedenti voci. Il decremento è dovuto sostanzialmente alle quote di ammortamento di competenza dell'esercizio.

b.5 Immobilizzazioni in corso ed acconti (23.441 milioni di lire)

I movimenti dell'esercizio sono riferibili alle alienazioni ed alle riclassificazioni intervenute nel corso dell'anno, dovute alla citata revisione dei costi incrementativi.

(c) Immobilizzazioni finanziarie: 100.785 milioni di lire (72.489 milioni di lire al 31 dicembre 1997)

Risultano così composte (in milioni di lire):

	1998	1997
Partecipazioni in imprese controllate non consolidate	2.714	4.324
Partecipazioni in imprese collegate	0	0
Partecipazioni in altre imprese	7.249	7.228
Crediti verso imprese controllate non consolidate	300	0
Crediti verso imprese collegate	0	0
Crediti verso altri	87.093	57.417
Titoli	3.429	3.520
Totale delle immobilizzazioni finanziarie	100.785	72.489

Le principali variazioni dell'esercizio relative alle partecipazioni sono riportate nel prospetto di dettaglio n. 4. Le informazioni richieste dall'art. 38, comma 2, lettere c) e d) del D. Lgs. 127/91 sono riportate nel prospetto di dettaglio n. 5.

Da tale prospetto si desume il decremento del valore delle partecipazioni, dovuto principalmente alla variazione dell'area di consolidamento descritta nel precedente paragrafo 3, ed i decrementi per alienazioni.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I principali movimenti dei crediti delle immobilizzazioni finanziarie si riportano qui di seguito.

Descrizione del credito	Valore di bilancio al 31.12.1997	Variazioni area di consolid.to	Incrementi netti	Decrementi netti	Svalutazioni	Riclassifiche al fondo imposte	Valore di bilancio al 31.12.1998
Verso imprese controllate		300					300
Verso imprese collegate							0
Verso altri	57.417		29.676				87.093
Altri titoli	3.520			(91)			3.429
TOTALE	60.937	300	29.676	(91)			90.822

I crediti verso imprese controllate non consolidate sono vantati nei confronti della soc. NWT Spa.

Gli altri crediti finanziari sono rappresentati da:

- crediti verso erario per imposte su TFR (circa 36 miliardi di lire);
- crediti per polizza INA (circa 31 miliardi di lire);
- conti correnti bancari pignorati (circa 20 miliardi di lire);
- prestiti vari, prestiti ai dipendenti (circa 3 miliardi di lire);
- depositi cauzionali (circa 1 miliardi di lire).

L'incremento è imputabile ad una riclassificazione delle voci dell'attivo circolante ed all'aumento dei crediti verso erario per le imposte relative alle polizze assicurative sul TFR.

(d) Rimanenze: 289.899 milioni di lire (370.489 milioni di lire al 31 dicembre 1997)

	1998	1997
d.1 Materie prime sussidiarie e di consumo	119.531	122.971
d.2 Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	62.304	89.814
d.3 Lavori in corso su ordinazione	13.716	33.556
d.4 Prodotti finiti e merci	89.481	119.973
d.5 Terreni e fabbricati	2.277	0
d.6 Acconti	2.590	4.175
Totale	289.899	370.489

d.1 Materie prime, sussidiarie e di consumo (119.531 milioni di lire)

Sono rappresentate da giacenze di materie prime, materiali e ricambi.

Le società del gruppo hanno proceduto ad una analisi della composizione del magazzino che ha evidenziato la necessità di procedere a svalutazioni, tenendo conto delle previsioni di vendita, della formalizzazione degli obiettivi commerciali, dell'a-

nalisi dell'andamento storico delle vendite e dell'analisi sugli investimenti commerciali.

Pertanto il valore delle materie è al netto di rettifiche di valore per obsolescenza a fronte delle incertezze sull'utilizzo di tali materie.

d.2 Prodotti in corso di lavorazione (62.304 milioni di lire)

Sono rappresentati principalmente da semilavorati relativi a beni prodotti per il magazzino.

I prodotti in corso di lavorazione diminuiscono in relazione alla chiusura delle lavorazioni presso terzi.

d.3 Lavori in corso su ordinazione (13.716 milioni di lire)

Il decremento netto dell'esercizio, pari a 19.840 milioni di lire, deriva dall'allineamento effettuato per tener conto della realizzabilità dei valori e dall'esaurimento di alcune commesse avvenuto nel corso dell'esercizio.

d.4 Prodotti finiti e merci (89.481 milioni di lire)

Trattasi principalmente di prodotti editoriali, numismatici, cartari, artistici, per filtrazione, non-tessuti, ecc. secondo quanto esposto al punto 2 della presente nota integrativa.

La variazione dell'esercizio, riflessa nel conto economico, tiene conto delle rettifiche al valore di valutazione rispetto ai prezzi correnti di mercato.

d.5 Terreni e fabbricati (2.590 milioni di lire)

Trattasi degli immobili iscritti nelle rimanenze della società di gestione immobiliare di fabbricati civili.

d.6 Acconti (2.277 milioni di lire)

Mostrano un decremento netto di 1.898 milioni di lire.

(e) Crediti: 670.976 milioni di lire (636.714 milioni di lire al 31 dicembre 1997)

I crediti, al netto dei relativi fondi di svalutazione, risultano aumentati di 34.262 milioni di lire rispetto allo scorso esercizio a seguito della mutata politica finanziaria del gruppo. Nel prospetto di dettaglio n. 5 sono riportati i crediti con scadenza successiva al termine dell'esercizio 1999.

Tale voce comprende:

- i crediti verso clienti pari a 614.671 milioni di lire (594.164 milioni di lire al

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

31 dicembre 1997) derivano prevalentemente dal corrispettivo non ancora incassato delle vendite, comprensivo dei crediti per fatture da emettere;

i crediti verso società controllate non consolidate, pari a 135 milioni di lire, sono vantati nei confronti della NWT Spa.

Gli altri crediti sono così composti:

	1998
• Crediti verso l'erario	15.972
• Anticipi a fornitori	6.309
• Erano c/IVA	4.612
• Enti previdenziali ed assistenziali	198
• Verso il personale per anticipi	120
• Verso il personale per prestiti	88
• Acconti d'imposta	23.095
• Note credito da ricevere	79
• Altri	5.697
TOTALE	56.170

Non esistono crediti aventi scadenza superiore ai cinque anni.

(f) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono costituite da investimenti a breve termine della disponibilità liquida al 31 dicembre 1998 (operazioni pronti contro termine e carte commerciali).

(g) Ratei e risconti attivi: 57.531 milioni di lire (58.848 milioni di lire al 31 dicembre 1997)

	1998
Risconti attivi	27.047
Ratei attivi	30.484
Totale	57.531

I risconti attivi comprendono, tra l'altro:

- premi di assicurazione (182 milioni di lire);
- oneri su mutui (9 milioni di lire);
- provvigioni passive agenzie e relativi oneri (20.299 milioni di lire);
- commissioni di factoring (2.540 milioni di lire);
- canoni di leasing (511 milioni di lire);
- imposte prepagate (575 milioni di lire);
- spese pubblicitarie (1.931 milioni di lire);
- canoni di locazione vari (125 milioni di lire);
- vari (875 milioni di lire).

I ratei attivi comprendono, tra l'altro:

- interessi attivi su titoli (1.136 milioni di lire);
- rendimenti maturati sulla polizza TFR (29.348 milioni di lire).

(h) Disponibilità liquide: 340.135 milioni di lire (196.333 milioni di lire al 31 dicembre 1997)

La voce risulta incrementata di 143.802 milioni di lire ed al 31 dicembre 1998 è rappresentata per 339.939 milioni di lire da depositi presso Istituti di credito, per 190 milioni di lire da giacenze di cassa e per 6 milioni di lire per assegni in cassa.

6. PATRIMONIO NETTO**(a) Quota della capogruppo: (571.366) milioni di lire (-395.340 milioni di lire al 31 dicembre 1997)**

Il prospetto di dettaglio n. 7 illustra le variazioni del patrimonio netto intervenute nel corso dell'esercizio. Il prospetto di dettaglio n. 8 riporta la riconciliazione tra patrimonio netto civilistico della Capogruppo e patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 1998.

Al 31 dicembre 1998 il patrimonio netto di competenza della capogruppo, pari a (571.366) milioni di lire, è così costituito:

- fondo di dotazione dell'istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, pari a lire 22.265 milioni;
- riserva legale, pari a 3.742 milioni di lire (3.742 milioni di lire al 31 dicembre 1997), non ha subito incrementi;
- riserve di rivalutazione, pari a lire 59.379 milioni;
- altre riserve, pari a lire 147.330 milioni;
- saldo delle perdite a nuovo, pari a 628.056 milioni di lire;
- perdita dell'esercizio, pari a 176.026 milioni di lire (550.366 milioni di lire al 31 dicembre 1997).

(b) Quota di terzi: 20.081 milioni di lire (19.422 milioni di lire al 31 dicembre 1997)

	1998	1997
Capitale e riserve di terzi	19.267	24.187
Capitale e riserve del gruppo	(395.340)	155.026
Risultato di terzi	814	(4.765)
Risultato di gruppo	(176.026)	(550.366)
TOTALE	(551.285)	(375.918)

7. PASSIVO**(a) Fondi per rischi ed oneri: 163.881 milioni di lire (220.408 milioni di lire al 31 dicembre 1997)**

I fondi per rischi ed oneri risultano così composti (in milioni di lire):

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1998	1997
Fondo imposte	5.133	(2.545)
Tratt. di quiescenza e simili	1.731	1.157
Altri fondi	163.881	221.796
Totale	170.745	220.408

Gli altri fondi per oneri e rischi accolgono gli accantonamenti operati in capo alle società del gruppo a fronte delle potenziali perdite gravanti sul gruppo relativamente ai crediti, alle commesse e ai contenziosi in corso.

Al 31 dicembre 1998, risultano così composti:

Movimenti degli altri fondi per oneri e rischi	Rischi contrattuali	Rischi su partecipazioni	Rischi di cambio	Rischi vertenze in corso	Rischi industriali	Rischi diversi	Totale
Saldo al 31.12.1997	4.262	121.295	1.041	82.000	13.175	24	221.797
• Variazione dell'area di consolidamento	(424)	(20.274)	(657)				(21.355)
• Riclassifica di voci dell'attivo							
• Svalutazione partecipazioni		(98.185)					(98.185)
• Accantonamenti per rischi	10.328	3.617	246	15.188	29.968	871	60.218
• Altri rischi partecipazioni		22.270					22.270
• Utilizzo fondi	(901)	(15.106)	(293)	(761)	(3.803)		(20.864)
Saldo al 31.12.1998	13.265	13.617	337	96.427	39.340	895	163.881

(b) Trattamento di fine rapporto: 324.928 milioni di lire (327.194 milioni di lire al 31 dicembre 1997)

Si è ridotto, rispetto al precedente esercizio, di 2.266 milioni di lire, come effetto netto dell'accantonamento dell'esercizio e dell'utilizzo per il personale che ha lasciato il servizio.

(c) Debiti: 1.980.519 milioni di lire (1.823.587 milioni di lire al 31 dicembre 1997)

Il prospetto di dettaglio n. 6 evidenzia la composizione dei debiti per scadenza. Non si hanno debiti di durata residua superiore al quinquennio.

c.2 Debiti verso banche (930.010 milioni di lire)

L'incremento di 170.997 milioni di lire è imputabile all'aumentato fabbisogno finanziario del Gruppo ed all'accollo dei debiti della Cellulosa Calabria Spa ceduta nel corso dell'esercizio.

I debiti verso banche con scadenza successiva al termine dell'esercizio 1999 sono pari a 60.708 milioni di lire.

c.3 Debiti verso altri finanziatori (193.617 milioni di lire)

Si sono ridotti rispetto all'esercizio precedente di 33.442 milioni di lire.

c.4 Acconti (5.670 milioni di lire)

Hanno subito una riduzione di 7.356 milioni di lire, a seguito dei minori acconti a fronte dell'attività di *engineering*.

c.6 Debiti verso fornitori (305.123 milioni di lire)

Il decremento del saldo di 34.119 milioni di lire rispetto al precedente esercizio è collegato, principalmente, alla riduzione dei costi delle materie prime, alla politica di contenimento dei costi attuata dal gruppo ed ai minori acquisti a fronte della diminuzione della produzione.

c.7 Debiti verso imprese controllate non consolidate (2.260 milioni di lire)

Sono costituiti da debiti nei confronti di Edi Spa e NWT Spa.

c.9 Debiti tributari (257.130 milioni di lire)

Il saldo si incrementa di 19.698 milioni rispetto al precedente esercizio a seguito dell'introduzione dell'IRAP.

c.10 Debiti verso istituti previdenziali (37.796 milioni di lire)

Rispetto al precedente esercizio il saldo si è incrementato di 3.094 milioni di lire.

c.11 Altri debiti (248.913 milioni di lire)

Sono così composti:

	1998
Debiti verso dipendenti	46.217
Debiti diversi	202.696
TOTALE	248.913

I debiti assistiti da garanzie reali ammontano a complessive lire 124.373 milioni, di cui 56.272 scadenti oltre l'esercizio.

d) Ratei e risconti passivi: 23.812 milioni di lire (14.550 milioni di lire al 31 dicembre 1997)

I ratei passivi ammontano a 13.387 milioni di lire e sono costituiti da interessi passivi e da imposta sostitutiva sui proventi in corso di maturazione sulla polizza TFR.

I risconti passivi ammontano a 10.425 milioni di lire e sono costituiti da canoni anticipati e da attualizzazione di crediti e da interessi attivi.

8. CONTI D'ORDINE

(a) Impegni e garanzie: 480.209 milioni di lire (480.024 milioni di lire al 31 dicembre 1997)

	1998	1997
Garanzie personali rilasciate	24.356	15.074
Garanzie personali ricevute	12.165	7.202
Altri conti impegni e rischi	443.688	457.748
TOTALE	480.209	480.024

9. CONTO ECONOMICO

a) Valore della produzione: 1.439.518 milioni di lire (1.377.585 milioni di lire al 31 dicembre 1997)

Il dato è pressoché in linea con quello dell'esercizio precedente.

L'incremento di 61.933 milioni di lire è dovuto:

- alla riduzione del fatturato per vendite e prestazioni, conseguente alla diminuzione della produzione sviluppata;
- alla diminuzione degli incrementi alle immobilizzazioni per lavori interni;
- alla variazione positiva dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione come conseguenza dell'allineamento effettuato nell'esercizio precedente che ha tenuto conto della realizzabilità dei relativi valori.

Il valore della produzione risulta composto dalle seguenti voci principali:

- I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a 1.454.496 milioni di lire. I ricavi delle vendite sono stati conseguiti nelle seguenti aree geografiche:

	1998	1997
Italia	1.353.143	1.416.828
Estero	101.353	124.566
TOTALE	1.454.496	1.541.394

- Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti, pari a lire (24.211) milioni.

- Variazione delle rimanenze dei lavori in corso su ordinazione pari a lire (19.705) milioni.

- Incrementi alle immobilizzazioni per lavori interni, pari a lire 851 milioni.

- Gli altri ricavi e proventi per un totale di 28.087 milioni di lire comprendono 4.490 milioni di lire di contributi in conto esercizio.

(b) Costi della produzione per acquisti di beni e servizi e costi del personale: 1.278.234 milioni di lire (1.441.783 milioni di lire al 31 dicembre 1997)

- I costi per materie prime, sussidiarie e di consumo ammontano a 454.652 milioni di lire e il decremento rispetto al precedente esercizio è dovuto prevalentemente

alla riduzione dei costi delle materie prime, alla politica di contenimento dei costi attuata dal gruppo ed ai minori acquisti a fronte della diminuzione della produzione.

- I costi per servizi ammontano a 271.934 milioni di lire e si riducono rispetto all'esercizio precedente per 68.261 milioni di lire, come conseguenza della riduzione della produzione e della politica generale di contenimento dei costi.

In particolare si riducono sensibilmente i costi per lavorazioni affidate a terzi e le spese postali, a seguito dell'adozione di tariffazioni più favorevoli.

- I costi per godimento di beni di terzi per 13.517 milioni di lire si riferiscono principalmente ai noleggi ed ai canoni di leasing di competenza dell'esercizio.

- I costi per il personale sono così suddivisi:

	1998	1997
Salari e stipendi	380.591	409.551
Oneri sociali	121.912	151.367
Trattamento di fine rapporto	34.764	36.872
Trattamento di quiescenza e simili	334	3
Altri costi	530	1.178
TOTALE	538.131	598.971

Il numero medio dei dipendenti del gruppo nell'esercizio 1998 è stato di circa 6.634 unità (7.275 unità nel 1997) di cui 52 dirigenti, 1.867 impiegati e 4.715 operai.

(c) Ammortamenti e svalutazioni: 116.487 milioni di lire (122.614 milioni di lire al 31 dicembre 1997)

Comprendono:

- l'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali per un totale di 26.664 milioni di lire, descritto nel prospetto di dettaglio n. 2;
- gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali per 67.583 milioni di lire, come illustrato nel prospetto di dettaglio n. 3.
- le altre svalutazioni di immobilizzazioni per 1.277 milioni di lire.
- le svalutazioni dirette dei crediti iscritti nell'attivo circolante e gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti per complessivi 20.963 milioni di lire.

(d) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo: (23.475) milioni di lire (40.332 milioni di lire al 31 dicembre 1997)

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo diminuiscono di 16.857 milioni di lire per effetto dei minori acquisti effettuati nell'esercizio a seguito della riduzione della produzione.

(e) Accantonamenti per rischi ed altri accantonamenti: 52.385 milioni di lire (127.806 milioni di lire al 31 dicembre 1997)

Al riguardo si rimanda al precedente punto 7 (a) della presente nota integrativa.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(f) Oneri diversi di gestione: 18.485 milioni di lire (12.668 milioni di lire al 31 dicembre 1997)

Comprendono:

	1998
Imposte e tasse diverse	8.782
Spese di rappresentanza	74
Sopravvenienze e insussistenze passive	5.498
Spese generali tecnico amministrative	203
Minusvalenze da alienazione	99
Oneri diversi	3.829
TOTALE	18.485

(g) Proventi ed oneri finanziari: (53.955) milioni di lire (-71.702 milioni di lire al 31 dicembre 1997)

(g.1) I proventi finanziari sono così composti:

PROVENTI FINANZIARI:	1998	1997
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie	6.359	4.871
Da titoli che non costituiscono partecipazioni	1.134	795
Da titoli dell'attivo circolante che non costituiscono part.	628	926
Da altri e proventi vari	18.739	21.371
TOTALE	26.860	27.963

Il saldo degli interessi e commissioni varie, pari a 18.739 milioni di lire, comprende:

	1998
Interessi attivi da Istituti di Credito	9.295
Interessi da clienti	3.930
Contributi su factoring	339
Interessi di mora	2
Sconti attivi di cassa	332
Differenze cambio	2.657
Interessi attivi su altri crediti	349
Altri interessi e commissioni	1.835
TOTALE	18.739

(g.2) Gli oneri finanziari, pari al 80.815 milioni di lire, sono costituiti da interessi e commissioni ad altri ed oneri vari e sono così composti:

	1998
Interessi e altri oneri bancari	51.267
Altri oneri e commissioni passive	3.098
Differenze cambio	3.699
Sconti passivi di cassa	60
Interessi su anticipo fatture e factoring	1.995
Interessi e commissioni ad altri ed oneri vari	20.696
TOTALE	80.815

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(h) Rettifiche di valore delle attività finanziarie: (3.204) milioni di lire (-87.729 al 31 dicembre 1997)

Tengono conto delle variazioni dei patrimoni netti delle imprese partecipate non consolidate e delle variazioni permanenti di valore nelle immobilizzazioni finanziarie iscritte nell'attivo consolidato.

	1998	1997
Rivalutazione di partecipazioni	890	0
Svalutazione di partecipazioni	(1.424)	(87.729)
Svalutazione di immob. finanz. che non costituiscono part.	(2.670)	0
SALDO	(3.204)	(87.729)

(i) Proventi ed oneri straordinari: (31.077) milioni di lire (-12.670 milioni di lire al 31 dicembre 1997)

PROVENTI STRAORDINARI:	1998	1997
Plusvalenze da alienazione	690	13.177
Sopravvenienze ed insussistenze attive	0	0
Altri proventi straordinari	16.454	1.224
TOTALE	17.144	14.401

I proventi straordinari comprendono:

- Plusvalenze di alienazione;
- Transazioni con fornitori e clienti.

ONERI STRAORDINARI	1998	1997
Minusvalenze da alienazione	1.421	2
Sopravvenienze ed insussistenze passive	0	0
Imposte relative ad esercizi precedenti	0	0
Altri oneri straordinari	46.800	27.069
TOTALE	48.221	27.071

Gli oneri straordinari comprendono:

- Riconoscimento di un debito verso la Cellulosa Calabra scaturisce da operazioni da cessione della società in oggetto;
- Oneri di ristrutturazione organizzativa;
- Rettifica ricavi esercizi precedenti.

(l) Imposte sul reddito: 37.428 milioni di lire (15.442 milioni di lire)

La voce include l'accantonamento per imposte sul reddito dell'esercizio effettuato dalle società del gruppo. Le imposte differite dell'esercizio sono state rilevate con le modalità descritte ai precedenti punti 7(a) e 9 (i) della presente nota integrativa.

L'incremento è imputabile all'introduzione dell'IRAP.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto di dettaglio n. 1 - ELENCO DELLE IMPRESE INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

	SEDE	VALUTA	CAPITALE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	
				DIRETTA	DI GRUPPO
Metodo integrale					
BIMOSPA SRL	ROMA	LIT./MLN.	5.000	99,18	99,17
CARGEST SPA	ROMA	LIT./MLN.	11.070	66,67	66,66
CARTIERE ENRICO MAGNANI SPA	PESCIA (PT)	LIT./MLN.	200	100,00	99,99
CARTIERE MARANO SPA	BISIGNANO (CS)	LIT./MLN.	7.500	100,00	66,66
CARTIERE MILIANI FABRIANO SPA	ROMA	LIT./MLN.	60.000	99,99	99,99
EDITALIA EDIZIONI D'ITALIA E FILM TELECINEDIZIONI SPA	ROMA	LIT./MLN.	10.600	99,99	99,99
FABRIANO AUTOADESMI SPA	SASSOFERRATO (AN)	LIT./MLN.	4.000	100,00	66,66
FABRIANO FILTER MEDIA SRL	SASSOFERRATO (AN)	LIT./MLN.	1.000	100,00	66,66
FABRIANO PARTNERS SRL	ROMA	LIT./MLN.	1.000	100,00	99,99
FABRIANO SOFT SRL	PESCHIERA BORROMEO (MI)	LIT./MLN.	20.000	60,00	59,99
MILIANI IMMOBILIARE SRL	FABRIANO (AN)	LIT./MLN.	4.000	100,00	99,99
POLIMOORE SRL	POMEZIA (RM)	LIT./MLN.	3.000	51,00	50,58
SIATE SRL	MASERA' DI PADOVA (PD)	LIT./MLN.	300	100,00	99,99
SICMA SRL	TERNI	LIT./MLN.	2.500	80,00	79,99
SIPLEDA SPA	ROMA	LIT./MLN.	2.000	80,00	79,99
VERRES SPA	VERRES (AO)	LIT./MLN.	11.138	55,00	55,00
Metodo del patrimonio netto					
EDI SPA IN LIQUIDAZIONE	ROMA	LIT./MLN.	5.500	100,00	99,99
METRODISTRIBUZIONE SPA IN LIQUIDAZIONE	ROMA	LIT./MLN.	5.000	91,00	90,24
N.W.T. SPA IN LIQUIDAZIONE	ROMA	LIT./MLN.	200	100,00	97,99
STEARNS EXTRUDED TEXTILES LLC	USA	US \$/MLN.	4,4	34,00	22,66
Partecipazioni valutate al costo					
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA SPA	ROMA	LIT./MLN.	60.000	10,00	10,00
NACO I. SPA	ROMA	LIT./MLN.	200	10,00	9,99

ELENCO DELLE IMPRESE NON CONSOLIDATE

	SEDE	VALUTA	CAPITALE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	
				DIRETTA	DI GRUPPO
BANCA POPOLARE DI CALABRIA SCARL	COSENZA	LIT./MLN.	13.890	0,11	0,07
CAAF INTERREGIONALE VICENZA SRL	VICENZA	LIT./MLN.	500	0,05	0,05
CEDIM SRL	ANCONA	LIT./MLN.	437	2,49	14,28
CO.ME.PE.	PESCIA (PT)	LIT./MLN.	595	12,25	9,80
CONSORZIO TECNACO	ROMA	LIT./MLN.	100	1,00	0,01
ENERBIELLA SCPA	BIELLA	LIT./MLN.	5.000	6,58	3,95
IDROENERGIA SCARL	AOSTA	LIT./MLN.	100	1,00	0,55
IMMOBILIARE SALVO SRL	VIGLIANO BIELLESE (BI)	LIT./MLN.	79	1,27	0,76
MECCANO SPA	FABRIANO (AN)	LIT./MLN.	500	0,60	0,60
NEMKOMECCANO SPA	FABRIANO (AN)	LIT./MLN.	300	0,30	0,30
SISTEMA SRL	CHIETI	LIT./MLN.	200	15,00	14,88
UNIFABRIANO SOC. CONS. A R.L.	FABRIANO (AN)	LIT./MLN.	28	14,29	14,29

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto di dettaglio n. 2 - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

	ESERCIZIO PRECEDENTE			MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO				ESERCIZIO CORRENTE		
	Costo Storico	Fondo di Ammortam.	Valore di Bilancio	Incrementi	Ammortam. e svalutaz.	Rettifiche/ Giroconti	Variazioni Area cons.	Valore di bilancio	Costo storico	Fondo di ammortam.
COSTI DI IMPIANTO E DI AMPLIAMENTO	14.653	(8.861)	5.792	2.429	(1.522)	(2.090)	(611)	3.998	14.381	(10.383)
COSTI DI RICERCA, SVILUPPO E PUBBLICITÀ	40.663	(15.019)	25.644	156	(17.197)	(1.134)	(5.735)	1.734	33.950	(32.216)
DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE	24.292	(11.478)	12.814	2.515	(7.352)	1.345	(1.657)	7.665	26.495	(18.830)
E OPERE DELL'INGEGNERO										
CONCESSIONI, MARCHI, DIRITTI F. SIMILI	881	(507)	374	221	(156)	0	(4)	435	1.098	(663)
AVVIAMENTO	0	0	0	120	0	(120)	0	0	0	0
DIFFERENZA DA CONSOLIDAMENTO	7.106	(3.553)	3.553	0	(3.553)	0	0	0	7.106	(7.106)
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	2.506	0	2.506	303	(172)	0	(1.813)	824	996	(172)
ALTRE	9.720	(1.412)	8.308	117	(450)	(586)	(6.331)	1.058	2.920	(1.862)
TOTALE	99.821	(40.830)	58.991	5.861	(30.402)	(2.585)	(16.151)	15.714	86.946	(71.232)

Prospetto di dettaglio n. 3 - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

	ESERCIZIO PRECEDENTE			1997	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO					1998	ESERCIZIO CORRENTE			
	Costo storico	Rivalu- tazioni	Fondo di ammort.	Valore di bilancio	Acquisti/ Capitalizzaz.	Ammortam. d'esercizio	Rettifiche/ Giroconto	Alienazioni/ Radizioni	Svalutazioni/ Ripristini	Variazioni Area cons.	Valore di bilancio	Costo storico	Rivalu- tazioni	Fondo di ammort.
TERRENI E FABBRICATI	351.052	94.054	(172.914)	272.192	2.694	(16.440)	2.736	(1.225)	0	(21.756)	238.201	333.501	94.054	(189.354)
IMPIANTI E MACCHINARIO	799.457	33.952	(534.507)	298.902	48.923	(50.601)	(58.359)	(3.641)	(791)	(37.152)	197.281	749.228	33.161	(585.108)
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMM.	5.997	185	(4.478)	1.704	215	(499)	(36)	(10)	(10)	(247)	1.117	5.919	175	(4.977)
ALTRI BENI	55.325	953	(43.663)	12.615	4.356	(4.515)	(295)	(16)	0	(1.509)	10.636	57.861	953	(48.178)
IMMOBILIZZAZIONI														
IN CORSO														
E ACCONTI	30.544	0	0	30.544	21.748	0	(8.410)	(16.173)	0	(4.268)	23.441	23.441	0	0
TOTALE	1.242.375	129.144	(755.562)	615.957	77.936	(72.055)	(64.364)	(21.065)	(801)	(64.932)	470.676	1.169.950	128.343	(827.617)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto di dettaglio n. 4 - PARTECIPAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									
1997					1998				
Costo	Rivalutaz./ riprese di valore	Svalut.	Valore a bilancio	Acquisizioni	Variazioni area di cons.	Rivalutazioni (Svalutaz.)	Costo	Rivalutaz.	Svalutaz. Valore a bilancio
1 PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE NON CONS.									
1	4.509	75	(260)	4.324	775	1.315	2.830	1.295	(1.411)
2	2.084	420	(2.504)	0		679	2.084	420	(2.504)
3	3.145	6.256	(2.173)	7.228	1.969	0	5.106	6.485	(4.342)
TOTALE	9.738	6.751	(4.937)	11.552	1.274	1.315	10.020	8.200	(8.257)
2 PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE NON CONS.:									
1	4.509	75	(260)	4.324	2.864	1.295	2.615	1.295	(1.197)
2					(4.234)	0			
3					195	20	215		(214)
TOTALE	4.509	75	(260)	4.324	1.950	(1.950)	4.780	1.295	(1.950)
3 PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE:									
1	2.084	420	(2.504)	0			2.084	420	(2.504)
2									
3									
TOTALE	2.084	420	(2.504)	0	775	1.315	4.780	1.295	(3.361)
4 PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE:									
1	20		(20)	0	1.970	(1.950)	1.970		(1.950)
2	10			10			10		
3	1			1			1		
4	1			1			1		
5	55			55			55		
6	530			530	(1)		530		
7	2			2			2		
8	1			1			1		
9	3			3			3		
10	30			30			30		
11	1			1			1		
12	2.500	6.485	(2.392)	6.593			2.500	6.485	(2.392)
TOTALE	3.156	6.485	(2.412)	7.228	1.969	0	5.106	6.485	(4.342)

Prospetto di dettaglio n. 5 - CREDITI PER SCADENZA

	1997 IMPORTI SCADENTI			1998 IMPORTI SCADENTI		
	Entro l'Esercizio	Oltre l'Esercizio	Totale	Entro l'Esercizio	Oltre l'Esercizio	Totale
1 CREDITI DELLE IMMOBILIZZ. FINANZIARIE						
- VERSO CONTROLLATE NON CONSOLIDATE			0		300	300
- VERSO COLLEGATE			0			0
- VERSO ALTRI	2.538	54.879	57.417	2.645	84.448	87.093
TOTALE	2.538	54.879	57.417	2.645	84.748	87.393
2 CREDITI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE						
- VERSO CLIENTI	499.998	94.166	594.164	543.049	71.622	614.671
- VERSO CONTROLLATE NON CONSOLIDATE			0	135		135
- VERSO COLLEGATE	156		156			0
- VERSO CONTROLLANTI			0			0
- VERSO ALTRI	38.294	4.100	42.394	51.135	5.035	56.170
TOTALE	538.448	98.266	636.714	594.319	76.657	670.976

Prospetto di dettaglio n. 6 - DEBITI PER SCADENZA

	1997 IMPORTI SCADENTI			1998 IMPORTI SCADENTI		
	Entro l'Esercizio	Oltre l'Esercizio	Totale	Entro l'Esercizio	Oltre l'Esercizio	Totale
OBBLIGAZIONI			0			0
VERSO BANCHE	668.771	90.242	759.013	869.302	60.708	930.010
VERSO ALTRI FINANZIATORI	165.038	62.021	227.059	142.937	50.680	193.617
ANTICIPAZIONI RICEVUTE	7.460	5.746	13.206	5.488	182	5.670
VERSO FORNITORI	339.242		339.242	305.123		305.123
RAPPRESENTATI DA TIT DI CR.		298	298			0
VERSO CONTROLLATE NON CONS.		3.185	3.185	1.200	1.060	2.260
VERSO COLLEGATE			0			0
VERSO CONTROLLANTI			0			0
VERSO L'ERARIO	237.432		237.432	257.130		257.130
VERSO ISTIT. PREV. E ASSIST.	34.261	441	34.702	37.302	494	37.796
VERSO ALTRI	209.019	432	209.451	248.241	672	248.913
TOTALE	1.661.521	162.067	1.823.588	1.866.723	113.796	1.980.519

Prospetto di dettaglio n. 7 - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	DESTINAZIONE			
	1997	Utile	Risultato 1998	1998
Capitale Sociale	22.265			22.265
Riserva legale	3.742			3.742
Riserva di rivalutazione	59.379			59.379
Altre riserve	147.330			147.330
Contributi in conto capitale	0			0
Utile e perdite portate a nuovo	(77.690)	(550.366)		(628.056)
Utile e perdite dell'esercizio	(550.366)	550.366	(176.026)	(176.026)
Totale	(395.340)	0	(176.026)	(571.366)

**Prospetto di dettaglio n. 8 - PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E
RISULTATO D'ESERCIZIO DELL'I.P.Z.S. AL 31 DICEMBRE
1997 E PATRIMONIO NETTO E RISULTATO D'ESERCIZIO
DEL BILANCIO CONSOLIDATO**

DESCRIZIONE	Patrimonio di Gruppo	Risultato di Gruppo	Patrimonio di terzi	Risultato di terzi	Patrimonio consolidato	Risultato consolidato
Bilancio d'esercizio IPZS al 31 dicembre 1998	(387.643)	(190.232)	0	0	(387.643)	(190.232)
Patrimoni netti società consolidate	318.311	(298.090)	21.670	1.924	339.981	(296.166)
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni	(252.888)				(252.888)	
Operazioni di riconciliazione saldi reciproci	(1.596)	857	0	(262)	(1.596)	595
Operazioni di storno utili infragruppo:	(19.208)	13.416	(2.400)	2.400	(21.608)	15.816
Differenza/Riserva di consolidamento	3.582	(3.582)	0	0	3.582	(3.582)
Spese d'impianto	239				239	0
OPERAZIONI DI CONSOLIDAMENTO:						
Svalutazione partecipazioni	0	201.430	0	0	0	201.430
Accantonamenti effettuati nei precedenti esercizi	(56.936)	88.984	0	0	(56.936)	88.984
Ammortamenti anticipati	(540)	540	0	0	(540)	540
Attribuzione a terzi ammortamenti anticipati	0	(243)	0	243	0	0
Proventi straordinari		(5.500)	0		0	(5.500)
Storno capitale di terzi		3.488	4	(3.488)	4	0
Altri accantonamenti esercizi precedenti imputati c/econom	(1.400)	11.696	0		(1.400)	11.696
Spese d'impianto	(239)	0	0		(239)	0
SOCIETÀ NON CONSOLIDATE INTEGRALMENTE:						
Istituto della Enciclopedia Italiana	4.093		0		4.093	0
Non Wovens Technology	215	(228)	0		215	(228)
Naco International	410	(410)	0		410	(410)
Edizioni distribuzioni Integrate	(867)	975	(7)	(3)	(874)	972
Metrodistribuzione	17	(17)			17	(17)
Stearns	(890)	890			(890)	890
TOTALE	(395.340)	(176.026)	19.267	814	(376.073)	(175.212)

Relazione della società di revisione

PAGINA BIANCA

Price Waterhouse S.p.A.

Società di Revisione
e Certificazione*Price Waterhouse*

Al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto
Poligrafico e Zecca dello Stato

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 1998**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio consolidato del Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (IPZS) al 31 dicembre 1998.

Ad eccezione di quanto descritto nel secondo paragrafo successivo, il nostro esame è stato svolto secondo gli statuiti principi di revisione e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio consolidato interpretate ed integrate dai corretti principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. Il bilancio della società controllata indirettamente Verres SpA, che rappresenta circa l'1,72 per cento delle attività consolidate e circa lo 0,43 per cento dei ricavi vendite consolidate, è stato esaminato da un altro revisore del quale abbiamo ottenuto la relativa relazione. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda i valori relativi a tale società inclusi nel consolidamento è basato anche sulla revisione svolta da altro revisore.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico consolidati presentano a fini comparativi i valori dell'esercizio precedente che sono stati da noi esaminati limitatamente a quanto necessario per esprimere il nostro giudizio sul bilancio dell'esercizio 1998. Pertanto il nostro giudizio non si estende ai dati comparativi.

L'Istituto non dispone di strumenti contabili del tutto adeguati per la valorizzazione dei lavori in corso e della carta autoprodotta, che al 31 dicembre 1998 risultano complessivamente iscritti in bilancio per 53.408 milioni di lire al lordo del "fondo rischi industriali per lavori a finire su commesse in perdita" iscritto nel passivo per 16.240 milioni di lire. Tale circostanza non ha consentito di svolgere tutte le procedure di revisione necessarie per poter esprimere un giudizio in merito alla correttezza dei suddetti importi. Riteniamo peraltro che le stime effettuate dall'Istituto al fine di determinare i suddetti saldi possano considerarsi

Member Firm of **PRICEWATERHOUSECOOPERS** 

Sede legale e amministrativa: Milano 20122 Corso Europa 2 Tel. 02-77851 Fax 7785240 Cap. Soc. 3.500.000.000 i.v. Reg. Imp. Milano N. 193226 C.F. 80068710153 P. IVA 04847170158 Iscritta all'Albo Consob - Altri uffici: Ancona 60123 Via F. Corridoni 2 Tel. 071-36881 Fax 36823 - Bologna 40122 Via delle Lame 111 Tel. 051-5281311 Fax 6493717 - Brescia 25124 Via Cefalonia 70 Tel. 030-2427815 Fax 2422408 - Firenze 50129 Viale Milton 65 Tel. 055-471747 Fax 470779 - Genova 16128 Piazza Galeazzo Alessi 2 int. 9 Tel. 010-530061 Fax 593996 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 30 Tel. 081-2452435-2452411 Fax 2452130 - Padova 35137 Largo Europa 16 Tel. 049-655222 Fax 657814 - Parma 43100 V.le Tanara 20/A Tel. 0521-242848-771147 Fax 781844 - Roma 00154 Largo Angelo Fochetti 29 Tel. 06-570251 Fax 570252400 - Torino 10123 Via Bogino 23 Tel. 011-88081 Fax 8395613 - Trento 38100 Via San Francesco 8 Tel. 0461-237004 Fax 239077

sostanzialmente ragionevoli e che eventuali minori/maggiori valori che dovessero emergere relativamente al valore delle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 1998 non avrebbero un effetto significativo sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio chiuso a tale data.

A nostro giudizio, ad eccezione degli eventuali effetti che sarebbero potuti emergere dall'esecuzione della procedura di revisione riferita nel paragrafo precedente, il sopra menzionato bilancio consolidato nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1998, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato, richiamate nel secondo paragrafo.

Richiamiamo l'attenzione sui seguenti aspetti:

- Il Gruppo IPZS ha sostenuto una perdita consolidata d'esercizio di 176.026 milioni di lire durante l'anno chiuso al 31 dicembre 1998 e, a tale data, il patrimonio netto di Gruppo risultava negativo per 571.366 milioni di lire; inoltre, al 31 dicembre 1998, le passività correnti eccedevano le attività correnti di 528.991 milioni di lire ed i debiti netti complessivi verso il sistema finanziario risultavano essere pari a 783.492 milioni di lire. Gli Amministratori hanno indicato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa gli interventi finanziari deliberati dal Parlamento e le azioni intraprese e da intraprendere per superare la situazione descritta. Su tali basi, il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 1998 è stato redatto secondo i principi contabili applicabili in una situazione di "continuità aziendale".
- Il risultato consolidato dell'esercizio è stato significativamente influenzato da alcuni elementi di natura non ricorrente costituiti principalmente da svalutazioni delle immobilizzazioni per circa 46 miliardi di lire, svalutazioni delle rimanenze per circa 123 miliardi di lire e accantonamenti al "fondo rischi industriali per lavori a finire su commesse in perdita" pari a circa 16 miliardi di lire. Per una completa informativa al riguardo si rimanda comunque a quanto riportato dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa. Gli Amministratori hanno inoltre indicato che ulteriori significativi oneri potranno emergere in futuro dall'attività di riorganizzazione del Gruppo. Tale riorganizzazione risulta peraltro in fase di valutazione e pertanto, non essendo ancora quantificabili gli eventuali oneri che potranno emergere al riguardo, nessun accantonamento è stato effettuato nel bilancio al 31 dicembre 1998.
- Negli esercizi precedenti l'Istituto, al fine di usufruire di benefici fiscali, ha applicato aliquote di ammortamento superiori a quelle ritenute rappresentative della vita utile dei

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

relativi cespiti. Gli Amministratori hanno indicato che i maggiori ammortamenti effettuati negli esercizi precedenti, anche alla luce del piano di riorganizzazione in corso, possono oggi essere ragionevolmente considerati come rappresentativi di perdite durevoli di valore dei cespiti stessi.

- Gli Amministratori hanno indicato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa che attualmente l'Istituto ed alcune società del Gruppo hanno in essere numerosi contenziosi con terzi a fronte dei quali sono stati effettuati degli specifici accantonamenti per tener conto delle eventuali passività che potranno emergere al riguardo.

Price Waterhouse SpA

Un amministratore



Corrado Testori
(Revisore contabile)

Roma, 10 settembre 1999